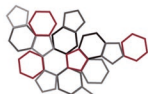




**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente**



## IL RUOLO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI NEL GOVERNO DEL TERRITORIO INDAGINE PILOTA

La percezione della tecnologia 5G  
in due quartieri romani



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

**IL RUOLO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI  
NEL GOVERNO DEL TERRITORIO  
INDAGINE PILOTA  
La percezione della tecnologia 5G  
in due quartieri romani**

## Informazioni legali

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), insieme alle 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) per la protezione dell'ambiente, a partire dal 14 gennaio 2017 fa parte del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), istituito con la Legge 28 giugno 2016, n.132.

Le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo quaderno.

**ISPRA** - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale  
Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma  
[www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)

ISPRA, Quaderni Ambiente e Società 25/2022  
ISBN 978-88-448-1110-5

Riproduzione autorizzata citando la fonte

### **Elaborazione grafica**

*Grafica di copertina:*

Antonella Monterisi - ISPRA – Area Comunicazione Uff.Grafica

*Foto di copertina:* Patrizia Polidori

ISPRA – Area VAL-ECA

### **Coordinamento pubblicazione online:**

Daria Mazzella

ISPRA – Area Comunicazione

MAGGIO 2022

## **Autore**

Patrizia Polidori (ISPRA, VAL-ECA)

## Ringraziamenti:

- Francesca Sacchetti (ISPRA, VAL-AGF), Giuseppe Marsico (ISPRA, VAL-AGF), Massimo Stortini (ISPRA, VAL-AGF), Settimio Pavoncello (ARPA LAZIO) per i chiarimenti tecnici forniti sugli impianti di telefonia 5G.
- Maria Letizia Guzzo (ISPRA, VAL-ECA) per la collaborazione nella trascrizione di alcune interviste.
- Elena Belluomini (ISPRA, DG-BIB) per la ricerca di pubblicazioni relative alle tematiche trattate.

Un ringraziamento particolare va al Prof. Enzo Vinicio Alliegro (Università Federico II di Napoli) per i preziosi suggerimenti metodologici.

Infine si ringraziano i cittadini romani per aver contribuito alla realizzazione dell'indagine.

# Indice

---

Introduzione	7
I° PARTE - Il 5G a Roma: Due quartieri romani a Confronto	9
1. Le aree di indagine	10
1.1. L'analisi dei documenti	11
1.2. La suddivisione amministrativa di Roma Capitale	14
1.2.1. Il Municipio II e il quartiere "Nomentano"	16
1.2.2. Il Municipio IV e il quartiere "Casal Bruciato"	19
1.2.3. Analisi del portale del Comune di Roma	23
2. Gli impianti di telefonia 5G nei due quartieri romani	26
2.1. Collocazione territoriale delle antenne 5G	27
2.2. Caratteristiche generali delle antenne 5G	33
2.3. Il Documento di indirizzo e le attività di controllo SNPA	38
II° PARTE – Le interviste	39
1. La tipologia di intervista	40
2. La scelta degli intervistati	42
3. Il procedimento di analisi delle interviste	45
3.1. I principali problemi ambientali e la sensibilità dei cittadini	47
3.2. Rischio 5G e salute: la percezione di rischio	50
3.2.1. Il dibattito scientifico in corso sul 5G: due posizioni antagoniste	54
3.2.2. Gli impatti del 5G sulla salute e sull'ambiente: la percezione degli intervistati	57
3.3. Il 5G e la qualità della vita: <i>ottimisti e pessimisti</i> nei due quartieri romani	60
3.4. I giudizi sugli impianti di telefonia 5G: <i>i favorevoli, i contrari, gli incerti</i>	62
3.5. Il procedimento autorizzativo per l'installazione delle antenne di telefonia	64
3.6. L'informazione e la partecipazione dei cittadini	66
4. Livelli e modelli di riferimento della partecipazione pubblica	68
5. Elementi per la costruzione di processi partecipativi	71
5.1. L'indagine esplorativa	71
5.2. Gli strumenti di democrazia partecipativa	73
6. Conclusioni	77
Bibliografia	80

Sitografia.....	86
APPENDICI .....	89
1 – Elenco dei documenti consultati.....	90
2 - Le domande dell'intervista .....	95
3 – Le principali norme di riferimento per i CEM.....	98
4 – Le interviste .....	100
5 – Proposte di Citizen Science.....	176

## INTRODUZIONE

I processi partecipativi hanno un ruolo centrale e cruciale nel governo del territorio e in particolare nella gestione dei conflitti ambientali. La partecipazione può svilupparsi su vari livelli, dalla semplice informazione fino ad un vero e proprio *Empowerment*<sup>1</sup> degli attori sociali. Soggetti quali le istituzioni, le imprese, le associazioni ambientaliste, i comitati di quartiere e i cittadini comuni interagiscono in quanto portatori di interessi e di valori eterogenei che li portano ad avere una percezione diversa in riferimento al problema considerato. Tra questi attori spesso il dialogo risulta difficile anche perché non si può contrapporre la conoscenza degli "Esperti" alla non conoscenza dei cittadini comuni in quanto capita che in certe situazioni di rischio, ad esempio la realizzazione di un impianto tecnologico, non si ha la certezza scientifica che tale impianto possa avere effetti a lungo termine sull'ambiente e sulla salute ma si possono fare solo calcoli probabilistici che ci dicono poco sui potenziali danni. È importante che gli installatori di una nuova tecnologia considerano le dimensioni che più caratterizzano il tessuto sociale di una determinata comunità, dimensioni che spesso sono trascurate e che invece bisogna tener presente nelle decisioni relative alla progettazione o al potenziamento di un impianto. Pertanto risulta necessario favorire il dialogo tra i vari attori sociali. Inizialmente può essere utile la condivisione di informazioni tecnico - scientifiche attraverso un linguaggio semplice e chiaro a tutti, in tal modo si acquisisce consapevolezza dei problemi ambientali esistenti e ci si sente tutti responsabili delle scelte che hanno ripercussioni sul territorio. Successivamente, per non limitarsi alla sola trasmissione di informazioni, magari su progetti già avviati o decisioni già prese, è fondamentale costruire un consenso collettivo, con il contributo di tutti gli attori sociali per la realizzazione di un progetto sul territorio. L'utilizzo di strumenti partecipativi consente di stabilire un clima di fiducia tra le parti e di ridurre i conflitti che oggi sono in aumento nel territorio italiano.

Con l'obiettivo di esplorare se e come le comunità locali vengono coinvolte in problematiche ambientali sul territorio, è nata l'idea di avviare una indagine pilota nella città di Roma. Nel corso della ricerca sono state raccolte e analizzate le opinioni e le percezioni dei cittadini su una tematica di attualità: la nuova tecnologia 5G. Le aree di indagine individuate per l'analisi sono due quartieri romani appartenenti al Municipio II e IV<sup>2</sup> in cui le antenne 5G sono state fonte di problemi per le comunità locali. La ricerca è di tipo esplorativo<sup>3</sup> ed è stata condotta con tecniche qualitative della ricerca sociale:

- Studio e analisi di documentazione sul tema del "5G": pubblicazioni, articoli di riviste scientifiche, articoli di giornali nazionali e locali, linee guida, documenti tecnico-scientifici.

---

<sup>1</sup> L'empowerment è il livello di partecipazione più alto in cui gli attori sono in grado di gestire autonomamente progetti a cui hanno concorso e di influenzare una decisione pubblica.

<sup>2</sup> Ved. 1.2. "La suddivisione amministrativa di Roma Capitale" pag. 14.

<sup>3</sup> L'indagine esplorativa nella ricerca sociale è utilizzata nella fase iniziale di una ricerca al fine di rilevare le percezioni e le opinioni dei cittadini in riferimento ad uno specifico problema. Per approfondimenti: Bailey K.D., 1991, pag. 53.

- Interviste discorsive a cittadini residenti nelle aree di indagine considerate in questa ricerca e a gestori/esperti di telefonia 5G.

L'indagine consta di due parti: la prima parte è dedicata all'analisi della documentazione raccolta; alla descrizione dei due quartieri nell'articolazione amministrativa di Roma Capitale; alla ricognizione sul portale del Comune di Roma dell'informazione e della partecipazione dei cittadini in riferimento all'installazione di antenne 5G; alla collocazione degli impianti di telefonia nelle due aree di indagine.

Nella seconda parte è trattata l'analisi delle interviste ai rappresentanti delle comunità locali, preceduta dalla descrizione della tipologia di intervista utilizzata e dalla scelta dei soggetti intervistati. Il lavoro ha evidenziato, secondo la percezione dei cittadini, quali siano i principali problemi e i loro bisogni in riferimento alla tecnologia di quinta generazione. In particolare con l'analisi delle interviste sono state individuate le seguenti aree tematiche: a) *i principali problemi ambientali e la sensibilità dei cittadini nelle aree di residenza*; b) *gli impatti del 5G sulla salute umana e sull'ambiente*; c) *il contributo della tecnologia 5G alla qualità della vita*; d) *il giudizio degli intervistati sugli impianti di telefonia 5G*; e) *il procedimento autorizzativo per l'installazione delle antenne*; f) *l'informazione e la partecipazione dei cittadini*.

Nella parte finale, è stato approfondito il tema dei processi partecipativi, con la descrizione dei quattro livelli della partecipazione pubblica<sup>4</sup> e i due principali modelli di riferimento: il *dibattito pubblico* e il *consensus building*. Infine vengono illustrati alcuni elementi essenziali per la costruzione dei processi "*l'indagine esplorativa*" e gli "*strumenti di democrazia partecipativa*", in quanto il coinvolgimento del pubblico può contribuire alla costruzione di "cittadini attivi" e alle scelte di sviluppo sostenibile e responsabile.

---

<sup>4</sup> I 4 livelli della partecipazione sono: l'informazione, la consultazione, la progettazione partecipata e l'empowerment.



# I° PARTE - Il 5G a Roma: Due quartieri romani a Confronto

# 1. Le aree di indagine

---

L'individuazione di due quartieri romani come aree di indagine è stata preceduta dalla ricognizione dei seguenti documenti<sup>5</sup> relativi alla nuova tecnologia 5G:

- articoli cartacei e online di testate nazionali e locali.
- Articoli esclusivamente online di giornali, riviste, portali di notizie e informazioni relativi alla sola Regione Lazio.
- Siti internet.
- Social network: "Facebook".

La raccolta e analisi dei documenti ha consentito di comprendere come i media rappresentano la nuova tecnologia 5G secondo due scuole di pensiero differenti. Inoltre, ha contribuito all'individuazione dei due quartieri romani in cui è stata svolta l'indagine: il quartiere "Nomentano" e il quartiere "Casal Bruciato", territori in cui la presenza di antenne di telefonia 5G ha generato problemi, dubbi, perplessità alle comunità locali residenti.

Nel paragrafo successivo sono illustrati i principali contenuti emersi dalla consultazione e analisi dei documenti sopra elencati.

---

<sup>5</sup> Gli articoli dei giornali consultati sono relativi agli anni 2019-2020.

## 1.1. L'analisi dei documenti

*La consultazione dei giornali nazionali e locali: "il 5G, una tecnologia innovativa per il futuro"*

Per la stampa nazionale sono stati consultati i seguenti giornali: "Il Messaggero", "La Repubblica", "Il Corriere della Sera". La maggior parte degli articoli consultati descrivono la nuova tecnologia 5G come una grande innovazione nel campo della telefonia. Infatti sono riportati alcuni esempi di sperimentazioni effettuate nell'ambito della medicina (*Gli interventi chirurgici in remoto*) e della mobilità (*La guida autonoma degli autoveicoli*). I due colossi delle telecomunicazioni "Ericsson" e "Huawei" dichiarano che il 5G è per l'Italia una opportunità economica incredibile.

La maggior parte degli articoli della stampa nazionale esaltano la nuova tecnologia e solo pochi articoli citano alcuni esempi di comuni italiani i cui Sindaci tramite ordinanze hanno tentato di bloccare l'installazione di antenne di telefonia 5G. I Sindaci dichiarano che i rischi della nuova tecnologia sulla salute umana sono sconosciuti e pertanto richiedono l'applicazione del principio di precauzione sancito dal diritto comunitario e dall'articolo 3-ter del decreto legislativo 152/2006<sup>6</sup>.

Per la stampa locale gli articoli dei giornali romani "Metro" e "Leggo" riportano informazioni abbastanza simili. Negli articoli sono illustrate le prime sperimentazioni 5G effettuate dai principali gestori di telefonia (Tim, Wind Tre, Vodafone) in alcune città italiane: Roma, Torino, Napoli, Milano, Bologna, Verona, Firenze, Matera e Bari. Inoltre sono citate alcune applicazioni già disponibili per il settore turistico e culturale: speciali sensori ci consentono di effettuare visite immersive da remoto in virtual reality a musei e luoghi storici, con la possibilità di dialogare nello stesso ambiente virtuale con una vera guida turistica collegata a chilometri di distanza. In riferimento alla città di Roma alcune applicazioni consentono l'utilizzo di sensori e microchip per monitorare i palazzi storici: l'obiettivo è di ricevere dati e parametri, attualmente difficilmente prevedibili, di eventuali anomalie ed evitare il deterioramento strutturale degli edifici, che implicherebbe interventi di manutenzione più lunghi e costosi<sup>7</sup>. Il giornale locale il "Caffè di Roma", non dedica articoli specifici riferiti alla tecnologia 5G: il rischio elettromagnetico è trattato in alcuni Comuni della provincia romana quali Ciampino, Castel Gandolfo e Pomezia in cui le installazioni di antenne telefoniche sono state la causa di lunghe battaglie contro l'Ericsson Telecomunicazioni, favorevole alle installazioni.

L'analisi degli articoli consultati sul quotidiano on-line "Key4biz", conferma in parte ciò che è emerso dalla lettura degli articoli della stampa nazionale e locale: *"La diffusione delle infrastrutture 5G sarà sempre più legata al moltiplicarsi delle connessioni Internet of things (IoT), all'offerta crescente di servizi mobili a banda larga e ultra larga, e alla nascita delle smart cities"*. Pertanto, gli articoli del quotidiano ci dicono nuovamente che il 5G costituisce una innovazione tecnologica fondamentale nelle città del

---

<sup>6</sup> Art. 3ter del dlgs 152/2006:

<https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/materiaAmbientale>.

<sup>7</sup> Un esempio di questa applicazione è visibile in due sale dei Musei Capitolini.

futuro in svariati campi di applicazione: le auto a guida autonoma e connesse in rete, la domotica e i servizi di nuova generazione (dalla PA alla sanità, passando per l'istruzione e i trasporti). Il quotidiano "Key4biz", riporta alcune interviste ad esperti del settore tra le quali significativa è quella effettuata al Prof. N.B. Melazzi, (Direttore del CNIT- Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni). Il Professore, in riferimento agli impatti delle onde millimetriche del 5G sulla salute, sostiene che più antenne ci sono minori saranno le emissioni e che questo è un concetto alla base delle reti cellulari. Inoltre aggiunge che non ci sono effetti negativi sul nostro organismo, ma è fondamentale dare la giusta informazione alle comunità locali e cercare di coinvolgere i cittadini nel momento in cui si decide di installare una antenna 5G sul territorio.

### *La consultazione dei giornali regionali online e di Facebook: il 5G, un rischio per la salute*

Dall'esame degli articoli delle testate giornalistiche telematiche relative alla sola Regione Lazio si è constatato che a livello regionale c'è un forte allarmismo per le recenti installazioni degli impianti di telefonia 5G soprattutto per l'impatto sulla salute umana. Allarmati non sono soltanto i Sindaci di vari Comuni laziali (Ad es. Frosinone, Fiumicino, Civitavecchia, Marino) ma anche i cittadini che tramite associazioni e comitati hanno organizzato nel 2019 - 2020 manifestazioni, presidi, comizi, e raccolta firme contro il 5G. La maggior parte delle manifestazioni si sono svolte in collaborazione con gruppi di opposizione alla nuova tecnologia presenti sul social network Facebook. Inoltre, si è potuto constatare che il livello di preoccupazione per il 5G nei Comuni laziali è molto alto e che a Roma il problema è percepito soprattutto in alcuni Municipi e in particolare in determinati quartieri<sup>8</sup>.

Dall'analisi dei siti internet dedicati alla tematica si è rilevato che nella rete l'inquinamento elettromagnetico è ampiamente trattato in riferimento a tutte le tecnologie di telefonia mobile. Ma è Facebook la sede in cui sono riportati con frequenza documenti e opinioni sul 5G da tutti coloro che sono contrari alla tecnologia per i possibili rischi sulla salute umana. Ciò non sorprende in quanto nella società attuale i social network sono diventati un potente strumento di informazione e di comunicazione attraverso i quali qualsiasi cittadino ha la possibilità di produrre le informazioni e di diffonderle. I media tradizionali (giornali, radio, televisione) sembrano aver perso il ruolo di filtro avuto finora e cioè di lettura della realtà. Oggi ciascuno può comunicare con tutti tramite i social media. In riferimento alla nuova tecnologia su Facebook è molto vivo il dibattito che ha come protagonisti i sostenitori di due teorie antagoniste relativamente all'impatto del 5G sulla salute umana<sup>9</sup>: la teoria conservativa e la teoria cautelativa. La teoria conservativa si basa sul presupposto che non esistano dati scientifici certi che documentano effetti nocivi per la salute che non siano riconducibili all'eccessivo riscaldamento dei tessuti (effetto termico) provocato dai campi elettromagnetici. Al contrario i sostenitori della teoria cautelativa affermano

---

<sup>8</sup> Appendice 1: "Casal Bruciato, 9 antenne in pochi metri quadrati. I cittadini. "Ci faranno friggere tutti" (23.06.2020) – Fonte: www.Tiburtino. Romatoday.it

<sup>9</sup> Per approfondimenti: 3.2.1., pag. 54.

che esistono altri effetti sulla salute umana oltre a quelli termici, in particolare gli *effetti biologici* alcuni dei quali sono indicatori di possibili danni alla salute (Ved: Martucci M., 2018, pag. 5-6). Tra i seguaci della teoria cautelativa ci sono gli svariati gruppi di opposizione al 5G presenti in Italia<sup>10</sup>, nella Regione Lazio, nella città di Roma e Provincia.<sup>11</sup> Si tratta di gruppi privati o pubblici<sup>12</sup> visualizzabili su Facebook e i cui membri sono semplici cittadini, tecnici ma anche esperti della tematica. Nelle pagine di questi gruppi sono pubblicate informazioni di vario genere: riferimenti a documenti tecnico - scientifici sul 5G, testi di pubblicazioni o riviste specifiche, segnalazioni di eventi (soprattutto seminari o convegni) o manifestazioni contro la nuova tecnologia. Inoltre i cittadini, preoccupati per la loro salute, riportano alcuni casi specifici di installazione di nuove antenne nel loro quartiere. Lo studio specifico di alcuni gruppi, tra cui citiamo, con riferimento a Roma, *"5G inquinamento elettromagnetico da antenne telefoniche"*<sup>13</sup>, ha contribuito all'individuazione dei due quartieri romani scelti per questa indagine.

In conclusione, l'analisi degli articoli dei giornali nazionali e locali, dei giornali regionali *online* e dei gruppi su Facebook ha consentito di estrapolare informazioni diversificate sulla nuova tecnologia a cui sembrano corrispondere due scuole di pensiero differenti:

alla prima scuola appartengono tutti coloro che esaltano la tecnologia di quinta generazione come si riscontra dalla consultazione dei giornali nazionali e locali. Infatti, negli articoli esaminati il 5G è considerato uno strumento innovativo per la società per gli svariati ambiti di applicazione (Sanità, Turismo, Cultura, Mobilità, Telecomunicazioni, Agricoltura, ecc.).

Alla seconda scuola appartengono coloro che condannano la nuova tecnologia soprattutto perché considerata una fonte di rischio per la salute umana. Questo atteggiamento di opposizione, dovuto anche al crescente numero di antenne sul territorio, si rileva dall'esame dei seguenti documenti: articoli di giornali telematici della Regione Lazio e prevalentemente dalla lettura di rapporti e articoli tecnici scientifici della stampa indipendente, visualizzabili nei gruppi presenti su Facebook.

---

<sup>10</sup> Gruppi nazionali: Stop 5G Italia, Alleanza Italiana Stop 5G, Rete Italia senza Elettrosmog- Stop 5G.

<sup>11</sup> Gruppo Stop 5G Lazio, Stop 5G Roma, Comitato Stop 5G Fiumicino, Stop 5G Monterotondo, Fonte Nuova e limitrofi.

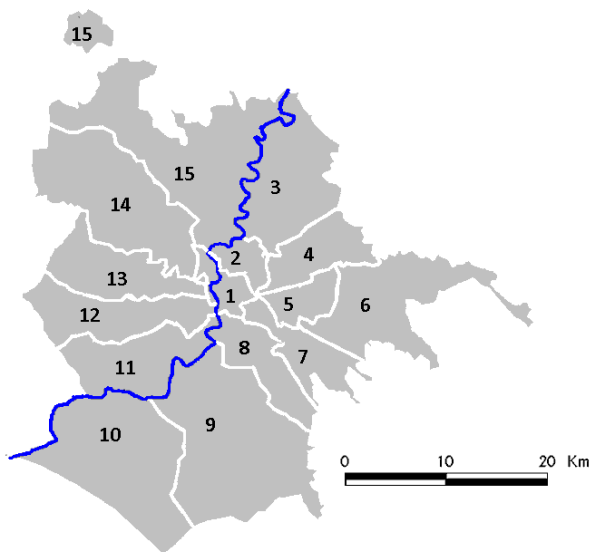
<sup>12</sup> Nel *g. privato* solo i membri che lo compongono vedono le informazioni pubblicate mentre nel *g. pubblico* le informazioni sono visibili a tutti.

<sup>13</sup> Gruppo presente su Facebook al seguente link:  
<https://www.facebook.com/groups/2649939885074760>

## 1.2. La suddivisione amministrativa di Roma Capitale

L'articolazione di Roma Capitale, introdotta dallo Statuto e dalla deliberazione di Assemblea Capitolina n.11/2013<sup>14</sup> ha previsto la suddivisione amministrativa della città in **15 Municipi**.

Come già accennato, i due quartieri romani, considerati nella ricerca, sono collocati nel Municipio II e nel Municipio IV, due Municipi limitrofi (Figura n. 1) con una differente densità abitativa (Figura n. 2).



*Figura n. 1: Suddivisione di Roma Capitale in n. 15 Municipi*

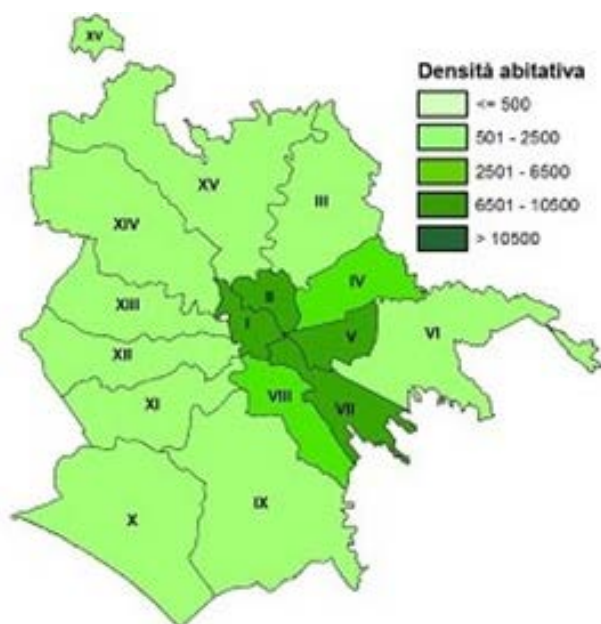
Fonte:

[https://it.wikipedia.org/wiki/Suddivisioni\\_di\\_Roma#Suddivisione\\_amministrativa](https://it.wikipedia.org/wiki/Suddivisioni_di_Roma#Suddivisione_amministrativa)

---

<sup>14</sup> Delibera n. 11/2013:

[https://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Delib\\_ass\\_capitolina\\_2013.pdf](https://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Delib_ass_capitolina_2013.pdf)



*Figura n. 2: valori della densità abitativa per singolo Municipio di Roma*  
 Fonte: <https://www.comune.roma.it/web/it/analisi-statistiche.page>

### 1.2.1. Il Municipio II e il quartiere "Nomentano"

Il Municipio II nasce dall'unione dell'ex Municipio II e dell'ex Municipio III e confina: a nord con il Municipio Roma III, ad est con il IV Municipio, a sud con il Municipio Roma I e ad ovest con il fiume Tevere che delimita il confine tra questo Municipio e il XV Municipio (Figura n. 1, pag. 14). Nel suo territorio sono presenti 7 quartieri: Parioli, Flaminio, Salaria, Trieste, **Nomentano**, Tiburtino, Pinciano.

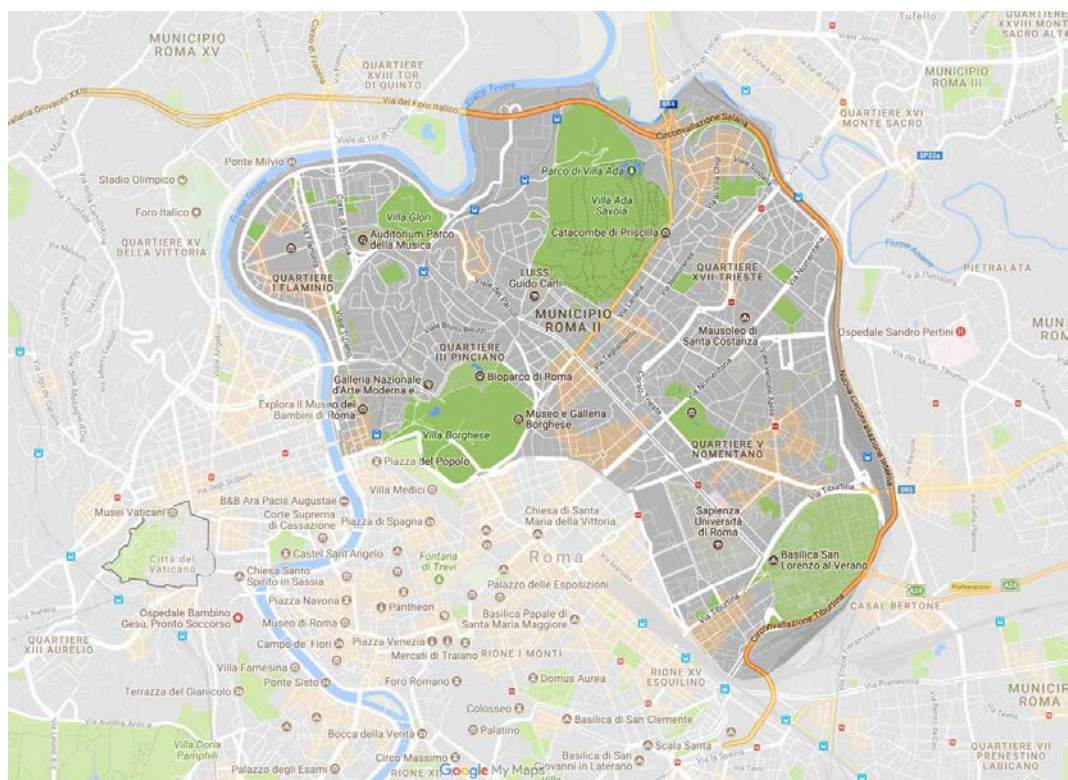


Figura n. 3: suddivisione del Municipio II in quartieri

Fonte: <https://litaliacheverra.it/wp-content/uploads/3-Municipio-II-di-Romaw.jpg>

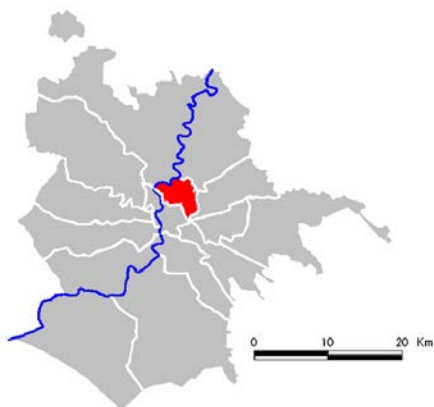
Il quartiere Nomentano<sup>15</sup> è uno dei sette quartieri del Municipio II ed è ubicato a nord-est della città di Roma. È stato istituito ufficialmente nel 1921 e ha preso il nome dalla via Nomentana, lungo la quale si sviluppa. In particolare l'intera area comprende la zona tra via Nomentana, la tangenziale est, il Policlinico Umberto I e parte della zona di San Lorenzo. È uno dei quartieri più piccoli della città, con una discreta densità di popolazione, mediamente collocata in una fascia sociale medio-alta.

<sup>15</sup> Per approfondimenti: <http://www.roma2oggi.it/?p=98714>



## *Dati Municipio Roma II*

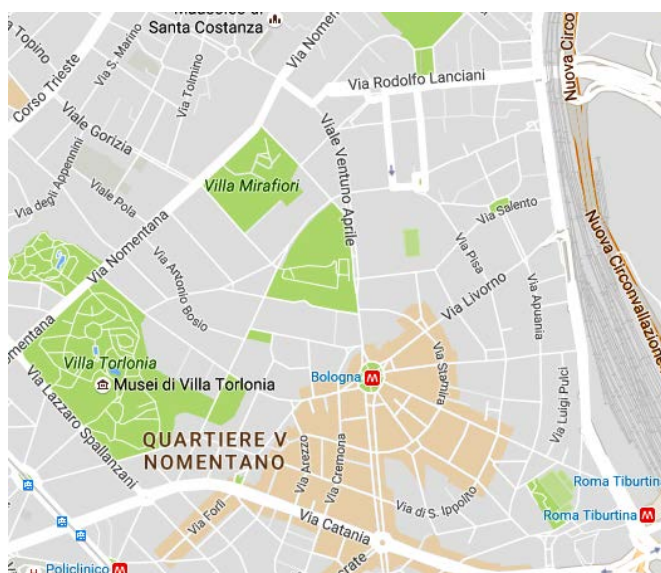
<b>MUNICIPIO ROMA II</b>
<i>Localizzazione</i>
<i>Stato: Italia</i>
<i>Regione: Lazio</i>
<i>Città metropolitana: Roma</i>
<i>Comune: Roma Capitale</i>
<i>Amministrazione</i>
<i>Presidente: Francesca Del Bello (dal 19.06.2006 ad oggi)</i>
<i>Data di Istituzione: 11 marzo 2013</i>
<i>Territorio</i>
<i>Superficie: 19,66 km<sup>2</sup></i>
<i>Abitanti: 168.410 (31/12/2018)</i>
<i>Densità: 8566,12 ab/km<sup>2</sup></i>



*Figura n. 4: Posizione del Municipio II nella suddivisione amministrativa di Roma Capitale - Fonte: [https://it.wikipedia.org/wiki/Municipio\\_Roma\\_II#/media/File:Roma\\_-\\_Municipio\\_II.png](https://it.wikipedia.org/wiki/Municipio_Roma_II#/media/File:Roma_-_Municipio_II.png)*

## Dati quartiere "Nomentano"

NOMENTANO	
<i>Localizzazione</i>	
<i>Stato: Italia</i>	
<i>Regione: Lazio</i>	
<i>Provincia: Roma</i>	
<i>Città: Roma Capitale</i>	
<i>Circoscrizione: Municipio Roma II</i>	
<i>Data Istituzione: 20 agosto 1921</i>	
<i>Territorio</i>	
<i>Superficie: 3,2611 km<sup>2</sup></i>	
<i>Abitanti: 39.245 ab. (2016)</i>	
<i>Densità: 12 034,28 ab. / km<sup>2</sup></i>	



Mappa quartiere Nomentano . Fonte:

[http://www.romaoggi.it/wp-content/uploads/2016/10/IL-QUARTIERE - NONENTANO.png](http://www.romaoggi.it/wp-content/uploads/2016/10/IL-QUARTIERE-NONENTANO.png)

### 1.2.2. Il Municipio IV e il quartiere "Casal Bruciato"

Il Municipio IV coincide con il preesistente Municipio V e si sviluppa a est del centro storico lungo l'asse della via Tiburtina. Il suo territorio confina a nord con la via Nomentana, a est con il comune di Guidonia Montecelio, a sud con il fiume Aniene, l'autostrada A24 e la ferrovia Roma-Pescara, a ovest con la ferrovia Roma-Firenze.

Il Municipio è molto esteso e comprende 10 quartieri: Casal Bertone, **Casal Bruciato**, Tiburtino Nord, Tiburtino Sud, San Basilio, Tor Cervara, Pietralata, Casal de' Pazzi, Sant'Alessandro, Settecamini (Figura n. 5).

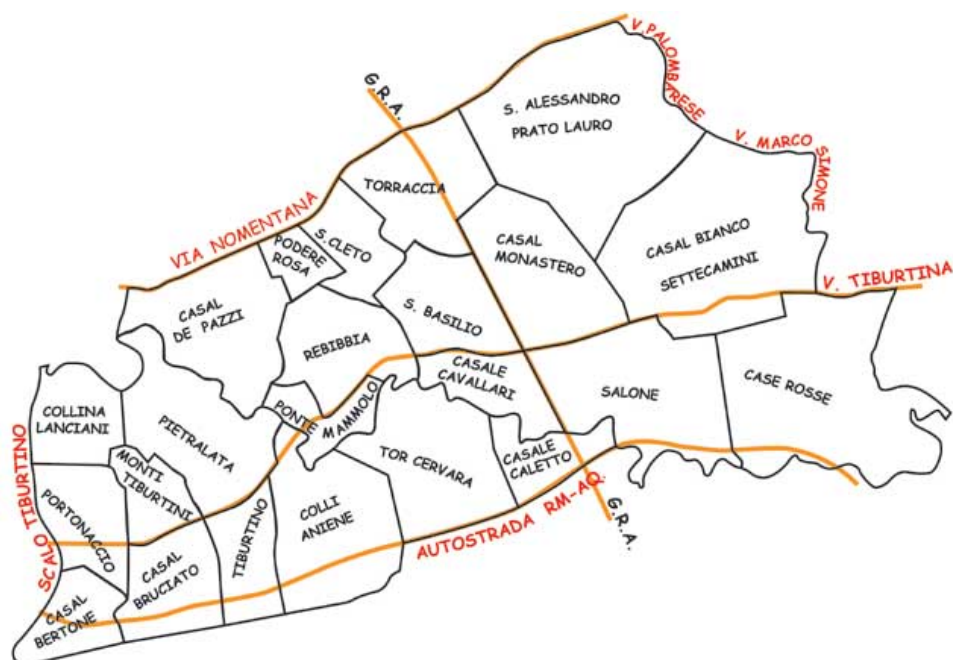


Figura n. 5: suddivisione del Municipio IV in quartieri

Fonte: <https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-iv-il-territorio.page>

Casal Bruciato è uno dei 10 quartieri del Municipio IV ed è nato negli anni Sessanta e Settanta in una vasta area erbosa occupata da pochi nuclei abitativi.

Il nome "Casal Bruciato" si riferisce probabilmente allo stato del Casale che, secondo alcuni non corrisponde al Casale della Cacciarella (mai bruciato) che fu, invece, ristrutturato all'inizio degli anni '80. È un quartiere molto popolato e la sua popolazione si colloca in una fascia sociale medio – bassa.

*Dati "Municipio IV"*

<b>MUNICIPIO ROMA IV</b>
<i>Localizzazione</i>
<i>Stato: Italia</i>
<i>Regione: Lazio</i>
<i>Città metropolitana: Roma</i>
<i>Comune: Roma Capitale</i>
<i>Amministrazione</i>
<i>Presidente: Massimiliano Umberti (dal 2021 ad oggi)</i> <i>Presidente: Virginia Raggi (Commissario straordinario dal 13 maggio 2020);</i> <i>Presidente (precedente al 13 maggio 2020): Roberta Della Casa</i>
<i>Data di Istituzione: 11 marzo 2013</i>
<i>Territorio</i>
<i>Superficie: 48,94 km<sup>2</sup></i>
<i>Abitanti: 176.981 (2016)</i>
<i>Densità: 3616,29 ab. / km<sup>2</sup></i>



*Figura n. 6: Posizione del Municipio IV nella suddivisione amministrativa di Roma Capitale - Fonte: [https://it.wikipedia.org/wiki/Municipio\\_Roma\\_IV#/media/File:Roma\\_-\\_Municipio\\_IV.png](https://it.wikipedia.org/wiki/Municipio_Roma_IV#/media/File:Roma_-_Municipio_IV.png)*

*Dati quartiere "Casal Bruciato"*

*Fonte: [https://it.wikipedia.org/wiki/Casal\\_Bruciato](https://it.wikipedia.org/wiki/Casal_Bruciato)*

<b>CASAL BRUCIATO</b>
<i>Localizzazione</i>
<i>Stato: Italia</i>
<i>Regione: Lazio</i>
<i>Provincia: Roma</i>
<i>Città: Roma Capitale</i>
<i>Circoscrizione: Municipio Roma IV</i>
<i>Data Istituzione: 29-30 luglio 1977</i>
<i>Territorio</i>
<i>Superficie: 2,55 km<sup>2</sup></i>
<i>Abitanti: 21 650 ab. (2015)</i>
<i>Densità: 8 490,2 ab. / km<sup>2</sup></i>



Mappa quartiere "Casal Bruciato"

Fonte: <https://www.viacortina.it/istituto-comprensivo-via-cortina/>

### 1.2.3. Analisi del portale del Comune di Roma

L'analisi del portale del Comune di Roma ha evidenziato un sito web ricco di informazioni per la cittadinanza su diverse tematiche, tra cui: Ambiente, Cultura, Diritti e Pari Opportunità, Disabilità, Formazione e Lavoro, Innovazione e Smart City, Mobilità e Trasporti, Scuola, Sicurezza Urbana e Protezione Civile, Sociale, Sport.

Sull'homepage del sito è presente la sezione **"Partecipa"** e le relative sottosezioni:

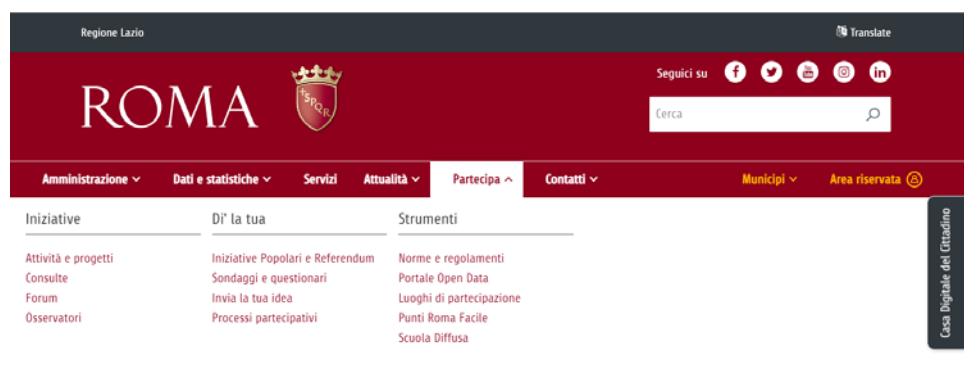


Figura A

Fonte: <https://www.comune.roma.it/web/it/home.page>

Le sottosezioni "Iniziative", "Di' la tua", "Strumenti" (figura A), offrono al cittadino un'ampia possibilità di scelta per partecipare attivamente alla gestione della propria città. Per avere informazioni relative al Municipio di appartenenza è sufficiente cliccare sul link "Municipi" (vedi in figura A, in alto a destra "Municipi") e cliccando sul proprio Municipio si visualizza la pagina di riferimento.

In particolare ai fini della nostra ricerca sono state consultate le pagine dei Municipi II e IV per: a) Verificare la presenza di informazioni relative alla installazione o modifica di impianti di telefonia mobile. b) Verificare se i cittadini partecipano al procedimento relativo all'installazione di un nuovo impianto di telefonia o alla modifica di un sito già esistente (conversione al 5G). Per quanto concerne l'informazione ai cittadini si è rilevato che esiste una differenza tra i due Municipi: nella pagina del Municipio II sono presenti le così dette "Informazioni di servizio"<sup>16</sup> attraverso le quali ai cittadini sono date comunicazioni di vario genere sulle attività del Municipio (ad esempio: giorno di convocazione del Consiglio o della Giunta Municipale, nuovo orario di ricevimento del Punto Roma Facile<sup>17</sup>, ecc.). Ma in riferimento alla nuova

<sup>16</sup> "Le informazioni di servizio" giornaliere sono leggibili in modalità scorrimento sul portale ed è possibile visualizzare anche le meno recenti cliccando al seguente link: "Tutte le informazioni di servizio".

<sup>17</sup> I Punti Roma Facile, presenti in tutti i Municipi Romani, sono spazi assistiti per facilitare l'accesso al digitale dei cittadini. Per approfondimenti: <https://www.comune.roma.it/web/it/partecipa-punti-roma-facile.page>

installazione o modifica di impianti di telefonia mobile non viene data alla cittadinanza nessuna informazione (vedi figura B).

The screenshot shows the top navigation bar of the Roma Municipality website with the logo, a search bar, and a menu icon. The main content area features a red header with the text "Nuovo orario di ricevimento del Punto Roma Facile". Below this, a notice states that from June 15, the service point at Via Goito 35 will have updated hours: Tuesdays and Thursdays from 8:30 to 12:00. It provides contact numbers for appointments. The notice is dated June 9, 2021, and is for Municipality II. A second notice below it, dated June 8, 2021, is titled "Convocazione Giunta - mercoledì 10 giugno 2021" and "Riattivazione dei servizi - Orari in aggiornamento". A small disclaimer at the bottom mentions emergency procedures.

Figura B - Fonte: [https://www.comune.roma.it/web/it/informazioni-di-servizio.page?mun=municipio\\_ii](https://www.comune.roma.it/web/it/informazioni-di-servizio.page?mun=municipio_ii)

Diversamente, nella pagina del Municipio IV, nelle "Informazioni di servizio" relative alla tematica "Ambiente" viene comunicato ai cittadini la modifica di impianti di telefonia mobile, come riportato nella seguente figura:

The screenshot shows the top navigation bar of the Roma Municipality website. The main content area displays three separate notices under the heading "Tematica: Ambiente - Municipio: Municipio IV", all dated May 14, 2021. The first notice is titled "Modifica di antenna di telefonia mobile - Via Bergamini 50" and is an informational notice about a modification of a radio base station (SRB) at that address. The second notice is titled "Modifica di antenna di telefonia mobile - Via Giacomo Peroni 130" and is also an informational notice about a modification of a radio base station (SRB) at that address. The third notice is titled "Modifica di antenna di telefonia mobile - via di CASAL BRUCIATO 16".

Figura C - Fonte: [https://www.comune.roma.it/web/it/informazioni-di-servizio.page?pagina=2&mun=municipio\\_iv](https://www.comune.roma.it/web/it/informazioni-di-servizio.page?pagina=2&mun=municipio_iv)

Per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini, in entrambe le pagine dei Municipi non sono presenti processi partecipativi che prevedono il coinvolgimento dei cittadini in riferimento a proposte e successive installazioni di impianti di telefonia mobile.



In particolare si fa presente che la partecipazione della cittadinanza è prevista per altre tematiche e prevalentemente per progetti relativi alla "Mobilità e Trasporti". I processi partecipativi su questo tema sono presenti in entrambe le pagine dei Municipi ed è possibile visualizzarli consultando la categoria "Progetti". Si riportano nelle figure successive (Figura D e E) due esempi di percorsi partecipativi promossi dal Municipio II e IV.

The screenshot shows the header of the Roma Municipality website with the logo and a search bar. Below the header, there is a navigation bar with the text "Cosa Digitalmente del Cittadino". The main content area features the following information:

**Tematica: Mobilità e Trasporti - Opere e manutenzione della Città - Ambiente**    **Municipio: Municipio II**  
dal 12 maggio 2021 al 11 giugno 2021

### Processo Partecipativo Zone 30 Km/h Quadrante Piazza Alessandria - Prima fase di intervento

12 maggio 2021  
A seguito di un protocollo d'intesa con Legambiente - Mondi Possibili e Dipartimento Architettura e Progetto - Sapienza Università di Roma, si avvia oggi un processo partecipativo, un percorso di condivisione e confronto con la cittadinanza, le associazioni e gli operatori economici con lo scopo di arricchire migliorare e, ove necessario, integrare lo **Studio Preliminare** per giungere alle successive fasi di progettazione, capaci di esprimere le aspettative e la necessità del quartiere.

Per partecipare si dovrà compilare il **modulo di richiesta** e il **modulo di consenso al trattamento dei dati personali** da inviare via mail **entro l'11 giugno 2021**, a: [sara.rizzo@comune.roma.it](mailto:sara.rizzo@comune.roma.it) - indicando nell'oggetto "Processo Partecipativo piazza Alessandria".

Figura D - Fonte: <https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-ii-progetti.page>

The screenshot shows the header of the Roma Municipality website with the logo and a search bar. Below the header, there is a navigation bar with the text "Cosa Digitalmente del Cittadino". The main content area features the following information:

**Tematica: Mobilità e Trasporti**    **Municipio: Municipio IV**    **Tipologia: Incontri pubblici**  
dal 28 marzo 2019 al 30 giugno 2019

### Percorso di partecipazione per il PUMS - Incontro del 28 marzo 2019

19 marzo 2019  
Giovedì 28 marzo 2019 alle ore 17 presso il Centro Culturale Gabriella Ferri in via Galantara 7, si svolgerà il primo incontro del percorso di partecipazione per il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) III-IV-XV Municipio.

**Tematica: Diritti e Pari Opportunità**    **Municipio: Municipio IV**    **Tipologia: Incontri pubblici**  
dalle ore 17 alle ore 20

"Le istituzioni incontrano i cittadini", appuntamento del Municipio IV giovedì 5 luglio 2018

Figura E - Fonte: <https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-iv-progetti.page>

## 2. Gli impianti di telefonia 5G nei due quartieri romani

---

La scelta dei due quartieri romani come aree di indagine è scaturita non solo dall'analisi dei documenti raccolti ma anche dalla definizione di criteri per giustificare tale scelta.

Preliminarmente si è cercato di conoscere come gli impianti di tecnologia 5G sono distribuiti (minore o maggiore presenza di antenne) nella città di Roma.

Si fa presente che attualmente non esiste un "piano antenne" che consenta di individuare la localizzazione delle antenne nei Municipi romani.

Inoltre, dalle informazioni fornite da ARPA Lazio, si è constatato che nel territorio romano c'è una distribuzione uniforme degli impianti di telefonia 5G. In particolare a parità di densità abitativa in un Municipio, corrisponde una determinata quantità di antenne e tale proporzione viene rispettata per ciascuno dei 15 Municipi presenti nella città di Roma. Pertanto, se la distribuzione delle antenne è uguale per ciascun Municipio non è possibile sostenere che in un Municipio sia presente una maggiore concentrazione di impianti di telefonia mobile rispetto ad un altro.

Premesso ciò, in questa indagine sono stati considerati il quartiere "Nomentano" (Municipio II) e il quartiere "Casal Bruciato" (Municipio IV), in base ai seguenti criteri:

- diverso status socio-economico:
  - Il Municipio II, in cui è collocato il quartiere "Nomentano", ha uno status socio-economico medio/alto (reddito individuale medio: 38.846,37 € e indice di disagio sociale: -4,51 (val. min.).
  - Il Municipio IV, di cui fa parte il quartiere "Casal Bruciato", ha uno status socio-economico medio/basso (reddito individuale medio: 21.263,65 € e indice di disagio sociale: 1,87 (val. max.)<sup>18</sup>.
- diversa visibilità e posizionamento delle antenne:
  - Nel quartiere "Nomentano" le antenne di telefonia 5G non sono visibili dalla strada e sono collocate sopra i tetti di edifici molto alti (8/9 piani).
  - Nel quartiere "Casal Bruciato" le antenne di telefonia 5G sono visibili dalla strada e sono posizionate sui tetti di edifici medio-bassi (4/5 piani).

---

<sup>18</sup>Fonte:

[https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Ben\\_econ\\_2017\\_Mun.pdf](https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Ben_econ_2017_Mun.pdf)

## 2.1. Collocazione territoriale delle antenne 5G

### *Antenne 5G nel Quartiere Nomentano*

Nel *quartiere Nomentano* le antenne di telefonia 5G sono collocate sui tetti di due edifici (*scala D di Via E. Stevenson, 24 e scala D di Via C. Corvisieri, 13*) situati all'interno del complesso dei palazzi Federici, noti nel quartiere per le loro particolari caratteristiche<sup>19</sup>. Si riportano di seguito le foto dei due impianti considerati e la loro collocazione territoriale.

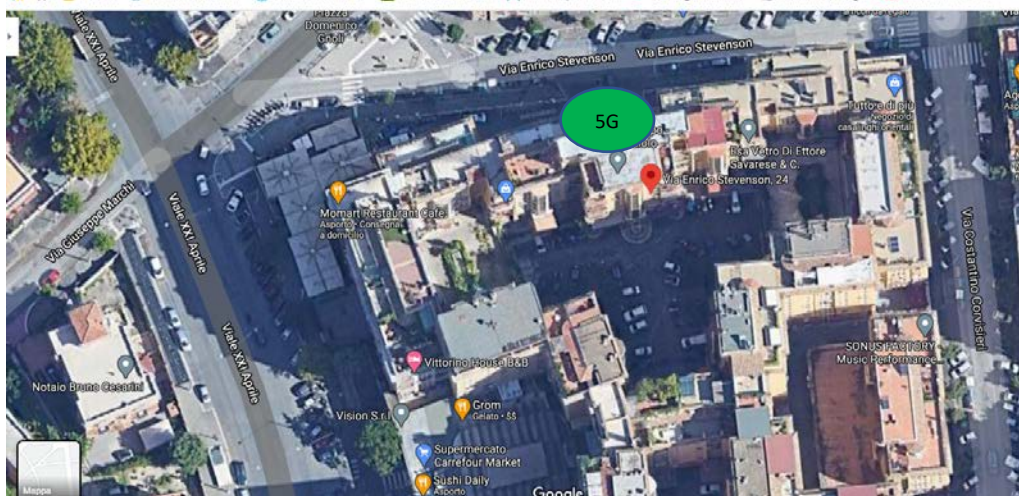


*Figura n. 7<sup>20</sup> "Antenne di telefonia 5G – Via E. Stevenson n. 24 (scala D)"*

---

<sup>19</sup> Palazzi Federici: <https://www.roma2pass.it/palazzo-federici/>;  
<http://www.archidiap.com/?s=palazzi+federici>

<sup>20</sup> La figura n. 7 e le successive (antenne 5G) del presente paragrafo sono di Polidori P.



*Mappa A - Collocazione territoriale antenne 5G - Via E. Stevenson, 24 (Q. Nomentano)*



*Figura n. 8 "Antenne di telefonia 5G –  
Via C. Corvisieri, 13 (scala D)"*



*Mapa B - Collocazione territoriale antenne 5G –  
Via C. Corvisieri, 13 (Q. Nomentano)*

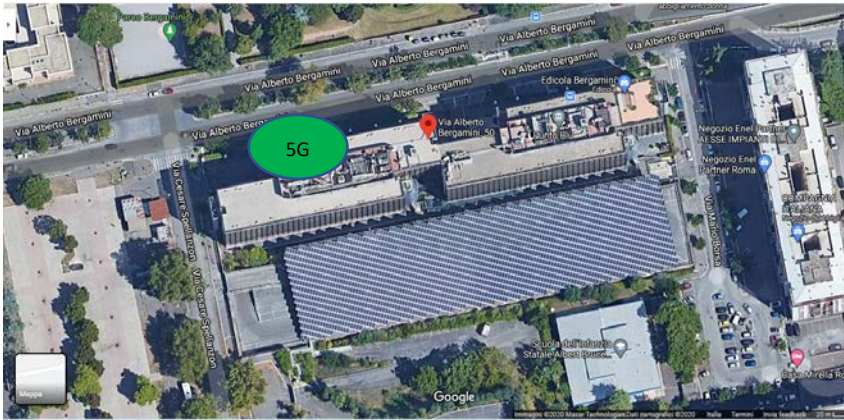
### *Antenne 5G nel Quartiere Casal Bruciato*

Nel quartiere di "Casal Bruciato" i due impianti 5G sono ubicati sui tetti dei palazzi presenti in due note vie del quartiere: Via Bergamini e Via dei Crispolti.

Le antenne di Via Bergamini sono posizionate sul tetto di un edificio al numero civico 50, sede della "Società Autostrade TECH S.p.A."



*Foto n. 9 "Impianto di telefonia 5G - Via Bergamini, 50"*

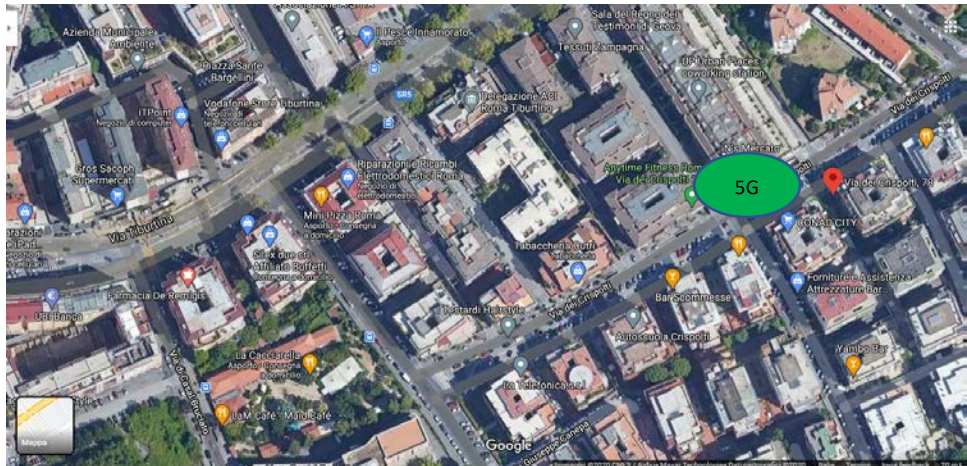


*Mappa C - Collocazione territoriale antenne 5G – Via A. Bergamini, 50  
(Quartiere C. Bruciato)*

Le antenne di Via dei Crispolti sono abbastanza visibili dalla strada e sono collocate sul tetto di un palazzo di abitazioni private al civico n. 78. L'edificio è composto da 5 piani. Sulla strada sono presenti varie attività commerciali (pasticceria, bar, elettrauto, pizzeria, ecc.).



*Figura n. 10 "Antenne di telefonia 5G – Via dei Crispolti n. 78"*



*Mapa D - Collocazione territoriale antenne 5G – Via dei Crispolti, 78 (Q. Casal Bruciato)*



## 2.2. Caratteristiche generali delle antenne 5G

Prima di illustrare le caratteristiche “tecniche” delle antenne di telefonia precisiamo che il termine 5G si riferisce alla nuova tecnologia di telefonia mobile di quinta generazione. Il 5G rappresenta l’evoluzione delle tecnologie attualmente utilizzate e la sua velocità di trasmissione dei dati è fino a 100 volte superiore a quella del 4G, la precedente tecnologia. Una delle novità principali è il *tempo di latenza* (intervallo tra l’invio del segnale e la sua ricezione) che diventa da 30 a 50 volte inferiore rispetto al 4G. Questa caratteristica consente di comandare a distanza (*Internet delle cose*) e in tempo reale: automobili a guida autonoma, operazione chirurgiche, gestione del traffico di strade, porti, aeroporti, ecc. Inoltre, le frequenze di trasmissione della nuova tecnologia sono le seguenti:

- a) 0,7 GHz (frequenze utilizzate anche dalle TV)
- b) 3,6 – 3,8 GHz
- c) 26 GHz

Per quanto concerne le caratteristiche tecniche, il 5G, utilizza le antenne mMIMO (Massive MIMO), dette anche antenne intelligenti (*smart antennas*) che per le loro particolari caratteristiche si distinguono dalle antenne “tradizionali”.

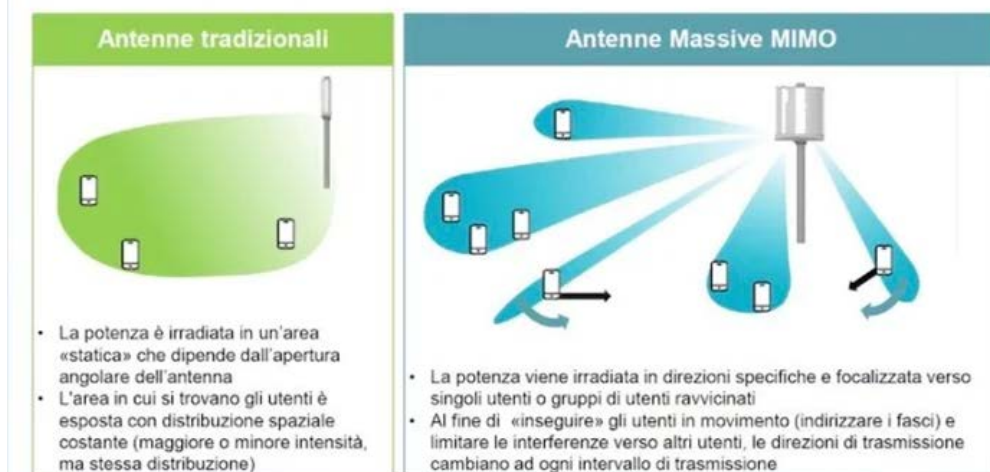
Le antenne mMIMO sono a fascio adattativo tempo variante e cioè adattano il loro modo di irradiare nello spazio in base alle esigenze degli utenti della rete<sup>21</sup>. In particolare è utilizzata una nuova tecnica denominata “*beamforming*”, per direzionare e concentrare il segnale verso la posizione fisica dei dispositivi utenti.

L’immagine seguente mostra chiaramente le caratteristiche principali che differenziano le antenne precedenti dalle antenne 5G.

---

<sup>21</sup> Grillo E., Franci D., Pavoncello S., Coltellacci S., Cintoli R., Aureli T., 2019, *pp. 312-322*,  
<https://drive.google.com/file/d/1rT9wYPzJWq9I4fcmOrCvp2W/ItnP7NfQn/view>

## Le antenne Massive MIMO



“Antenne Massive MIMO”

Fonte: Ceccarelli D., 2020,

<https://www.snpambiente.it/2020/05/15/alfabeto-dellecologia-campi-elettromagnetici-5g/>

A scopo informativo riportiamo le immagini delle principali antenne di telefonia 5G utilizzate in Italia, con le caratteristiche tecniche:

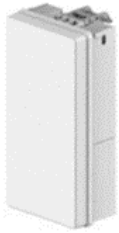
### — Technical Specification

— Antenna Elements	128
— Antenna Branches	64T64R
— Antenna Matrix (row x col)	4 x 8, (2x1 subarray)
— Band	3600–3800Mhz
— IBW	100 MHz
— Output Power	200 W
— Power Consumption	<1000 W
— Weight	~45 kg
— Dimensions	800*400*150 mm
— Type of cooling	Passive
— CEPT compliance	



Multi-layer MU MIMO:  
Up to 16 layers

(1)Ericsson AIR6488



Item	Specifications
Frequency Range	3600 MHz to 3800 MHz
Carrier Bandwidth	40 MHz, 60 MHz, 80 MHz, and 100 MHz
IBW	200 MHz
OBW	200 MHz
Dimensions (H x W x D)	795 mm x 395 mm x 220 mm
Weight	~ 45 kg (not including mounting kits)
Typical Power Consumption	950 W
Maximum Total Transmit Power	200 W
Polarization Mode	+/-45°
Gain (dBi)	25
Horizontal Beam Sweeping Range (°)	-60 to 60
Vertical Beam Sweeping Range (°)	-15 to 15
Port Impedance ( $\Omega$ )	50
Surge Protection	DC grounding

*(2)Huawei AAU5613*



<b>Specification</b>	3GPP compliant, TDD
<b>Frequency range</b>	3600 – 3800 MHz
<b>Max. supported modulation</b>	256 QAM
<b>Number of TX/RX paths</b>	64T / 64R
<b>MIMO streams</b>	16
<b>Instantaneous bandwidth IBW</b>	100 MHz
<b>Occupied bandwidth OBW</b>	100 MHz
<b>Total average EIRP</b>	76 dBm
<b>Max. output power per TRX</b>	3.125 W / TRX (200 W total)
<b>Antenna configuration</b>	8, 8, 2 ( $\pm 45^\circ$ X-polarized)
<b>Max. Antenna gain</b>	24 dBi
<b>Horizontal beamwidth</b>	12.5° (boresight)
<b>Vertical beamwidth</b>	9° (boresight)
<b>Horizontal coverage angle</b>	$\pm 45^\circ$ (3 dB), $\pm 60^\circ$ (6 dB)
<b>Vertical steering angle</b>	$\pm 11.25^\circ$
<b>Dimensions</b>	900 mm (H) x 480 mm (W) x 188 mm (D)
<b>Volume</b>	81 l
<b>Weight</b>	47 kg (without mounting brackets)
<b>Supply voltage / Connector type</b>	DC -40.5 V ... -57 V / 2 pole connector
<b>Power consumption</b>	$\leq 1300$ W typical (75% DL duty cycle, 30% RF load) $\leq 1600$ W max (75% DL duty cycle, 100% RF load)

(3) Nokia AEQD

MARCA MODELLO	Ericsson AIR6488_B43FB	Huawei AAU5613	Nokia AEQD
G [dBi]	24.1	24.9	22.5

Fonte figure (1), (2),(3): Grillo E., 2019, Esempi pratici e riflessione critica sull'impatto dei fattori attenuativi e del diagramma involuppo sulla valutazione relativa ad impianti 5G, in Seminario di studio "Procedure autorizzative degli impianti di telefonia mobile 5G", 2019, ISPRA, Roma, [https://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/Seminario\\_SNPA\\_5G\\_Agenda\\_rev03.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/Seminario_SNPA_5G_Agenda_rev03.pdf)

Inoltre, in riferimento alle recenti installazioni di antenne 5G nei Municipi di Roma, nella seguente scheda sono riportate le principali informazioni di carattere generale sugli impianti di telefonia attivati:

*Scheda 5G*

	<p><b>ANTENNE 5G</b></p>
<p><i>Tipologia antenne</i></p>	<p><i>Antenne adattive<sup>22</sup> mMIMO (massive Multiple-Input Multiple-Output)</i></p>
<p><i>Siti di installazione</i></p>	<p><i>15 Municipi di Roma Capitale</i></p>
<p><i>Principali installatori di antenne di telefonia 5G</i></p>	<p><i>Tim, Wind Tre, Vodafone, ILIAD</i></p>
<p><i>Principali produttori di antenne 5G</i></p>	<p><i>Ericsson, Huawei, Nokia</i></p>
<p><i>Anno di attivazione impianti</i></p>	<p><i>Dal 2019 ad oggi</i></p>
<p><i>Potenza tipica irradiata</i></p>	<p><i>50/140 Watt<sup>23</sup></i></p>
<p><i>Valori di esposizione ai campi elettromagnetici in Italia (riferimenti normativi<sup>24</sup>)</i></p>	<p><i>D.P.C.M. 8/7/2003 Legge n. 221/2012</i></p>

<sup>22</sup> “Adattive” in quanto trasmettono le informazioni in direzione dell’utente per assicurargli la migliore velocità e contemporaneamente ridurre le emissioni nelle altre direzioni.

<sup>23</sup> La potenza irradiata varia in funzione dell’esigenza di copertura del gestore.

<sup>24</sup> Per approfondimenti: Appendice 3.

## 2.3. Il Documento di indirizzo e le attività di controllo SNPA

La normativa di riferimento per i CEM non è attualmente applicabile per gli impianti di telefonia 5G, in quanto non prevede una metodologia specifica per le nuove antenne di quinta generazione. Per tale ragione è nata l'esigenza di preparare un *documento di indirizzo* al fine di rendere omogenei in tutto il territorio italiano i criteri di valutazione per la nuova tecnologia.

Il documento<sup>25</sup> dal titolo *“Criteri per la valutazione delle domande di autorizzazione all'installazione di impianti di reti di comunicazione elettronica con antenne mMIMO”*, è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro<sup>26</sup> “Esposizione a campi elettromagnetici” di ISPRA (acronimo di: *Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale*) del SNPA (acronimo di: *Sistema Nazionale Protezione Ambiente*).

Per quanto concerne il procedimento autorizzativo per l'installazione o la modifica degli impianti 5G la procedura è la stessa adottata anche per le precedenti tecnologie. Le antenne devono essere conformi ai valori limite previsti dalla normativa.

In particolare, nell'ambito del procedimento autorizzativo, le attività di controllo del SNPA sono svolte sia prima che dopo l'installazione delle antenne o la realizzazione di eventuali modifiche: prima dell'installazione degli impianti sono forniti i pareri di compatibilità delle emissioni rispetto ai valori limite. Dopo le installazioni o eventuali modifiche di impianti preesistenti vengono effettuati sopralluoghi e rilevazioni dei campi elettromagnetici per la verifica del rispetto dei valori di riferimento normativo. Generalmente l'SNPA esegue la misurazione dei livelli complessivi di campo elettromagnetico presenti sul territorio secondo una programmazione annuale di attività o su richiesta dei cittadini tramite i Comuni.

---

<sup>25</sup> Delibera SNPA n. 88/2020: [https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/11/Delibera-88.2020-Criteri-valutazione-domande-autorizzazione-installazione-impianti-antenne-mMIMO\\_AASs\\_Novembre2020.pdf](https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/11/Delibera-88.2020-Criteri-valutazione-domande-autorizzazione-installazione-impianti-antenne-mMIMO_AASs_Novembre2020.pdf)

<sup>26</sup> Il Gruppo di Lavoro è coordinato da ISPRA ed è composto dai referenti delle Agenzie Regionali e Provinciali per l'Ambiente.

## II° PARTE – Le interviste

# 1. La tipologia di intervista

---

Come già scritto nella prima parte di questa indagine: al fine di analizzare quale siano le percezioni e le opinioni delle comunità locali relativamente agli impatti della tecnologia 5G nei due quartieri romani, si è fatto ricorso a tecniche qualitative della ricerca sociale. Per questa ricerca è stata utilizzata la tecnica dell'intervista, definita da Cardano: "*L'intervista di ricerca è una forma speciale di conversazione nella quale due persone (e talvolta più di due) si impegnano in un'interazione verbale nell'intento di raggiungere una meta cognitiva precedentemente definita.*" (Cardano M., 2003, pag. 73).

In particolare, tra i vari tipi di interviste previste nella ricerca sociale, è stata scelta *l'intervista discorsiva*, tecnica di rilevazione che consente di tener conto della specificità dei soggetti intervistati: i testimoni privilegiati<sup>27</sup>. Questa tecnica si contrappone, per la diversa modalità di interlocuzione tra intervistatore e intervistato, all'intervista "strutturata", quest'ultima impiegata soprattutto per le inchieste campionarie con l'utilizzo di uno strumento di rilevazione standardizzato: il questionario.

*L'intervista discorsiva* può avere tre diverse forme d'impiego:

1) Utilizzo come "unica" tecnica per la raccolta della documentazione empirica;

2) combinazione di inchiesta campionaria e interviste discorsive (ruolo ancillare delle interviste), in cui queste ultime contribuiscono ad esempio ad integrare le informazioni ricavate (per approfondimento dei temi trattati) dall'inchiesta campionaria o alla specificazione delle domande previste nel questionario utilizzato;

3) combinazione alla pari con altre tecniche di ricerca qualitativa o quantitativa (approccio multi-tecnica).

Per quanto riguarda il livello di strutturazione, *l'intervista discorsiva* è una tecnica di rilevazione semi- strutturata<sup>28</sup>. È chiamata "Discorsiva" in quanto nel momento in cui l'intervistatore pone all'intervistato una domanda, quest'ultimo non si limita a dare una semplice risposta ma costruisce un vero e proprio discorso sul tema che gli viene proposto. "*Con l'intervista discorsiva acquisiamo anche, e direi, innanzitutto, discorsi. Nel rispondere alle nostre sollecitazioni, l'intervistato intreccia narrazioni e argomentazioni, istituisce legami di senso fra eventi disposti in una sequenza temporale, espone le ragioni che rendono forte quanto asserisce o debole ciò cui intende opporsi.*" (Cardano M., 2011, pag.153).

Inoltre, questa tipologia di intervista può essere condotta in due forme differenti: l'intervista *guidata* e l'intervista *libera*. L'intervista *guidata* è la forma utilizzata in questa ricerca: l'intervistatore conduce il colloquio con l'intervistato tramite una traccia di domande ben precisa in modo da ottenere delle risposte coerenti agli argomenti proposti. Tale traccia contiene domande "aperte" in modo che l'intervistato possa esprimere

---

<sup>27</sup> Vedi "La scelta degli intervistati", pag. 42.

<sup>28</sup> Per approfondimenti sui livelli di strutturazione: Corbetta P., 1999, pag. 415.



liberamente le sue opinioni su tutti i temi rilevanti ai fini dell'indagine. Nell'intervista *libera*, invece, l'intervistatore propone un unico tema e in un atteggiamento di ascolto lascia all'intervistato costruire da sé il proprio discorso.

In questo lavoro si è ritenuto opportuno ricorrere alla forma *guidata* per il differente ruolo ricoperto dagli intervistati e anche per facilitare il lavoro di comparazione dei contenuti emersi dall'analisi delle trascrizioni<sup>29</sup> delle interviste.

I colloqui sono stati svolti con una traccia di domande parzialmente diversificata in base alla tipologia di intervistati (Vedi in Appendici: 2 - Le domande dell'intervista, pag. 96). Inizialmente era previsto lo svolgimento delle interviste in presenza con l'utilizzo del registratore. Successivamente, a causa dell'emergenza "Coronavirus" si è optato per la modalità telematica (tramite Skype) e in alcuni casi per la modalità telefonica.

Tutti i colloqui sono stati effettuati prevedendo un solo intervistato ad eccezione di alcune interviste, condotte contemporaneamente con due soggetti (Ved. in Appendice 4: interviste n. 7a e 8a, n. 2b e 3b, n. 3c e 4c). Ciò non ha costituito un problema ma al contrario ha fornito ulteriori spunti di riflessione e di approfondimento dei temi affrontati.

---

<sup>29</sup> Per la trascrizione integrale delle interviste: Appendice 4.

## 2. La scelta degli intervistati

---

Gli intervistati, nella ricerca sociale, sono chiamati *“Testimoni Privilegiati”*, in quanto occupano un determinato ruolo nella società e, nella maggior parte dei casi, hanno una conoscenza e esperienza dell'argomento oggetto di studio.

Ad essi si ricorre, specialmente nelle ricerche esplorative, per la raccolta di informazioni e opinioni su una determinata tematica. *“Nel fare una ricognizione diretta sul campo occorre ovviamente recarsi sui luoghi in cui si manifesta il fenomeno che ci interessa studiare: osservare, condurre colloqui, soprattutto con i così detti “testimoni privilegiati”, cioè persone che, per il particolare ruolo che ricoprono, possiedono informazioni che possono essere utili per la nostra indagine”* (Losito, 1988, pag. 33; Losito, 1998, pag. 242).

L'individuazione degli intervistati è effettuata tramite due procedure:

- 1) scelta diretta del ricercatore che può elaborare un elenco di nomi (lista non rigida in quanto si può modificare successivamente);
- 2) inserimento di altri nominativi segnalati da altri testimoni privilegiati (tecnica a valanga denominata “snow ball”).

Queste due procedure possono integrarsi a vicenda. Infatti in questa indagine è stata predisposta una lista di nominativi che è stata in seguito ampliata con i nomi di altri soggetti, interessati al tema della ricerca e suggeriti da alcuni testimoni precedentemente individuati.

In particolare la scelta degli intervistati è stata effettuata in considerazione di coloro che erano in grado di dare risposte pertinenti ai vari aspetti legati all'insediamento delle antenne 5G sul territorio.

Tre sono le categorie di testimoni privilegiati individuati:

- a) Testimoni locali amministrativi
- b) Testimoni locali della società
- c) Esperti e gestori impianti di telefonia 5G

Per quanto concerne la categoria **a**, gli amministratori locali individuati sono i Presidenti, gli Assessori all'Ambiente, i Presidenti della Commissione Ambiente dei due Municipi Romani per un totale di n. 9 intervistati. La categoria **b** è costituita da Presidenti di Comitati e di Associazioni di cittadini, cittadini comuni e soggetti segnalati da alcuni residenti nei due quartieri romani, per un totale di n. 9 intervistati. Alla categoria **c** appartengono i gestori delle principali compagnie telefoniche (TIM, WIND TRE) e della società cinese di telecomunicazioni Huawei, per un totale di n. 5 intervistati. Il totale degli intervistati è pari a 23.

Tutte le interviste sono state svolte nei mesi di maggio e giugno 2020, di seguito riportiamo l'elenco degli intervistati.

**Elenco testimoni privilegiati con le iniziali dei nomi e dei cognomi, dei loro ruoli e della data dell'intervista**

**F. B.**, Presidente Municipio II, residente quartiere Nomentano (maggio 2020).

**R. F.**, Assessore Ambiente Municipio II (maggio 2020).

**A. R.**, Presidente Commissione Ambiente Municipio II (maggio 2020).

**M. R.**, cittadino residente in Via Stevenson n. 24 (maggio 2020).

**R. E.**, cittadina residente in Via Stevenson n. 24 (maggio 2020).

**L. F.**, amministratore di condominio Via Stevenson n. 24 (maggio 2020).

**P. S.**, Presidente Comitato Decoro urbano Municipio II, Coordinatore Consulta Associazioni II Municipio per il verde, residente nel quartiere Nomentano (maggio 2020).

**C. M.**, Presidente Associazione Abitanti Prato della Signora e zone collegate, residente nel quartiere Nomentano (maggio 2020).

**C. C.**, Ex segretario circolo PD, residente nel quartiere Nomentano (maggio 2020).

**M. U.**, Consigliere Municipio IV, capogruppo del Partito Democratico del IV Municipio, residente a Casal Bruciato (maggio 2020).

**R. C.**, Presidente Municipio IV (maggio 2020).

**F. G.**, Assessore Ambiente Municipio IV (maggio 2020).

**C. M.**, Presidente Commissione Ambiente Municipio IV (maggio 2020).

**M. M.**, Presidente Associazione di cittadini "Insieme per Via Mario Borsa" (maggio 2020).

**A. S.**, Amministratore condominio Via Mario Borsa n. 119, ex amministratore del condominio Via M. Borsa n. 87; Presidente Associazione Parco Bergamini (maggio 2020).

**A. D.**, cittadino residente in Via Mario Borsa n. 87 (maggio 2020)

**R. N.**, cittadino residente in Via dei Crispolti n. 116 (maggio 2020)

**C. M.**, Segretario del Circolo del PD di Casal Bruciato, residente nel quartiere di Casal Bruciato (maggio 2020).

**A.G.**, Project manager, innovation 5G- WIND TRE (giugno 2020).

**A.C.**, Service manager società Olivetti del Gruppo TIM, settore marketing 5G (giugno 2020).

**M. M.**, Settore Enterprise Market, Offerta 5G Vertical – TIM, (giugno 2020).

**L. S.**, Settore Enterprise Market, Offerta 5G Vertical – TIM, (giugno 2020).

**L. P.**, Responsabile Marketing Strategico ed Innovazione 5G, Huawei Italia (giugno 2020).

### 3. Il procedimento di analisi delle interviste

L'analisi delle interviste è stata preceduta dalla trascrizione integrale delle registrazioni audio, intervenendo poco sui testi per conservare i contenuti comunicativi. Successivamente si è proceduto alla lettura e allo studio di ogni singola intervista e al loro confronto in riferimento agli aspetti più significativi. L'interpretazione e la ricostruzione di tutte le interviste è stata svolta con l'ausilio della seguente "scheda analitica":

*Scheda per l'analisi delle interviste*

Scheda analitica			
Scheda n.	Soggetto intervistato	Ruolo	Area territoriale di rif.
TEMATICHE	CONTENUTI (sintetici)		
1. Principali problemi ambientali	1 Presenza 2 Quali? 3. Cause 4. Quali?		
2. Sensibilità della comunità locale all'ambiente	1. Assente <input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Discreta <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> 2. Diffusa <input type="checkbox"/> 3. Solo alcune fasce di popolazione <input type="checkbox"/> 4. Motivazioni illustrate:		
3. Effetti sull'ambiente della tecnologia 5G	1. Non segnalati <input type="checkbox"/> 2. Ambiente in generale <input type="checkbox"/> 3. Ambienti specifici <input type="checkbox"/>		
4. Effetti sulla salute umana della tecnologia 5G	1. In generale <input type="checkbox"/> 2. Specifici <input type="checkbox"/> 3. Altro: <input type="checkbox"/>		
5. L'informazione e la partecipazione dei cittadini	1. INFORMAZIONE: 1.A. Assente <input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Discreta <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> 1.B. Diffusa <input type="checkbox"/> Solo alcune fasce di pop. <input type="checkbox"/> 2. PARTECIPAZIONE: 2.A. Assente <input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Discreta <input type="checkbox"/> Buona <input type="checkbox"/> 2.B Diffusa <input type="checkbox"/> Solo alcune fasce di popolazione <input type="checkbox"/> 2.C. In sedi istituzionali <input type="checkbox"/>		

	<i>Con modalità diverse <input type="checkbox"/></i> <i>2.D. Manifestazioni protesta <input type="checkbox"/></i>
<i>6. Il procedimento autorizzativo per l'installazione delle antenne di telefonia</i>	<i>1 Non è menzionato</i> <i>2. Il procedimento autorizzativo è ....</i> <i>3. Popolazione non informata dei vari passaggi del procedimento autorizzativo</i> <i>4.Ci sono suggerimenti per migliorare il procedimento?</i>
<i>7. Contributo del 5G alla qualità della vita</i>	<i>1. Nullo <input type="checkbox"/> Trascurabile <input type="checkbox"/> Buono <input type="checkbox"/></i>
<i>8. Giudizi degli intervistati sugli impianti di telefonia 5G</i>	<i>1. Favorevoli <input type="checkbox"/></i> <i>2. Contrari <input type="checkbox"/></i> <i>3. Incerti <input type="checkbox"/></i> <i>4. Altro: <input type="checkbox"/></i>

La scheda sopra illustrata è suddivisa in due colonne principali: a sinistra troviamo la colonna "Tematiche" nelle cui celle sono segnalati, in linea con le domande effettuate agli intervistati, gli argomenti affrontati nel corso dei colloqui. A destra la colonna "Contenuti", nelle cui celle sono state annotate, in forma sintetica, le risposte date dagli intervistati in riferimento a ciascuna tematica.

L'interpretazione delle interviste ha consentito di ottenere una rappresentazione complessiva con l'individuazione delle seguenti "aree tematiche":

- a) i principali problemi ambientali e la sensibilità dei cittadini nelle aree di residenza;
- b) gli impatti del 5G sull'ambiente e sulla salute;
- c) il contributo della tecnologia 5G alla qualità della vita;
- d) i giudizi degli intervistati sugli impianti di telefonia 5G;
- e) il procedimento autorizzativo per l'installazione delle antenne di telefonia;
- f) l'informazione e la partecipazione dei cittadini.

L'analisi delle interviste riportata di seguito illustra la percezione degli intervistati in riferimento a ciascuna area tematica individuata. Un particolare approfondimento è dedicato al tema della partecipazione dei cittadini.

### 3.1. I principali problemi ambientali e la sensibilità dei cittadini

Nel quartiere *"Nomentano"* gli amministratori locali<sup>30</sup> e i cittadini residenti segnalano come i tre principali problemi ambientali *l'inquinamento atmosferico, il traffico automobilistico, il rumore*<sup>31</sup> e a seguire *l'inquinamento elettromagnetico, la cura del verde pubblico* (Figura n. 1, pag. 49)<sup>32</sup>. La sensibilità ai problemi ambientali per gli amministratori locali è molto elevata, mentre non risulta uguale tra i cittadini residenti. La diversa percezione secondo **P.S.**, *Presidente del Comitato Decoro Urbano del Mun. II*, è dovuta dal fatto che il quartiere risulta popolato per metà da studenti fuori sede che non hanno interesse per i problemi ambientali in quanto non residenti. **C. C.**, *ex segretario del circolo del PD di via Catanzaro e residente nel quartiere Nomentano*, sostiene che la sensibilità è limitata solo ad una fascia della comunità locale e cioè ai membri di comitati di quartiere o associazioni di cittadini a cui stanno a cuore tali problematiche. Tra gli amministratori, soltanto *la Presidente del Municipio II, F.B.*, nel corso dell'intervista, nomina il problema dell'inquinamento elettromagnetico, problematica già affrontata in passato e oggi ancora presente per la sperimentazione dalla nuova tecnologia 5G. Il problema delle antenne di telefonia è segnalato anche da due residenti, in particolare la sig.ra **R.E.**, *residente in via Stevenson, 24*, che afferma: *"Il fatto è che siamo attornati nel raggio di neanche 200 metri a piedi di antenne che sono state sostituite nei giorni scorsi e sono anche aumentate, di antenne per la telefonia che suppongo siano per la telefonia 5G"* (Intervista n. 6a, Appendice 4).

Per quanto riguarda i problemi ambientali a *"Casal Bruciato"*, gli amministratori locali e i cittadini residenti segnalano i seguenti in ordine di importanza: *l'inquinamento elettromagnetico, i rifiuti, l'inquinamento atmosferico, la mancanza e la cura del verde pubblico, la pulizia e il dissesto delle strade* (Figura n. 2, pag. 49).

In particolare, si sottolinea che, a differenza del quartiere *"Nomentano"*, a Casal Bruciato l'inquinamento elettromagnetico da antenne di telefonia 5G è citato da ciascun amministratore locale e dalla maggior parte dei cittadini residenti come il principale problema ambientale (cfr. Figura n. 1 e n. 2). Infatti, gli amministratori sostengono che attualmente c'è un'alta percezione di tutte le problematiche ambientali ma soprattutto del 5G. Nel corso dell'intervista **C.M.**, *Presidente Commissione Ambiente del Municipio*, afferma che è Casal Bruciato il quartiere più sensibile al problema dell'inquinamento elettromagnetico tra i dieci appartenenti al Municipio IV. Attualmente la preoccupazione della comunità locale relativa alla nuova tecnologia è influenzata da due fattori: 1) l'impatto che il 5G può avere sulla

---

30 Ricordiamo che gli amministratori locali intervistati sono il Presidente, l'Assessore Ambiente e il Presidente Commissione Ambiente del Municipio.

31 Il rumore, secondo gli intervistati, non è causato soltanto dal traffico automobilistico ma anche dalla presenza di numerose attività commerciali che creano problemi ai residenti soprattutto nelle ore notturne.

32 Nella figura 1 e nei successivi sono state conteggiate le frequenze delle risposte alle principali domande dell'intervista. Il campione considerato è denominato, nella statistica descrittiva, "campione di convenienza", tipologia di campione non probabilistico che non è rappresentativo dell'intera popolazione ma solo delle unità che sono state studiate. Per approfondimenti: Bailey K. D., 1991, pp. 115-118.

salute pubblica<sup>33</sup>; 2) La circolazione di alcune informazioni in cui si afferma l'esistenza di una relazione tra 5G e diffusione del Covid.<sup>34</sup>

Significativa è l'intervista ad **A.S.**, *amministratore del condominio di Via M. Borsa e Presidente Associazione Parco Bergamini*, il quale afferma che alcune fasce della popolazione non conoscono il 5G. Per tale ragione sostiene l'importanza di dare una giusta e corretta informazione ai cittadini da parte di esperti della tematica e formula la seguente proposta: *"Secondo me un invito alle persone con una informazione sarebbe ben gradita. Sicuramente sarebbe preferibile un'informazione in presenza e non attraverso la lettera, perché la lettera o il modulino lascia il tempo che trova, la gente nemmeno la legge. Sarebbe più efficace invece una piccola presentazione, in un giorno specifico dove fate una informativa."* (Intervista n. 7b, Appendice 4).

Per quanto concerne l'opinione degli esperti di telefonia, secondo tre intervistati del gruppo TIM, c'è un'alta "sensibilità" al problema delle onde elettromagnetiche del 5G nella città romana. Infatti, **C. M.**, **L.S.**, **A.C.** sostengono che oggi la percezione è notevolmente aumentata perché stanno circolando molteplici notizie sulla tecnologia di *quinta generazione*, a loro avviso non veritiere, che suscitano falsi "allarmismi" nella popolazione. Diversa è l'opinione di **A.G.**, *project manager, innovation 5G* di Wind TRE e di **L.P.** *Resp. le Marketing S. ed Innovazione 5G* della Huawei: entrambi sostengono che esiste una scarsa sensibilità tra i cittadini, in quanto le preoccupazioni della popolazione romana sono rivolte ad altri tipi di problematiche.

---

33 Ved. in Appendice 4, intervista n. 4b.

34 Ved. in Appendice 4, intervista n. 1b.



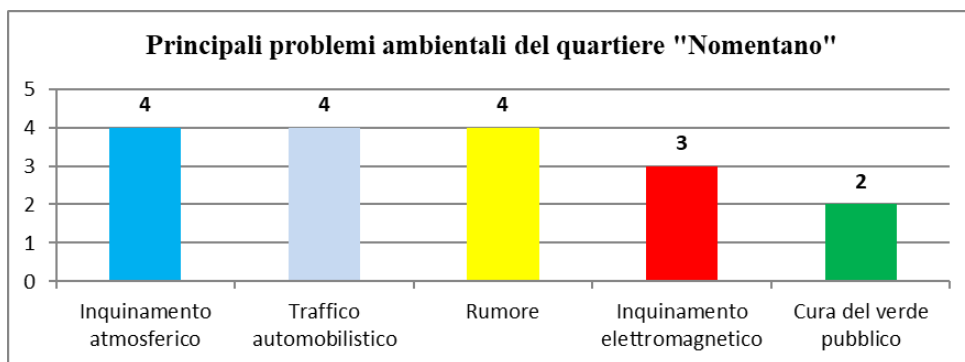


Figura n. 1<sup>35</sup>

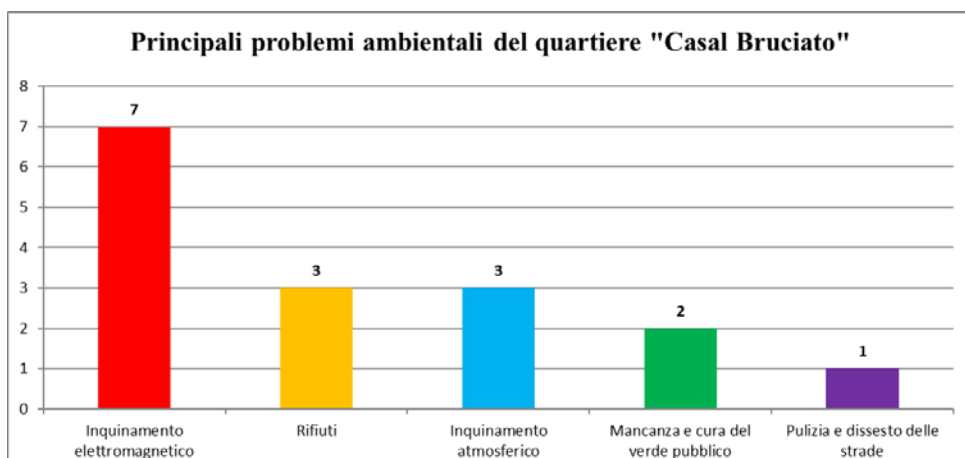


Figura n. 2

<sup>35</sup> La somma del numero delle risposte nella figura n. 1 e n. 2 non coincide con il numero totale degli intervistati (n. 9 intervistati per ciascun quartiere) in quanto le risposte di ogni singolo soggetto sono conteggiate in più di un problema ambientale.

### 3.2. Rischio 5G e salute: la percezione di rischio

La nuova tecnologia di quinta generazione suscita forti preoccupazioni tra la popolazione per i possibili effetti sulla salute.

Già in passato il livello di allarme per i campi elettromagnetici (CEM) a radiofrequenze (Rf) era molto alto nella percezione dei cittadini. Nel 2011 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha classificato i campi a radiofrequenze come "possibili cancerogeni" (gruppo 2B), categoria generalmente utilizzata quando non ci sono studi scientifici che confermano una relazione causa ed effetto tra esposizione alle Rf e tumori nell'uomo<sup>36</sup>.

Il 5G, come le precedenti tecnologie, impiega campi elettromagnetici a radiofrequenza, i cui unici effetti sulla salute accertati scientificamente sono gli effetti a breve termine, connessi al riscaldamento dei tessuti biologici (effetti termici). Per questa tipologia di effetti, Enti scientifici internazionali hanno definito dei limiti di esposizione che se sono correttamente rispettati riescono a prevenire eventuali impatti sulla salute.

In Italia, la normativa di riferimento è più restrittiva di quella internazionale in quanto prevede, oltre a limiti di esposizione per la prevenzione degli effetti a breve termine, anche l'adozione, in applicazione del principio di precauzione, di misure di cautela ("Valori di attenzione" e "Obiettivi di qualità") per la protezione da possibili effetti a lungo termine. Tali misure devono essere rispettate nei luoghi adibiti a permanenze prolungate (case, scuole, ospedali ecc.). Gli effetti a lungo termine non sono stati accertati nonostante le migliaia di studi sperimentali ed epidemiologici svolti sull'argomento.

Enti Internazionali riconosciuti autorevoli quali l'OMS e l'ICNIRP<sup>37</sup> affermano che non ci sono attualmente evidenze che collegano con certezza i campi elettromagnetici all'insorgenza di tumori nell'organismo umano. Attualmente l'OMS sta conducendo ricerche sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione all'intero spettro delle radiofrequenze, incluse quelle specifiche del 5G.

L'ICNIRP, ha rilasciato nel 2020 le nuove linee guida per la limitazione delle esposizioni a campi elettromagnetici a radiofrequenze. In particolare, per il 5G sono state introdotte nuove restrizioni per rafforzare ulteriormente la protezione all'esposizione<sup>38</sup>.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte il 5G costituisce una nuova fonte di "rischio" per la salute umana? Oggi siamo immersi in una rivoluzione tecnologica iniziata da svariato tempo con l'aumento delle sorgenti dei campi elettromagnetici, tra cui: unità video dei computer, telefoni cellulari, stazioni radio base per la telefonia mobile, reti wireless, radar, elettrodotti. In particolare, in questi ultimi anni, si è registrato un aumento delle stazioni radio base per la telefonia e nello stesso tempo un innalzamento del livello di attenzione della popolazione per il rischio elettromagnetico.

---

<sup>36</sup>[https://monographs.iarc.who.int/wp-content/uploads/2018/07/GA\\_ENG.pdf](https://monographs.iarc.who.int/wp-content/uploads/2018/07/GA_ENG.pdf)

<sup>37</sup> OMS = *Organizzazione Mondiale della Sanità*; ICNIRP = *International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection*

<sup>38</sup>Vedi: <https://www.icnirp.org/cms/upload/publications/ICNIRPrfgdl2020.pdf>, Jul.2020.

L'emergere dei rischi ambientali e tecnologici non è un problema nuovo infatti ci troviamo a vivere in una società del rischio così definita da Beck: *"La società del rischio è una società catastrofica. In essa lo stato di emergenza minaccia di diventare la norma"* (Beck U., 2000, pag. 31) e in cui, scrive il sociologo tedesco, *"Molti dei nuovi rischi si sottraggono completamente alla capacità umana di percezione diretta. Sempre più si pongono all'attenzione pericoli spesso non visibili né percepibili da chi ne è toccato;"* (Beck U., 2000, pag. 35).

Ma come analizziamo, valutiamo e gestiamo il rischio? Per rispondere a questa domanda riteniamo importante ripercorrere i principali approcci sul rischio che si sono delineati dagli anni Settanta fino ai nostri giorni. È possibile identificare due approcci antitetici: il primo approccio è quello "scientifico", secondo il quale è possibile una valutazione oggettiva e di validità universale dei rischi. L'essenza di questo approccio è la pretesa che tutte le considerazioni sui rischi ambientali si riducano alla quantificazione (Vineis, 1994). Tale approccio è prevalso fino agli anni Settanta, periodo in cui, scrive Colombo, *"L'analisi dei rischi tecnologici si è servita di un apparato statistico e di un establishment di tecnici, entrambi poco sensibili agli aspetti culturali, morali e sociologici dei rischi"* (Colombo, 1995, p. 44). Il secondo approccio, di cui una nota esponente è Mary Douglas, si è delineato nella prima metà degli anni Ottanta, ed è invece classificabile come antropologico: secondo gli antropologi, non solo non è possibile un calcolo oggettivo del rischio, ma il concetto di rischio è impregnato delle credenze profonde e dei modelli culturali che caratterizzano specifici sottogruppi della popolazione. Con M. Douglas nasce la teoria culturale del rischio (*Cultural theory of risk perception*). In questa prospettiva (Colombo, 1995), il rischio è tematizzato come un tipico costrutto sociale che viene selezionato attraverso i modi di vivere, le strutture di potere, i valori etici, gli usi linguistici e persino i giudizi estetici. La percezione soggettiva di ciò che temiamo è profondamente mediata dai sistemi di credenze che condividiamo con il gruppo di appartenenza. In breve: si tratta qui della cultura. Scrive M. Douglas: *"La cultura sembrerebbe essere il principio codificatore mediante il quale si riconoscono i pericoli. I criteri culturali per giudicare ciò che costituisce un rischio appropriato e un rischio improprio emergono come un elemento dell'attribuzione di responsabilità"* (Douglas, 1991, p. 91). Con la teoria culturale del rischio si è voluto proporre un approccio integrato che tenga anche conto delle culture sociali del rischio alle quali l'antropologa inglese M. Douglas ha portato un notevole contributo sottolineando l'importanza delle scienze umane e sociali.

L'estensione dell'analisi del rischio alle scienze sociali non ha avuto un percorso facile: ci sono voluti decenni prima che si affermasse un nuovo filone di studi che ha favorito la nascita di un modello d'integrazione multi e interdisciplinare del rischio (Burgess, 2016). Le prime ricerche hanno origine dalla necessità di capire perché alcune tecnologie (in particolare le tecnologie nucleari<sup>39</sup>) hanno suscitato così forti preoccupazioni nella popolazione: *"—è stato possibile indagare più a fondo le percezioni della gente a comprendere meglio i perché della maggiore o minore accettabilità di certi rischi, anche in relazione al livello di fiducia riposto nella capacità propria e altrui di gestirli"* (De Marchi B., Pellizzoni L., Ungaro D., 2001,

---

<sup>39</sup> Vedi: Cerase A., 2017, pp. 20-26.

pag. 71). Gli studi che si sono venuti delineando sulla percezione del rischio hanno individuato alcune caratteristiche che incidono sulla percezione della popolazione, come riportato nella seguente tabella (Fonte: Cori, 2011):

*Elementi che influenzano la percezione del rischio*

<b>Il rischio sembra minore</b>	<b>Il rischio sembra maggiore</b>
<i>...se è volontario e controllato</i>	<i>...se è imposto da altri e senza possibilità di fare qualcosa per limitarlo</i>
<i>...se è conosciuto o è già stato corso in passato</i>	<i>...se è sconosciuto e ci sono poche informazioni</i>
<i>...se produce dei vantaggi</i>	<i>...se non ha nessun vantaggio diretto</i>
<i>...se si ha fiducia in chi controlla e gestisce e si viene informati costantemente</i>	<i>...se non si ha fiducia in chi controlla e gestisce e non si viene informati</i>
<i>...se ha conseguenze temporanee</i>	<i>...se le conseguenze possono durare molto tempo</i>
<i>...se è legato a cause naturali</i>	<i>...se è provocato da qualcuno</i>
<i>...se è uguale per tutti</i>	<i>...se il rischio è più alto per una parte della comunità, soprattutto se colpisce i bambini</i>
<i>...se le conseguenze sono reversibili</i>	<i>...se le conseguenze sono irreversibili</i>

L'opposizione delle comunità locali all'installazione delle antenne di telefonia ha origine proprio da alcune caratteristiche sopra elencate. *"Gli atteggiamenti della gente non dipendono dunque principalmente dal numero di morti attese o da altri parametri numerici simili, bensì da giudizi relativi a quanto tali rischi siano poco conosciuti (ovvero includano un forte elemento di ignoranza, anche scientifica) e quanto siano minacciosi (ovvero includano un forte elemento di incontrollabilità)"* (De Marchi B., 2001, pag. 73). Inoltre, tra le cause dei conflitti tra le comunità locali e le scelte tecnologiche, non possiamo non citare il fenomeno Nimby che è molto attuale e frequente sul territorio. La sigla inglese Nimby significa *Not in my back yard* ed indica il rifiuto di accettare l'installazione di un impianto tecnologico all'interno della propria comunità.

Ma come evitare che si verificano sul territorio situazioni di conflittualità causate dall'installazione delle nuove tecnologie?

Sicuramente è fondamentale saper comunicare il rischio e su questo aspetto la teoria culturale di Mary Douglas, accennata in precedenza, ha avuto implicazioni e conseguenze sulle strategie di comunicazione: *"Il presupposto di questa teoria è lo "scambio simbolico" attraverso cui la cultura è costantemente riprodotta e di cui la comunicazione e il linguaggio rappresentano dimensioni particolari. Questa idea è totalmente incompatibile nel considerare la comunicazione del rischio come trasferimento di informazioni da un emittente ad un insieme di destinatari indifferenziati, sospesi in una sorta di "vuoto culturale". La cultura deve cioè essere considerata come una sorta di codice condiviso che istruisce la codifica e la decodifica dei messaggi, in mancanza del quale il processo comunicativo si trasforma in un "dialogo tra sordi", cioè in una disputa*

*sostanzialmente inutile tra posizioni del tutto inconciliabili tra loro” (Cerase A., 2016, pag. 19).*

In questi anni, la “Comunicazione del rischio” si è evoluta in linea con le trasformazioni della società in cui i rapporti tra le Istituzioni e i cittadini sono completamente cambiati. Ma quando nasce la comunicazione del rischio? *“Si tratta di una disciplina recente, nata nella metà degli anni Ottanta del secolo scorso, per la quale l’aumento della conoscenza dell’evoluzione tecnologica e il divenire degli stimoli della nostra società in trasformazione giocano un ruolo fondamentale nel dare forma a nuovi ed efficaci approcci, teorie e strumenti per migliorare la risposta delle persone ai rischi e alle emergenze (Re S. e Cori L., a cura di, 2021, pag. 13)”*.

Comunicare il rischio non significa, come appena detto, solo trasmissione di “informazione”, bensì scambio, condivisione di informazioni, di opinioni, di timori, ecc., in una “leale” interazione. In altre parole il processo comunicativo non è unidirezionale ma di tipo bidirezionale, in cui le opinioni dei “comuni cittadini” sono considerate non solo legittime ma anche come componenti a tutti gli effetti dello stesso processo conoscitivo. In termini pratici, per realizzare una comunicazione bilaterale occorre che i soggetti che si promuovono il processo di *comunicazione del rischio* e sono portatori di determinate competenze nel merito, siano disposti a fornire e allo stesso tempo acquisire conoscenze dal pubblico dei “non esperti”. Una “buona comunicazione” dovrebbe avere soprattutto l’obiettivo di favorire il fluire di una informazione che faciliti, presso i soggetti interessati, la maturazione autonoma di opinioni fondate su concreti elementi di conoscenza e l’acquisizione degli strumenti e delle risorse necessari ad una partecipazione consapevole, mirata alla soluzione di “problemi condivisi”. Perché si verifichino tali condizioni, centrale diviene il tema della credibilità e fiducia reciproca tra i diversi attori coinvolti nei processi decisionali<sup>40</sup>. Sullo stesso binario si muove il pensiero di Pellizzoni L. che afferma: *“L’idea è che la crescente rilevanza dell’incertezza e della posta in gioco nelle decisioni imponga una nuova fase nella prassi scientifica, basata su un’espansione delle “comunità di pari” che riflettono sulle questioni anche a partire da “fatti estesi”, ossia evidenze informali e contestuali. Da questo punto di vista, come osservavo, non basta sedersi attorno a un tavolo per contare effettivamente sulla definizione degli obiettivi e della distribuzione di rischi e benefici dell’innovazione. Occorre essere messi veramente alla pari, il che non vuol dire che ogni opinione vale l’altra ma che ogni posizione ha un valore (spesso anche cognitivo) di cui è necessario tenere conto.* (Pellizzoni L., 2020, pag. 27).

---

<sup>40</sup> Per approfondimenti: Decataldo A., Fasanella A., Maggi M. (a cura di), 2016.

### 3.2.1. Il dibattito scientifico in corso sul 5G: due posizioni antagoniste

Il problema dei possibili effetti negativi dei CEM sulla salute è oggetto di un lungo dibattito scientifico, sociale e politico tra due posizioni antagoniste: la prima posizione è sostenuta da Enti Autorevoli quali OMS, IARC, ISS (Istituto Superiore di Sanità) secondo cui allo stato attuale delle conoscenze scientifiche non ci sono particolari rischi per la salute umana connessi alle onde elettromagnetiche. In particolare, l'ISS in riferimento all'introduzione della nuova tecnologia 5G<sup>41</sup> dichiara che i dati attualmente disponibili non fanno ipotizzare particolari rischi per la salute della popolazione. Tuttavia l'Istituto ritiene necessario che l'introduzione del 5G sia affiancata da un attento monitoraggio dei livelli di esposizione e che proseguano gli studi e ricerche approfondite sui possibili effetti a lungo termine.

La seconda posizione ha come protagonisti diverse associazioni presenti in tutta Italia, tra cui citiamo: *l'Istituto Ramazzini* (Cooperativa sociale onlus per la lotta contro il cancro e le malattie ambientali), *l'ISDE Italia* (Associazione Onlus Medici per l'Ambiente) e *Legambiente* (Associazione di cittadini per la difesa dell'ambiente) tutte contrarie alla diffusione del 5G. Queste associazioni hanno un atteggiamento di cautela nei confronti della nuova tecnologia e sottolineano l'importanza di svolgere ulteriori studi sui possibili effetti e di rispettare i limiti di emissione imposti dalla normativa italiana. In particolare l'ISDE Italia, nel documento conclusivo (approvato nella seduta del 9 luglio 2020<sup>42</sup>) dell'indagine conoscitiva della IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera sul 5G ha manifestato una posizione molto critica nei confronti della nuova tecnologia. L'Associazione Medici per l'Ambiente ritiene che il 5G può avere effetti potenzialmente nocivi sulla salute umana e per tale ragione chiede di abbassare gli attuali limiti di emissione.

Nell'ambito del dibattito relativo ai possibili effetti dei CEM sulla salute umana si inserisce anche un argomento particolarmente controverso: "l'ipersensibilità ai campi elettromagnetici" o anche detta "elettrosensibilità". L'Organizzazione Mondiale della Sanità, la descrive nel modo seguente: *"L'ipersensibilità ai CEM è caratterizzata da una gamma di sintomi non specifici, che gli individui colpiti attribuiscono all'esposizione ai campi. I sintomi più frequentemente riportati sono dermatologici (arrossamento, prurito e sensazione di bruciore) nevrotici e vegetativi (affaticamento, stanchezza, difficoltà di concentrazione, senso di instabilità e di barcollamento, nausea, palpitazione cardiaca e disturbi della digestione). Questo complesso di sintomi non rientra in nessuna sindrome riconosciuta"* (WHO, 2005, pag. 1). Dalla descrizione fornita dall'OMS si comprende che attualmente l'elettrosensibilità non è ritenuta una vera e propria malattia dalla comunità scientifica: non si rilevano ad oggi evidenze scientifiche che forniscano parametri definiti in grado di dimostrare la relazione causa-

---

<sup>41</sup>Vedi:

[https://www.iss.it/documents/20126/2265547/5G\\_e\\_rischi\\_per\\_la\\_salute.pdf/d50f25e6-25e4-48c8-b8c3-7da28cc57827?t=1575725274470](https://www.iss.it/documents/20126/2265547/5G_e_rischi_per_la_salute.pdf/d50f25e6-25e4-48c8-b8c3-7da28cc57827?t=1575725274470)

<sup>42</sup>Il documento è consultabile al seguente link: [https://www.iss.it/documents/20126/0/5G\\_Indagine\\_Conoscitiva\\_Documento\\_Conclusivo.pdf/e1753a3c-3f47-9c9d-40b6-5274327d9207?t=1598425947574](https://www.iss.it/documents/20126/0/5G_Indagine_Conoscitiva_Documento_Conclusivo.pdf/e1753a3c-3f47-9c9d-40b6-5274327d9207?t=1598425947574)

effetto tra sintomatologia sofferta ed esposizione al campo. In particolare L'OMS ha suggerito l'utilizzo dell'espressione "*Intolleranza Ambientale Idiopatica*" per identificare questa apparente ma invalidante ipersensibilità alle onde elettromagnetiche presenti nell'ambiente.

Le persone che presentano tali sintomi e che si definiscono "elettrosensibili" affermano di presentare livelli di risposta all'esposizione differenti tra loro; alcuni si percepiscono notevolmente colpiti, in maniera invalidante, da tale condizione: il 5% risulta in posizione di malattia lavorativa, in pensione anticipata o percepisce reddito di invalidità (Hilert et al., 2002); l'impatto dell'elettrosensibilità, di conseguenza, è altamente significativo, causando un disagio di tipo fisico, psicologico e sociale.

Il problema dell'ipersensibilità ai campi elettromagnetici può essere interpretato anche in riferimento ai concetti introdotti dall'antropologia medica, tra cui riportiamo la definizione di "cittadinanza sanitaria": "*...cittadinanza sanitaria significa che la possibilità di accesso alle risorse viene concessa a chi rientra in schemi comportamentali e culturali di protezione contro il rischio, che devono coincidere con quelli proposti dalle agenzie nazionali e internazionali*". (Schirippa P., 2014, pag.67). Dalla definizione si comprende che l'elettrosensibilità in qualità di patologia ancora poco riconosciuta, non consente a chi ne soffre la possibilità di accesso alle cure e ad altre forme di intervento sanitario, ragione per cui gli elettrosensibili sono soggetti "marginalizzati" all'interno della società<sup>43</sup>. Infatti, i così detti "Malati invisibili" a causa della loro sintomatologia devono evitare l'esposizione, il contatto e la vicinanza con qualsiasi campo elettromagnetico e hanno delle specifiche necessità, tra cui: la cura dell'alimentazione, una particolare tipologia di abitazione, alcuni sistemi per schermatura dai CEM, la residenza in zone free-elettrosmog (Martucci M., 2018).

La posizione ufficiale dell'OMS sull'ipersensibilità ai CEM è contestata da svariate associazioni italiane (ad esempio: A.M.I.C.A., A.P.P.L.E., Rete Elettrosmog-Free Italia, Associazione Elettrosensibili) e anche da altre associazioni, diffuse in tutto il mondo (ad esempio: Associazione svedese degli Elettroipersensibili, Collectif des Electrosensibles de France). Tali gruppi sostengono l'origine organica dell'elettrosensibilità, definendone protocolli diagnostici e terapeutici (Belpomme, 2010).

Numerosi gruppi di scienziati ritengono necessario un immediato riconoscimento come patologia da includere nel codice ICD (*International Classification of Diseases*), attraverso l'utilizzo dei criteri diagnostici austriaci, attualmente considerati validi (Linea guida dell'Associazione Medica Austriaca per la diagnosi e il trattamento dei problemi di salute e malattie correlate ai campi elettromagnetici<sup>44</sup>). Recentemente, è stata indagata l'insorgenza di sintomi fisici aspecifici in correlazione con l'esposizione a radiofrequenze, attraverso esposimetri e diari elettronici. Si rilevano correlazioni statisticamente significative tra esposizione a Wi-Fi e stazioni per telecomunicazioni mobili, in alcune delle persone dichiarate elettrosensibili (Bogers et al., 2018).

---

<sup>43</sup> Per approfondimenti: Schirippa P., 2014, pp. 59-80.

<sup>44</sup>[http://comitatomcs.eu/wp-content/uploads/2017/02/Austrian-EMF-Guidelines-2012\\_IT.pdf](http://comitatomcs.eu/wp-content/uploads/2017/02/Austrian-EMF-Guidelines-2012_IT.pdf)

In alcuni Paesi Europei l'elettrosensibilità è considerata una malattia. In Svezia ad esempio il governo ha messo a punto strumenti e strategie per la tutela dei soggetti ipersensibili. In numerosi Tribunali d'Europa vengono emesse ad oggi sentenze<sup>45</sup> che riconoscono i diritti degli elettrosensibili, validando gli effetti biologici dannosi dei campi elettromagnetici; in Spagna viene riconosciuta ad un lavoratore iberico malattia professionale per incapacità lavorativa temporanea, tramite una sentenza storica emessa il 5 dicembre 2018. In Italia, nel 2018 il Tribunale di Roma, a tutela della salute di un minore elettrosensibile, ha disposto lo spegnimento del wi-fi in una scuola pubblica. Nel nostro Paese l'elettrosensibilità è riconosciuta soltanto nella Regione Basilicata ed è ricompresa nell'elenco delle malattie rare dal 2014.

---

<sup>45</sup> Per approfondimenti: Martucci M., 2021, pag. 65.



### *3.2.2. Gli impatti del 5G sulla salute e sull'ambiente: la percezione degli intervistati*

Dai risultati di questa indagine risulta che la maggior parte degli intervistati sostiene di non sapere se il 5G ha effetti negativi sul nostro organismo (Figura n. 3, pag. 58). In particolare si afferma quanto sia importante fare chiarezza attraverso la diffusione di informazioni ai cittadini da parte del Comune di Roma e dei Municipi. L'informazione deve essere preceduta da una valutazione scientifica a cura delle autorità competenti. **A.R.**, *Presidente Commissione Ambiente Mun. II*, sostiene la necessità di divulgare delle linee guida a cura di un organo istituzionale, in cui sia data una informazione chiara a tutta la popolazione sulla pericolosità o meno del 5G. In generale sono segnalati, dalla *Presidente del Municipio II*, **F.B.**, alcuni studi non molto recenti che dimostrano le relazioni tra i tumori e l'esposizione alle onde elettromagnetiche. La Presidente sostiene che per quanto concerne le onde millimetriche, tipiche del 5G, non sono stati svolti in questo periodo studi specifici. È importante, dichiara **R.C.**, *Presidente del Municipio IV*, effettuare un corretto monitoraggio sulle antenne attraverso delle misurazioni a cura dei tecnici abilitati delle ARPA, per capire se i valori limite, previsti dalla normativa di riferimento, sono rispettati. Inoltre, sostiene quanto sia fondamentale che i controlli siano effettuati prima di concedere l'autorizzazione per l'installazione delle antenne. **C.M.**, *Presidente Commissione Ambiente Mun. IV*, afferma l'importanza di installare le antenne lontano da luoghi sensibili in quanto il regolamento comunale<sup>46</sup> prevede la localizzazione degli impianti lontano da tali siti. Spesso, dichiara **C.M.**, capita che non si tiene conto di questo aspetto e ciò crea molta preoccupazione per i cittadini residenti. Infatti, nel corso delle interviste, si è rilevato un diffuso allarmismo soprattutto tra coloro che abitano in prossimità degli impianti 5G considerati in questa ricerca: le antenne collocate in Via Stevenson e in Via Corvisieri del quartiere "Nomentano" e gli impianti presenti in Via Bergamini e in Via dei Crispolti del quartiere "Casal Bruciato". In entrambi i casi si tratta di antenne di telefonia situate nella vicinanza di luoghi sensibili.

**M. M.**, *Presidente Associazione di cittadini "Insieme per Via Mario Borsa"* del quartiere C. Bruciato e residente in prossimità dell'impianto in via Bergamini, 50 afferma: *"Il problema è che noi ci siamo più preoccupati delle scuole non tanto per gli abitanti, per noi, ma proprio per le scuole che stanno sotto questa antenna. Sotto questa antenna c'è oltre al palazzo della società Autostrade, il mio palazzo, la mia strada, la scuola materna e dall'altra parte la scuola elementare, sono da una parte all'altra della strada. Vorrei capire se queste antenne non danno fastidio a mia nipote che va a scuola qui sotto"* (Intervista n. 6b, Appendice 4).

**M.R.**, *residente in Via Stevenson, 24* sottolinea la necessità di un intervento da parte del Municipio che ha il compito di dare una informazione dettagliata a tutta la popolazione residente. Inoltre, per limitare la propagazione delle onde elettromagnetiche degli impianti 5G, fornisce la seguente soluzione:

---

<sup>46</sup> Ved. art. 4 delibera n. 26 del Comune di Roma: [https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/DAC\\_n.26\\_14.05.2015.pdf](https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/DAC_n.26_14.05.2015.pdf)

“Per esempio una torre che contenga tutti gli impianti di telefonia risolverebbe il problema della diffusione delle antenne sui tetti dei condomini privati” (Intervista n. 5a, Appendice 4). Anche **A.S.**, residente a Casal Bruciato e amministratore del condominio di Via M. Borsa 119, è del parere che l'organo preposto a dare informazioni alla cittadinanza sugli effetti positivi e negativi del 5G è il Municipio.

Totalmente opposte sono le opinioni degli “Esperti” di telefonia, in quanto sostengono che non ci sono rischi per la salute umana. **M.M.** di *Tim* e **A.G.** di *WIND TRE* affermano che le frequenze utilizzate dal 5G sono le stesse impiegate per il modem e il WiFi di casa per cui non ci sono particolari problemi. Inoltre **A.C.**, referente marketing 5G della Società Olivetti del gruppo *TIM* e **L.P.**, Responsabile settore 5G per la *Huawei*, sostengono che non ci sono problemi di salute in quanto esiste un regolatorio a livello di Unione Europea che è molto stringente, per cui le emissioni sono molto al di sotto dei limiti previsti dalla legislazione vigente. L'unico effetto che ci può essere è quello da riscaldamento, dichiara **L.P.** di *Huawei*: “Se si tiene il cellulare molto vicino all'orecchio per un tempo prolungato, senza l'uso di auricolari l'effetto che può danneggiare l'uomo è il riscaldamento. Quindi non bisogna avere apparecchi elettromagnetici troppo vicini al corpo in modo prolungato. Ma tale effetto non è senz'altro dovuto ad emissioni radio che rispettano limiti già molto forti.” (Intervista n. 1c, Appendice 4)

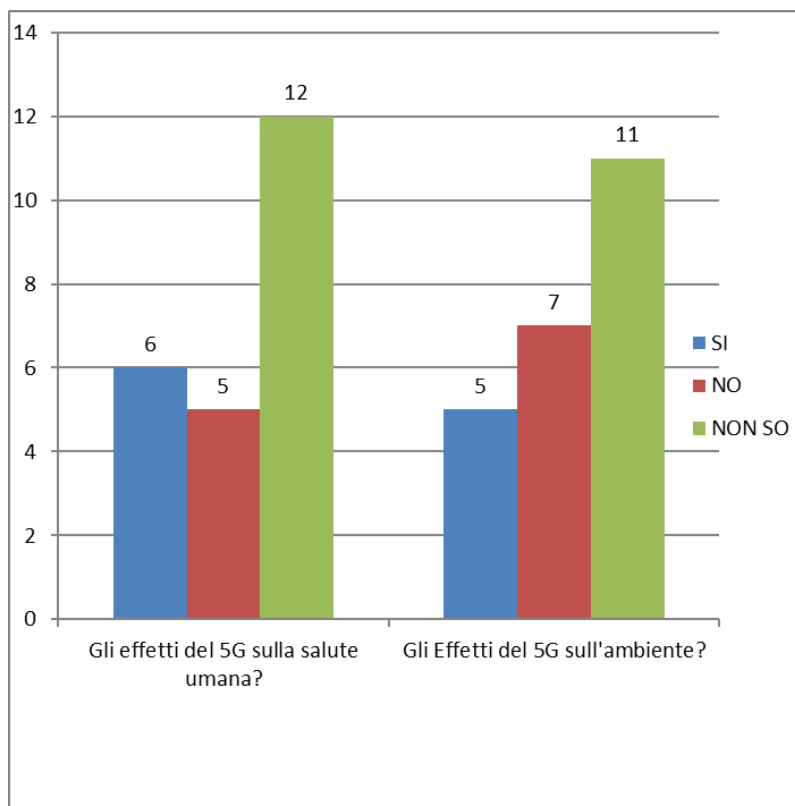


Figura n. 3 – Gli effetti del 5G sulla salute e sull'ambiente (totale intervistati n. 23)

Per quanto riguarda gli impatti delle antenne 5G sull'ambiente, pochi sono gli intervistati dei due quartieri romani che segnalano particolari effetti sul territorio (Figura n. 3). In particolare **C.M.**, *Presidente Associazione abitanti Prato della Signora* del quartiere Nomentano e **C.M.**, *Presidente Commissione Ambiente* del IV Municipio sottolineano che si stanno verificando molteplici tagli di alberi nella città in quanto alcuni studi scientifici dimostrano che il segnale 5G viene ostacolato dalle alberature presenti nelle strade cittadine. Inoltre, alcuni amministratori e residenti nel quartiere "Nomentano" evidenziano che gli impianti di telefonia 5G rovinano l'estetica dell'ambiente e determinano un sovraccarico urbanistico per i territori, per cui sarebbe opportuno delocalizzare le antenne.

Gli esperti di telefonia non evidenziano effetti negativi delle antenne sull'ambiente, ma al contrario, secondo **A.G.** di *WIND TRE*, la nuova tecnologia 5G consente nuove applicazioni per la salvaguardia ambientale. In particolare, egli illustra l'applicazione "Smart agriculture" con cui è possibile monitorare il livello di salute dei prati, dei boschi e di altri ecosistemi. Inoltre altre applicazioni si sono rilevate utili in quanto consentono di effettuare il monitoraggio di edifici o anche di acquedotti.

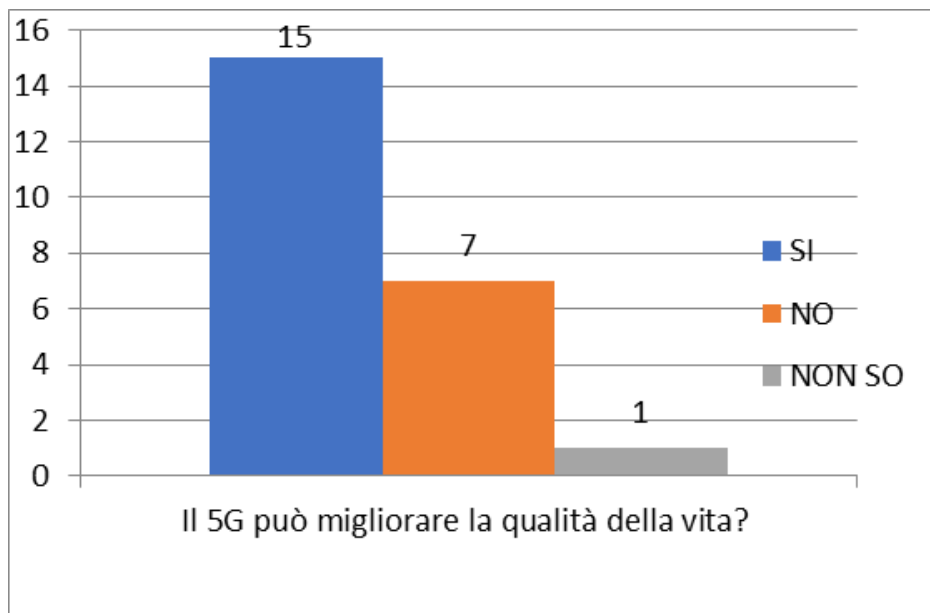
### 3.3. Il 5G e la qualità della vita: *ottimisti e pessimisti* nei due quartieri romani

Alla domanda: *“Pensa che la nuova tecnologia 5G possa migliorare la qualità della vita?”*, la maggior parte degli intervistati di entrambi i quartieri risponde di “SI” (Figura n. 4, pag. 61) anche se si rileva dalle risposte una differente percezione degli amministratori locali rispetto ai cittadini residenti. Gli amministratori del Municipio II sono del parere che il 5G contribuisca positivamente al miglioramento della nostra vita quotidiana. Soltanto **R.F.**, *Assessore all’Ambiente*, non giudica positivo il 5G: *“Per quanto riguarda il quotidiano la vedo come una esasperazione nello personalizzare pratiche diciamo legate all’essere umano, al proprio impegno...”* (Intervista n. 3a, Appendice 4). Diversa è l’opinione di alcuni residenti del quartiere Nomentano: **M.R.** afferma che la nuova tecnologia 5G non solo non migliora la vita ma ci viene imposta e ci fornisce prodotti di cui non abbiamo necessità. **R.E.** sostiene che anche se fa progredire l’umanità ci sta facendo perdere i contatti tra di noi. **P.S.** dichiara che il 5G è positivo ma solo a condizione che rispetti l’ambiente e non provochi danni alla salute umana.

Anche gli amministratori del Municipio IV sostengono che il 5G migliora la nostra vita. La *Presidente municipale* **R.C.** e l’*Assessore all’Ambiente* **F.G.** affermano che la nuova tecnologia costituisce un progresso per l’umanità ma deve andare in parallelo con il rispetto della salute umana e con la formazione delle persone che la utilizzano. È fondamentale, secondo **F.G.** che tutta la popolazione sappia utilizzare la nuova tecnologia per poterne trarre il massimo beneficio. Il *consigliere municipale* **M.U.** e la *Presidente della Commissione Ambiente* **C.M.** sostengono che non sono contrari al 5G e che può essere utile in alcuni ambiti ma citano anche i possibili effetti negativi: oltre ai possibili impatti sulla salute anche un controllo sugli individui più capillare rispetto ad oggi. In particolare, **C.M.**, sottolinea la necessità che venga fatta una riflessione da ogni singolo cittadino su quelle che sono le loro reali esigenze, per capire l’utilità o meno della tecnologia di quinta generazione.

I residenti del quartiere di Casal Bruciato non parlano di effetti positivi ma al contrario risultano particolarmente allarmati. Secondo la loro percezione invece di migliorare la vita, il 5G la può peggiorare soprattutto se gli eventuali effetti negativi sulla salute venissero accertati dalle autorità scientifiche. In particolare, l’*amministratore del condominio* di Via M. Borsa, **A.S.** dichiara nel corso dell’intervista: *“La qualità della vita ci è stata rovinata dai telefonini perché prima forse era una vita migliore con il telefono a gettoni. Adesso siamo tutti figli e succubi del telefonino. Non si parla più, si messaggia, due persone che stanno sedute a tavola invece di parlare messaggiano con il telefonino, questa è la mia idea.”* (Intervista n. 7b, Appendice 4).

Diversa è l'opinione degli esperti di telefonia che, nel corso delle interviste, parlano del 5G come una vera e propria "Rivoluzione" in tutti gli aspetti della vita. Tutti esaltano gli effetti positivi nella vita quotidiana, soprattutto per quanto concerne "l'internet delle cose". **A.G.** di *Wind Tre*, elenca alcune possibili applicazioni: a) il monitoraggio a distanza degli anziani (ad esempio il controllo dei parametri vitali per la salute: battito cardiaco, ossigeno nel sangue, ecc.) da parte del medico di famiglia; b) la guida autonoma delle automobili, con possibilità di prevenire gli incidenti stradali; c) la sostituzione di alcune attività lavorative pericolose con dei robot. d) L'utilizzo di droni: ad esempio per verificare lo stato di salute delle antenne di telefonia evitando al personale tecnico di salire sui tralicci ed escludere in tal modo possibili incidenti.



*Figura n. 4- Il contributo del 5G alla qualità della vita (totale intervistati n.23)*

### 3.4. I giudizi sugli impianti di telefonia 5G: *i favorevoli, i contrari, gli incerti*

Dall'analisi delle risposte degli intervistati relative alle loro opinioni e giudizi sugli impianti 5G presenti nei due quartieri romani sono emersi tre tipologie di atteggiamenti: a) *i favorevoli*; b) *i contrari*; c) *gli incerti*.

I *favorevoli* alle antenne di telefonia 5G di entrambi i quartieri affermano che il progresso non può essere fermato. Essi sono d'accordo all'installazione degli impianti 5G per i molteplici vantaggi e opportunità che offrono nel settore delle telecomunicazioni e anche in altri ambiti di applicazione. **A.R.**, *Presidente Commissione Ambiente Municipio II*, sostiene: "...io, per formazione professionale, oltre che essere in Municipio, mi occupo di analisi dei dati. Quindi è chiaro che per la fruizione, la circolazione di informazione dati, io penso sia importante la velocità di connessione, tema su cui l'Italia è ancora molto indietro. Adesso stiamo recuperando. Quindi è bene che sia arrivato il 5G, che la gara per le frequenze sia andata molto bene, che le compagnie non vedono l'ora di lanciarlo." (Intervista 2a, Appendice 4). I *favorevoli* concordano tutti sull'importanza del monitoraggio degli impianti in quanto il rispetto dei limiti di emissioni introdotti dalla normativa vigente devono essere rispettati per la tutela della salute della popolazione. Infatti **R.C.**, *Presidente Municipio IV*, afferma nel corso del colloquio: "Il primo obiettivo è la tutela della salute quindi l'installazione di questi impianti o il loro ampliamento deve essere prima verificato dopo sé non ci sono problemi per la salute è giusto che ci sia un passo in avanti." (Intervista 2b, Appendice IV). *Favorevoli* alle antenne sono anche gli esperti e i gestori di telefonia 5G che nel corso dei colloqui oltre a descrivere i vantaggi della nuova tecnologia sottolineano i benefici per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico. Su questo aspetto, **L.P.** afferma: "La pianificazione cellulare in corso per le nuove tecnologie, migliorerà anziché peggiorare l'inquinamento elettromagnetico, in quanto ci sarà una migliore ottimizzazione delle antenne sia in quantità che in qualità. In quantità come campo elettromagnetico volt per metro ma anche in qualità come distribuzione sul territorio" (Intervista 1c, Appendice 4).

Per quanto concerne i *contrari* alle antenne di telefonia si rileva una differenza tra i due quartieri romani: nel quartiere Nomentano soltanto un *cittadino residente*, **M.R.**, ha un atteggiamento di condanna, infatti alla domanda: "Mi può dire cosa pensa delle antenne di telefonia presenti in Via Stevenson, 24?", risponde: "Sono una grande speculazione, non sono un servizio sono una speculazione" (Intervista n.5a in Appendice 4).

Nel quartiere C. Bruciato invece i *contrari* al 5G sono più numerosi. Quattro cittadini, tra cui i rappresentanti di associazioni di quartiere, sono fortemente contrari agli impianti di telefonia soprattutto perché ciascuna antenna è stata installata vicino a siti sensibili e a poca distanza l'una dall'altra. In particolare i cittadini condannano il 5G per l'assenza di informazioni precise relative alla nuova tecnologia e sui possibili effetti sulla salute. **M. U.**, *cittadino residente e consigliere municipale*, così giudica le antenne: "Io credo siano una assurdità perché questi impianti sono attaccati a degli edifici sensibili, a delle scuole. Addirittura quello di Via dei Crispolti è vicino ad una Chiesa" (Intervista 1b, Appendice 4).

Gli *incerti* sono in numero maggiore rispetto ai *favorevoli* e ai *contrari* e sono presenti tra gli amministratori locali (soprattutto nel quartiere Nomentano) e tra i rappresentanti della società civile. Coloro che hanno

questo tipo di atteggiamento non riescono a dare un giudizio esplicito sugli impianti 5G in quanto affermano di non avere sufficienti informazioni per poter dire se la nuova tecnologia sia un vantaggio o uno svantaggio per la società. Durante i colloqui in entrambi i quartieri traspare l'incertezza sulla nuova tecnologia anche per l'aspetto relativo agli impatti sulla salute umana. Infatti, come già detto precedentemente (vedi paragr. 3.2) attualmente non ci sono studi scientifici convalidati per dare informazioni precise e puntuali sugli impatti del 5G sulla salute. **R.E.**, *residente nel quartiere Nomentano*, dichiara: *"Personalmente non ho ancora preso una netta posizione perché non ho avuto tempo di informarmi. Rispetto a commenti, al programma Report che ogni tanto guardo alla TV, mi pare di capire che non c'è una certezza vera rispetto al fatto che non sono nocive. Però mi pare di capire che tutta una serie di sperimentazioni in tal senso devono ancora essere concluse rispetto a questa cosa. Quindi non ho idea"* (Intervista 6a, Appendice 4).

Inoltre in aggiunta all'incertezza si aggiunge anche un atteggiamento "cautelativo" nei confronti della nuova tecnologia per non esporre la popolazione al rischio elettromagnetico.

**C.M.**, *Presidente Commissione Ambiente Municipio IV*, nel corso dell'intervista manifesta chiaramente questo tipo di atteggiamento: *"... In virtù del famoso principio di precauzione se non sappiamo effettivamente se una tecnologia può arrecare danno alla salute umana (non ci sono così tante informazioni), bisognerebbe forse andare con cautela verso questo nuovo tipo di tecnologie o iniziare a capire se è una tecnologia che può arrecare dei danni"* (Intervista 4b, Appendice 4).

### 3.5. Il procedimento autorizzativo per l'installazione delle antenne di telefonia

Il procedimento amministrativo per l'autorizzazione delle antenne di telefonia è descritto nell'art. 87 *"Procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici"*, contenuto nel Codice delle comunicazioni elettroniche<sup>47</sup>.

L'informazione relativa al procedimento per l'installazione delle antenne è differente per gli amministratori dei due Municipi. Nel Municipio II gli amministratori conoscono poco l'iter burocratico. Soltanto **A.R.**, *Presidente della Commissione Ambiente* (Municipio II), è a conoscenza della fase iniziale del procedimento ma non conosce le fasi successive (Intervista n. 2a, Appendice 4).

Nel Municipio IV gli amministratori (Presidente e Assessore all'Ambiente) hanno un livello di informazione molto alto relativamente all'iter procedurale. In particolare, la *Presidente R.C.*, descrive il procedimento autorizzativo nel modo seguente: *"Fondamentalmente si parte da una richiesta dell'installatore, quindi della società di servizi che deve installare l'antenna. L'amministrazione deve verificare il rispetto delle norme, del regolamento vigente, e verificare che tutti i controlli in favore della salute pubblica vengono effettuati. Dopo procede eventualmente all'autorizzazione o al diniego. Quindi dal punto di vista amministrativo questo è l'iter."* (Intervista 2b, Appendice 4).

Inoltre, in riferimento all'iter procedurale, **C.M.**, *Presidente della Commissione Ambiente*, suggerisce di migliorarlo in quanto risulta essere lungo e complicato ed elabora le seguenti proposte: a) effettuare una mappatura delle antenne esistenti in tutta la città di Roma prima di procedere alle installazioni di nuovi impianti per ottimizzare meglio gli spazi sul territorio. b) Disporre di personale ad hoc, sia nel Comune di Roma e sia in ogni singolo Municipio che possa dedicarsi esclusivamente alle stazioni radio base (Intervista 4b, Appendice 4).

Una ulteriore proposta, per rendere più snello il procedimento amministrativo, è illustrata dalla *Presidente e dell'Assessore all'Ambiente* del Municipio che sostengono l'importanza di una programmazione per le proposte di installazione delle antenne, come avviene tra l'altro per gli altri servizi pubblici quali ad esempio la rete idrica, il gas, l'elettricità. Secondo la *Presidente R.C.*, l'invio di una programmazione relativa alle nuove installazioni da parte dei gestori di telefonia al Municipio, consentirebbe di ragionare e di programmare meglio in quali siti installare gli impianti.

Molto critico è **M.U.**, *Consigliere del Municipio IV*, che considera il procedimento attuale non valido, in quanto spesso nelle richieste effettuate dai gestori sono assenti alcune informazioni importanti sulla tipologia di antenna da installare. Egli dichiara che spesso non si è informati se le antenne installate sono 4G o 5G e che purtroppo non ci sono controlli. Infatti dopo la conclusione dell'iter burocratico relativo all'installazione non c'è nessuno che verifichi se l'antenna sia stata installata, non installata o modificata. Per tale ragione suggerisce che ci sia del personale specifico

---

<sup>47</sup> Vedi decreto legislativo del 01/08/2003 n. 259: [http://www.interlex.it/2testi/cod\\_comunic\\_2015.pdf](http://www.interlex.it/2testi/cod_comunic_2015.pdf)



che effettui questi controlli e sottolinea l'importanza delle sanzioni nel caso in cui il gestore non si attiene al regolamento del Comune di Roma.

Per quanto concerne le opinioni dei gestori di telefonia, in merito all'iter di autorizzazione, sono tutti del parere che il procedimento è molto complicato e burocratico e dichiarano di non avere una conoscenza approfondita dell'iter amministrativo. In particolare **A.G.** di *Wind tre* e **A.C.** del *Gruppo TIM* sostengono di uniformare il procedimento in tutte le città italiane al fine di semplificarlo e di uniformare la normativa italiana a quella europea.

### 3.6. L'informazione e la partecipazione dei cittadini

La maggior parte degli intervistati sostiene che la popolazione locale non viene informata dell'installazione delle antenne di telefonia 5G (Figura n. 5, pag. 67). Gli unici ad avere queste informazioni, secondo *gli amministratori del Municipio II*, sono i condomini dell'edificio sul cui tetto è installata l'antenna: l'informazione viene data dall'amministratore condominiale ai condomini nel corso di una assemblea condominiale.

Diversamente la pensano *gli amministratori del Municipio IV*, secondo i quali le informazioni sono fornite ai cittadini indirettamente attraverso i canali istituzionali telematici: portale Comune di Roma (sezione: Municipio) e pagina Facebook del Municipio in cui sono pubblicate le proposte di installazione di tutte le antenne. Della stessa idea è **M.M.** di *TIM* che in riferimento all'informazione ai cittadini sostiene che sono informati in modalità indiretta e che è loro compito cercare le informazioni navigando in Internet e nello specifico sul sito web del Comune di Roma. Inoltre **M.M.** sottolinea l'importanza di diffondere una informazione corretta in quanto attualmente si sta diffondendo molto timore tra la popolazione a causa di informazioni sbagliate, mentre è necessario rendere consapevoli i cittadini sui reali rischi e vantaggi della nuova tecnologia.

Secondo i cittadini di entrambi i quartieri l'informazione non viene data. Alcuni residenti del quartiere Nomentano dichiarano che spesso le antenne sono installate intenzionalmente in orari e in periodi (ad esempio nei mesi estivi) in cui la gente non è presente in casa.

**M.U.**, *Consigliere e capogruppo del PD del Mun. IV e residente a Casal Bruciato*, formula la seguente proposta: *"Devono essere informati tutti gli attori che possono prendere decisioni su questa tematica, quindi la politica sotto ogni livello: dal livello più alto che è quello comunale fino ad arrivare ai Municipi. Si deve creare una struttura, un tavolo di confronto e finalmente poter fare questo piano di localizzazione comunale delle antenne."* (Intervista n. 1b, Appendice 4).

Diversamente la pensano i gestori di telefonia mobile che non solo affermano che l'informazione non c'è ma ritengono che non sia dovuta ai cittadini in quanto "Non addetti ai lavori". In particolare, **A.C.**, del *Gruppo TIM* nel corso dell'intervista dichiara che l'unico diritto che ha la comunità locale è di essere informata sugli effetti che la nuova tecnologia può avere sulla salute umana e sui vantaggi del 5G nella vita quotidiana. Della stessa idea è **A.G.** di *Wind Tre* che propone, a livello di singolo quartiere, di creare delle occasioni di incontro tra gli amministratori locali, gli esperti e i cittadini per dare informazioni sul 5G.

Per quanto concerne la partecipazione dei cittadini, tutti gli intervistati sostengono che la comunità locale non partecipa alle fasi di installazione delle antenne (Figura n. 5). Si può parlare di partecipazione, secondo **R.C.**, *Presidente del IV Municipio*, soltanto nel corso del procedimento di autorizzazione degli impianti: *"...Nel momento in cui è in corso l'iter, sul sito viene pubblicata l'informazione dell'installazione dell'impianto e ci sono mi sembra 30 giorni, per cui il singolo cittadino può eventualmente fare ricorso, presentare rimostranze o comunque rivolgersi all'amministrazione per avere informazione"* (Intervista n. 2b, Appendice 4). Della stessa idea è **A.C.** del *Gruppo TIM* che, dopo aver spiegato le funzioni che ha il Municipio, precisa l'importanza che assume il Consiglio Municipale, l'organo che

consente l'accesso ai cittadini. Il Consiglio ha al suo interno un proprio parlamentino dove nel momento in cui si svolgono le riunioni qualsiasi cittadino può accedere e può presentare domande. Solo in tale contesto si può parlare di "Partecipazione". Secondo **C.M. Presidente Commissione Ambiente del Municipio IV**, il procedimento per richiedere l'autorizzazione all'installazione degli impianti è un processo esclusivamente amministrativo in cui la cittadinanza non è inserita: *"...lo chiedo all'amministrazione di poter installare e se non ci sono motivi ostativi l'iter va avanti. Ovviamente i motivi ostativi possono essere dati da vicinanza a siti sensibili o situazioni particolari non considerate magari sollevate dalla cittadinanza, però è un qualcosa diciamo che subentra dopo."* (Intervista n. 4b, Appendice 4).

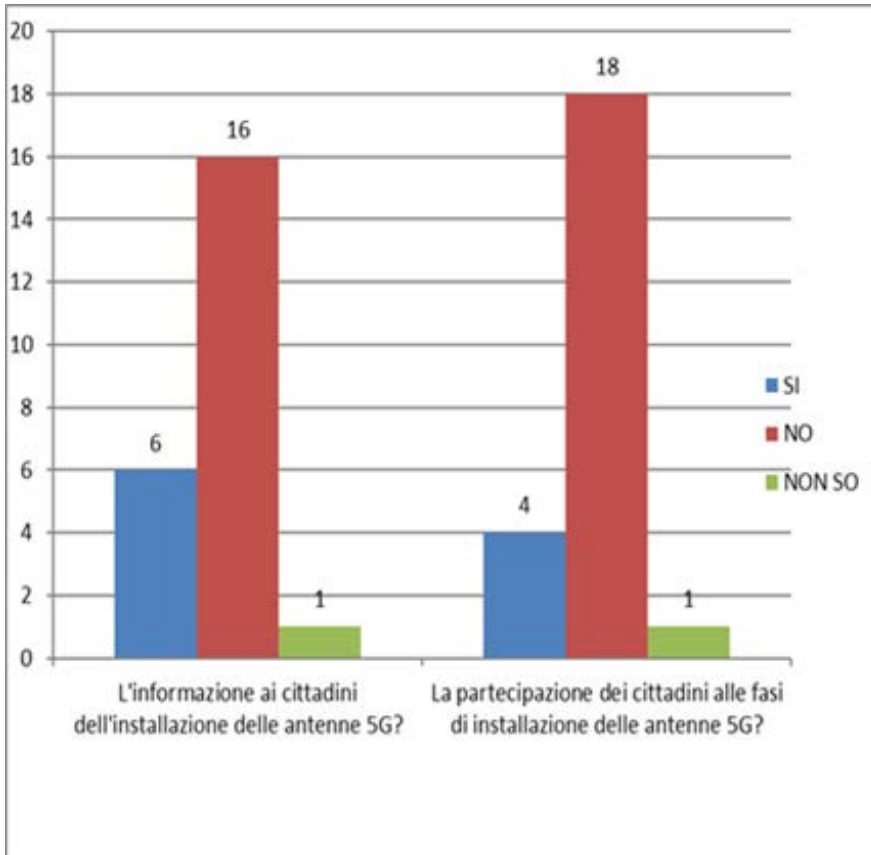


Figura n. 5 – L'informazione e la partecipazione (totale intervistati n. 23)

## 4. Livelli e modelli di riferimento della partecipazione pubblica

---

Dall'analisi svolta nei due quartieri romani risulta evidente che le amministrazioni locali non coinvolgono direttamente i cittadini nelle decisioni relative all'installazione di impianti di telefonia 5G. In generale, le amministrazioni pubbliche adottano un processo decisionale di tipo *top-down* (modello di amministrazione rigida e burocratica) in cui decidono in solitudine se procedere alla realizzazione di un'opera pubblica, senza il coinvolgimento della cittadinanza. Questa dinamica provoca frequentemente l'opposizione al progetto da parte delle comunità locali. Nella maggior parte dei casi non c'è la partecipazione dei cittadini che in genere non sono informati e se lo sono ciò si verifica solo quando un progetto è stato concluso.

Pertanto risulta assente il primo livello della partecipazione che è l'*informazione* e a cui seguono, secondo una scala dal minore al massimo coinvolgimento dei cittadini, 3 livelli: *la consultazione*, *la progettazione partecipata* e *l'empowerment*<sup>48</sup>.

Per quanto concerne l'*informazione* è importante trasmettere ai cittadini informazioni relative ai vantaggi e agli svantaggi relativi alla realizzazione di un determinato progetto. Le informazioni date in modo neutrale consentono a tutti i soggetti coinvolti di farsi un'idea e costruirsi in modo autonomo una opinione relativa all'opera (ad esempio un impianto tecnologico) da realizzare.

Un secondo livello di partecipazione è la *consultazione*, attraverso cui la cittadinanza è ascoltata tramite le opinioni che fornisce su quel determinato progetto ma spesso non è in condizione di contribuire in maniera attiva ai processi decisionali. Nell'ambito della consultazione pubblica l'Italia è molto avanti e nel 2017 il Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha prodotto il documento "*Linee guida per la consultazione pubblica in Italia*"<sup>49</sup>.

Il terzo livello è la *progettazione partecipata*, modalità attraverso la quale tutti gli attori sociali analizzano i problemi ed elaborano insieme le soluzioni in riferimento ad uno specifico progetto. In un percorso di *progettazione partecipata* si ha un coinvolgimento pieno e soddisfacente di tutte le parti interessate. Le decisioni prese sono di tipo multilivello ed è in questa sede che si attiva uno scambio bidirezionale fra le istituzioni, le imprese, gli esperti e i cittadini e tutti i soggetti coinvolti nel processo decisionale.

Infine il livello più alto è l'*empowerment* in cui gli attori sociali gestiscono in modo autonomo i progetti da loro proposti, spesso in collaborazione con l'ente pubblico e sono in grado di influenzare una decisione pubblica. In questa sede l'amministrazione pubblica incoraggia la responsabilizzazione degli attori sociali invece di privilegiare solo interessi particolari. La corresponsabilità nel successo di progetti sviluppati insieme contribuisce

---

<sup>48</sup> Per approfondimenti sui livelli di partecipazione: Sancassiani W., in Pellizzoni L. (a cura di), 2005, pp. 212-213.

<sup>49</sup> Per consultare le linee guida: <http://open.gov.it/linee-guida-sulla-consultazione%20pubblica/>

alla crescita di una cittadinanza attiva e incentiva la formazione di comunità progettuali.

I livelli di partecipazione si differenziano per l'effetto che hanno sulle decisioni e si attuano quando tutti gli attori sociali hanno un confronto su una questione di comune interesse. Nel seguente *schema IAP2*<sup>50</sup> (*International Association for public participation*), adottato a livello internazionale, sono riportati in sintesi i diversi livelli di partecipazione sopra descritti su una scala che si articola dal minore al maggiore coinvolgimento del pubblico nelle decisioni:

*Schema IAP2 - Increasing impact on the decision*

<b>Public Participation Goal</b>	<i>Inform</i>	<i>Consult</i>	<i>Involve</i>	<i>Collaborate</i>	<i>Empower</i>
	<i>To provide the public with balanced and objective information to assist them in understanding the problem, alternatives, opportunities and/or solution.</i>	<i>To obtain public feedback on analysis, alternatives and/or decisions.</i>	<i>To work directly with the public through out the process to ensure that public concerns and aspirations are consistently understood and considered.</i>	<i>To partner with the public in each aspect of the decision including the development of alternatives and the identification of the preferred solution.</i>	<i>To place final decision making in the hands of the public.</i>

Premesso ciò, è da preferire un modello di amministrazione di tipo *bottom-up*, in cui gli enti locali cercano il dialogo e la collaborazione con tutti gli stakeholders nei processi decisionali. Nel modello *bottom-up* le amministrazioni pubbliche lavorano “con” e non “per” i cittadini e il comportamento adottato diventa “proattivo” e non passivo. “// comportamento deve essere invece il più possibile proattivo, come la più recente giurisprudenza oggi largamente testimonia, e l'amministratore del pubblico interesse deve adottare misure positive di coinvolgimento dei cittadini, senza limitarsi a rimanere inattivo” (Pini A., 2021, pag. 20).

<sup>50</sup> Fonte:

[https://iap2.org.au/wp-content/uploads/2020/01/2018\\_IAP2\\_Spectrum.pdf](https://iap2.org.au/wp-content/uploads/2020/01/2018_IAP2_Spectrum.pdf)

Per quanto riguarda i modelli di riferimento per la partecipazione pubblica citiamo i seguenti: il *dibattito pubblico* e il *Consensus building*.

Il *dibattito pubblico*, è uno strumento di democrazia deliberativa che nasce in Francia nel 1995. Si tratta di un processo in cui si avvia un confronto pubblico e di partecipazione su progetti promossi da soggetti pubblici o privati. Durante il dibattito pubblico vengono utilizzati forum tematici, internet, interviste e la diffusione di documenti tecnici sull'opera che si vuole realizzare. In tale ambito la partecipazione è considerata come partecipazione alla discussione e non alla decisione.

In Italia nel 2018 entrò in vigore il Regolamento sul dibattito pubblico (art. 22, c2, Codice dei contratti pubblici, 18-4-2016, n. 50 e DL 19-4-2017, n. 56). In particolare nella Regione Toscana, nell'ambito della Legge Regionale sulla Partecipazione sono stati attivati due dibattiti pubblici su questioni ambientali: dibattito sull'utilizzo del gesso di risulta dell'azienda Venator Huntsman per il ripristino di cave a Gavorrano (GR) che si è svolto nel 2017, e il dibattito sui progetti di riqualificazione del porto di Livorno del 2015. Inoltre la legge della Regione Toscana n. 46 del 2013, "*Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*", istituisce un Garante per la garanzia e la promozione della partecipazione che definisce i criteri, approva i progetti e li valuta. Nelle leggi regionali di altre Regioni quali l'Emilia Romagna (legge n. 3 del 2010), la Puglia (L. n. 28 del 2017) e le Marche (L. n. 31 del 2020) è prevista la promozione della partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione.

Altra forma di partecipazione pubblica è il *Consensus Building* che si sviluppa nel mondo anglosassone e privilegia le intuizioni dei partecipanti. Questo forma di partecipazione ha l'obiettivo di ascoltare attivamente tutti gli attori interessati a realizzare un progetto per elaborare un documento comune, che impegni tutti coloro che lo hanno sottoscritto.

Il *Consensus Building*, la cui traduzione in italiano è "*Gestione Creativa dei Conflitti o Confronto Creativo*"<sup>51</sup>, è un approccio applicato prevalentemente nelle politiche pubbliche e nella progettazione territoriale. È utilizzato per raggiungere decisioni democratiche, al fine di garantire un senso di comune appartenenza basato sulla capacità di prendere decisioni che siano polifoniche, efficaci, nel rispetto e nel potenziamento delle identità multiple dei soggetti in causa.

La costruzione del consenso amplia l'efficacia dell'ascolto attivo e dell'esplorazione congiunta di idee e possibilità, a differenza del processo puramente democratico (cioè per votazione a maggioranza), dove ascolto e esplorazione sono limitate al solo contraddittorio delle posizioni di partenza e delle decisioni prese a maggioranza.

---

<sup>51</sup> Per approfondimenti sul "Confronto creativo": Sclavi M., Susskind LE., 2011.

## 5. Elementi per la costruzione di processi partecipativi

---

Nella costruzione dei processi partecipativi non ci sono tecniche già confezionate da utilizzare in quanto qualsiasi modalità viene adattata ad una specifica situazione.

Tuttavia è possibile individuare alcuni elementi che compongono le tecniche di partecipazione:

1. “L’indagine Esplorativa” che consente in via preliminare di raccogliere informazioni su chi abita il territorio e sulle problematiche o conflitti all’interno delle comunità locali. La conduzione dell’indagine avviene tramite *analisi di documenti* su questioni territoriali; *interviste a testimoni qualificati*; *camminate di quartiere* con cui si attraversa il territorio al fine di scoprire e discutere valori e criticità con gli abitanti; *punti di ascolto* localizzati in piazze frequentate sul territorio e altri punti di incontro in cui attraverso domande ai residenti vengono raccolti punti di vista su valori e criticità; *incontri di confronto* e discussioni su tematiche relative a progetti specifici;

2. Gli “Strumenti di democrazia partecipativa” che attraverso varie modalità quali ad esempio i gruppi di lavoro allargati o ristretti, le riunioni, i laboratori progettuali, le assemblee plenarie consentono a tutti i partecipanti di confrontarsi e discutere sulle decisioni da prendere nell’ambito del territorio. Molteplici sono gli strumenti che si possono utilizzare nella costruzione di un processo partecipativo.

### 5.1. L’indagine esplorativa

L’indagine esplorativa è una tecnica molto utilizzata in progetti di tipo multidisciplinare. L’obiettivo è di sviluppare criteri per la comunicazione e la partecipazione di tutti i portatori di interesse coinvolti nella realizzazione di un progetto in un’ottica di prevenzione e gestione dei conflitti ambientali che prevedono un contatto diretto con i diversi attori sociali e il territorio.

Molte ricerche prevedono lo svolgimento di una serie di studi relativi agli impatti sull’ambiente e sulla salute derivanti da un impianto (elettrodotta, impianto per telecomunicazione, inceneritore, discarica, ecc.) presente sul territorio che comporta rischi per la popolazione. Gli effetti ambientali e sanitari si possono studiare attraverso approfondimenti di tipo tecnico-scientifico sviluppati su diverse tematiche, quali ad esempio:

- Individuazione della popolazione esposta.
- Ricerca epidemiologica sullo stato di salute della popolazione esposta.
- Ricerca e studi sugli effetti cancerogeni dell’impianto.
- Ricerca sulle emissioni in atmosfera degli impianti.

A tali studi è possibile affiancare una specifica linea di ricerca sulla percezione di rischio e comunicazione partecipata relativa alle preoccupazioni della popolazione in riferimento a quel determinato impianto. Tale attività di ricerca ha il fine di avvicinare il campo della conoscenza

scientifico e il campo della percezione del rischio e può svilupparsi in due fasi:

- a) Ricerche sul territorio tramite questionari e interviste a testimoni qualificati individuati per fornire informazioni sul tema dell'indagine. Tali indagini possono essere svolte anche con la tecnica del *focus group* per cui è possibile condurre interviste di gruppo guidate da un facilitatore che attraverso una scaletta di domande fornisce stimoli per la discussione.
- b) Elaborazione e valutazione dei risultati acquisiti tramite la registrazione audio delle interviste e successiva analisi e interpretazione dei colloqui svolti. I risultati possono essere raccolti e pubblicati in un report che potrà essere pubblicato e diffuso per comunicare al pubblico i risultati emersi dall'indagine.



## 5.2. Gli strumenti di democrazia partecipativa

Gli strumenti partecipativi hanno iniziato ad affermarsi tramite il percorso di "Agenda 21 locale" dichiarato dal capitolo 28 del documento Agenda 21, prodotto durante il World Summit di Rio del 1992. *"L'Agenda 21 locale è un processo di partnership attraverso il quale le autorità locali, prevalentemente i comuni e le province, operano con tutti gli attori della comunità per definire piani d'azione che mirano a perseguire concretamente la sostenibilità."*<sup>52</sup> Con i percorsi di Agenda 21, sono stati attivati diversi strumenti tra cui ricordiamo i Forum partecipativi locali e i bilanci partecipativi. Gli strumenti di partecipazione pubblica, nel corso del tempo, si sono strutturati, differenziati e aumentati in tutto il mondo.

Nella seguente tabella<sup>53</sup> riportiamo sinteticamente le caratteristiche di alcuni processi partecipativi in presenza.

Processi partecipativi in presenza							
Metodo	Obiettivo/funzione	Tematiche tipiche	Contesto	Committeenti tipici	Durata	Numero dei partecipanti e modalità di selezione	Diffusione
Town meeting del 21° secolo/Electronic Town Meeting	Fornire consulenze ai decisori, consultare, co-decidere.	Decisioni vincolanti o feedback su questioni relative allo sviluppo e alla politica locale	Da questioni locali a questioni di livello nazionale	Comuni, autorità pubbliche	Un giorno ovvero un incontro una tantum	Da 500 a 5000 persone suddivise in gruppi di 10-12. Selezione mirata	Prevalentemente negli USA
Bürgergutachten/Planungszelle (Consulenze dei Cittadini)	Fornire consulenze ai decisori, influenzare i dibattiti pubblici	Problemi concreti locali o regionali e pianificazioni	Questioni di livello locale o regionale	Politica comunale, amministrazione comunale, associazioni e altri soggetti simili	Minimo 4 giorni consecutivi	Di regola 100 persone (4 gruppi da 25 ciascuno) Selezione casuale	Prevalentemente in Germania e anche in Europa
Bilancio Partecipativo	Fornire consulenze ai decisori, consultare e far decidere ai cittadini	Finanze comunali (complessive o parziali)	Questioni di livello locale	Politica comunale, amministrazione comunale	Da 1 giorno a più anni	Da 100 a 20000 personeAutoselezione	Diffusione mondiale, con prevalenza in Sud America e Europa

<sup>52</sup> Bratti A. (a cura di), 2006, pag. 17.

<sup>53</sup> Fonte: Nanz P. e Fritsche M., 2014, pag. 118.

Citizens' panel (Commissione di cittadini)	Fornire consulenze ai decisori	Rilevazione delle opinioni su questioni di politica locale	Questioni di livello locale	Politica comunale, amministrazione comunale, altri soggetti interessati a consultare regolarmente l'opinione pubblica	Da tre a quattro incontri all'anno, per 3-4 anni complessivi	500-2500 persone: selezione casuale, con eventuale arruolamento a posteriori	Prevalentemente nel Regno Unito e in Europa
Sondaggio deliberativo (Deliberative polling)	Informare, influenzare i dibattiti pubblici	Varie tematiche di interesse pubblico	Questioni dal livello locale a quello transnazionale	Decisori politici	2 sondaggi separati nel tempo intervallati da fasi informative di 2-3 giorni	300-500 persone, selezione casuale (in base a precisi criteri)	Diffusione a livello mondiale e con prevalenza negli USA
Consensus Conference (Conferenza di Consenso)	Influenzare i dibattiti pubblici, consultare, consigliare i decisori	Questioni controverse di interesse pubblico.	Questioni dal livello locale a quello transnazionale	Autorità pubbliche	Conferenza di 3 giorni, due incontri preparatori	Da 10 a 30 persone, selezione casuale	Prevalentemente in Danimarca e in altri paesi europei
<i>Mediazione</i>	Influenzare i dibattiti pubblici, consultare, consigliare i decisori	Questioni controverse di interesse pubblico	Di regola questioni di livello da locale a regionale	Politici e Amministrazioni locali, autorità pubbliche e soggetti analoghi	Da 1 o 2 giorni fino a più anni	Da 10 a 100 persone, selezione mirata	Prevalentemente in Germania e in altri paesi europei
Open Space Technology	Influenzare l'opinione pubblica e la società	Raccolta di idee e proposte su diversi temi	Questioni di livello da locale a transnazionale, questioni interne ad organizzazioni e a organizzazioni	Amministrazioni e Autorità pubbliche, associazioni, chiese, enti di formazione, imprese, ecc.	Da 1 a 5 giorni	Da 20 a 2000 persone, autoselezione	Diffusione mondiale, con prevalenza negli USA e in Germania

			zioni ed aziende				
Scenario Workshop (Laboratorio di scenario)	Influenzare l'opinione pubblica e la società, fornire consulenze ai decisori	Anticipare sviluppi futuri e ricavarne raccomandazioni in relazione a diverse tematiche	Questioni di livello da locale a transnazionale, questioni interne ad organizzazioni e a organizzazioni ed aziende	Amministrazioni e Autorità pubbliche, associazioni, chiese, enti di formazione, imprese, ecc.	Assemblea di caseggiato della durata di 1-3 giorni o più incontri	Da 25 a 30 persone per gruppo, più gruppi possono lavorare contemporaneamente, selezione mirata	Prevalentemente in Europa
World Cafè	Influenzare l'opinione pubblica e la società	Metodo adatto a svariati impieghi	Questioni di livello da locale a transnazionale, questioni interne ad organizzazioni e ad aziende	Amministrazioni e Autorità pubbliche, associazioni, chiese, enti di formazione, imprese, ecc.	Più cicli di colloqui di 20-30 minuti ciascuno.	Da 12 a 1200 persone, autoselezione	Prevalentemente negli USA, nel Regno Unito e anche in altri paesi europei

Oggi i processi partecipativi in presenza sono sostituiti o integrati da strumenti partecipativi *online*.

Infatti è in aumento la *e-partecipation* (trad. italiana: partecipazione digitale) con il fine di diminuire la distanza tra cittadini da un lato e decisori politici dall'altro. La *e-partecipation* comprende tutti gli strumenti che si basano sull'uso di internet e che consentono alla cittadinanza di prendere parte ai processi decisionali. Forme di partecipazione molto diffuse e che si svolgono esclusivamente in rete sono i *"forum di discussione"* che in genere vengono avviati su specifiche tematiche. Questo strumento consente ai cittadini di esprimersi su un tema per un lungo periodo di tempo.

Altre forme di partecipazione digitale sono le *"Chat dei politici"* e i *"Ricevimenti dei cittadini"*: si tratta di udienze pubbliche che si svolgono per iscritto sulla rete in uno scambio diretto domanda-risposta all'interno di una chat. Molto diffuse sono le *petizioni online* attraverso cui si inviano tramite internet petizioni, richieste, reclami. Un'altra forma di partecipazione è *"La definizione dell'agenda"*, terminologia utilizzata per indicare una serie di processi partecipativi *online* di tipo consultivo. Con questo strumento, attraverso le pagine web di un portale, le autorità pubbliche raccolgono le opinioni dei cittadini su specifiche tematiche.

In alcune località europee, gli strumenti di partecipazione digitale sono utilizzati per la predisposizione di bilanci: ad esempio nelle grandi e piccole città tedesche gli amministratori comunali tramite la rete raccolgono e valutano le proposte dei cittadini per la redazione del bilancio. Inoltre i promotori di questi processi tendono ad utilizzare sia tecniche di partecipazione *online* che *offline*.

Infine, come esempio di processo partecipativo che si sviluppa in incontri in presenza e *online* abbiamo il *forum civico*. In genere questo tipo di tecnica mira ad ampliare le competenze democratiche dei partecipanti, arricchisce il dibattito pubblico in riferimento all'argomento affrontato e migliora la qualità delle decisioni politiche.

## 6. Conclusioni

---

Dall'indagine svolta nei due quartieri romani si è rilevata un'alta sensibilità delle comunità locali per i problemi ambientali, ma una differente percezione dell'inquinamento elettromagnetico causato dagli impianti di telefonia 5G presenti sul territorio. Infatti, se nel quartiere Nomentano la nuova tecnologia non è considerata al primo posto tra i problemi ambientali, nel quartiere di Casal Bruciato il 5G costituisce la prima fonte di preoccupazione per gli intervistati. Gli impianti di telefonia preoccupano poco per l'impatto che possono avere sull'ambiente: problemi di estetica o di sovraccarico del territorio a causa della proliferazione di antenne. La preoccupazione principale sono i possibili effetti delle onde elettromagnetiche sulla salute. *"Anche se la questione dell'inquinamento elettromagnetico chiama in causa considerazioni estetiche (in ragione dell'intrusività delle antenne nel paesaggio urbano ed extraurbano), di ordine civico e politico (circa la gestione dei problemi comuni), di tipo ecologico (ricadute negative sull'ambiente), il fattore più critico e controverso è rappresentato dalle rivendicazioni dei cittadini circa la protezione della salute delle persone"* (Crivellari P., 2006, pag. 69).

Infatti, la domanda che si pongono i residenti dei due quartieri è la seguente: *"Che tipo di danni possono provocare le onde millimetriche del 5G sulla nostra salute?"*<sup>54</sup> Gli intervistati non sono in grado di rispondere a questa domanda per il seguente motivo: non ci sono studi scientifici convalidati che dimostrano la pericolosità o la non pericolosità della nuova tecnologia. È proprio questa incertezza sui possibili rischi per la salute umana che "allarma" la popolazione. Inoltre, gli impianti di telefonia 5G sia che si tratti di nuovi o di modifiche a quelli esistenti, sono spesso installati vicino a siti sensibili e ciò aumenta la percezione di rischio da parte delle comunità locali.

Dall'analisi delle interviste si è rilevato che non tutta la popolazione locale conosce il 5G. La popolazione vuole essere informata non solo sugli aspetti negativi della nuova tecnologia ma anche su quelli positivi: le applicazioni nella vita quotidiana e in svariati campi quali ad esempio la mobilità, i servizi pubblici, la medicina, l'industria e l'informatica.

L'assenza di informazione risulta anche in riferimento al procedimento autorizzativo per l'installazione delle antenne di telefonia mobile. L'iter, tra l'altro prevalentemente burocratico, risulta da alcuni amministratori locali poco conosciuto, da altri un po' confuso, e soltanto pochi lo conoscono dettagliatamente in tutte le sue fasi. I cittadini residenti sostengono che il Comune di Roma e in particolare il Municipio hanno il compito informare la popolazione ogni volta che viene richiesta l'autorizzazione per l'installazione di una nuova antenna di telefonia 5G.

Un'altra esigenza dei residenti è quella di voler essere coinvolti nell'iter per l'installazione delle antenne. Le comunità locali chiedono esplicitamente di voler "partecipare" al procedimento amministrativo per poter esprimere le loro idee e opinioni sulle proposte di installazioni.

*"L'accento viene infatti posto sulla necessità di sviluppare approcci di tipo dialogico che prevedano la partecipazione di soggetti effettivamente coinvolti"*

---

<sup>54</sup> Per approfondimenti: EEA, 2019, pp 119-122.

*dagli impatti dell'opera*". (Bobbio L., Zeppetella A., a cura di, 1999, pag. 11).

Pertanto, in aggiunta alla mancanza di informazione si è rilevata anche una assenza di "Partecipazione", quest'ultima considerata di importanza cruciale sia dagli amministratori locali che dai cittadini residenti dei due Municipi romani.

In sintesi, dall'indagine svolta sono emersi particolarmente importanti tre temi:

- A. *"L'incertezza dei rischi del 5G sulla salute umana"*.
- B. *"La mancanza di informazione" alle comunità locali*.
- C. *L'assenza di "Partecipazione dei cittadini"*.

Per quanto riguarda "L'incertezza dei rischi del 5G" (Punto A) emerge la necessità di effettuare studi e ricerche approfondite da Enti con competenze tecnico- scientifiche. In riferimento alla mancanza di informazioni (Punto B) nasce l'esigenza che un Ente con competenze tecnico- scientifiche informi e comunichi ai cittadini i vantaggi e gli svantaggi della nuova tecnologia. "L'assenza di partecipazione" (Punto C) è segnalata sia dagli amministratori locali che dai cittadini. I residenti dei due quartiere chiedono al Comune e in particolare ai Municipi, gli Enti più vicini alla cittadinanza, di favorire processi partecipativi nella fase in cui un gestore di telefonia propone di installare una nuova antenna. In tali processi è richiesta la presenza di tutti gli attori presenti sul territorio: politici, esperti di telefonia 5G, amministratori, semplici cittadini.

In particolare il tema dei processi partecipativi merita ulteriori approfondimenti. L'importanza della partecipazione non è nuova ma è stata sottolineata, nel passato, in documenti internazionali, tra cui:

a) La Dichiarazione di Rio su sull'Ambiente e lo Sviluppo del 1992. Il **Principio 10** recita: *"Il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli."*<sup>55</sup>

b) La Convenzione di Aarhus "sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale" del 1998<sup>56</sup>.

c) La dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile del 2002<sup>57</sup>.

Il processo partecipativo è citato anche nel documento: *"l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"*. L'agenda, sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, ha il fine di voler garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta. Il documento definisce 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 Target. Nel goal n. 11 "CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI" - *Rendere le città e gli*

---

<sup>55</sup> <https://www.isprambiente.gov.it/files/agenda21/1992-dichiarazione-rio.pdf>

<sup>56</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/convenzione-di-aarhus-informazione-e-partecipazione>

<sup>57</sup> <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/filarete/normativa/internazionali/2002-la-dichiarazione-di-johannesburg/view>

*insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*, al target 11.3 leggiamo: “Entro il 2030, aumentare l’urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e **gestione partecipata e integrata dell’insediamento umano in tutti i paesi**”<sup>58</sup>.

Oggi, il tema della “Partecipazione”, in campo ambientale, sta assumendo un ruolo importante anche attraverso iniziative di “*Citizen Science*”<sup>59</sup>(Trad. letterale: *La Scienza dei cittadini*) in cui i cittadini hanno la possibilità di partecipare volontariamente nella ricerca e nello sviluppo di politiche ambientali a supporto dei decisori pubblici. All’interno dei vari livelli della partecipazione la *Citizen Science* si colloca tra il coinvolgimento e la collaborazione (ved. schema IAP2, pag. 69), e si differenzia per il livello di interazione che ha sui metodi e sulle pratiche.

In considerazione dell’interesse e delle preoccupazioni delle comunità locali in merito agli impatti del 5G sul territorio, questa indagine evidenzia l’importanza del coinvolgimento della cittadinanza attraverso la raccolta di dati e di informazioni utili per le amministrazioni locali.

Infatti, per i cittadini, la raccolta di dati, relativi alla presenza di antenne 5G sul territorio, è a supporto di eventuali istanze da presentare all’amministrazione locale in riferimento a situazione di criticità nell’area di residenza<sup>60</sup>. Per le amministrazioni locali, la possibilità di avere a disposizione informazioni relative all’esatta collocazione delle antenne consente di decidere siti alternativi per gli impianti e allo stesso tempo di avviare un percorso di condivisione con la cittadinanza<sup>61</sup>.

In conclusione, le comunità locali attraverso la partecipazione attiva hanno la possibilità di arricchire la conoscenza del loro quartiere di residenza, di collaborare con le amministrazioni locali e infine di stimolare le Agenzie Regionali e Provinciali di Protezione Ambientale ad effettuare monitoraggi più accurati sul rispetto dei limiti di emissione. Inoltre si auspica che questa indagine sia uno stimolo per le amministrazioni locali ad attivare percorsi di “progettazione partecipata” relativi alla collocazione sul territorio degli impianti di telefonia 5G che dal 2019 ad oggi hanno avuto una rapida diffusione non solo nella città di Roma ma in tutto il territorio italiano.

---

<sup>58</sup> Ved.: <https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>

<sup>59</sup> Per approfondimenti sulla citizen science ved:

<https://www.snpambiente.it/category/temi/comunicazione-educazione-partecipazione/citizen-science/>

<sup>60</sup> Un esempio di criticità è la presenza di antenne 5G vicino a siti sensibili.

<sup>61</sup> Per consultare alcune proposte di citizen science: Appendice 5.

## Bibliografia

AA.VV., 2019, *5G, Cellulari, Wi-Fi: un esperimento sulla salute di tutti*, <https://drive.google.com/file/d/1zdA7D2-OytKX3iqJEuPWod7OoYeYwOHp/view>.

Angelini P., Soracase M., Cori L., Ronchi F., 2018, *Documento guida di comunicazione del rischio ambientale per la salute*, i quaderni di Arpae, Bologna, Arpae Emilia - Romagna.

Bailey K.D., 1991, *Metodi della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino.

Beck U., 2000, *La società del rischio – Verso una seconda modernità*, Roma, Carocci.

Belpomme D. 2010, *Le syndrome d'intolérance aux champs électromagnétiques (SICEM)*, Paris.

Bianco P. M., Di Ciaula A., Gentilini P., Odorifero E., Tiberti M., 2019, *Rapporto indipendente sui campi elettromagnetici e diffusione del 5G*, European Consumers, ISDE, <http://www.europeanconsumers.it/2019/09/10/3994/?fbclid=IwAR29XoS9jtROMmexmG>

Bobbio L., Zeppetella A., (a cura di), 1999, *Perché proprio qui? Grandi opere e opposizioni locali*, Milano, F. Angeli.

Bogers, R.P., Van Gils, A., Clahsen, S.C.S., Vercrujssse, W., Van Kamp, I., Baliatsas, C., Rosmalen, J.G.M., Bolte, J.F.B. 2018, *Individual variation in temporal relationships between exposure to radiofrequency electromagnetic fields and non-specific physical symptoms: A new approach in studying 'electrosensitivity'*. Environment International, 121:297-307, <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/30227317/>

Bratti A., 2006, *Agende 21 locali, rappresentatività, gestione dei conflitti ambientali* in Bratti A. e Vaccari A. (a cura di), 2006, pag. 17.

Bratti A. e Vaccari A. (a cura di), 2006, *Gestire i beni comuni*, Milano, Edizioni Ambiente.

Burgess A., 2004, *Cellular Phones, Public Fears and a Culture of Precaution*, Cambridge University Press.

Burgess A., 2016, *Introduction*, in Burgess A., Alemanno A. & Zinn Jens O. (a cura di), *Routledge Handbook of Risk Studies*, Rourledge, Oxon, pp. 1-14.

Cardano M., 2003, *Tecniche di ricerca qualitativa. Percorsi di ricerca nelle scienze sociali*, Roma, Carocci.



Cardano M., 2011, *La ricerca qualitativa*, Bologna, il Mulino.

Ceccarelli D., 2020, 5G. *Il principio di precauzione nella valutazione degli impianti di telecomunicazione*, in *Alfabeto dell'ecologia: campi elettromagnetici, 5G*, 2020, Arpa Umbria, <https://www.snpambiente.it/2020/05/15/alfabeto-dellecologia-campi-elettromagnetici-5g/>

Cerese A., 2016, *Dalla società del rischio alla società a rischio zero: la paradossale radicalizzazione di un processo*, in Colella F., Fagiano M.P., Gavrila M., Nocenzi M., 2016, *Lezioni di società. L'eredità di Ulrick Beck*, Milano, Edizioni Egea.

Cerese A., 2016, *Le scienze sociali e i risk studies: temi, problemi, metodi*, in *Miscellanea INGV*, n. 32, Roma, INGV.

Cerese A., 2017, *Rischio e comunicazione Teorie, modelli, problemi*, Milano, Edizioni EGEEA.

Colombo M., 1995, *Convivere con i rischi ambientali. Il caso Acna – Valle Bormida*, Milano, F. Angeli.

Corbetta P., 1999, *Metodologia e Tecniche della Ricerca Sociale*, Bologna, Il Mulino.

Cori L., 2011, *Se fossi una pecora verrei abbattuta? Storie di persone, animali e inquinamento*, Milano, Scienzaexpress.

Cori L., 2021, *Comunicazione del rischio in ambiente e salute, percezione e citizen science*, in Sprovieri M., Cori L., Bianchi F., Cibella F., De Gaetano A. (a cura di), 2021, *Ambiente e salute nei siti contaminati*, Bologna, Edizioni ETS.

Cori L., Re S., Bianchi F., Carra L, (a cura di), 2021, *Comunicare ambiente e salute – Aree inquinate e cambiamenti climatici in tempi di pandemia*, Bologna, Edizioni ETS.

Corrao S., 2005, *L'intervista nella ricerca sociale*, Quaderni di Sociologia, n. 38, pp. 147-171.

Covello V.T., 1998, *Tools and techniques for communicating risk information*, in Matthes R., Bernhardt J.H., Repacholi M.H (eds.), 1998, *Risk perception, risk communication, and its Application to EMF Exposure*, ICNIRP, Markl-Druck, Munchen.

Crivellari P., 2006, *Tecnologia e protesta locale: il caso dei comitati contro l'inquinamento elettromagnetico* in *Quaderni di Sociologia*, n. 41, pp. 67-89.

Da Rold C., 2020, *La comunicazione del rischio non vuol dire solo emergenza*, <https://www.rivistami>

cron.it/approfondimenti/la-comunicazione-del-rischio-non-vuol-dire-solo-emergenza/

Decataldo A., Fasanella A., Maggi M. (a cura di), 2016, *La comunicazione del rischio chimico*, Milano, F. Angeli.

De Marchi B., Pellizzoni L., Ungaro D., 2001, *Il rischio ambientale*, Bologna, Il Mulino.

De Santis F., 2021, *La partecipazione nel governo del territorio in Toscana*, Regione Toscana, <https://www.regione.toscana.it/-/pubblicazioni-4>.

Della Porta D., (a cura di), 2004, *Comitati di cittadini e democrazia urbana*, Rubbettino.

Delli Zotti G., Blasutig G. (a cura di), 2020, *Di fronte al futuro. I giovani e le sfide della partecipazione*, Torino, L'Harmattan Italia.

Del Zotto M., 1988, *I testimoni qualificati in sociologia*, in Marradi A. (a cura di), 1988, pp. 132-144.

D'Ippoliti D., Michelozzi P., Porta D., 2018, *Studio di un cluster di leucemie infantili in un Municipio di Roma: coinvolgimento e comunicazione alla popolazione residente*, in Angelini P., Soracase M., Cori L., Ronchi F., 2018, pp. 124-126.

Douglas M. Wildavsky A., 1982, *How Can We Know the Risks We Face? Why Risk Selection is a Social Process*, in *Risk Analysis*, vo. 2, n. 2, pp. 49-51.

Douglas M., 1991, *Come percepiamo il pericolo. Antropologia del rischio*, Milano, Feltrinelli.

Ecoscienza, 2019, *Arriva il 5G, siete pronti? Prospettive e incognite della nuova generazione di comunicazione mobile*, n. 4, Anno X, Arpae Emilia Romagna, Bologna, pp. 24-57.

Ecoscienza, 2021, *In cammino verso la transizione ecologica*, n. 2, Anno XII, Arpae Emilia Romagna, Bologna.

EEA, 2019, *Healthy environment, healthy lives: how the environment influences health and well-being in Europe*, EEA Report, No 21/2019, European Union, Luxembourg, <https://www.eea.europa.eu/publications/healthy-environment-healthy-lives>

Gobo G., (a cura di), 2004, *Come fare ricerca qualitativa*, Roma, Carocci.

Greco M., 2016, *Inquinamento elettromagnetico e salute fra controversie, ricerca indipendente ed associazionismo – il caso del movimento degli elettrosensibili*, *EtnoAntropologia*, Vol 4, n. 2, pp. 119-150.

Grillo E., Franci D., Pavoncello S., Coltellacci S., Cintoli R., Aureli T., 2019, *Problematiche inerenti la simulazione dell'impatto elettromagnetico del segnale 5G: Massive MIMO, fattore statico e TDD*, pp. 312-322, in Convegno Nazionale Airp di Radioprotezione, 2019, Perugia, <https://drive.google.com/file/d/1rT9wYPzJWq9I4fcmOrCvp2WltnP7NfQn/view>

Grillo E., 2019, *Esempi pratici e riflessione critica sull'impatto dei fattori attenuativi e del diagramma involuppo sulla valutazione relativa ad impianti 5G*, in Seminario di studio *Procedure autorizzative degli impianti di telefonia mobile 5G*, 2019, Ispra, Roma, [https://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/Seminario\\_SNPA\\_5G\\_Agenda\\_rev03.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/Seminario_SNPA_5G_Agenda_rev03.pdf)

Hillert, L., Berglind, N., Arnetz, B.B., Bellander, T., 2002, *Prevalence of self-reported hypersensitivity to electric or magnetic fields in a population-based questionnaire survey*, International Journal of Hygiene and Environmental Health, 205:353-60.

Lagorio S., Anglesio C., D'Amore G., Marino C., Scarfi M.R., 2019, *Radiazioni a radiofrequenze e tumori: sintesi delle evidenze scientifiche*, Rapporti ISTISAN 19/11, Roma, Istituto Superiore di Sanità.

Lagorio S., 2019, *CEM a radiofrequenze: effetti sulla salute*, in Ecoscienza, 2019, pp. 36-41.

Livolsi M. e Rositi F. (a cura di), 1988, *La ricerca sull'industria culturale*, Roma, NIS.

Logorelli M. e Marsico G., 2020, *Inquinamento elettromagnetico*, in SNPA, 2020, *Inquinamento elettromagnetico e acustico* (cap. 9), pp. 4-17.

Losito G., 1988, *Metodi e tecniche della ricerca sociale empirica sull'emittenza*, in Livolsi M. e Rositi M. (a cura di), 1988, pp. 31-55.

Losito G., 1998, *Sociologia. Un'introduzione alla teoria e alla ricerca sociale*, Roma, Carocci.

Maggi M., 2003, *Rischio tecnologico, percezione sociale e processi di comunicazione*, in Atti del IV Convegno nazionale dei sociologi dell'ambiente, Torino, 19-20 settembre 2003.

Marradi A., (a cura di) 1988, *Costruire il dato. Sulle tecniche di raccolta delle informazioni nelle scienze sociali*, Milano, F. Angeli.

Marsan M. A., Melazzi N. B., Buzzi S., Palazzo S. (eds.), 2019, *The 5G Italy Book 2009: a Multiperspective View of 5G*, Parma, CNIT.

Marsico G., 2019, *5G, Prime indicazioni sul controllo ambientale*, in Ecoscienza, 2019, pp. 24-25.

Martucci M., 2018, *Manuale di autodifesa per Elettrosensibili, come sopravvivere all'elettrosmog di Wi-Fi, Smartphone e antenne di telefonia, mentre arrivano il 5G e il Wi-Fi satellitare*, Terra Nuova.

Martucci M., 2021, *STOP 5G - Salute, ambiente, geopolitica, privacy, transumanesimo e controllo sociale: libro-inchiesta sui lati oscuri del futuro digitale*, Firenze, Terra Nuova.

Matthes R., Bernhardt J.H., Repacholi M.H (eds.), 1998, *Risk perception, risk communication, and its Application to EMF Exposure*, ICNIRP, Markt-Druck, Munchen.

Miligi L., 2019, *Campi elettromagnetici a radiofrequenza, telefoni cellulari, ed effetti sulla salute: a che punto siamo?* Epidemiologia & Prevenzione, 43 (5-6):374-379, <https://epiprev.it/>

Nanz P. e Fritsche M., 2014, *Descrizione di processi e metodi partecipativi in presenza di uso corrente*, in Nanz P. e Fritsche M., 2014, pag. 118.

Nanz P. e Fritsche M., 2014, *La partecipazione dei cittadini: un manuale - Metodi partecipativi: protagonisti, opportunità e limiti*, Bologna, Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.

OMS, 2002, *Come stabilire un dialogo sui rischi dei campi elettromagnetici*, <https://www.who.int/peh-emf/publications/en/emfriskitalian.pdf?ua=1>

Pellizzoni L. (a cura di), 2005, *La deliberazione pubblica*, Roma, Meltemi editore.

Pellizzoni L, *Rischio*, 2020, in *Risk Elaboration*, Anno I, n. 1, 2020, <http://www.riskelaboration.it/wp-content/uploads/2020/10/Riskelaboration-n1.pdf>

Pini A., 2021, *Coinvolgere i cittadini nelle scelte ambientali*, in *Ecoscienza*, 2021, n. 2, Anno XII, pag. 19 – 21.

Pinto R., Marino C., 2019, *I limiti di esposizione e le nuove linee guida ICNIRP*, in *Ecoscienza*, 2019, pp. 32-34.

Sancassiani W. 2005, *Gestire i processi deliberativi: problemi e soluzioni*, in Pellizzoni L. (a cura di), 2005, pp. 212-213.

Sassano A., 2019, *La rivoluzione delle telecomunicazioni*, in *Ecoscienza*, pp. 26-29.

Sclavi M., Susskind LE., 2011, *Confronto creativo. Dal diritto di parola al diritto di essere ascoltati*, Milano, et.al. Edizioni.

Schrippa P., 2014, *Ineguaglianze in salute e forme di cittadinanza*, Rivista della Società italiana di Antropologia Medica, n. 37, pp. 59-80.

Silverman D., 2002, *Come fare ricerca qualitativa*, ed. it. (a cura di) G. Gobo, Roma, Carocci.

SNPA, 2020, *XV Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano edizione 2019*, Report n.13, <https://www.snpambiente.it/2020/09/10/xv-rapporto-sulla-qualita-dellambiente-urbano-edizione-2019/>

Sprovieri M., Cori L., Bianchi F., Cibella F., De Gaetano A. (a cura di), 2021, *Ambiente e Salute nei siti contaminati – Dalla ricerca scientifica alle decisioni*, Bologna, Edizioni ETS.

Staglianò R., 2012, *Toglietevelo dalla testa – Cellulari, tumori e tutto quello che le lobby non dicono*, Chiare Lettere.

Statera G., 1994, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Palermo, Palumbo.

Statera G., 1998, *La ricerca sociale – Logica, strategie, tecniche*, Formello (RM), Edizioni SEAM.

Vineis P., 1994, *Il rischio come costruzione scientifica e sociale*, in *Teoria Sociologica*, anno II, n. 4, pp. 195-209.

Vitale T. (a cura di), 2006, *Partecipazione e rappresentanza nelle mobilitazioni locali*, Milano, Angeli.

WHO, 2005, *Campi elettromagnetici e salute pubblica – Ipersensibilità ai campi elettromagnetici*, Promemoria n.296, [https://www.who.int/peh-emf/publications/facts/ehs\\_fs\\_296\\_italian\(2\).pdf](https://www.who.int/peh-emf/publications/facts/ehs_fs_296_italian(2).pdf)

WHO, 2017, *Communicating Risk in Public Health Emergencies A WHO Guideline for Emergency Risk Communication (ERC) policy and practice*, <https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/259807/9789241550208eng.pdf;jsessionid=122F6BAFC420157E99E1C72D59DBE5CF?sequence=2>

## Sitografia

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/towards-5g>  
<https://www.surrey.ac.uk/sites/default/files/2018-03/white-paper-rural-5G-vision.pdf>  
<https://www.icnirp.org/en/applications/5g/index.html>  
[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2020/646172/EPRS\\_BRI\(2020\)646172\\_EN.pdf?fbclid=IwAR26TUXqHz2PKY16Dnb-LyOvtWFLv2bu8V-OwEKCEqpoWiOoEc2YqCAqAcE](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2020/646172/EPRS_BRI(2020)646172_EN.pdf?fbclid=IwAR26TUXqHz2PKY16Dnb-LyOvtWFLv2bu8V-OwEKCEqpoWiOoEc2YqCAqAcE)  
<https://www.eea.europa.eu/publications/healthy-environment-healthy-lives>  
<https://peaceinspace.blogs.com/files/5g-emf-hazards-dr-martin-l.-pall-eu-emf2018-6-11us3.pdf>  
<https://www.who.int/peh-emf/publications/en/emfriskitalian.pdf?ua=1>  
<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/259807/9789241550208eng.pdf;jsessionid=122F6BAFC420157E99E1C72D59DBE5CF?sequence=2>  
<http://www.europeanconsumers.it/2019/09/10/3994/?fbclid=IwAR29XoS9jtROMmexmG>  
<https://www.snpambiente.it/category/temi/campi-elettromagnetici/>  
<https://www.snpambiente.it/?s=5g>  
<https://www.snpambiente.it/2020/01/31/impianti-di-telefonia-5g-studio-sperimentale-di-arpa-lazio/>  
<https://www.snpambiente.it/2020/05/15/alfabeto-dellecologia-campi-elettromagnetici-5g/>  
[https://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/Seminario\\_SNPA\\_5G\\_Agenda\\_rev03.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/Seminario_SNPA_5G_Agenda_rev03.pdf)  
<http://www.arpat.toscana.it/notizie/notizie-brevi/2020/telefoni-cellulari-rapporto-iss>  
[http://www.arpa.fvg.it/cms/ufficio\\_stampa/comunicati/La-tecnologia-5G-bussa-alle-nostre-porte.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/ufficio_stampa/comunicati/La-tecnologia-5G-bussa-alle-nostre-porte.html)  
<https://www.arpa.e.it/ecoscienza/rivista.asp?id=73>  
<https://www.inquinamento-italia.com/inquinamento-elettromagnetico-limiti-di-legge-normativa-decreti-radiofrequenze-basse-frequenze/>  
<http://e-smogfree.blogspot.com/search/label/5G>  
<http://www.noelettrosmogroma.org/n/?p=819>  
<https://www.infoamica.it/category/elettrosmog/studi-scientifici-sui-campi-elettromagnetici/>  
<https://www.isde.it/speciale-isde-su-5g-materiale-documenti-e-iniziativa-in-giro-per-litalia/>  
<https://www.elettrosensibili.it/>  
<https://www.rivistamicron.it/approfondimenti/la-comunicazione-del-rischio-non-vuol-dire-solo-emergenza/>  
<https://www.snpambiente.it/category/temi/comunicazione-educazione-partecipazione/citizen-science/>  
<https://www.snpambiente.it/2019/10/25/il-decalogo-snpa-per-la-citizen-science/>  
<https://www.isprambiente.gov.it/files/agenda21/1992-dichiarazione-rio.pdf>

<https://www.minambiente.it/pagina/convenzione-di-aarhus-informazione-e-partecipazione>  
<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/filarete/normativa/internazionali/2002-la-dichiarazione-di-johannesburg/view>  
<https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>  
<https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/materiaAmbientale>  
<https://drive.google.com/file/d/1rT9wYPzJWq9I4fcmOrCvp2WltnP7NfQn/view>  
<https://www.facebook.com/groups/2649939885074760>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Suddivisioni\\_di\\_Roma#Suddivisione\\_amministrativa](https://it.wikipedia.org/wiki/Suddivisioni_di_Roma#Suddivisione_amministrativa)  
[https://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Delib\\_ass\\_capitolina\\_2013.pdf](https://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Delib_ass_capitolina_2013.pdf)  
<https://www.comune.roma.it/web/it/analisi-statistiche.page>  
<https://litaliacheverra.it/wp-content/uploads/3-Municipio-Il-di-Romaw.jpg>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Municipio\\_Roma\\_II#/media/File:Roma\\_-\\_Municipio\\_II.png](https://it.wikipedia.org/wiki/Municipio_Roma_II#/media/File:Roma_-_Municipio_II.png)  
<https://www.facebook.com/groups/817705828255889>  
<http://www.roma2oggi.it/?p=98714>  
<http://www.roma2oggi.it/wp-content/uploads/2016/10/IL-QUARTIERE-NOMENTANO.png>  
<https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-iv-il-territorio.page>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Municipio\\_Roma\\_IV#/media/File:Roma\\_-\\_Municipio\\_IV.png](https://it.wikipedia.org/wiki/Municipio_Roma_IV#/media/File:Roma_-_Municipio_IV.png)  
<https://paesaggiocritico.wordpress.com/>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Casal\\_Bruciato](https://it.wikipedia.org/wiki/Casal_Bruciato)  
<https://www.viacortina.it/istituto-comprensivo-via-cortina/>  
[https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Ben\\_econ\\_2017\\_Mun.pdf](https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Ben_econ_2017_Mun.pdf)  
<https://www.roma2pass.it/palazzo-federici/>  
<http://www.archidiap.com/?s=palazzi+federici>  
<https://drive.google.com/file/d/1rT9wYPzJWq9I4fcmOrCvp2WltnP7NfQn/view>  
<http://www.unife.it/medicina/ostetricia/studiare/minisiti/metodologia-della-ricerca-deontologia-professionale/igiene-generale/2019-2020/lez-4-campionamento.pdf>  
<https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche/docenti/maria-carella/carella-17-18/10.LEZIONEcampionamento.pdf>  
<https://www.snpambiente.it/2020/05/15/alfabeto-dellecologia-campi-elettromagnetici-5g/>  
[https://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/Seminario\\_SNPA\\_5G\\_Agenda\\_rev03.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/Seminario_SNPA_5G_Agenda_rev03.pdf)  
[https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/DAC\\_n.26\\_14.05.2015.pdf](https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/DAC_n.26_14.05.2015.pdf)  
[https://monographs.iarc.who.int/wp-content/uploads/2018/07/QA\\_ENG.pdf](https://monographs.iarc.who.int/wp-content/uploads/2018/07/QA_ENG.pdf)  
<https://www.icnirp.org/cms/upload/publications/ICNIRPrfgdl2020.pdf>  
, Jul.2020

[https://iap2.org.au/wp-content/uploads/2020/01/2018\\_IAP2\\_Spectrum.pdf](https://iap2.org.au/wp-content/uploads/2020/01/2018_IAP2_Spectrum.pdf)  
<https://www.epicentro.iss.it/campi-elettromagnetici/>  
[https://www.iss.it/documents/20126/2265547/5G\\_e\\_rischi\\_per\\_la\\_salute.pdf/d50f25e6-25e4-48c8-b8c3-7da28cc57827?t=1575725274470](https://www.iss.it/documents/20126/2265547/5G_e_rischi_per_la_salute.pdf/d50f25e6-25e4-48c8-b8c3-7da28cc57827?t=1575725274470)  
[https://www.iss.it/documents/20126/2265547/Audizione\\_Camera\\_d\\_ei\\_Deputati\\_26.02.2019.pdf/4a240068-9128-7531-7373-4420cd141700?t=1575725308331](https://www.iss.it/documents/20126/2265547/Audizione_Camera_d_ei_Deputati_26.02.2019.pdf/4a240068-9128-7531-7373-4420cd141700?t=1575725308331)  
[https://www.iss.it/documents/20126/0/5G\\_Indagine\\_Conoscitiva\\_Documento\\_Conclusivo.pdf/e1753a3c-3f47-9c9d-40b6-5274327d9207?t=1598425947574](https://www.iss.it/documents/20126/0/5G_Indagine_Conoscitiva_Documento_Conclusivo.pdf/e1753a3c-3f47-9c9d-40b6-5274327d9207?t=1598425947574)  
[http://comitatomcs.eu/wp-content/uploads/2017/02/Austrian-EMF-Guidelines-2012\\_IT.pdf](http://comitatomcs.eu/wp-content/uploads/2017/02/Austrian-EMF-Guidelines-2012_IT.pdf)  
<https://www.infoamica.it/lelettrosensibilita-secondo-loms/>  
<https://oggiscienza.it/2020/09/24/torturati-dalla-tecnologia-elettrosensibilita/>  
<https://www.inquinamento-italia.com/elettrosensibilita-una-condizione-invalidante-in-crescita-sintomi-ehs-persone-elettrosensibili/>



# APPENDICI

# 1 – Elenco dei documenti consultati

## *Articoli di testate nazionali e locali*

Gli articoli delle testate nazionali e locali sono stati raccolti in formato cartaceo e digitale. La ricerca *online* è stata svolta con l'inserimento di parole-chiave. Gli articoli di seguito riportati sono relativi agli anni 2019 - 2020.

### 1) *Testate nazionali*

#### **Il Messaggero**

13.03.2019 5G Huawei, cosa è e perché tutti lo temono.  
29.03.2019 "No 5G", un quartiere di Roma divide i grillini sulla nuova rete.  
22.06.2019 "Ecco la rivoluzione che porterà la nuova tecnologia 5G": intervista al consigliere regionale Refrigeri sette i comuni reatini coinvolti.  
22.06.2019 L'Aquila, mobilitazione contro il 5G: "Possibili rischi per la salute".  
21.10.2019 Elettrosmog: pensaci consapevolmente.  
03.11.2019 Ericsson, Arun Bansal: "Lo sviluppo del 5G varrà oltre 240 miliardi, anche per questo puntiamo sull'Italia".  
05.12.2019 5G Il futuro chiede spazio, Dossier "Mobilità e 5G", il Messaggero.  
30.04.2020 Antenne 5G, parte dall'università di Cassino la ricerca sulle tecniche di misurazione.  
20.05.2020 Antenne telefonia mobile, in provincia di Frosinone un impianto ogni 600 abitanti: la mappa Comune per Comune

#### **La Repubblica**

15.01.2019 Cina, primo intervento chirurgico in remoto con 5G.  
18.01.2019 Zte, in Cina la prima chiamata al mondo su rete 5G.  
24.01.2019 Huawei lancia il 5G. E lo smartphone pieghevole in arrivo fra un mese a Barcellona.  
02.02.2019 Wind Tre pronta al 5G, sperimentazione nelle aree di Prato e L'Aquila.  
03.03.2019 Mwc 2019. Una nuova rete per misurare il respiro del mondo. Ecco come sarà il 6G.  
05.03.2019 5G, rischi per la salute? Gli esperti: "Le frequenze non sono dannose".  
07.04.2019 5G, in Italia è a rischio (ed è un rischio): siamo in ritardo su sicurezza e innovazione.  
02.05.2019 Fastweb, il collegamento 5G arriverà sul balcone di casa.  
24.05.2019 L'arrivo del 5G mette a rischio le previsioni meteo, salto indietro di 40 anni.  
05.06.2019 Vodafone "brucia" i concorrenti nella volata al 5G.  
11.06.2019 Indice digitalizzazione, Italia solo 24esima nella Ue ma avanti con il 5G.  
16.06.2019 Una giornata al 5G. Prova su strada della rete di nuova generazione.

08.07.2019 Torino, i 5 Stelle frenano sul 5G: "Valutare i livelli di elettrosmog".  
01.08.2019 Reti 5G non ci sono rischi per la salute.  
07.08.2019 Telefoni cellulari e tumori, rapporto dell' ISS non evidenzia aumenti di rischi.  
08.10.2019 Andria Il forum ambiente: "Stop antenne 5G".  
22.10.2019 Bologna, la neo - renziana Conti stoppa il 5G a San Lazzaro: "Effetti ignoti sulla salute".  
23.10.2019 San Lazzaro spegne il 5G "Per la salute dei cittadini".  
11.11.2019 Il viaggio di TIM per far conoscere il 5G.  
11.11.2019 Operazione Risorgimento Digitale: Tim sarà nelle piazze d'Italia per spiegare Internet ai cittadini.  
19.04.2020 Crescono i sindaci anti 5G nella crisi coronavirus: l'allarme degli operatori.

### **Corriere della Sera**

26.02.2019 Il 5G non è il nuovo 4G. L'Italia è avanti, ma non sa come utilizzarlo.  
04.03.2019 "La svolta globale del 5G, pronti alla battaglia della rete".  
08.03.2019 5G: Che cos'è, quali sono i punti chiave e come cambierà le nostre vite.  
12.03.2019 Milano si fa in 5 (G) per la Digital Week.  
05.06.2019 Vodafone accende la rete 5G: si parte da Milano, Roma, Bologna, Torino e Napoli.  
06.06.2019 5G: grandi promesse e manovre sospette.  
18.06.2019 Il 5G è attivo con Vodafone: la nostra prova a Milano.  
03.08.2019 Scanzano Jonico vieta il 5G.  
08.10.2019 Ecco la prima operazione chirurgica in 5G eseguita da un robot.  
18.11.2019 Huawei e Zte, il 5G cinese arriva in Italia.

### **Key4biz.it<sup>62</sup>**

23.10.2019 "5G, più antenne ci sono e minori sono le emissioni". Intervista a Nicola Blefari Melazzi (Direttore, CNIT - *Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni*).  
24.10.2019 5G, un consumatore su tre non ne sente il bisogno in UK.  
24.10.2019 IoT 5G, telecamere di sorveglianza applicazione più diffusa fino al 2023.  
29.10.2019 5G e previsioni meteo, rischio interferenze sulle onde millimetriche?  
29.10.2019 5G, obblighi di copertura stringenti ma è allarme piccoli comuni.  
30.10.2019 5G, torna l'ipotesi di società unica delle torri (con fondi pubblici e antenne più belle).  
30.10.2019 5G spina dorsale per smart city e industry 4.0, spesa globale a 28 miliardi di dollari nel 2026.

---

<sup>62</sup> Key4biz è un quotidiano italiano *online* sulla digital economy e sulla cultura del futuro - <https://www.key4biz.it/>

30.10.2019 5G, Roberto Viola (DG Connect) "Italia ha fatto passo in avanti notevoli negli ultimi 5 anni".  
31.10.2019 5G, Antonio Sassano (FUB- Fondazione Ugo Bordoni): "L'effetto del 5G sulla creazione di nuovo valore".  
05.11.2019 5G al via in Cina, schiaffo di Pechino a Usa e Ue.  
05.11.2019 5G, Di Maio "Norme italiane più stringenti. L'Europa ci segue".  
06.11.2019 Un'Agenda europea per il 5G applicato alla mobilità autonoma e connessa (Cam).  
06.11.2019 5G, Vodafone presenta 4 use case nell'automotive e soluzione di guida assistita.  
25.05.2020 5G, refarming banda 700 in stallo. Il Tar blocca spegnimento canali 51 e 53 di Paolo Anastasio

## *2) Testate locali (Roma)*

### **LEGGO**

06.06.2019 L'ITALIA CONNESSA Vodafone accende il 5G in cinque città chiave.  
05.08.2019 Internet a 5G entro il 2020, lo stop di alcuni Sindaci: "Rischi per la salute dei cittadini".  
09.10.2019 CHIRURGIA IN 5G Esperimento riuscito a Milano in collaborazione con Vodafone.  
17.10.2019 Torino, le auto senza conducente alla prova in mezzo al traffico.  
15.11.2019 Torino sperimenta 5G, in scena la mobilità del futuro. Al Lingotto e su strada le vetture connesse di Fca.  
27.11.2019 Arriva il 5G, al via le riallocazioni delle frequenze tv. Eutelsat supporta le TV locali in Italia.  
04.12.2019 5G, a L'Aquila accordo tra Comune, Università e Lottomatica per lo sviluppo nel capoluogo.  
05.02.2020 Sulle ali del 5G.

### **METRO**

08.01.2019 Le tendenze top del 2019 digitale.  
05.07.2019 Tim avanti con il 5G 120 città coperte entro il 2021.  
14.02.2019 Prima consegna per il robot postino.  
18.11.2019 TIM: piattaforma 5G al servizio sicurezza stradale.

### **IL CAFFÈ di ROMA**

24.01.2019 Albano: le antenne di telefonia mobile sono ok, dati ampiamente sotto i limiti.  
25.03.2019 Via libera al ripetitore telefonico a Castel Gandolfo...10 anni dopo.  
02.04.2019 Pomezia, approvati nuovi regolamenti: mercatini del riuso, antenne, riti civili.  
05.04.2019 "Antennopoli": sulle antenne di Roma deciderà la Corte di Giustizia dell'UE.

## *3) Testate giornalistiche telematiche - Regione Lazio*

21.01.2020 Guidonia dice "no" al 5G. E le associazioni tornano alla carica negli altri Comuni, [www.dentromagazine.com](http://www.dentromagazine.com)

23.01.2020 Stop 5G Lazio, sabato tre eventi in regione: più alberi a Montecompatri, corteo a Monterotondo, presidio a Fiumicino (davanti al Comune), [www.oasisana.com](http://www.oasisana.com)

04.02.2020 5G nel Lazio, Anci: sindaci non vanno lasciati soli, [www.romadailynews.com](http://www.romadailynews.com)

06.02.2020 Artena verso il 5G: presentazione a Marzo, [www.lanuovatribuna.org](http://www.lanuovatribuna.org)

13.02.2020 Assalti a Ottaviani: "No ad Antenna 5G a Capo Barile", [www.frosinonetoday.it/](http://www.frosinonetoday.it/)

25.02.2020 Antenna 5G, scatta l'ordinanza di sospensione dei lavori- Dopo il "blocco" della strada per il cantiere di Capo Barile, in quanto zona agricola, nuovo provvedimento del Comune di Frosinone ai sensi delle normative sull'attività urbanistico-edilizia, [www.frosinonetoday.it](http://www.frosinonetoday.it)

14.02.2020 Antenna 5G a Frosinone, il sindaco Nicola Ottaviani: "Avviate gli accertamenti", [www.anagnia.com](http://www.anagnia.com)

18.02.2020 Fonte Nuova, presunte difformità nella relazione dell'Arpa Lazio per l'installazione dell'antenna 5G, [www.tiburno.tv](http://www.tiburno.tv)

19.02.2020 Antenna 5G a Campo Barile, "impianto non attinente all'agricoltura" e comune di Frosinone ordina la sospensione dei lavori. Di Ermanno Amedei, [www.ilpuntoamezzogiorno.it](http://www.ilpuntoamezzogiorno.it)

19.02.2020 Frosinone – Antenna 5G, scende in campo il sindaco Ottaviani, [www.tg24.it](http://www.tg24.it)

25.02.2020 Antenna 5G, scatta l'ordinanza di sospensione dei lavori, [www.frosinonetoday.it](http://www.frosinonetoday.it)

13.04.2020 Civitavecchia – Magliani: "Sul 5G servono cautele ed ulteriori approfondimenti", [www.etrurianews.it](http://www.etrurianews.it)

16.04.2020 Il Comitato Stop5G: "Antenne sospette a Parco Leonardo, il Sindaco chiarisca", [www.ilfaroonline.it](http://www.ilfaroonline.it)

28.04.2020 Bucciari replica a Magionesi: "5G? Le antenne ci sono, con tanto di identificativo. Anche se non attive per ora", [www.ilfaroonline.it](http://www.ilfaroonline.it)

30.04.2020 Formia invasa dal 5G? Il Comune ordina la demolizione dell'antenna a Gianola, [www.ilfaroonline.it](http://www.ilfaroonline.it)

17.04.2020 Civitavecchia e il Lazio liberi dal 5G, [www.orticaweb.it](http://www.orticaweb.it)

22.04.2020 Cronaca - La richiesta di un gruppo di associazioni ambientaliste del territorio ai sindaci interessati "5G, la fase sperimentale sui territori comunali va sospesa", [www.tusciaweb.eu](http://www.tusciaweb.eu)

27.04.2020 Il Comune di Marino dice stop alla tecnologia 5G: verso la fibra ottica, [www.ilcaffè.tv](http://www.ilcaffè.tv)

29.04.2020 5G a Fiumicino, parla la Cons. Magionesi: "No ad altre antenne fino a giugno 2022", [www.canaledieci.it](http://www.canaledieci.it)

11.05.2020 Anguillara: Petizione al Commissario prefettizio per una Moratoria 5G Anguillara Sabazia, [www.ecologodibracciano.it](http://www.ecologodibracciano.it)

14.05.2020 L'Assessore alla salute Folco Cappello fa chiarezza sulla questione 5G a Ciampino, [www.lavocedeicastelli.com](http://www.lavocedeicastelli.com)

15.05.2020 No all'antenna 5G a Santa Croce: petizione e "bussata" in Comune, [www.h24notizie.com](http://www.h24notizie.com)

20.05.2020 Antenna Iliad ad Anzio: accolto il ricorso contro il Comune che chiedeva la demolizione, [www.mondomobileweb.it](http://www.mondomobileweb.it)  
07.06.2020 Antenne 5G: prime installazioni. E procedure in corso per altre richieste - Alatri - La nuova tecnologia di rete mobile, che si prepara a superare l'attuale 4G, inizia a muovere i primi passi anche sul territorio alatrese, [www.ciociariaoggi.it](http://www.ciociariaoggi.it)  
12.06.2020 Lariano, la minoranza produce una mozione contro il 5G: "Invitiamo il Sindaco a fare un'ordinanza", [www.velletrilife.blogspot.com](http://www.velletrilife.blogspot.com)  
23.06.2020 Casal Bruciato, 9 antenne in pochi metri quadrati. I cittadini: "Ci faranno friggere tutti", [www.Tiburtino.Romatoday.it](http://www.Tiburtino.Romatoday.it)  
26.06.2020 Liad rinuncia a installazione antenne 5G a Fiumicino, [www.qfiumicino.com](http://www.qfiumicino.com)  
03.07.2020 Viterbo, accordo su un regolamento per le antenne 5G, [corrierediviterbo.corr.it](http://corrierediviterbo.corr.it)  
06.07.2020 Petizione del Comitato "Stop 5G Santa Marinella", [www.civonline.it](http://www.civonline.it)

## 2 - Le domande dell'intervista<sup>63</sup>

**TIPOLOGIA 1 - Testimoni locali società civile: *Cittadini residenti nel quartiere (Nomentano/Casal Bruciato), esponenti di associazioni e di comitati di quartiere, amministratori di condomini.***

- 1) *Secondo Lei, quali sono i principali problemi ambientali del suo quartiere?*
- 2) *Pensa che gli abitanti della sua zona sono interessati ai problemi ambientali? Se sì, in quale misura?*
- 3) *È a conoscenza degli impianti di telefonia 5G presenti nel quartiere? Mi può dire cosa ne pensa?*
- 4) *Quali sono secondo lei gli effetti della tecnologia 5G sull'ambiente e sulla salute umana?*
- 5) *Pensa che il 5G possa migliorare la qualità della vita?*
- 6) *È al corrente delle varie fasi attraverso cui è avvenuta l'installazione delle antenne 5G nella sua zona? Se sì, può fornire qualche informazione?*
- 7) *Secondo Lei la comunità locale è stata informata dell'installazione delle antenne? Se sì, attraverso quali canali sono circolate le informazioni?*
- 8) *Gli abitanti del quartiere hanno partecipato al procedimento per l'installazione delle antenne?*
- 9) *Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel suo quartiere?*
- 10) *Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte relativamente agli impianti 5G sul territorio?*

**TIPOLOGIA 2 - Testimoni locali amministrativi: *Presidenti, Assessori all'Ambiente, Presidenti Commissione Ambiente, Consiglieri del Municipio II e IV.***

- 1) *Secondo lei quali sono le principali problematiche ambientali del quartiere? (Nomentano / Casal Bruciato)*
- 2) *Crede che la popolazione locale è interessata ai problemi ambientali?*

---

<sup>63</sup> Le tracce delle interviste sono leggermente differenziate per le tre tipologie in considerazione del ruolo che ricoprono gli intervistati.

- 3) *Come giudica gli impianti di telefonia 5G presenti nel quartiere?*
- 4) *Pensa che la nuova tecnologia 5G possa migliorare la qualità della vita?*
- 5) *Quali crede siano gli effetti della nuova tecnologia 5G sull'ambiente e sulla salute umana?*
- 6) *In quale modo l'amministrazione comunale ha partecipato al processo relativo all'installazione delle antenne di telefonia 5G?*
- 7) *Secondo Lei, il procedimento di autorizzazione per l'installazione delle antenne di telefonia è valido? Può essere migliorato? Se sì, in quale modo?*
- 8) *Sa dirmi come la comunità locale ha reagito all'installazione delle antenne?*
- 9) *La popolazione locale è stata informata dell'installazione delle antenne 5G? Se sì, attraverso quali canali sono circolate le informazioni?*
- 10) *Secondo Lei gli abitanti del quartiere hanno partecipato alle fasi dell'iter di installazione degli impianti?*
- 11) *Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel quartiere?*
- 12) *Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?*

**TIPOLOGIA 3 – Esperti e gestori di telefonia: responsabili marketing 5G e rappresentanti di impianti di telefonia mobile (TIM, WIND TRE).**

- 1) *Secondo Lei in quale modo è possibile intervenire localmente per ridurre gli impatti dell'inquinamento ambientale e in particolar modo dell'inquinamento elettromagnetico?*
- 2) *Quanto pensa che la popolazione locale sia interessata al problema dell'inquinamento elettromagnetico?*
- 3) *Secondo Lei ci sono impatti sull'ambiente e sulla salute umana legati all'insediamento degli impianti di telefonia 5G sul territorio?*
- 4) *Secondo Lei la nuova tecnologia 5G può migliorare la qualità della vita?*
- 5) *Quali sono le problematiche di natura legislativa, burocratico-amministrativa, logistica che un gestore di impianti di telefonia 5G deve affrontare oggi in Italia?*



- 6) *Quale è il suo giudizio sulla progettazione, realizzazione e conduzione di impianti di telefonia 5G nei Municipi di Roma?*
- 7) *Ricorda se in occasione della realizzazione di impianti di telefonia 5G il Comune di Roma ha promosso un dibattito pubblico organizzato mediante incontri o conferenze con la popolazione locale in cui Lei ha partecipato in qualità di "addetto ai lavori"?*
- 8) *Secondo Lei quanto la popolazione locale è stata informata dell'installazione delle antenne 5G?*
- 9) *Secondo Lei la popolazione locale partecipa alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti 5G?*
- 10) *È a conoscenza se sono previste nuove installazioni di impianti di telefonia 5G a Roma?*
- 11) *Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?*

## 3 – Le principali norme di riferimento per i CEM

### Legislazione internazionale

ICNIRP Guidelines, 2020, *For Limiting Exposure to Electromagnetic Fields (100 kHz TO 300 GHz)*,  
<https://www.icnirp.org/cms/upload/publications/ICNIRPrfgdl2020.pdf>

Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 519/1999/CE, 12 luglio 1999

### Legislazione nazionale

Decreto ministeriale 2 dicembre 2014, *“Linee guida, relative alla definizione delle modalità con cui gli operatori forniscono all'ISPRA e alle ARPA/APPA i dati di potenza degli impianti e alla definizione dei fattori di riduzione della potenza da applicare nelle stime previsionali per tener conto della variabilità temporale dell'emissione degli impianti nell'arco delle 24 ore”*. GU n. 296 del 22-12-2014

Legge n. 221/2012, *“Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”*

DPCM 8 luglio 2003, *“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz”*

Legge Quadro n.36/2001, *“Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici”*

### Normativa tecnica di riferimento italiana

ANPA-RTI CTN\_AGF 1/2000 *“Guida tecnica per la misura dei campi elettromagnetici compresi nell'intervallo di frequenze 100 kHz – 3 GHz in riferimento all'esposizione della popolazione”*

Norma Italiana CEI 211-7 *“Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettromagnetici nell'intervallo di frequenza 10 kHz – 300 GHz, con riferimento all'esposizione umana”*

### Riferimenti SNPA per la telefonia 5G

SNPA, 2019, *“Criteri per la valutazione delle domande di autorizzazione all'installazione di impianti di telefonia mobile con antenne mMIMO, ottobre 2019, Delibera n. 59, <https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2019/10/Delibera-59-Criteri-valutazione-antenne-mMIMO.pdf>”*

SNPA, 2020, *“Criteri per la valutazione delle domande di autorizzazione all'installazione di impianti di telefonia mobile con antenne mMIMO, gennaio*

2020, delibera n. 69, <https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/02/delibera-SNPA-69.pdf>

SNPA, 2020, "Criteri per la valutazione delle domande di autorizzazione all'installazione di impianti di reti di comunicazione elettronica con antenne mMIMO/AASs", novembre 2020, delibera n. 88, [https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/11/Delibera-88.2020-Criteri-valutazione-domande-autorizzazione-installazione-impianti-antenne-mMIMO\\_AASs\\_Novembre2020.pdf](https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/11/Delibera-88.2020-Criteri-valutazione-domande-autorizzazione-installazione-impianti-antenne-mMIMO_AASs_Novembre2020.pdf)

IEC, 2019, *Technical Report IEC/TR 62669:2019*

### **Altri riferimenti legislativi**

[http://www.interlex.it/2testi/cod\\_comunic\\_2015.pdf](http://www.interlex.it/2testi/cod_comunic_2015.pdf)<sup>64</sup>

[https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/DAC\\_n.26\\_14.05.2015.pdf](https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/DAC_n.26_14.05.2015.pdf)<sup>65</sup>

---

<sup>64</sup> Decreto legislativo 1 agosto 2003, n.259 (in Suppl. ordinario n. 150 alla Gazz. Uff., 15 settembre, n. 214). - Codice delle comunicazioni elettroniche.

<sup>65</sup> Delibera n. 26 del 14.05.2015 del Comune di Roma.

## 4 – Le interviste

Interviste - quartiere "NOMENTANO"

**Intervista n. 1a<sup>66</sup>** (*Presidente "Municipio II", residente nel quartiere "Nomentano" - F.B.*)

***D: Secondo Lei quali sono le principali problematiche ambientali del quartiere Nomentano?***

R: "Il primo tra tutti è sicuramente l'inquinamento: il quartiere Nomentano è una zona di attraversamento, c'è moltissimo traffico privato e di mezzi pubblici. Abbiamo nella nostra area Via Nomentana, Piazza Bologna, Via XXI Aprile, Via Bari, Via Catania, Viale Regina Margherita. Dal punto di vista ambientale la qualità dell'aria è sicuramente uno degli elementi più critici ed è quello più evidente, il principale."

***D: Vuole segnalare altri problemi?***

R: "Parlando di ambiente dobbiamo ricordare la presenza di ville e parchi che chiaramente migliorano la qualità della vita dei cittadini. Da questo punto di vista, fortunatamente, il quartiere non soffre molto dell'assenza di aree verdi o di polmoni verdi: abbiamo Villa Torlonia, Villa Blanc, Villa Paganini che sono nel quartiere Nomentano. C'è anche una numerosa presenza di parchi urbani più piccoli, quindi luoghi più raggiungibili anche dai cittadini residenti. I parchi di quartiere sono un elemento che migliora senz'altro la qualità della vita e anche da un punto di vista ambientale svolgono una funzione importante. In passato abbiamo avuto il problema della presenza di antenne elettromagnetiche. In alcuni punti specifici del quartiere c'è stata segnalata la questione soprattutto dai cittadini che sono preoccupati del rispetto della salute. Ricordo quando, oltre 10 anni fa, fu installato un impianto di telefonia mobile a ridosso della scuola Fratelli Bandiera in Via Stamira. In un palazzo vicino ci fu da parte dei cittadini molto allarme, con richieste anche di verifica che il posizionamento dell'antenna fosse rispettoso della salute, innanzitutto dei bambini e poi anche dei cittadini."

***D: Ma si riferisce all'impianto di piazza Ruggero di Sicilia?***

R: "Esatto. Nell'area di Via Lanciani, più recentemente, questa cosa c'è stata manifestata come preoccupazione anche in relazione al 5G, alla realizzazione del 5G."

***D: Crede che la popolazione locale è interessata ai problemi ambientali?***

R: "Assolutamente sì. C'è un'elevata sensibilità, legata principalmente al tema della salute."

***D: Sono preoccupati per la salute e pensano al possibile impatto?***

R: "Sì, pensano all'impatto. Vogliono e chiedono alle autorità scientifiche il massimo delle rassicurazioni. Perché è anche sbagliato far lasciare i cittadini in preoccupazioni che non hanno fondamento o non dargli gli

---

<sup>66</sup> Per l'individuazione delle interviste è stata inserita accanto alla numerazione la lettera **a** per gli intervistati del quartiere "Nomentano", la lettera **b** per gli intervistati del quartiere "Casal Bruciato", la lettera **c** per la terza categoria di intervistati: esperti e gestori di telefonia.

strumenti per capire se una cosa è nociva oppure no. È compito della pubblica amministrazione in questi casi intervenire.”

**D: Per quanto riguarda il quartiere Nomentano la mia indagine si riferisce agli impianti di via Stevenson, 24. Quando parlava di Via Lanciani intendeva quelli?**

R: “Sì.”

**D: Come giudica gli impianti di telefonia 5G presenti nel quartiere Nomentano?**

R: “Io non ho gli strumenti, anche di conoscenza, per dire se quella tecnologia ha effettivamente delle ricadute negative sulla salute dei cittadini. Penso anche che la tecnologia, nel momento in cui individua un sistema di miglioramento della comunicazione, debba in qualche modo prevedere ed evitare soprattutto i rischi per la salute. Come a dire che dovrebbe essere quasi un obbligo, ma non sempre accade purtroppo. È chiaro che per un amministratore pubblico c'è sempre la necessità di mantenere alta l'attenzione, soprattutto sul tema del 5G e poi di chiamare gli enti pubblici preposti anche al rispetto della salute dei cittadini. Attribuire agli enti pubblici il compito di sciogliere i dubbi. Inoltre, so che la Regione Lazio ha commissionato a Lazio Crea e all'ARPA, che come lei sa è l'organismo di ricerca per l'ambiente, una sorta di monitoraggio all'interno della Regione Lazio sui sistemi di installazione del 5G. Ad esempio questo è uno strumento che si offre agli enti locali anche per fornire ai cittadini delle conoscenze esatte e corrette. una cosa che ho saputo qualche giorno fa, vedremo se potremmo proporci come Municipio all'interno del quale, in uno dei nostri quartieri, avviare questa attività di monitoraggio.”

**D: Quali crede siano gli effetti della nuova tecnologia 5G sull'ambiente e sulla salute umana?**

R: “Si tratta comunque di onde elettromagnetiche, qualcosa che non vedi. Quindi è sempre bene tenerle sotto controllo. I problemi delle onde elettromagnetiche sono legati ai rischi sulla salute o a varie forme tumorali. Purtroppo in Italia ci sono esempi negativi che tengono alta l'attenzione. Non voglio fare il parallelo con quello che succede all'ILVA di Taranto. Però è chiaro che l'industria deve evitare impatti negativi sulla salute dei cittadini e sull'ambiente in generale.”

**D: Pensa che la nuova tecnologia 5G possa migliorare la qualità della vita?**

R: “Faccio solo una valutazione. Con la vicenda dell'emergenza Covid siamo stati tutti un po' costretti in una condizione di isolamento e abbiamo riscoperto le cose che valgono davvero. Bisogna vedere in quale direzione si muove il progresso. Gli effetti di miglioramento della qualità della vita si riscontrano quando effettivamente la vita dei cittadini migliora grazie alle nuove tecnologie nella ricerca, come nella medicina. Proprio in questa emergenza abbiamo avuto modo, anche grazie alla tecnologia, di poter mantenere i rapporti e non sarebbe stato possibile avviare lo smart working se non avessimo avuto il computer o la rete.”

**D: In quale modo l'amministrazione comunale ha partecipato al processo relativo all'installazione delle antenne di telefonia 5G?**

R: “Poco in realtà. Nel senso che non c'è stata una gestione o comunque un'indicazione su dove era opportuno che fossero poste. Non esiste un piano delle antenne. Ad esempio, non è l'amministrazione pubblica che fa una valutazione rispetto ai luoghi dove realizzarle. In realtà si tratta di un

rapporto in cui viene privilegiato il mercato e quindi non c'è una direzione politica da questo punto di vista.”

**D: Quindi mi sta dicendo che il Comune non ha preso parte al processo amministrativo per l'installazione alle antenne?**

R: “No.”

**D: Conosce tale processo? Se sì, secondo Lei è valido? Può essere migliorato?**

R: “Ne so poco. Però so che viene presentata una richiesta di installazione al Municipio, al nostro Ufficio Tecnico e, sulla base della documentazione che loro presentano, viene autorizzata. Ora non so esattamente quale è lo strumento amministrativo attraverso il quale loro richiedono l'installazione, se è una Scia o un'altra attività. Immagino una Scia.”

**D: Crede sia valido questo processo oppure pensa che debba essere migliorato?**

R: “Per quello che so potrebbe non essere sufficiente, nel senso che una valutazione anche dell'impatto ambientale dovrebbe essere presentata. Magari validata dal Ministero dell'Ambiente. Non so se questa cosa è prevista nel rilascio dell'autorizzazione cioè se chi la presenta deve fornirla come documentazione allegata.”

**D: Sa dirmi come la comunità locale ha reagito all'installazione delle antenne?**

R: “All'epoca ci fu allarmismo da parte dei cittadini. Soprattutto per quella di piazza Bologna, che ricordo meglio, come anche per quella di Via Stevenson, 24. La reazione è stata di preoccupazione.”

**D: La popolazione locale è stata informata dell'installazione delle antenne 5G? Se sì, attraverso quali canali sono circolate le informazioni?**

R: “No, non c'è stata informazione. Gli unici che erano informati erano gli inquilini proprietari del condominio dove è stata installata.”

**D: Secondo Lei gli abitanti del quartiere hanno partecipato alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti?**

R: “No.”

**D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel quartiere Nomentano?**

R: “Che io sappia no, perchè per gli impianti 5G c'è la riconversione di quelli attuali e non l'installazione di nuovi.”

**D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?**

R: “Sicuramente va fatta un'attività di monitoraggio per quanto riguarda l'installazione del 5G e soprattutto una verifica dal punto di vista della pericolosità o meno. Diciamo, che una valutazione di natura scientifica deve essere effettuata. Questo dubbio deve essere fugato. Adesso vedremo se ci riusciremo. Ho l'idea di utilizzare questa proposta della Regione Lazio e di fare un'attività di monitoraggio su uno dei quartieri del nostro Municipio, affinché si verifichi quali sono gli elementi critici rispetto alla presenza degli impianti di telefonia mobile e quanto questa presenza possa avere dei risvolti negativi, o meno, quando verranno installati i 5G. Magari, se lei già sta svolgendo questa ricerca, la potrei coinvolgere quando sarà il momento? La posso tenere aggiornata e coinvolgerla anche in queste diverse fasi, così possiamo provare ad attivare un processo di partecipazione e di comunicazione dei cittadini.”

**Intervista n. 2a (Presidente Commissione Ambiente Municipio II – A.R.)**

***D: Secondo Lei quali sono le principali problematiche ambientali del quartiere Nomentano?***

R: "Sicuramente anche se c'è molto verde nel quartiere si soffre comunque lo smog, la qualità dell'aria e, altra cosa, non so se definirla problematica ambientale, c'è una cittadinanza molto attenta che tiene molto alla cura di questo verde che alle volte non avviene secondo i criteri del caso o non avviene proprio. Questo a prescindere da chi oggi governa Roma o no. È un problema di Roma degli ultimi dieci anni di tenere pulito e curato il verde. Altro problema ambientale, possiamo definirlo ambientale, è quello che riguarda il rumore. Non tanto il rumore delle macchine, la gente che abita in Via Nomentana, in Viale Regina Margherita, lo sa che ci sono tram e autobus, però vorrebbero che si prendessero delle misure: rifare più spesso l'asfalto affinché i bus quando passano fanno meno rumore. La sera ci sono locali e ci sono schiamazzi e si richiede agli esercenti di placare i fruitori che spesso non sono solo ragazzi. Se questo può sembrare un problema piccolo, una piazza con quattro o cinque bar può creare dei problemi molto di più del passaggio dell'autobus o dello smog perché ovviamente la gente che abita lì soffre molto e non riesce a dormire. Senz'altro per me il rumore è anche un problema ambientale."

***D: Crede che la popolazione locale è interessata ai problemi ambientali?***

R: "Sì. Diciamo che il primo problema della cura del verde e della qualità dell'aria è molto sentito. Sono aggiornati anzi a volte ci sono degli stessi volontari che curano delle aree verdi che sia un'area cani o un piccolo parco e capita sempre più spesso. Il secondo problema, non essendo generalizzato, perché molte vie sono tranquille o la popolazione è conscia che se abita su grandi Vie c'è traffico, è meno sentito, se non da quei due o tre palazzi interessati e allora fioccano denunce o esposti. Quindi se parliamo di quel palazzo dove sotto c'è quel locale o dove c'è l'asfalto fatto male e al passaggio del bus si sente il tremolio, è un problema molto più localizzato rispetto al verde e alla qualità dell'aria che invece sono problemi molto sentiti e su cui tutti sono molto attenti."

***D: Lei è a conoscenza degli impianti 5G presenti nel quartiere Nomentano?***

R: "Sì. Io so che si vuole mettere una antenna ma non al Nomentano, vicino il Nomentano, verso viale Somalia, il quartiere si chiama Prato della Signora. Lì si vuole mettere una antenna 5G, lì vicino."

***D: Lei risiede al quartiere Nomentano?***

R: "Diciamo che abito a Corso Trieste quindi sono una via di mezzo tra Viale R. Margherita, il quartiere dei Villini, Piazza Galeno e il quartiere Libia/Eritrea."

***D: In riferimento agli impianti 5G è al corrente solo di questa antenna che vogliono installare a Prato della Signora?***

R: "Sì esatto. Ho un'altra notizia di una antenna 5G ma all'Esquilino, perché ci abitano i parenti, ma è fuori Municipio."

***D: Come giudica gli impianti di telefonia 5G?***

R: "Io, per formazione professionale, oltre che essere in Municipio, mi occupo di analisi dati. Quindi è chiaro che per la fruizione, la circolazione di

informazioni dati, io penso sia importante la velocità di connessione, tema su cui l'Italia è molto indietro. Adesso stiamo recuperando. Quindi è bene che sia arrivato il 5G, che la gara per le frequenze sia andata molto bene, che le compagnie non vedono l'ora di lanciarlo. Da questo punto di vista c'è sempre il solito problema di coniugare lo sviluppo e quindi l'installazione di antenne 5G con la sicurezza e la salute dei cittadini. Io personalmente non penso che il 5G ci farà morire tutti (ride). Però essendo molto potente ed essendo di nuova generazione un po' il nuovo spaventa sempre. Se queste antenne magari vengono messe, impiantate in sicurezza. Ho seguito la vicenda di una signora e mi pare di capire che ci sono dei dispositivi, delle barriere che magari si possono mettere ed è decisamente meglio. Ma ciò non deve assolutamente bloccare lo sviluppo e la posa di antenne 5G sui nostri palazzi."

***D: Pensa che la nuova tecnologia 5G possa migliorare la qualità della vita?***

R: "Io penso sicuramente di sì. Lavorando con i big data, penso che questi processi sono più lenti di quanto noi pensiamo. Il 5G tra un anno non ci cambierà la vita però anche se nel settore delle comunicazioni stiamo indietro dal punto di vista dei cavi, molto si può fare con le frequenze. Io penso che il 5G all'inizio ci aiuterà solo perché avremo una rete internet sul cellulare o da casa. Sicuramente migliorerà subito per quanto riguarda l'internet delle cose. È chiaro che il 5G è un tassello importante perché più si migliora la velocità di connessione, e anche tra i dispositivi, più si permetterà lo sviluppo di mezzi e strumenti che ti permettono di accendere la luce, una lavatrice, da un dispositivo."

***D: Ritornando all'antenna di Prato della Signora, c'è un collegamento con la vicenda della signora che mi ha nominato prima?***

R: "Sì. Ho ricevuto delle mail, c'è stato un dibattito, ho seguito questa vicenda in generale. L'indicazione veniva da un comitato che aveva saputo della posa dell'antenna."

***D: Un comitato? Posso chiederle di quale comitato si tratta?***

R: "Sì. Si tratta del Comitato "Prato della Signora".

***D: Preoccupato immagino per l'antenna?***

R: "C'è stato un dibattito in realtà per come hanno detto loro con intelligenza. Non hanno detto "moriremo tutti", "Sono dannose". Ma hanno richiesto tutte le dovute attenzioni del caso. Non so come effettivamente è finita. So che ultimamente, lo guardo ora sul PC, il 5 maggio hanno fatto un esposto e chiedono la sicurezza di queste antenne. Anche loro sono consci che c'è chi crede di più negli effetti positivi, chi crede che non si possa più fermare, ma non ne vede gli effetti positivi."

***D: Quali crede siano gli effetti della nuova tecnologia 5G sull'ambiente e sulla salute umana?***

R: "Io non sono un esperto in questo senso. Posso solo dire che è chiaro che ogni antenna posata sui tetti dei palazzi deturpa un po' l'ambiente. Ora, ad esempio, io mi volto, sto all'ultimo piano e dalla finestra vedo una selva di antenne. Quindi, come appena detto, adesso è troppo tardi se uno volesse fermarle. Io non sono poi così tanto d'accordo di fermarle, perché antenna più o antenna meno. Però questo l'avevo già accennato prima. È chiaro che ogni cosa va fatta in sicurezza se effettivamente c'è anche il minimo rischio che si possono prefigurare danni. Ripeto non sono un esperto e sono sicuro che chi mette queste antenne sono società volte al profitto e al guadagno. Non credo mettano delle antenne che siano così



nocive da far ammalare tutti, questo non lo penso. Però ovviamente si tratta di alte frequenze messe sui palazzi e delle misure vanno prese. Prima mi è stato citato, anche nelle interlocuzioni del Comitato, a delle barriere, a degli involucri che proteggono queste antenne e quindi tutti i sistemi di sicurezza che non conosco nello specifico. Però immagino ci siano, che si possono adottare per mettere queste antenne 5G in sicurezza.”

***D: Ok. In riferimento al caso dell'antenna 5G di Prato della Signora sa dirmi in quale modo l'amministrazione comunale ha partecipato al processo relativo all'installazione dell'antenna?***

R: “Allora c'è un iter autorizzativo amministrativo, essendoci la legge nazionale, hanno fatto la gara che non è possibile bloccare. L'iter amministrativo è un iter tutto burocratico. Si va all'ufficio amministrativo e si devono presentare delle carte, non so quali, all'ufficio preposto al Comune. La cosa principale che so è che è stato previsto, per questo poi si sa che sono 5G, che i costruttori chiedono l'autorizzazione ai condomini previo indennizzo. Non so se nelle altre città è così ma a Roma il regolamento generale per le antenne prevede che si chiede al palazzo interessato l'indennizzo. Questo nei cittadini crea dei dissapori sia per problemi di visuale che per eventuali danni che nel corso del tempo verranno accertati. Ad esempio se ci sono rischi di tumore, anche se non penso che avremo tutti il tumore per il 5G. In realtà, questo interessa di più i palazzi vicini che in questo percorso non sono interessati o sono poco interessati. Di solito se il condominio dice di sì il Comune ha poi meno problemi a dire di sì e ovviamente le aziende invogliano i palazzi con degli indennizzi che magari non sono altissimi ma però fanno felici i condomini. Perché i condomini stessi sanno benissimo che loro l'antenna non la vedono e sui rischi bisogna vedere. Però di solito si propaga più all'esterno. Quindi è un sistema un po' particolare ma è disciplinato dalla legge e da un regolamento. Quindi finché non l'allargano ai palazzi vicini le società dicono al palazzo dove la collocano e la maggior parte delle volte dicono di sì e poi ci sono pochi casi in cui il Comune dice di no. Io ora quello che non so è se queste prescrizioni di sicurezza e precauzioni sono inserite e se sono effettivamente richieste dal regolamento comunale che disciplina questo procedimento. Dalla legge nazionale io questo non lo so. Immagino che qualche cosa ci sia però di più non saprei dire.”

***D: Secondo Lei l'iter amministrativo è valido oppure pensa che debba essere migliorato? Se sì, in quale modo?***

R: “Da questo punto di vista la fase conoscitiva del procedimento deve interessare non solo quel palazzo ma anche i palazzi vicini o l'intera zona perché secondo me l'informazione è importante. Il 5G oltre a far funzionare tra qualche anno il nostro forno nelle nostre case serve per veicolare i dati e quindi per le ricerche che uno fa utilizzando internet. Poi c'è da migliorare anche dal punto di vista sostanziale il tema della sicurezza e delle precauzioni che si possono prendere quando si posano queste antenne. Anche se su questo sono meno ferrato perché non ho letto mentre la prima parte del procedimento l'ho letta.”

***D: Sa dirmi come la comunità locale ha reagito all'installazione dell'antenna di Prato della Signora?***

R: “Sono molto preoccupati anche se come ho detto sanno che è difficile fermare l'installazione nonostante hanno fatto un esposto richiedendo, secondo i principi della Comunità Europea, maggiori informazioni per la

sicurezza e la salute dei cittadini. Però oltre a questa preoccupazione e a questi esposti, mi pare che il condominio ha detto di sì, anche perché il meccanismo che ho detto funziona in un certo modo e quindi alla fine questa antenna si poserà tra le preoccupazioni dei cittadini. Le preoccupazioni ci sono perché spesso si è poco informati e l'informazione non viene dall'amministrazione ma se ne occupano i gestori perché in questo caso è la compagnia telefonica che posa l'antenna 5G. Ritornando alla domanda di prima il procedimento va un po' cambiato. Ci dovrebbe essere una informazione dall'amministrazione comunale o addirittura statale che dica pregi ed eventuali rischi in modo scientifico perché effettivamente questo avviene anche per le antenne normali. Ti arriva la compagnia telefonica che, come detto prima, ha tutto l'interesse affinché sia messa l'antenna e ovviamente la comunicazione di un organo terzo sarebbe auspicabile. Questa è una cosa da cambiare, non l'ho detto prima ma lo dico adesso: un interesse maggiore nell'iter dell'informazione ad una zona circoscritta di abitanti dei pregi e dei difetti delle antenne. Quindi una maggiore informazione agli organi terzi. Perché è chiaro che la compagnia telefonica dice: "Tutto a posto", "Non è vero niente". Questo è naturale."

***D: Ha anticipato la successiva domanda: la popolazione locale è stata informata dell'installazione dell'antenna 5G a Prato della Signora?***

R: "C'è stata poca informazione dalla compagnia telefonica, perché la compagnia avvisa i condomini poi una voce tira l'altra. È meglio che l'informazione venga dall'alto."

***D: Secondo Lei gli abitanti del quartiere hanno partecipato alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti?***

R: "È collegato al problema dell'informazione nel senso che si interessa solo il palazzo in cui viene messa l'antenna. Quindi quelli sono stati informati, gli altri lo hanno saputo da voci, informazioni. Molti usano chiedere ai tecnici che vanno lì per sopralluoghi o cose di questo genere ma questo è il regolamento e la legge, questo è il meccanismo che ho descritto prima. La partecipazione assolutamente no. L'ho detto prima è un iter molto amministrativo e molto burocratico: la ditta, la società o la compagnia telefonica va al Comune con tutte le carte, le piantine, le caratteristiche dell'antenna, chiede l'autorizzazione e poi sempre con le stesse carte va al condominio e chiede l'autorizzazione. Quindi è un iter molto amministrativo e molto burocratico che non prevede una partecipazione e un confronto tipo percorso partecipativo. Anche se magari è un po' troppo per una antenna 5G. Però un percorso che informi l'intera zona o l'intero quartiere sicuramente sì e questo non vale solo per il 5G."

***D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel quartiere Nomentano?***

R: "No, non lo so, non lo so perché è appunto un iter molto amministrativo. Poi per il Covid è anche difficile interagire con gli uffici che magari anche loro ricevono per conoscenza il fatto che siano messe antenne. Ma è una cosa molto amministrativa, per cui a meno che non ci sia un problema: ad esempio si mette e copre un bene vincolato, una Chiesa, allora magari lì ci si interessa di più, però nella normalità è una cosa molto amministrativa."

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?***

R: "Sì. In generale sull'informazione e soprattutto sui rischi, io penso che "tra virgolette" dall'alto ci devono essere delle linee guida che vanno

divulgate. Soprattutto perché spesso ci sono sui social, sui siti, anche in questi scambi di mail, le persone che dicono: “È rischiosissimo”, “Staremo tutti male” e “avremo i tumori”. Lo ripeto i rischi ci sono però vanno anche detti in modo scientifico e accurato da un organo governativo, da una Istituzione, con chiarezza perché altrimenti è difficile affermare se queste voci sono false o vere. Ci vuole anche un organo ufficiale che dice: “Guardate che se non si adottano certe precauzioni non va bene perché degli studi o dei sondaggi fatti dimostrano che ci sono dei rischi”. Perché è molto difficile anche per persone che sono attive, che stanno sul campo, come può essere un amministratore locale anche informato è difficile capire e poi divulgare ai cittadini che ci chiedono: “È pericoloso o no?” Diciamo una risposta su questo non si può avere e questo riguarda il 5G del Nomentano come il 5G di altri casi in tutto il resto d'Italia.”

**Intervista n. 3a (Assessore Ambiente Municipio II – R.F.)**

***D: Secondo lei quali sono le principali problematiche ambientali del quartiere Nomentano?***

R: “Il traffico perché è uno dei quartieri con dei flussi enormi dovuti dal diurno al notturno da diversi tipi di frequentazione che la città riversa su di noi. Quindi il traffico veicolare e il rumore soprattutto nelle ore notturne.”

***D: Mi scusi rumore dovuto solo al traffico automobilistico?***

R: “No, il rumore dovuto alla insistenza di numerosissime attività di somministrazione che purtroppo per uso e costume consolidato dentro questa città fanno sostare le persone fuori dai loro locali dalle 2.00 alle 5.00 di mattina. Diciamo che è un fenomeno nuovo, ma che insiste da un paio di anni e comincia ad essere particolarmente invasivo e rappresentativo per quanto riguarda i fenomeni di disturbo ambientale, dove per ambientale, intendiamo anche il riposo delle persone.”

***D: Crede che la popolazione locale è interessata a queste problematiche ambientali?***

R: “Gli abitanti della zona sono interessati a queste problematiche nella misura in cui cercano e rivendicano soprattutto a noi Istituzioni più spazi possibili da vivere liberamente la propria socialità. Quindi l'aspetto del traffico caotico porta la nostra cittadinanza a rivendicare spazi verdi e spazi pubblici invece liberati dal traffico. Poi la popolazione residente è sempre più rivendicativa dal punto di vista dell'inquinamento acustico ambientale notturno. Quindi si stanno verificando tantissimi esposti, tantissime denunce che ovviamente non riguardano direttamente un Municipio, perché il Municipio non ha funzione di ordine pubblico direttamente gestita ma comunque alla fine da noi arrivano.”

***D: OK. Parliamo ora di antenne di telefonia 5G. Lei è a conoscenza degli impianti 5G presenti nel quartiere Nomentano?***

R: “No, non ne sono a conoscenza. Sono a conoscenza della rimodulazione e messa in opera di nuovi impianti per il funzionamento del 5G, ma non sono mai stato informato né dagli uffici tecnici né dalle società di messa in opera di nuove antenne nel nostro territorio. Questo non so se sia cosa giusta e normale, penso di no. Però di solito non passa per la parte politica l'informazione delle richieste di suolo pubblico per l'impiantistica dei nuovi impianti.”

***D: Come giudica gli impianti di telefonia 5G?***

R: "Io ho una mia visione del fenomeno da anni. Le antenne 5G non so se contribuiscono all'inquinamento ambientale soprattutto in relazione alla sicurezza dei cittadini che vi abitano intorno. Comunque anche le altre antenne hanno certificato la sicurezza dal punto di vista della salute pubblica. Penso che la proliferazione di antenne diffuse in centri urbani abitati con il tessuto urbano consolidato comunque possa essere in sovrappeso urbanistico per i territori. Quindi io sono dell'avviso che le antenne, anche se di nuova generazione, anche se aumentano l'offerta e la facilitazione comunicativa debbano essere il più possibile de-localizzate dal tessuto urbano consolidato."

***D: Quali crede siano gli effetti della nuova tecnologia 5G sull'ambiente e sulla salute umana?***

R: Questo io non lo posso affermare perché non sono un medico e non ho mai avuto da Assessore all'Ambiente una relazione da cui trarre conclusioni dell'inquinamento sulla salute umana delle antenne in questo Municipio. Questo lo dico perché ovviamente non azzardo nessun tipo di accenno di ipotesi perché non è dato da noi giudicarlo, ma sono dati scientifici che debbono essere confutati con dati analogici sulle emissioni delle onde. Quindi da questo punto di vista le ASL devono svolgere un ruolo di controllo e di chiarimento anche nei nostri confronti. Perché alla fine i cittadini possono anche riferire a noi della paura o del pericolo per la propria salute della presenza di queste antenne. Dal punto di vista normativo ritengo necessario che le ASL facciano chiarezza attraverso ovviamente gli strumenti istituzionali a loro dati."

***D: Pensa che la nuova tecnologia 5G possa migliorare la qualità della vita?***

R: "Per quanto riguarda la ricerca scientifica, l'efficacia e la trasformazione in fatti della ricerca scientifica assolutamente sì. Per quanto riguarda il quotidiano la vedo come una esasperazione nello spersonalizzare pratiche diciamo legate all'essere umano, al proprio impegno. Se dobbiamo far riferimento ai servizi e all'ampliamento dell'offerta e al funzionamento in particolare delle offerte dei servizi sanitari, sicuramente migliora la velocità anche nell'esecuzione di pratiche che poi vanno fatte comunque a mano. Penso invece che quell'altro aspetto sia molto spesso negativo dal punto di vista dell'impegno nel fare le cose."

***D: In quale modo l'amministrazione comunale ha partecipato al processo relativo all'installazione delle antenne di telefonia 5G?***

R: "Io da Assessore all'Ambiente, sono quasi 4 anni di consiliature, quindi di lavoro, non ho mai ricevuto l'invito a partecipare a una cabina di regia o a una condivisione di un documento che possa normare la materia. Penso che siamo in ritardo e penso che sia invece giusta la domanda ma anche legittima la mia risposta. Il Comune di Roma e quindi Roma Capitale ha il dovere invece di occuparsi anche di questa normativa in relazione alle nuove e penso anche numerose richieste di nuovi impianti che verranno realizzati sulla città."

***D: Lei è a conoscenza del processo di autorizzazione per l'installazione delle antenne di telefonia 5G?***

R: "No."

***D: È a conoscenza di come gli abitanti della zona reagiscono all'installazione delle antenne 5G?***

R: "Io non ho avuto nello specifico mai lettere ad opera di condomini e/o cittadini organizzati in associazioni o singoli che lamentavano problematiche

legate all'installazione di antenne in questa consiliatura. Ho la percezione che questo rapporto tra le aziende e i condomini sia assolutamente legato a una contrattazione privata e quindi l'ente pubblico di prossimità non viene mai considerato come un ente o ponte o garante. Questo mi duole dirlo perché di fatto alla fine i condomini stipulano contratti con le aziende consegnando suppongo semplicemente richieste di utilizzo di suolo pubblico per la loro installazione. Quindi il coinvolgimento sia nel caso A cioè nella contestazione, sia nel caso B nella messa in opera, non lo ho mai avuto.”

***D: Secondo Lei i residenti della zona vengono informati delle installazioni delle antenne 5G?***

R: “No. Ho già una esperienza non in questa consiliatura ma nel precedente Municipio (attualmente ex secondo Municipio) accorpato dal 2015. A San Lorenzo dove le vecchie antenne tuttora in funzione vennero posizionate senza informare la popolazione locale. Quindi anche li confermo che la prassi scelta è sempre una contrattazione privata tra amministratore di condominio, condomini e società.”

***D: Quindi non c'è informazione?***

R: “Dalla mia esperienza no.”

***D: Sa dirmi se gli abitanti del quartiere hanno partecipato alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti?***

R: “No. Le faccio una battuta. L'unica partecipazione che ho realmente percepito è quella alle cifre di scomputo sulle quote condominiali che guadagnavano con l'installazione di queste antenne. Altro non ho mai percepito né mai vissuto direttamente da Assessore.”

***D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel quartiere Nomentano?***

R: “Attualmente no. Ma da questa intervista sicuramente cercherò di informarmi con gli uffici tecnici delle autorizzazioni edilizie se sono arrivate richieste in tal senso.”

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni o proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?***

R: “L'unica considerazione che voglio fare e che secondo me è molto importante prevenire qualsiasi problema che possa avere effetti sia alla stabilità dei luoghi sia alla salute pubblica. Io sono sempre più convinto che il mercato privato deve essere normato e posto sotto controllo delle istituzioni pubbliche locali. Quindi è una materia su cui siamo molto indietro dal punto di vista sia del coinvolgimento e sia nella condivisione sull'installazione di impianti sulle nuove tecnologie di comunicazione di massa.”

***Intervista n.4a (Cittadino residente e ex - segretario circolo PD, quartiere Nomentano – C.C.)***

***D: Secondo Lei, quali sono i principali problemi ambientali del suo quartiere?***

R: “Nel quartiere Nomentano il problema principale è quello dell'inquinamento, sia atmosferico che acustico. Questa è la prima cosa.”

***D: Altre problematiche ambientali da segnalare?***

R: “No, mi pare di no. Per ambientale intende proprio ambiente? Non decoro? Non altre cose?”

***D: Ambiente in senso generale.***

R: "Un'altra cosa che abbiamo come problema è il fatto della presenza di animali selvatici, diciamo così, che ormai sono diventanti stanziali: piccioni, gabbiani, cornacchie, topi che sono abbastanza presenti. Dopo di che la manutenzione del verde che è sempre molto carente. Noi abbiamo grandi ville storiche e poi la manutenzione degli alberi lungo le strade, gli spartitraffico, del verde minore."

**D: Pensa che gli abitanti della sua zona sono interessati ai problemi ambientali? Se sì, in quale misura?**

R: "Nel quartiere ci sono parecchie associazioni, gruppi spontanei che si impegnano su queste cose. Credo comunque che sia una parte minoritaria della popolazione e non credo che abbiano nè la forza nè l'apertura mentale per poter essere effettivamente risolutivi sui problemi. Loro tendono sempre a mettere delle pezze su alcuni problemi specifici che gli stanno a cuore per il resto l'origine dei problemi rimane sempre intatta."

**D: È a conoscenza degli impianti di tecnologia 5G presenti nel quartiere? Mi può dire cosa ne pensa?**

R: "No, non saprei dire se sono stati messi lì o in altre parti, non ho notizie particolari. In realtà non so bene quali caratteristiche diverse hanno rispetto alle precedenti, temo che ormai siano una necessità di cui non si può fare a meno. Sulla salubrità di questi attrezzi c'è molto dibattito."

**D: Non ha da segnalare antenne nel quartiere Nomentano?**

R: "Quello che le posso dire è che io abito nelle vicinanze del mercato Italia a Via Catania che è una zona aperta rispetto alle strade e mi pare che sui palazzetti si vedono impianti di antenne GSM, ora che siano quelle 5G francamente non glielo so dire. Tutto intorno vedo che ci sono parecchi tralicci."

**D: Ho capito dove dice. Vicino Via Catania?**

R: "Sì piazzale delle Province, questa zona qui."

**D: Certo, tra l'altro poi se non si alza la testa non si vedono perché sono sui tetti.**

R: "Poi in questa zona i palazzi sono abbastanza alti quindi vedere sopra è difficile, invece nella zona intorno al mercato dato che il mercato è più basso si vedono i palazzi ad una certa distanza e si vede che ci sono impianti installati sopra i palazzi."

**D: Pensa che il 5G possa migliorare la qualità della vita?**

R: "Sicuramente avere una connettività più performante è quasi obbligatorio. Ormai ci siamo resi conto anche forzatamente stando dentro casa che se uno non ha una connettività buona può essere tagliato fuori da tante cose: che sia il lavoro, che sia l'intrattenimento, che sia anche la socialità che non sia fatta solo fisicamente ma sia fatta tramite un device. Quindi secondo me se ne ha un miglioramento. Bisogna vedere se si riesce ad averlo sufficientemente dappertutto in tutte le zone d'Italia. Non solo nei grandi centri urbani ma anche nelle periferie o nelle zone rurali."

**D: Quali sono secondo Lei gli effetti della tecnologia 5G sull'ambiente e sulla salute umana?**

R: "Mi riferivo a questo per quanto riguarda il dibattito che c'è intorno. Io non so dirlo. Francamente quando escono questi discorsi sono citati sempre dei dati che secondo me sono sempre molto, molto, da verificare. Ci vorrebbe qualche Ente veramente *super partes* che sia convincente nell'affrontare questi problemi, nello sviscerarli. Quando è venuto fuori che il 5G avrebbe anche favorito la diffusione del Covid, io credo che li siamo

proprio nella fantascienza. Non lo so, non mi sembra che ci fossero dati così consistenti, così solidi.”

**D: Ho capito a cosa si riferisce. Hanno divulgato queste notizie sulla rete.**

R: “Infatti hanno fatto credo semplicemente una associazione geografica tra la diffusione del 5G e la diffusione del Covid. Ergo doveva essere colpa del 5G se c'è il Covid e dal punto di vista scientifico è un ragionamento che non sta in piedi. Però quando si parla di queste cose non c'è mai un Ente *super partes* che dà delle informazioni verificate. Sono sempre informazioni da chi ha interesse a che il 5G possa diffondersi, ai gestori, oppure dall'altra parte da gruppi che hanno interesse a demolire la diffusione di quella tecnologia solo per avere visibilità o spazi.”

**D: in sintesi mi sta dicendo che non si sa se fa male o no e che c'è tutto un dibattito in corso. Pertanto si vive nell'incertezza?**

R: Sì esatto, poi la mia opinione in particolare: lo sono un modernista, non sono contrario alle innovazioni anche qualora queste innovazioni comportino qualche disagio o qualche danno. Voglio dire che non sono il tipo che dice: “C'è l'inquinamento nelle città eliminiamo tutti i motori a scoppio”, perchè sarebbe l'equivalente di dire torniamo indietro nel tempo. Poi andiamo avanti per fare in modo che non ci sia questo livello d'inquinamento, che non ci siano questi motori che sono più inquinanti degli altri, ecc. Però non ci fermiamo. Non sono uno di quelli che dice: “Siccome c'è il sospetto che possa esserci qualche danno collaterale non facciamo le cose”. Io penso che noi dobbiamo andare avanti cercando di migliorare le cose ma non tornare indietro.”

**D: In quale modo l'amministrazione comunale ha partecipato al processo relativo alla localizzazione delle antenne di telefonia 5G?**

R: “No. Credo non sia una autorizzazione se non sono installate in posti comunali, non credo che abbia voce in capitolo.”

**D: Quindi pensa che l'amministrazione comunale non partecipa a questo processo?**

R: “No, direi di no.”

**D: Secondo Lei esiste un processo di autorizzazione per installare le antenne di telefonia?**

R: “Credo di sì. Deve esserci un processo di autorizzazione degli enti preposti alle comunicazioni.”

**D: Sa come avviene questo processo?**

R: “No, non ne ho idea.”

**D: Sa dirmi come la comunità locale ha reagito all'installazione delle antenne?**

R: “A volte mi sono arrivate voci di proteste, di raccolte di firme di vario tipo.”

**D: Sa se la popolazione locale è stata informata?**

R: “No. Da quello che so è sempre ex post, dal momento in cui c'è l'antenna dopo la gente si preoccupa.”

**D: Se non c'è informazione immagino non c'è neanche partecipazione da parte degli abitanti al processo di installazione delle antenne?**

R: “Esatto.”

**D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel suo quartiere?**

R: “No, questo non lo so.”

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?***

R: "No. Devo dire che cose particolari non ne ho anche perché torno a ripetere non mi è capitato nel recente passato di avere occasione di entrare in contatto con questi processi quindi ne so veramente poco."

**Intervista n.5a (Cittadino residente nel quartiere Nomentano – M.R.)**

***D: Secondo Lei, quali sono i principali problemi ambientali del suo quartiere?***

R: "In generale i problemi principali sono il traffico, la circolazione, i continui accumuli di rifiuti urbani evidenti sotto i palazzi, sotto le abitazioni, e poi c'è questo sviluppo indiscriminato, che io vedo, delle emissioni elettromagnetiche da antenne di telefonia."

***D: Pensa che gli abitanti della sua zona sono interessati ai problemi ambientali? Se sì, in quale misura?***

R: "La capacità di ognuno di poter intervenire è molto limitata perché di fatto i problemi vengono subito. Non esistono dei luoghi dove c'è la possibilità di intervenire per modificare o per dare contributi alla soluzione."

***D: Mi può dire cosa pensa delle antenne di telefonia presenti in via Stevenson, 24?***

R: "Sono una grande speculazione, non sono un servizio di fatto sono una speculazione. Io mi rendo conto che determinati impianti hanno necessità di essere installati con metodologie capillari sul territorio ma però mi rendo pure conto che si potrebbe anche arrivare a soluzioni alternative: per esempio concentrando gli impianti delle varie società in un unico impianto e cercando di installare questo impianto in luoghi anche pubblici e non solo privati al fine di limitare il disagio. Per esempio la zona dove sono io è a ridosso della linea ferroviaria che comprende la stazione Tiburtina: in tale area è facilmente immaginabile una torre, perché questi impianti come sono costruiti non hanno questo grande impatto e potrebbero per esempio svilupparsi all'interno di queste realtà. Per esempio una torre che contenga tutti gli impianti di telefonia risolverebbe tutti questi problemi della diffusa invece implementazione sui tetti dei condomini privati."

***D: Quali sono secondo Lei gli effetti della tecnologia 5G sull'ambiente e sulla salute umana?***

R: "Sull'ambiente non sono in grado di dare una risposta precisa se non quello dell'impatto visivo. Ma più di questo non posso dire perché non so le interferenze rispetto al funzionamento delle apparecchiature, cioè non ho la capacità tecnica di analisi e quindi di poter rispondere. Rispetto alla salute umana il dubbio mi viene immediato perché essendo microonde che sviluppano tecnologie con frequenze sempre più elevate la preoccupazione è notevole, pur non essendo io personalmente un esperto. Ho fatto altri studi, non ho studi scientifici o elettronici per cui dire: *"Si effettivamente succede questo"*. Ma sicuramente avendo tutti quanti il microonde dentro casa sappiamo benissimo come l'uso del microonde è molto precauzionale. D'altra parte se qualcuno infila dentro il nostro forno a microonde un prodotto, ottiene tutta una serie di risultati e la preoccupazione a questo punto diventa evidente. Siamo sottoposti ad un bombardamento di microonde sempre più ampio e sempre più forte. La preoccupazione è causata dal fatto che vengono installate queste apparecchiature senza che venga informata la cittadinanza con un adeguato riscontro scientifico su



quello che può accadere. Perché un conto è installare e dire:” lo so che non succede niente e lo certifico attraverso gli Istituti di Certificazione. Oggi si certifica tutto lo stiamo vedendo con la pandemia, infatti deve essere certificata la sanificazione. Qui invece non accade nulla e questa è la cosa più grave e la preoccupazione maggiore.”

***D: Pensa che il 5G possa migliorare la qualità della vita?***

R: “No, no. Migliora la qualità della vita di chi vuole o chi sa chi è l’utente finale. Il 5G significherebbe essere bombardati maggiormente di prodotti di cui non se ne sente la necessità. Se io con il 5G vedo aumentare la capacità di sviluppo e di comunicazione ma vengo bombardato invece che da una immagine fissa di pubblicità, da continui filmati o video sempre più elaborati e sempre più potenti, a me non interessa. Perché poi di fatto è questo: la capacità nei protocolli tecnologici di scambio di informazioni e di dati è sempre a favore delle aziende e mai dell’utente finale. Basti pensare che più si va avanti con la tecnologia più si viene bombardati e invasi da sistemi di comunicazione che fanno capo a questa realtà come ad esempio Netfit e Amazon. Se guardiamo a 10 anni fa avevamo l’antenna del digitale terrestre e amen. Adesso abbiamo l’antenna del digitale terrestre e poi abbiamo queste apparecchiature che ci bombardano con prodotti multimediali e lo faranno in maniera sempre più invasiva. Il motivo dello sviluppo e dell’incremento di questa tecnologia non è perché la desideriamo o perché ci manca ma perché ci viene imposta.”

***D: È al corrente delle varie fasi attraverso cui è avvenuta l’installazione delle antenne 5G nella sua zona? Se sì, può fornire qualche informazione?***

R: Se si parla di fasi burocratiche assolutamente no. È stato fatto tutto di nascosto e in un periodo in cui la popolazione era in vacanza. Perché l’ultimo adeguamento tecnologico è avvenuto nel mese di luglio del 2019 quando la gente stava in vacanza. Hanno scelto appositamente quel periodo proprio per avere meno rotture di scatole (se vogliamo dirla così), per avere meno fastidi. L’informazione non è arrivata nemmeno tramite i responsabili che in realtà avrebbero dovuto informare la popolazione. Perché fa parte dei protocolli d’Intesa, fa parte dei protocolli attuativi dello sviluppo delle antenne di telefonia mobile, se vogliamo continuare a chiamarle così. Non è più telefonia mobile ma diventano ben altre situazioni. C’è scritto chiaramente che queste operazioni possono avvenire previa l’informazione preventiva della popolazione e nel rispetto di tutta una serie di norme. Questo è accaduto senza l’informazione e senza il rispetto delle norme tenendo presente che anche gli organi decisionali e di controllo non sono intervenuti.”

***D: Secondo Lei la comunità locale è stata informata dell’installazione delle antenne? Se sì, attraverso quali canali sono circolate le informazioni?***

R: “Assolutamente no.”

***D: Gli abitanti del quartiere hanno partecipato al procedimento per l’installazione delle antenne?***

R: “Non c’è stato nulla. C’è stata soltanto una problematica al momento di una impiantistica perché comunque stiamo sempre parlando di una realtà totalmente privata, ma questo significa poco. In riferimento ad uno dei due impianti che sono presenti su via Stevenson, c’è stata soltanto una ricerca di consenso da parte della società “WIND” che stava installando il secondo impianto, attraverso un regalo: una offerta gratis di un apparecchio cellulare a tutti quelli che lo volevano. Mentre la società, noi lo sappiamo benissimo, può operare come meglio crede. Infatti le informazioni non so poi se sono

giuste o sbagliate. Questa società adesso ha incorporato non a livello societario ma a livello operativo anche altre società che si mettono sul mercato tipo ILIAD. La Wind e la ILIAD hanno stretto un accordo per utilizzare le stesse apparecchiature.”

***D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel suo quartiere?***

R: Sarà anche previsto ma probabilmente questo accade, come si dice a Roma, sulle nostre teste. L'informazione non c'è, non abbiamo alcuna informativa. Altri impianti su immobili che non sono quelli di Via Stevenson ma sono nelle immediate vicinanze sono stati installati così: prima nascondendoli dentro cappe di cammino finte, dentro canne fumarie finte, poi liberate improvvisamente. Per cui le modalità di installazione di queste antenne sono le più disparate e le più fuori legge possibile.”

***D: Queste antenne nascoste nei camini, celate in questo modo, sono sempre nei dintorni di via Stevenson?***

R: “Assolutamente sì. Anzi sono state installate in maniera pericolosa perché una di queste è a meno di 100 metri da un asilo nido. Questa è una cosa assolutamente vietata.”

***D: Sa se si tratta di antenne di telefonia 5G?***

R: “No, non sono state ancora adeguate al 5G. Sono probabilmente antenne di telefonia che rispondono alle esigenze della telefonia attuale e non del 5G.”

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte relativamente agli impianti 5G sul territorio?***

R: “Assolutamente Sì. La proposta è che centralmente a livello territoriale ma in maniera decentrata l'organo decisionale è il Municipio che deve assolutamente intervenire nel seguente modo: mappando il territorio con una informativa dettagliata a tutta la popolazione su quello che sta accadendo in questa materia. A tutte le persone arrivano le utenze legate al Municipio, le utenze della nettezza urbana o altro tipo di utenze quindi non è difficile. Come arrivano le utenze pubbliche o come ci arriva la multa perché parcheggiamo sotto casa la nostra automobile male, gli strumenti per poter diffondere l'informazione di tutto quello che accade ce li hanno. Quindi è un momento di colpa, un momento non di non conoscenza, ma un momento di assunzione di responsabilità il fatto che non viene informata adeguatamente la popolazione di quello che accade.”

***Intervista n. 6a (Cittadino residente in Via Stevenson, 24 – R.E.)***

***D: Secondo lei quali sono i principali problemi ambientali del suo quartiere?***

R: “La raccolta settoriale della immondizia, se questo ha un valore per lei. Poi il fatto che siamo attornati nel raggio di neanche 200 metri a piedi, di antenne che sono state sostituite nei giorni scorsi e sono anche aumentate, di antenne per la telefonia che suppongo siano per la telefonia 5G. Per quanto mi riguarda, nella palazzina di fronte alla mia, all'interno di un comprensorio hanno aumentato il numero di antenne telefoniche. Le hanno sostituite e sono più grandi e suppongo siano quelle del 5G. Questo credo che crei un danno perché noi abbiamo qui vicino scuole e asilo nido, anzi mi pare due asilo nido, oltre a noi cittadini. Io queste antenne ce l'ho praticamente a venti metri di distanza dalla mia finestra della cucina e del bagno e quindi ce l'ho proprio di fronte.”

**D: Mi diceva che ci sono delle scuole vicino?**

R: "Come no, noi l'abbiamo in linea d'aria rispetto alle antenne che ho di fronte io. In linea d'aria a 200 metri abbiamo 3 scuole e a meno di 100 metri abbiamo un asilo nido privato e a meno di 100 metri ci sono altre due antenne posizionate su altre due palazzine."

**D: L'asilo nido si ricorda come si chiama?**

R: "L'asilo nido purtroppo no, perché è un asilo nido degli ebrei perché qui è zona di persone ebrae che hanno fatto un loro asilo nido in via Grossi Gondi ma non ricordo il civico."

**D: Quindi è vicino alle antenne?**

R: "Vicinissimo. In linea d'aria rispetto alle antenne di casa mia neanche 100 metri. Rispetto alle scuole pubbliche ci sono due medie qui vicino. Ah no, una elementare e due medie, quindi sono tre le scuole pubbliche che sono in via Lanciani. Si in linea d'aria sono 100 metri. C'è anche a Via Lanciani un parco giochi per bambini. Sulla Via Nomentana circa a 300 metri in linea d'aria c'è un'altra scuola privata, tenuta da suore, convenzionata parificata. Questo è un quartiere che ha molte famiglie con bambini, anche qui nella scala noi abbiamo tanti bimbi piccoli, quindi non è gradevole questa situazione. Anche perché i proprietari di quella scala lì, come di altre scale di questo isolato che è chiamato comunemente Palazzi Federici, non ci hanno mai informato nè hanno informato i nostri amministratori. Suppongo che possono aver informato l'amministratore del supercondominio che è una persona inqualificabile che probabilmente non ha fatto nessuna azione. C'è un condomino che abita sopra di me, l'Ing. Sandrelli, che mi ha appena lasciato nella cassetta della posta la sua ennesima e-mail mandata all'ARPA LAZIO ieri, in cui chiede l'ennesimo sopralluogo rispetto a queste antenne telefoniche. Erano già venuti quelli dell'ARPA, mi pare un anno e mezzo fa o due o forse un po' di più. Essi avevano constatato che il limite di emissione era 3 quando il massimo è 18 ma se è vero non lo so perché il verbale non l'abbiamo avuto."

**D: Ok. Ritorniamo un attimo ai problemi ambientali. Quindi mi ha segnalato il problema dei rifiuti e delle antenne. Le chiedo: gli altri residenti dei palazzi Federici e anche gli altri abitanti della zona secondo lei sono interessati a tali problemi ambientali?**

R: "Io suppongo di sì. Le devo dire la verità: gli abitanti del comprensorio Palazzi Federici hanno una condizione di essere pecore al servizio dei Federici pur avendo molti di loro comprato e pure essendoci molti nuovi inquilini condomini. Però c'è questo atteggiamento un po' remissivo rispetto ad azioni collettive per dar fastidio a chi di dovere. È come se avessero timore. Come sentono dire che bisogna fare qualcosa tutti insieme per far rispettare i nostri diritti si spaventano. Pensi che **M.R.**<sup>67</sup> per raccogliere le firme credo che sia impazzito. Ogni volta che dobbiamo fare una raccolta firme per fare qualcosa. Guardi persino nell'interesse di tutti quanti sollevare

---

<sup>67</sup> Il condomino **M.R.** ha raccolto le firme di alcuni condomini dei Palazzi Federici preoccupati per le antenne ed ha inviato un esposto (maggio 2019) alla Presidente del Municipio II. Per approfondimenti ved. gruppo Facebook "5G inquinamento elettromagnetico da antenne telefoniche": [https://www.facebook.com/groups/2649939885074760/post\\_tags/?post\\_tag\\_id=2650149191720496-](https://www.facebook.com/groups/2649939885074760/post_tags/?post_tag_id=2650149191720496-)

l'amministratore del supercondominio sono 4 anni che ci sto provando insieme ad altri condomini.”

**D: Vuole mettere al corrente delle antenne l'amministratore della sua scala?**

R: “No. Le scale sono divise in mini condomini e tutto il complesso è un super condominio. Quindi noi abbiamo amministratori di scale. Noi ne abbiamo uno il Dott. Luca Fraschetti che è quello che sto cercando di contattare ed è amministratore di tre scale: scala M, scala S e la scala U all'interno dei Palazzi Federici. Poi c'è un super amministratore, una persona che dovrebbe amministrare le parti comuni che è un farabutto. Quindi suppongo che anche se lui è stato informato dalla Cortina Immobiliare, una delle società della Federici che detiene il 51% di tutto il supercondominio sicuramente non si è opposto. Sicuramente non era suo interesse opporsi. Quindi non sappiamo se loro hanno avuto il permesso di metterle oppure no. Sappiamo che l'avevano avuto perché me lo ha detto **M.R.** poichè all'epoca la Wind quando mise le prime antenne ottenne il permesso dal Municipio. Però ho saputo da **M.R.** che la nuova Presidente del Municipio di questo cambio di antenne e quindi di potenza, di 5G non era stata assolutamente informata. So che ha detto a **M.R.** che voleva informarsi su questa storia. Poi non so se la Presidente del Municipio lo ha fatto, non le so dire.”

**D: Va bene. Passiamo ad un'altra domanda. Lei oltre questi impianti che vede di fronte alla sua finestra, è a conoscenza di altri impianti 5G nel quartiere Nomentano?**

R: “So che ce ne è una su una palazzina all'angolo di via Grossi Gondi con Via Ignazio Giorgi però è abbastanza nascosta. Me l'hanno detto che c'è, lo non sono riuscita a vederla. Mi sembra che sia abbastanza occultata. Poi se non sbaglio sempre qui intorno, credo di averla vista su un palazzo sempre in Via Ignazio Giorgi però la certezza non ce l'ho. “

**D: Sa se sono antenne 5G?**

R: “No. Io so che queste qui che hanno montato da noi sono 5G perché il condomino del piano di sopra è Ingegnere e certe cose le capisce e lui ha raccontato questa cosa e poi dopo mi ha chiamato **M.R.**”

**D: Mi può dire cosa ne pensa di queste antenne?**

R: “Personalmente non ho ancora preso una netta posizione perché non ho avuto tempo di informarmi. Rispetto a commenti, a report che ogni tanto guardo alla TV, mi pare di capire che non c'è una certezza vera rispetto al fatto che non sono nocive. Però mi pare di capire che tutta una serie di sperimentazioni in tal senso devono essere ancora concluse e devono ancora essere conclusive rispetto a questa cosa. Quindi non ho idea. Sinceramente come ogni cosa il nuovo spaventa e sinceramente spaventa anche me forse perché ho una età, forse perché mi approccio alla tecnologia con grande fatica. Quindi sì, un po' rimango molto perplessa, già ero molto perplessa quando montarono le famose antenne Wind sulla palazzina della scala O. Però tutti a dire: “Chi sta sotto l'ombrello i danni non ce l'ha”. Quindi non si è mai saputo se i danni ce li avevamo oppure no. Una cosa è certa: fisicamente noi in casa soffriamo di mal di testa molto più di quanto ne soffrivamo prima. Anzi io sono una persona che non soffre di mal di testa e spesso e malvolentieri invece ce l'ho. Lo devo imputare a loro? Non lo so.”

**D: Ho capito. Diciamo che lei è incerta e non sa se questi impianti possono avere effetti sulla salute?**

R: "No, non lo so ma mi viene da pensare che come sempre le multinazionali sperimentano sugli esseri umani impunemente con l'accordo di chi di dovere. Quindi potrebbe essere che in verità sono dannose. Probabilmente vogliono approfondire la questione e quindi le montano comunque anche perché continuano a dire che queste qui davanti sono solo in prova, che vuol dir sono solo in prova? Se le stai provando, vuol dire che le stai provando. In prova? Se sono belle? Se sono brutte? Se sono artistiche? Che vuol dire che sono in prova? Le hai accese quindi scoprirai che fanno male sulla pelle nostra."

**D: Secondo lei possono avere anche degli effetti sull'ambiente?**

R: "Io penso di sì. Sono convinta che l'elettromagnetismo comunque inquina e ha effetti devastanti sull'ecosistema, sulla salute, sul nostro mondo. Questo sicuro."

**D: Pensa che il 5G può migliorare la qualità della vita?**

R: "Sinceramente? La tecnologia in genere può essere di aiuto se fa progredire l'umanità, d'accordo? Ma a me spaventa molto il fatto che stiamo perdendo il contatto tra di noi. Tutta questa tecnologia sta dal mio punto di vista bruciando le nostre capacità intellettive, le nostre capacità di intuizione, le nostre capacità di mediazione e da un certo punto di vista io lo trovo un po' aberrante. Perché posso capire un intervento d'urgenza, a distanza, in pericolo di vita ma come routine no. Perché quando apri il corpo di una persona puoi trovarti di fronte a qualcosa che non conosci o che non hai studiato che forse solo la tua esperienza la tua capacità, l'intuizione, l'immaginazione di chirurgo ti possono aiutare. Ma tramite una macchina come? Una macchina si guida da sola? Ci stanno provando in tutte le maniere e continuano ad avere incidenti su incidenti. Evidentemente qualcosa non funziona. Cosa è che non funziona? Il fatto è che sulla strada non ci sta solo la macchina che si autoguida. Ci stanno esseri umani che si distraggono, che sono sopra pensiero, che sono ubriachi e tu non li puoi prevedere per quanto tu computer possa essere. La capacità dell'uomo di fare cavolate è veramente enorme. Io su questo sono molto scettica ripeto. Può anche essere legato al fatto che io ho 60 anni e quindi alcune cose le vivo in un altro modo. Sicuramente i tempi sono cambiati. Noi quando giocavamo stavamo tranquillamente per strada senza paura che ci rapisse qualcuno che ci fosse qualche pazzo o qualche ubriacone. Tranquillamente stavamo per strada e alla chiamata di mamma si saliva senza fare storie. Ma giocavamo con niente, noi giocavamo con i cuscineti, con le assi di legno cioè io sto parlando degli anni 60' non è che sto parlando della preistoria. Adesso i ragazzi se non hanno il telefonino non sono in grado di autogestire il loro tempo. Siamo impazziti. Siamo veramente impazziti."

**D: Lei è al corrente delle varie fasi attraverso le quali è avvenuta l'installazione delle antenne di via Stevenson?**

R: "Io in verità me le sono trovate già montate e le spiego perché. Da 5 anni lavoro purtroppo con contratti determinati perché la crisi ha creato danno. Io sono una assistente sociale quindi mi chiama un Comune di qua una cooperativa di là. Spesso e volentieri negli ultimi due anni e mezzo uscivo di casa alle 6:00- 6:30 della mattina per raggiungere il lavoro. Quindi non sempre ho avuto occasione di vedere perché se hanno fatti i lavori sono stati effettuati nell'orario di lavoro non credo di mattina così presto. **M.R.** mi diceva che sono stati fatti in momenti in cui la gente non si muove di casa, però io non li ho visti. Mi sono resa conto ad un certo punto che

c'erano delle antenne diverse. Prendendo il caffè una mattina guardavo fuori dalla finestra dal lato dove sorge il sole e mentre sorgeva mi chiedevo: "Perché c'è un'altra cosa che oscura?" Ho aspettato un po', ho guardato meglio e ho visto che vi erano più antenne e molto più grandi e diverse da quelle che c'erano prima."

**D: Quindi da quello che mi sta dicendo non solo lei ma anche gli altri residenti del comprensorio dei palazzi Federici non sono stati informati dell'installazione di queste antenne?**

R: "No. La prima volta la Wind fece diciamo una campagna abbastanza zozza perché ci chiamavano per dare il consenso, perché all'epoca non avevano ancora venduto, ed erano le società degli eredi di Federici che erano 3 o 4 non ricordo. La Wind passò casa per casa regalando un cellulare e relativa SIM con ricarica già dentro di 50.000 lire per avere il consenso a mettere le prime antenne sulla palazzina scala 0. Io all'epoca rifiutai però tantissimi accettarono. Scaricarono montagne di scatole di telefonini giù nella portineria e c'erano quelli che li distribuivano citofonando (non chiamando perché all'epoca non avevano neanche i telefonini) le persone che avevano aderito."

**D: Si ricorda l'anno?**

R: "Dunque io qui ho comprato nel 1997. Penso che erano 3 - 4 anni che erano usciti i telefonini. Allora loro proponevano come telefonino, questo lo so perché lo proposero anche a me, l'ultima generazione dei NEC, ma che anno era non lo ricordo. Parliamo comunque degli anni '90."

**D: Quindi non siete stati informati dell'installazione delle antenne?**

R: "Assolutamente no. Almeno per quanto riguarda la scala nostra e le altre due scale e suppongo neanche l'amministratore, altrimenti ci avrebbe informato perché almeno su questo è diligente. Non ti risponde al telefono ma su questo è diligente."

**D: Gli abitanti del quartiere hanno partecipato al procedimento di installazione delle antenne?**

R: "Assolutamente no. Poi in considerazione del fatto che la scala 0 è ancora di proprietà della Federici, non credo che loro abbiano avvisato i loro inquilini, i loro affittuari."

**D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel suo quartiere?**

R: "No, questo non lo so proprio. Non sono informata perché non sono più nel comitato di quartiere da un po' di anni."

**D: Perché c'è un comitato di quartiere?**

R: "Sì una volta esisteva un comitato di quartiere con il quale abbiamo combattuto per la metro e per tante altre cose. Ma non so più dove è, non è più nella sede dove intanto andavo, non lo trovo più e non mi scrivono più. Quindi non ho idea se esiste ancora."

**D: Vuole fare ulteriori considerazioni o proposte relativamente agli impianti 5G?**

R: "Sinceramente gradirei che prima che fossero montate ci fossero degli studi reali concreti e non manovrabili che informassero tutta la cittadinanza non solamente la gente del quartiere o gente di una sola scala sugli effettivi pro e sugli effettivi contro del 5G. Dubito che a livello nazionale lo sapremo mai. Ho seri dubbi su questo."

**Interviste<sup>68</sup> n. 7a** (*Presidente Comitato Decoro Urbano Municipio II, Coordinatore Consulta Associazioni Il Municipio per il verde, residente del quartiere Nomentano – P.S.*) e **n. 8a** (*Presidente Associazione Abitanti Prato della Signora e zone collegate, residente nel quartiere Nomentano – C.M.*)

**D: Secondo Voi quali sono i principali problemi ambientali del quartiere Nomentano?**

R(P.S.): “Sicuramente il traffico perché il quartiere sta al centro di collegamenti molto importanti: il centro, la zona Parioli, la Tangenziale e la via Nomentana, per cui ha delle strade ad altissima frequenza, ad altissimo traffico e di questo ne risente molto il quartiere. Un quartiere nato negli anni ‘20-‘30 con strade (a parte 2/3) relativamente piccole e strette per cui mal sopportano questo traffico. Poi considerando che in questa zona esistono il Policlinico Umberto I, l’Università La Sapienza e la Stazione Tiburtina per cui dei fattori che richiamano moltissimo traffico e moltissime persone.”

**D: Altri problemi ambientali da sottolineare, a parte il traffico?**

R (P.S.): “Mi sembra che questo sia il principale e l’unico perché fortunatamente è un quartiere che ha molto verde, per cui da quel punto di vista non ci possiamo lamentare salvo il fatto che deve essere mantenuto meglio. Comunque c’è molto verde, è una zona molto ben dotata di verde e che risente di tutta quanta una popolazione di studenti universitari fuori sede che condizionano abbastanza la tipologia dei negozi, la vita e l’ambiente. Diciamo che condizionano in maniera diversa. Io l’ho vissuta perché come le ho già detto sono nato in questo quartiere. Prima era un quartiere molto tranquillo e residenziale con relativi tratti o con negozi di un certo tipo. Un altro problema che c’è stato in questi ultimi decenni è la progressiva chiusura di tutta una serie di esercizi artigianali, di attività artigianale che prima erano caratterizzanti questo quartiere, qui c’erano molti artigiani che ora sono scomparsi proprio per questa trasformazione.”

**D: Lei Ing. C.M. vuole aggiungere qualcosa?**

R: “Sì. Non posso che concordare con il Dott. P.S. Vorrei aggiungere il fatto che negli ultimi 30 anni c’è stata una profonda rivoluzione di carattere trasportistico. Io ricordo che quella che una volta si chiamava tangenziale est per tantissimi decenni si arrestava alla batteria Nomentana. Alla vigilia dei mondiali del ‘90 la Tangenziale EST è diventata Circonvallazione, collegandosi con la ex Via Olimpica. Questo ha provocato un enorme incremento dei flussi di traffico e di attraversamento, con non solo un aumentato inquinamento atmosferico ma anche, ed è tutt’altro che trascurabile, inquinamento acustico che è pericolosissimo. Allora ricordo, mi piace ricordarlo, quando alla vigilia del mondiale del ‘90 avvenne questo ricongiungimento tra la vecchia tangenziale est e la vecchia via Olimpica. Ci fu una vibrante azione giudiziaria promossa da C.M. più altri avverso al Comune di Roma e alle ferrovie dello Stato perché nella zona di Prato della Signora si incrociano sia la Circonvallazione e sia la direttissima Roma-Firenze ferroviaria e soprattutto la messa in funzione della ferrovia urbana, la RF1 quella che porta all’aeroporto di Fiumicino. Quindi un treno ad altissima frequentazione che passa sul viadotto che è aderente ai secondi piani delle torri di Prato della Signora. C’è stata una causa con le Ferrovie

---

<sup>68</sup> Le 2 interviste sono state effettuate con un solo colloquio in modalità telematica.

tuttora in corso, siamo al trentesimo anno di causa più o meno con il Comune di Roma ed è durata una decina d'anni. Ma le prime barriere antirumore mai viste nella città di Roma derivano da questa causa. Quindi il problema ambientale è molto grave, molto importante, al quale fortunatamente i cittadini hanno provocato una risposta di tipo giuridico: il pretore di Roma ha condannato il Comune e le Ferrovie dello Stato a mettere in opera dei dispositivi antirumore che hanno risolto in maniera determinante. Poi sulla scia della nostra azione legale ce ne sono state altre che hanno portato all'eliminazione del traffico notturno sulla vecchia tangenziale, fino a quando non è stata realizzata la galleria sottostante che ha consentito l'attuale demolizione della vecchia tangenziale. Con problemi che però, attenzione, ci vedono oggetto di un drammatico traffico di attraversamento quando la galleria viene chiusa per ragioni di emergenza, cosa che è capitato già più volte. Perché quando quella galleria viene chiusa non essendoci più la vecchia tangenziale come sfogo, le automobili vengono dirottate nelle nostre strade cittadine e diventa un inferno. Questo è un problema veramente grande da affrontare perché ovviamente è un discorso insopportabile a livelli di particolato, polveri sottili e anche di inquinamento acustico che come sappiamo è veramente dannosissimo per la salute."

**D: Pensate che la popolazione locale è interessata ai problemi ambientali? Se sì, in quale misura?**

R (P.S.): "Come Comitato questo è uno dei problemi che noi abbiamo sempre presente e che abbiamo sempre cercato di segnalare al Municipio, quelle che sono le criticità. Per cui è uno dei problemi che è al centro dell'attività proprio del Comitato per il Decoro Urbano che poi diciamo si evidenzia anche con i parcheggi in doppia fila, carico e scarico merci in orario non appropriato ecc. ecc. C'è tutta una serie di problemi collegati appunto alla viabilità, alla movimentazione dei mezzi, all'insufficienza delle strade."

**D: Sì, ma Lei pensa che gli abitanti della zona percepiscono queste problematiche ambientali?**

R (P.S.): "Secondo me c'è da distinguere: ci sono i residenti veri e poi i residenti, quelli saltuari, come dicevo prima, tutta la popolazione di studenti fuori sede che risiedono nel quartiere che negli ultimi decenni sono diventati una percentuale non indifferente. Ora non so esattamente le statistiche, però così a percezione, rappresentano quasi la metà dei residenti e che naturalmente non sono interessati a queste questioni non vivendo stabilmente nel quartiere, in questa città. Per quanto riguarda i residenti diciamo quelli veri tra virgolette il problema è sentito sicuramente."

R (C.M.): "Confermo l'assoluto interesse. Come le dicevo la nostra associazione si è focalizzata su un tratto di città che è un po' trasversale cioè che va da Prato della Signora da una parte, alla Stazione Tiburtina dall'altra. Quindi lungo il percorso della circonvallazione e lungo il percorso del nastro ferroviario e con una sensibilità molto spiccata alle problematiche ambientali. Tanto è vero che sono sfociate in tantissime istanze. Sempre per la questione trasportistica c'è una specie di schizofrenia del comune di Roma nella progettazione delle linee metropolitane che sono fondamentali. Ed è schizofrenia forte, perché contrariamente a quello che avviene in tutte le città del mondo, le metropolitane romane hanno la caratteristica che quando incrociano le Ferrovie non si parlano e non si scambiano che è una cosa drammatica. Per esempio, la nostra Associazione, per avviare al



sovraccarico della Stazione Tiburtina dove la mattina i treni che vengono da Monterotondo scaricano 1000 persone ogni quarto d'ora (con sovraccarico della metro B a Tiburtina), ha fatto la seguente proposta: dal momento che questa linea ferroviaria incrocia la linea B1 della metropolitana avevamo proposto di mettere a sistema la ferrovia alla stazione Nomentana con la linea B1, in modo tale che una parte consistente delle mille persone che ogni mattina vanno alla stazione Tiburtina potessero anticipare la discesa per prendere la B1 e infilarsi così nel sistema della rete metropolitana. Questa cosa è stata totalmente ignorata tanto è vero che la stazione sulla Metro B1 che sta a Piazza Palombara Sabina dove c'è l'Upim di Viale Libia, è lontana più di 450 metri e chiaramente nessuno scende alla stazione Nomentana. Per cui le due stazioni non sono collegate nonostante le due linee si incrociano, passano esattamente una sull'altra. Questa mancanza di sensibilità e ovviamente di cultura trasportistica non fa che aggravare tutti i nostri problemi.”

***D: Ok. Parliamo ora di impianti di tecnologia 5G. Siete a conoscenza degli impianti di telefonia 5G nel quartiere Nomentano?***

R (P.S.): “No, non ne ho saputo assolutamente niente. L'unica informazione che ho avuto, riguardo antenne telefoniche, è una richiesta mi sembra era di Vodafone, di circa un anno fa, di mettere una antenna a viale Ventuno Aprile, non mi ricordo a che punto. Di questa cosa sono venuto a conoscenza perché è stata discussa nella Commissione Ambiente del Municipio alla quale ero presente, non mi ricordo se era Ambiente o Lavori Pubblici. Non mi ricordo esattamente bene, ma mi ricordo che si parlava di questo e come Comitato noi demmo il parere negativo. A nome del Comitato dissi che non eravamo d'accordo, che già questo quartiere supportava diversi impianti, poi che cosa fosse successo dopo sinceramente non lo so. Questa secondo me è una grave carenza da parte del Municipio e del Comune perché in questi casi norma voglia che la popolazione sia informata esattamente ogni volta che viene fatto un impianto di questo tipo visto che le prove ci sono, visto che c'è una certa ripercussione sulla salute delle persone. Poi quanto sia grave quello si può discutere, però che non sia indifferente alla salute e all'ambiente questo è stato accertato.”

***D: Mi potete dire cosa ne pensate?***

R (P.S.): “Ripeto di questo ne abbiamo discusso con gli altri. È chiaro che ci sia bisogno di andare avanti con i tempi, di avere delle soluzioni migliori rispetto a tutta quanta una serie di servizi, tra cui questo dei collegamenti e della copertura, ecc. Soprattutto in questo periodo di influenza virale che ci ha costretto ad avere rapporti soltanto con i collegamenti e abbiamo visto quanto sia importante averli sempre più efficienti. Oggi bisogna avere una velocità, una qualità, una possibilità di interagire con le persone in rete che non c'era 10 anni fa. Sicuramente questo va fatto a scapito di tante altre questioni. L'importante è sempre essere a conoscenza di quelli che sono i vantaggi, gli svantaggi, le conseguenze e soprattutto se ci sono delle contro indicazioni conoscerle e avere da parte delle Autorità competenti le opportune cautele, le opportune precauzioni. Se c'è bisogno di determinate barriere, se c'è bisogno di determinati filtri o cose del genere è opportuno indagare subito, saperli, conoscerli, e tutta quanta la popolazione deve sapere. Come viene fatto per le grandi opere, per esempio, per il piazzale della Stazione Tiburtina: dopo l'abbattimento della Tangenziale sono state fatte delle assemblee cittadine dove l'amministrazione sia comunale che

municipale hanno informato la popolazione su quello che era lo stato dell'arte, sui vantaggi, gli svantaggi, i piani, perché si fa la piazza in un modo, perché si cambia la viabilità in un altro, ecc. ecc. Così andrebbe fatto per qualsiasi opera che coinvolge l'ambiente e i cittadini.”

**D: Lei cosa ne pensa Ing. C.M.?**

R: “Per quanto riguarda il nostro Comitato, noi abbiamo ritenuto di sollevare il dibattito anche con gli altri comitati e poi abbiamo ritenuto di formalizzare con un'istanza che come le dicevo se lei me lo concederà gliela invierò. Istanza rivolta sia alla Presidente del Municipio che al Sindaco di Roma in cui noi lamentiamo che non c'è trasparenza cioè che noi non abbiamo nessuna contezza di quanti e dove siano questi impianti. Sentiamo da parte dei nostri associati apprensioni, preoccupazioni. C'è qualcuno che dice che ci sono per esempio tagli di alberi per poter favorire queste antenne nuove 5G. Perché essendo molto più numerose rispetto al 4G, in quanto le cellule avrebbero una dimensione inferiore, queste antenne dovranno avere una maggiore capillarità per poter coprire tutto il territorio. C'è apprensione per capire quale sia effettivamente l'impatto. Per quanto riguarda le conseguenze sulla salute, come diceva P.S. a parte le generiche affermazioni sulla cancerogenicità che è accertata, per quanto riguarda le onde elettromagnetiche naturalmente dipende dalla misura, dalla distanza e da tante altre cose. Noi non abbiamo informazioni. Vogliamo informazioni, noi vogliamo essere edotti, sapere dove sono, come sono, quali sono i campi, quale è l'intensità e soprattutto se esistono sistemi per attenuare gli impatti sulla salute umana e se questi sistemi vengono presi in considerazione dagli installatori o meno. Perché ci sembra proprio che non si voglia far sapere nulla alla gente. Se lei va sui siti lei trova delle meravigliose promozioni della nuova tecnologia, non si dice nulla sulla copertura, dove sono gli impianti, non si dice nulla su quanti volt/metro riceveremo nelle nostre case che è la cosa fondamentale per noi. Se ci dobbiamo dotare, ad esempio, di tende schermanti o camici schermanti per poter sopportare meglio questo impatto, se ci fa particolarmente male o male fino a un certo punto. Noi crediamo che il principio di precauzione dovrebbe imporre ai titolari della salute pubblica, il Sindaco per legge o il Presidente del Municipio, di pretendere dagli installatori risposte chiare e poi diffonderle e renderle note alla popolazione.”

**D: Secondo voi la nuova tecnologia 5G può migliorare la qualità di vita?**

R (P.S.): “Io penso di sì. Più che migliorerà renderà più moderno tutto quanto perché ormai andiamo verso un utilizzo sempre più massiccio di tutte queste tecnologie, di queste cose si dialoga con gli strumenti normalmente. Ricordavo all'amico C.M. parlando l'altro giorno che io lavoravo al Policlinico, in un laboratorio di analisi, dirigevo un laboratorio di analisi e già dai primi anni '80 per esempio mi sono attivato perché ci fosse un funzionamento degli strumenti attraverso sistemi informatici. Sono stato il primo a collegare il laboratorio con i reparti per la trasmissione dei referti. È chiaro che allora veniva fatto con tutte le difficoltà collegate. Oggi sono superate e ho visto fortunatamente l'evoluzione di queste tecnologie e quali vantaggi hanno portato. Tipo la Telemedicina o cose del genere o l'attivazione di strumenti, ecc. Io la vedo molto positiva ma è chiaro che deve esserne fatto un uso molto intelligente e molto rispettoso dell'ambiente e soprattutto della salute delle persone oltre che della sicurezza. Chiaramente c'è tutto il problema dei dati personali che è un problema diciamo collegato,

però secondo il mio parere è secondario a quello che è invece il rispetto dell'ambiente e della salute che sono questioni primarie sotto questo punto di vista. Però ritengo che se fatte in maniera corretta, oculata e cosciente e con il contributo e la partecipazione diretta di tutti quanti non possono che essere innovazioni positive.”

**D: lei concorda Ing. C.M.?**

R(C.M.): “Sicuramente in linea di principio assolutamente sì. Però la sua è una domanda specifica. Lei dice: “Ritenete che il 5G porti un miglioramento della qualità della vita?” Allora la risposta non può che essere articolata come quella di P.S. e cioè in teoria sì ma in pratica potrebbe anche essere no. Attenzione, senza con questo voler assolutamente essere *laudator temporis acti* (=lodatore del tempo passato), cioè voglio dire il progresso non si ferma. Il problema è che se la qualità generale delle comunicazioni migliora ma questo va a detrimento della salute allora la risposta è no. Il nostro timore è che dal momento che i sistemi per ridurre l'impatto delle onde elettromagnetiche sulla salute umana esistono ma sono costosi, il sospetto è che questa mancanza di trasparenza sia prodromica ad una diffusione della tecnologia ai minori costi possibili e quindi al maggior profitto possibile. Questa è una cosa che secondo me una cittadinanza attiva e partecipata deve combattere. Cioè noi riteniamo che serva trasparenza, serva informazione, serva condivisione. Perché poi i proprietari dell'ambiente siamo noi cioè siamo noi che in qualche modo abbiamo eletto gli amministratori che firmano le licenze, i permessi di costruire ai signori che mettono le antenne. Quindi i signori che mettono le antenne in qualche modo devono rispondere a noi che siamo i proprietari e i padroni delle nostre vite, della nostra salute, dei nostri stabili e siamo quelli che abbiamo eletto i nostri rappresentanti. Questo mi sembra che questi signori non lo vogliono sentire, ok? Quindi la risposta alla sua domanda è: sì, forse, no, forse, dipende.”

**D: Siete al corrente delle varie fasi in cui è avvenuta l'installazione delle antenne 5G nel quartiere?**

R (P.S.): “Ripeto solo una volta, in questi ultimi anni in cui mi occupo di queste cose, arrivò questo argomento in Commissione Ambiente. Non mi ricordo se era Ambiente o Lavori Pubblici dove arrivò la richiesta. Quasi sicuramente era Vodafone che voleva mettere una antenna per la sua rete telefonica su un edificio di Viale Ventuno Aprile. Penso che questa sia la procedura: cioè la ditta avanza una richiesta, viene esaminata dal Municipio, il Consiglio Municipale prende una decisione e l'organo esecutivo che è la Giunta e il Presidente del Municipio poi eseguono quella che è la decisione del Consiglio. Però ripeto essendomi capitato una volta sola e nel quartiere basta alzare gli occhi per vedere tante antenne telefoniche, è curioso che una volta sola è arrivata in commissione e tutte le altre antenne non so come sono state messe, con quale procedura e con quale iter politico-amministrativo hanno avuto il permesso all'installazione.”

R(C.M.): “Abbiamo già risposto no, assolutamente no. Assolutamente nessuna informazione. Attenzione! Noi siamo fra i pochi cittadini molto attenti perché la maggioranza dei cittadini non ha il nostro coefficiente di attenzione. Il Dott. P.S. in quanto coordinatore di tutti i nostri comitati partecipa e partecipava fisicamente a tutte le commissioni municipali. Adesso lo fa via internet chiaramente ma questo è un lavoro. La persona comune questo non lo fa. Attenzione! Se noi non lo sappiamo vuol dire

veramente che hanno fatto di tutto per non farcelo sapere. Aggiungo che qualsiasi installazione che possa potenzialmente avere impatti di tipo ambientale e di tipo sanitario credo che debba per legge essere sottoposto a una valutazione di impatto ambientale. Per cui io non so se questo avviene, perché nessuno ci ha mai informato, nessuno ce lo dice, ma crediamo che sia importante per la tutela della salute pubblica che queste valutazioni vengano effettuate. Dal momento che così prevede la legge che queste valutazioni siano di tipo partecipato cioè che siano chiamati a partecipare anche i cittadini e le associazioni dei cittadini in modo da poterne essere informati correttamente.”

***D: Secondo voi la comunità locale è stata informata dell'installazione delle antenne?***

R (P.S.): “Assolutamente no. Mi piacerebbe sapere che risposta ha dato il Presidente della Commissione Ambiente A. R. su questa domanda. Ah AH (ride)”

***D: Gli abitanti del quartiere hanno partecipato al procedimento di installazione delle antenne? Come avete già detto precedentemente non c'è stata informazione e neanche partecipazione?***

R (P.S.): “Sì, assolutamente nessuno ha saputo niente. (C. M.): Opacità, clandestinità totali.”

***D: Sapete dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti 5G nel quartiere?***

R (P.S.): “No, assolutamente. Io se non posso partecipare comunque leggo l'elenco degli ordini del giorno sugli argomenti delle commissioni municipali e ultimamente non ho mai visto all'ordine del giorno argomenti di questo tipo che riguardassero nuovi impianti di antenne.”

***D: Volete fare ulteriori considerazioni o proposte relativamente ai nuovi impianti di tecnologia 5G?***

R (P.S.): “Secondo me è molto importante una delle ultime cose che ha detto l'Ing. C.M. Il fatto cioè che qualsiasi innovazione, qualsiasi tipologia, qualsiasi cosa può essere utile o non utile a seconda di come viene realizzata. È chiaro che realizzare un'opera qualsiasi fatta bene che tuteli tutto quanto è molto molto più costoso. È chiaro che il mondo imprenditoriale cerca sempre invece soluzioni più economiche. Si tratta di trovare il giusto equilibrio tra queste due esigenze. Per andare in altri campi, per esempio, l'emissione in atmosfera di particelle inquinanti il famoso PM10, PM5, polveri sottili e tutto quanto il resto, in alcuni Paesi hanno imposto la politica e i gestori della cosa pubblica hanno imposto delle regole tassative a cui gli industriali si sono sottoposti e hanno delle emissioni veramente molto basse. Qui in Italia in tante zone non c'è stata questa attenzione e l'inquinamento atmosferico è molto elevato. Non a caso zone come Milano, Torino e la bassa padana quasi tutto l'anno sono in allarme per l'inquinamento atmosferico. Non è derivato dall'industrializzazione che è necessaria, ma dalla cattiva gestione di tutto quanto e dallo scarso interesse che tutti hanno messo sulla qualità dell'ambiente, qualità della vita e la salute delle persone.”

**Intervista n. 9a (Amministratore di condominio, scale M-S-U, Via Stevenson, 24 – L.F.)**

***D: Secondo lei, quali sono i principali problemi ambientali del quartiere Nomentano?***

R: "Non lo so, non li conosco."

***D: Pensa che gli abitanti del quartiere sono interessati ai problemi ambientali? Se sì in quale misura?***

R: "Non ho mai avuto modo di parlarne con loro. Francamente non lo so."

***D: È a conoscenza che ci sono impianti di tecnologia 5G sopra i tetti di due edifici di via Stevenson, 24?***

R: "So che ci sono le antenne e alcuni residenti hanno delle preoccupazioni in merito."

***D: Mi può dire cosa ne pensa?***

R: "Comunque sia il mio personale giudizio, le antenne vengono monitorizzate da società preposte e da enti preposti. Vengono monitorizzate con i criteri stabiliti dal Ministero della Salute e dell'Ambiente. Quindi, se le onde radio dovessero superare la soglia prevista dalla legge, l'antenna verrebbe dismessa. Se una antenna viene installata è perché rispetta determinate caratteristiche stabilite dal Ministero. Ritengo quindi che non sia dannosa per le persone."

***D: Pensa che il 5G possa migliorare la qualità della vita?***

R: "Sì. Ritengo assolutamente di sì. Bisogna valutarne i rischi e prestare le opportune attenzioni per quanto riguarda l'impatto che le frequenze radio hanno sull'organismo umano. Di base, una nuova tecnologia, che punta a velocizzare la connettività internet abbia dei risvolti positivi nella vita delle persone, questo sicuramente sì, soprattutto in ambito medico."

***D: In riferimento ai rischi di cui parlava prima, secondo lei queste antenne possono far male alla salute umana e all'ambiente?***

R: "Devono essere fatti degli studi per accertare che non sia così. È possibile. Anche se sono onde a bassa frequenza ma una esposizione prolungata potrebbe creare delle problematiche ammesso che questa esposizione sia diretta. Una antenna 5G fissata sul tetto di un palazzo emana delle onde che sono laterali e verticali, quindi non vanno a toccare i residenti del palazzo, per una questione di come sono fatte fisiologicamente le antenne. Quindi sicuramente devono monitorare il fatto che c'è un'onda di frequenza più intensa rispetto al 4G."

***D: Per quanto riguarda agli effetti sulla salute umana mi sta dicendo che dovrebbero essere fatti degli studi?***

R: "Esatto degli studi. Andrebbero rivisti sicuramente gli standard perché sicuramente il 5G ha sicuramente un impatto superiore rispetto alle attuali onde elettromagnetiche. Quindi probabilmente andrebbe fatta una ricerca in merito e vedere le conseguenze."

***D: Per quanto riguarda l'ambiente?***

R: "Per quanto riguarda l'ambiente io non credo sia questo un problema ambientale. Credo che attualmente Roma abbia altri tipi di problemi ambientali non quello delle onde radio."

***D: È al corrente delle varie fasi attraverso cui è avvenuta l'installazione delle antenne 5G? Se sì, può fornire qualche informazione?***

R: "No. Le fasi con cui le hanno installate non le conosco perché questa cosa non mi ha coinvolto come amministratore, quindi non so. Ovviamente se l'antenna fosse stata installata su un condominio che gestisco io, avrei dovuto esaminare la documentazione relativa, così non so che dire francamente."

***D: Sa dirmi se i residenti sono stati informati sull'installazione delle antenne?***

R: "Questo francamente lo ignoro. Francamente non saprei."

***D: Gli abitanti del quartiere hanno partecipato al procedimento di installazione delle antenne?***

R: "Nel momento in cui viene installata l'antenna su un tetto di un condominio necessariamente tutto questo deve passare tramite una delibera assembleare. Quindi ritengo che gli amministratori abbiano convocato una assemblea e fatto approvare il punto portando la relativa documentazione."

***D: Ma sugli edifici che lei amministra non ci sono antenne?***

R: "No, non ci sono."

***D: Quindi le antenne di cui stiamo parlando si trovano di fronte agli edifici che lei amministra, giusto?***

R: "Esattamente."

***D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel quartiere?***

R: "Nuovi impianti di telefonia? No, non le saprei dire."

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte relativamente agli impianti 5G sul territorio?***

R: "Allora ripeto quello che ho detto poc'anzi. Io farei un esame di quelli che sono gli eventuali rischi che possono comportare sull'organismo umano perché comunque sono onde che giornalmente si diffondono nell'aria. Quindi c'è una esposizione prolungata a queste onde e va fatta sicuramente attenzione su dove vengono collocate prima cosa. Secondo punto va fatto un monitoraggio periodico per vedere se queste onde sono nocive oppure no. Come viene fatto con le antenne telefoniche in tutta Roma già attualmente. Cioè attualmente ci sono delle stazioni di monitoraggio che ogni anno fanno i rilievi e le antenne devono stare all'interno di certi parametri. Gli effetti con le 4G e con le 5G non li conosciamo, non li sappiamo, perché è una nuova tecnologia. Non so nemmeno se l'abbiano installate ancora delle antenne 5G. Francamente su quelle 4G, c'era tutto un profilo medico in cui si andava a controllare gli effetti che le onde avevano sulle persone che abitavano il condominio e comunque gli edifici prospicienti. Quindi, non solo il condominio su dove erano presenti le antenne, ma anche tutto il raggio d'azione delle onde e tutta l'area che veniva coperta. Ci sono studi per cui vengono prodotti fascicoli, ci sono dei responsabili, degli ingegneri che firmano, c'è tutto un monitoraggio e un lavoro dietro che ci fa stare tranquilli perché siamo all'interno dei parametri previsti dal Ministero della Salute che ovviamente dobbiamo prendere per buoni."

**Intervista n. 1b** (*Consigliere municipale e capogruppo del Partito Democratico del Municipio IV, residente a Casal Bruciato – M.U.*)

***D: Secondo lei quali sono le principali problematiche ambientali del quartiere "Casal Bruciato"?***

R: "Diciamo che ci sono diversi tipi di problematiche. È un quartiere possiamo dire povero: metà quartiere è formato da case popolari e l'altra metà da case di proprietà. È un quartiere dove c'è molto degrado, c'è anche una percentuale di dispersione scolastica, non ci sono grossi spazi verdi. Se posso anticiparlo adesso il problema del 5G mi è balzato agli occhi perché in Municipio sono iniziati ad arrivare una serie di richieste da parte delle compagnie telefoniche che volevano in qualche modo modificare le antenne preesistenti in alcuni casi, in altri invece attivarne di nuove. Chiaramente in quelle richieste non c'era nulla di iscritto riguardo al 5G ma sono cambiate le conformazioni delle antenne, quindi la paura che quello fosse il 5G era abbastanza palese. C'è anche questa problematica, per cui io credo che ci sia un vero e proprio quadrato che comprenda tutto il quartiere, un quadrato formato da 4 antenne che probabilmente tra loro colloquieranno. Tali antenne prendono tutto il quartiere quindi formano una sorta di laccio che contorna tutto il territorio."

***D: Crede che la popolazione locale è interessata ai problemi ambientali? Se sì, in quale misura?***

R: "Io credo che tanti non sappiano che cos'è il 5G. Gran parte non sa di cosa stiamo parlando. C'è una fetta sicuramente di persone che invece hanno paura e conoscono questa cosa. Non le nascondo che sono usciti degli articoli sul giornale che addirittura dicono che il Covid possa essere legato al 5G. Io non so se questo può essere vero o no. Lo dico perché parlando con delle persone mi dicevano questa cosa e quindi qualcuno si sta in qualche modo interessando di più rispetto a prima su questa cosa del Covid. Non è una notizia certa ma ha stuzzicato l'interesse e la curiosità di varie persone di associare questo problema: il fatto che il Covid si possa propagare anche attraverso il 5G. Questo è quello che mi è capitato in questi giorni."

***D: Come giudica gli impianti di telefonia 5G presenti nel quartiere Casal Bruciato in particolare l'impianto di Via Bergamini, 50 e l'impianto di Via dei Crispolti, 7B?***

R: "Io credo sia una assurdità perché questi impianti sono attaccati a degli edifici sensibili, a delle scuole. Addirittura quello di Via dei Crispolti è vicino ad una chiesa."

***D: Quanto dista questa chiesa dall'impianto di Via dei Crispolti?***

R: "500 metri. 500 metri da una Chiesa e da una Scuola che è in Via C. Facchinetti, 42. L'impianto di Via Bergamini si trova ad una distanza di 50 metri al massimo 70 metri da una Scuola Materna che è la Scuola dell'Infanzia Statale Albert Bruce Sabin ubicata in Via Mario Borsa<sup>69</sup>. Inoltre è a 300 o forse 400 metri da un'altra scuola che è la Piersanti Mattarella di Via Sebastiano Satta. Se poi le aggiungiamo ad altre due antenne

---

<sup>69</sup> Vedi *Mappa C*, in 2.1, pag. 30.

sospette quali quelle di Via Sandro Sandri (antenna collocata sopra alla scuola professionale Elis) e quella di Via Casal Bruciato (antenna collocata sopra un edificio all'angolo di Via Tiburtina), lei capisce che stiamo creando una sorta di campo elettromagnetico pesante su tutto il quartiere.”

***D: Quali crede siano gli effetti della nuova tecnologia 5G sull'ambiente e sulla salute umana?***

R: “Io questo non lo so. Nel senso che senza ricerche non possiamo dire il tipo di effetti. Però il fatto di non farle per me è grave cioè andrebbero fatti prima degli esami e poi delle ricerche. Io non sono a priori contro il 5G, ci mancherebbe. È un qualcosa che può in qualche modo aiutare anche nel lavoro, nell'interconnessione, nelle comunicazioni. Ma a patto che questo non sia dannoso per gli individui e per l'ambiente perché poi a quel punto è come darsi la zappa sui piedi.”

***D: Pensa che la nuova tecnologia 5G possa migliorare la qualità della vita?***

R: “Può avere due effetti. Può avere un effetto positivo sicuramente nella vita ma può anche avere un controllo sugli individui più capillare rispetto ad oggi. Attraverso queste onde tutti possiamo essere controllati: abbiamo un cellulare in tasca e quindi sapere esattamente dove siamo, che facciamo, che diciamo e cosa vorremo fare. una sorta di controllo sistemico di ogni individuo, la vedo in questo modo, ma al tempo stesso può aiutare in vari campi.”

***D: In quale modo l'amministrazione comunale ha partecipato al processo relativo all'installazione delle antenne di telefonia 5G?***

R: “Zero. Stiamo aspettando da dopo Marino. Durante la consiliatura Marino era stata predisposta una delibera che prevedeva la localizzazione delle antenne radio base. Quindi non si parlava neanche di 5G a quel tempo e questa amministrazione avrebbe dovuto fare questo tipo di localizzazione durante questa consiliatura, cioè mappare esattamente dove poter mettere le antenne radio base secondo dei criteri. Chiaramente lontano da siti sensibili, lontano da centri abitati, insomma farlo attraverso una mappatura. Non facendo questa mappatura le aziende telefoniche se ne sono approfittate, fanno richieste e mettono le antenne dove gli pare a loro. È chiaro che se l'amministrazione è carente da questo punto di vista i privati se ne approfittano.”

***D: Secondo lei, il processo di autorizzazione per l'installazione delle antenne di telefonia è valido? Può essere migliorato? Se sì, in quale modo?***

R: “Il processo di autorizzazione delle antenne è un po' finto tra virgolette. Ad esempio a noi arrivano delle autorizzazioni a cui dobbiamo rispondere entro 30 giorni silenzio assenso ma su cose aleatorie. A noi ad esempio ci è pervenuto la modifica dell'antenna di Via dei Crispolti, la modifica dell'antenna di Via Bergamini, ma non c'era scritto 5G. Però se le andiamo a vedere poi queste sono state modificate e secondo me sono 5G. Quindi è tutto molto aleatorio, è tutto finto, è la parvenza che sembra che non si faccia, ma poi in realtà si fa tutto.”

***D: Quindi secondo lei il processo non è valido?***

R: “Non è valido. Non c'è nessuno che poi va a controllare fisicamente se realmente viene modificata una antenna per migliorarla o perché viene messo il 5G al posto del 4G, cioè fisicamente non ci va nessuno a vederlo. Arriva una richiesta, come Municipio per me non la devi fare, ma poi fisicamente se viene fatta o non viene fatta non lo controlla nessuno.”



***D: Quindi in che senso può essere migliorato il processo di autorizzazione? Attraverso un controllo?***

R: "Senza dubbio. Se arriva la richiesta a me io come Ufficio Tecnico devo avere la possibilità di andare su quella antenna e verificare dopo 30 giorni o dopo 40 giorni se realmente non è stato messo niente o se invece è stata modificata."

***D: Ok. Se ci fosse questo controllo migliorerebbe tutto il processo autorizzativo?***

R: "Controllo e chiaramente dopo sanzione. Perché non è che tu mi fregghi e io non ti faccio niente. Tu fai una cosa che non devi, io ti sanziono inizialmente in maniera pecuniaria e poi dopo in maniera penale."

***D: Sa dirmi come la comunità locale ha reagito all'installazione delle antenne?***

R: "Dipende dai casi. Ad esempio per quella di Via Bergamini l'associazione si è mobilitata e ha raccolto oltre 150 firme contro l'installazione di questo 5G, pur non sapendo effettivamente se fosse un 5G. Ma la percezione solo che possa essere un 5G li ha mobilitati nel fare questa raccolta firme. Anche per Via dei Crispolti c'è stata mobilitazione, non attraverso una raccolta firme ma mi sono arrivate segnalazioni di persone che non erano particolarmente d'accordo su questa cosa."

***D: Negli altri due casi nominati prima?***

R: "Nel caso di Via Sandro Sandri abbiamo avuto una cosa strana: noi abbiamo dato parere negativo in Municipio a questa installazione. Il luogo fisico dove questa antenna andava installata invece voleva che venisse installata. Quindi L'Elis (il luogo fisico) dove veniva installata l'antenna era contraria al nostro parere negativo."

***D: La popolazione locale è stata informata dell'installazione delle antenne 5G? Se sì, attraverso quali canali sono circolate le informazioni?***

R: "Assolutamente no."

***D: Secondo lei gli abitanti del quartiere hanno partecipato alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti?***

R: "Assolutamente no."

***D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel quartiere di Casal Bruciato?***

R: "Io credo di sì. Stanno arrivando numerose richieste di installazione. Adesso con il fatto che probabilmente ci sarà la sfiducia della Presidente Della Casa mercoledì prossimo noi cadremo tutti come Consiglieri. Per cui non ci sarà questo piccolo controllo che possiamo fare noi dal Municipio. Ho paura che in quest'anno di Vacatio di potere possa succedere di tutto."

***D: Sa se i cittadini verranno informati su queste nuove installazioni?***

R: "No. Assolutamente nulla."

***D: L'installazione di nuovi impianti in aggiunta a quelli esistenti che tipo di problemi potrebbe secondo lei creare?***

R: "Io la vedo così: se tu metti in un pollaio troppi galli, questi galli si fanno male tra di loro. C'è troppa intensificazione di queste grandi antenne che vediamo ovunque. Chissà se, come leggo, non ci siano già quelle piccole, sui semafori, sui lampioni, sui cartelli stradali. Quindi noi stiamo vedendo il macro ma non vediamo il micro. Io credo che una serie di installazioni a raffica sul territorio non possa fare bene. La percezione non è positiva."

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?***

R: "Sì. Io credo, come dicevo prima, che ci debba essere un controllo capillare in questo caso magari dell'Arpa ma che informi la cittadinanza con molto anticipo su quello che si va ad installare. Poi vorrei che venissero fatte delle ricerche. Come è possibile che uno installa un 5G e non sa se fa bene o fa male? Quindi andrebbero fatte delle ricerche approfondite sulle onde millimetriche e capire se fanno male o bene all'ambiente e agli individui. Infine devono essere informati tutti gli attori che possono prendere decisioni su questa cosa quindi la politica sotto ogni livello: dal livello più alto che è quello comunale fino ad arrivare ai Municipi. Si deve creare una struttura, un tavolo di confronto, dove poter dire qui sì e qui no e finalmente poter fare questo piano di localizzazione comunale. Blocchiamo queste installazioni con il piano di localizzazione, poi ci mettiamo seduti e diciamo questa sì questa no ma in un tavolo aperto dove ognuno può dire la sua."

**Interviste n. 2b<sup>70</sup> (Presidente Municipio IV – R.C.) e n. 3b (Assessore Ambiente Municipio IV – F.G.)**

***D: Secondo Lei quali sono le principali problematiche ambientali del quartiere "Casal Bruciato"?***

R (R.C.): "Di problematiche ambientali ce ne sono sicuramente diverse. Intanto il nostro Municipio è lungo la riva del fiume Aniene quindi sicuramente abbiamo notato e anche denunciato in passato alcuni sversamenti di materiali all'interno del fiume. Questo sicuramente non percepibile facilmente, crea una situazione di inquinamento nel quartiere o potrebbe creare inquinamento. C'è stato il problema dei roghi tossici, c'era una serie di insediamenti abusivi nei pressi di quel quartiere e come sappiamo spesso c'è un vero e proprio racket di rifiuti speciali che viene poi smaltito all'interno di questi insediamenti. Ultimamente la situazione è migliorata perché abbiamo proceduto a sgombrare alcuni di questi centri. Alcuni sono ancora presenti ma sono molto più piccoli e tollerabili e comunque verranno superati nel corso dei mesi successivi. Poi è stata ovviamente attenzionata anche la questione riferita ad una delle antenne di telefonia nei pressi del quartiere. Questi potrebbero essere i fenomeni che causano inquinamento in quella zona."

***D: Crede che la popolazione locale è interessata ai problemi ambientali? Se sì, in quale misura?***

R (R.C.): "Come tutti i quartieri c'è una parte di popolazione che è informata e segue determinate vicende e quindi è più o meno portata. C'è una parte di persone che non si occupa di problematiche che non riguardino il proprio nucleo familiare o comunque la propria individualità. Quindi ovviamente non posso dire che c'è una percezione omogenea del fenomeno sul territorio."

***D: In riferimento al quartiere di Casal Bruciato, Lei mi ha nominato un problema che c'è stato con una antenna. Si ricorda esattamente dove è localizzata questa antenna e quale è stato il problema?***

R (F.G.): "In questi mesi ci sono state diverse richieste non di installazione di nuove antenne ma di ampliamento del sistema di trasmissione di quelle già presenti. In particolare ce ne è una adesso pendente in Via dei Crispolti che è un aggiornamento dell'antenna del passaggio al 5G. Se non ricordo

---

<sup>70</sup> Le interviste al Presidente del Municipio e all'Assessore Ambiente del Municipio IV si sono svolte con un unico colloquio in modalità telematica (skype).

male da parte di Wind Tre ed è stata depositata ad inizio maggio, tanto è che il Municipio come da regolamento ha pubblicato l'annuncio sul sito del Comune nella sezione del Municipio e di riflesso sulla nostra pagina Facebook (il Municipio ha anche una pagina Facebook). Il 6 maggio, sono andato a vedere proprio questa mattina, per essere più preciso e da regolamento i cittadini hanno tempo trenta giorni per presentare delle obiezioni a questa nuova installazione. Dopo il Municipio raccoglie tutta la documentazione, fa le verifiche del caso che competono al Municipio e inoltra tutto al Dipartimento PAU, il quale è il Dipartimento preposto al rilascio o meno dell'autorizzazione ad ampliare questa antenna. Nello specifico è importante dire che non parliamo di un nuovo impianto ma di un impianto esistente che va ampliato. Quindi sono dei criteri diversi perché ad esempio un impianto per essere installato deve stare a cento metri dai siti sensibili, di fatto questo già esistente si presume che già sia a cento metri dai siti sensibili. Poi ci sono alcune sfaccettature del regolamento che è una delibera del 2015 che veicola più o meno le varie possibilità. Sicuramente un ampliamento di una antenna incide sull'impatto ambientale. Quindi il Dipartimento dovrà verificare se si rispettano tutti i criteri ambientali e la salute pubblica. Al momento è in fase di analisi quella se non sbaglio. Qualche mese fa il Municipio ha sollevato delle obiezioni su un'altra antenna sempre a Casal Bruciato. Per quella, infatti, è stata vietata l'installazione e di conseguenza nel momento in cui la vieti il Municipio deve dare la possibilità o meglio proporre alla società nuovi siti dove installare una antenna, sempre nel rispetto dei regolamenti e delle normative vigenti."

***D: Questa antenna che è stata bloccata si ricorda dove si trova a Casal Bruciato?***

R (F.G.): "È sopra l'edificio di Via Bergamini, se non sbaglio vicino la chiesa di Via Satta. (R.C.): Nei pressi della piazza principale di Casal Bruciato: Piazza Balsamo Crivelli."

***D: Ma è stata bloccata questa antenna?***

R (R.C.): "È stata sospesa per il momento, in attesa dei rilievi dei dipartimenti competenti che devono verificare se sussistono o no pericoli per la salute pubblica. Evidentemente se dovesse essere dannosa verrà cassata completamente. Se invece rispetta gli standard della telefonia potranno essere date delle prescrizioni ma poi verrà installata. Quindi la salute assolutamente come primo obiettivo di tutela, dopo le verifiche avremmo sicuramente la risposta. Per il momento è sospesa."

***D: Le antenne di Via Bergamini e di Via dei Crispolti sapete se sono antenne 5G?***

R. (F.G.): "Normalmente è la tecnologia 5G. Assolutamente sì."

(R.C.): "L'antenna di Via dei Crispolti è una antenna esistente, non so se è 3G o 4G, comunque precedente a questa nuova tecnologia. Per questo è stato richiesto l'ampliamento. Quindi si potrà verificare se concedere o non concedere l'ampliamento. Quella di nuova installazione è sospesa fino all'esito delle verifiche."

***D: Come giudicate questi nuovi impianti di telefonia 5G?***

R (R.C.): "Io penso che indubbiamente la tecnologia si evolve continuamente e che ormai siamo una società che non può fare a meno dello sviluppo tecnologico. Lo vediamo a maggior ragione in un periodo di emergenza dove tutto è diventato virtuale, dove paradossalmente anche la pubblica amministrazione ha fatto un salto in avanti epocale con la gestione di una

serie di servizi in modalità on-line. Un balzo che si attendeva forse da 20 anni, questo è una cosa che non possiamo negare. Tutti abbiamo il telefonino in tasca, tutti abbiamo il computer, una serie di apparecchiature che funzionano via internet anche a casa. Il progresso è una cosa che non deve impattare ovviamente sulla salute pubblica. Io credo che le due cose possono essere compatibili. Quindi individuare quei luoghi idonei anche per l'installazione di un 5G e che non impattino sulla salute pubblica non è un processo che si può fermare. Se la tecnologia va avanti per dare un servizio migliore è un'occasione da cogliere, quindi le due cose devono andare di pari passo. Ovviamente ripeto il primo obiettivo è la tutela della salute quindi l'installazione di questi impianti o il loro ampliamento deve essere prima verificato dopo se non ci sono problemi per la salute è giusto che ci sia un passo in avanti."

**D: Vuole dire qualcosa anche lei?**

R: (F.G.) "Sono abbastanza in linea con la Presidente. Io dico che fortunatamente o sfortunatamente dipende dai punti di vista. La tecnologia va sempre un passo più veloce rispetto magari alle normative e all'adeguamento delle normative. Se non sbaglio il problema del 5G è stato attenzionato molto recentemente anche dal Parlamento Europeo, quando di fatto gli impianti 5G sono già anni, un anno o un anno e mezzo che iniziano ad essere installati. C'è anche un dato secondo me importante: queste tecnologie probabilmente stanno un passo avanti, rispetto all'utilizzo quotidiano che gli utenti fanno degli strumenti che supportano queste tecnologie. Spesso dovremmo anche di pari passo insegnare alle persone a utilizzare queste tecnologie. Altrimenti avremmo degli strumenti eccezionali che però vengono usati al 10 e al 20%, quindi sono vari ragionamenti che secondo me dovrebbero essere portati avanti. Sicuramente prima la salute. A me viene in mente la reclame della Vodafone che fa vedere il medico che tramite il 5G opera a distanza. Parliamo di fantascienza ma se quella è la prospettiva io sfido a trovare un medico che sarebbe in grado adesso di sfruttare quella tecnologia per fare un qualcosa del genere. Ci vuole un lavoro ad ampio spettro, sia di informazione ma anche di formazione, all'utilizzo di queste tecnologie."

(R.C.): "Sicuramente l'intervento del legislatore in vari ambiti che non sia soltanto quello tecnologico, ma che sia sull' adeguamento tecnologico di una serie di servizi di pubblica utilità."

**D: Secondo voi questi impianti 5G che tipo di effetti possono avere sull'ambiente e sulla salute umana?**

R (R.C.): "Io credo che questo lo devono dire gli esperti. Per questo noi ci teniamo a controllare perché tutte le verifiche vengono effettuate prima di concedere l'installazione o l'ampliamento. Questo assolutamente come impegno a cui l'amministrazione può e deve ottemperare. Nello stesso tempo però il grado eventuale di danni o di incidenza sulla salute lo deve necessariamente verificare il personale specializzato. Da questo punto di vista io mi sento un cittadino che attende la risposta del tecnico. Non posso verificare se un vaccino può fare bene o male, un medicinale, un tipo di intervento. Posso avere le informazioni che mi vengono date dagli esperti. Però ripeto è importante che l'amministrazione pretenda e verifichi che tutto ciò si svolga nella regolarità. Dopo con le risposte alla mano si procede eventualmente."

***D: Pensate che questa nuova tecnologia possa migliorare la qualità della vita?***

**R (F. G.):** "Rispondo io. È un campo che mi piace. La robotica è sicuramente interessante, anzi in questo periodo se ne vedono molte di pubblicità che tendono ad innovare le abitudini quotidiane e secondo me sì. È sicuramente utile perché ci permette ad esempio di controllare a distanza i nostri ambienti: può essere il controllo della semplice casa ma anche il controllo della stanza del bambino che gioca a distanza magari con la baby-sitter. Per carità, ognuno ha la massima fiducia nelle persone ma poi se ne sentono talmente tante che ogni innovazione in più ci può essere utile. Le segnalazioni che possono partire in automatico alle forze di polizia o le chiusure e aperture temporizzate delle varie serrande e quant' altro. Poi sono tecnologie relativamente nuove in Italia e probabilmente non si vedono molto, non sono molto diffuse. Ma in altri Paesi è già diffuso questo tipo di tecnologie, questa innovazione delle tecnologie nella propria abitazione. In Italia abbiamo le temporizzazioni ad esempio degli innaffiatori o cose del genere ma la tecnologia è sicuramente positiva laddove l'utilizzo sia verificato e tutelato sia nel rispetto di tutti ma soprattutto delle fasce più deboli: anziani e bambini."

**(R.C.):** "Io credo che ci sia proprio un discorso di progresso. La tecnologia sicuramente consente di avere una vita più facile, più comoda perché poter aprire una serranda o un termosifone a distanza non potrebbe non essere solo un vezzo, potrebbe intervenire anche sul risparmio energetico e quindi sull'impatto ambientale. Poter andare al lavoro e spegnere il termosifone crea un beneficio alla collettività. Attualmente invece si esce, il termosifone acceso per 8 ore è previsto che sia così. Io credo che il progresso sia importante, credo anche che le nuove generazioni siano sempre più portate alla tecnologia a differenza di noi e ancor prima di noi i nostri genitori, i nostri nonni sicuramente non avevano neanche il cellulare. La tecnologia ad esempio aiuta la didattica. In questo momento la scuola si sarebbe ridotta se non si fossero immediatamente attivate delle procedure a distanza. Quindi il progresso tecnologico sicuramente è qualcosa di utile e può agevolare anche tante piccole azioni quotidiane. Questo non significa che dobbiamo diventare degli automi, cioè mi auguro che comunque si investa altrettanto nella tecnologia ma anche nella formazione delle persone, nella possibilità delle persone di saper fare anche se si rompe il computer. Quindi ci deve essere un progresso parallelo delle competenze, della formazione, dell'attenzione alla persona e della tecnologia."

**(F.G.):** "Può essere anche molto utile, non mi era venuto in mente prima, come ausilio alla disabilità ma anche nelle cose più comuni. Perché per noi rimane semplice accendere una luce. Ma una persona disabile che non ha l'utilizzo degli arti, ad esempio, poter accendere luci, aprire una serranda con una sola voce è un'innovazione che gli permette di superare quelle barriere che ha."

**(R. C.):** "Ma anche al livello di amministrazione consentirebbe per esempio di controllare il territorio da remoto piuttosto che mettere in strada una serie di agenti di polizia urbana, riducendo anche il traffico e l'inquinamento. Perché se determinati controlli è possibile farli da remoto restano quelle che sono azioni di ordine pubblico, di tutela del cittadino, per cui si ha necessità di spostarsi. Ci sono sicuramente una serie di miglioramenti."

***D: Sapete dirmi in quale modo l'amministrazione comunale ha partecipato al processo relativo all' installazione delle antenne di telefonia 5G?***

R (R.C.): "Quello che dicevamo prima. Fondamentalmente si parte da una richiesta dell'installatore, quindi della società di servizi che deve installare l'antenna. L'amministrazione deve verificare il rispetto delle norme, del regolamento vigente, e verificare che tutti i controlli in favore della salute pubblica vengono effettuati. Dopo procede eventualmente all'autorizzazione o al diniego. Quindi dal punto di vista amministrativo questo è l'iter."

(F.G.): "Sì. Il gestore che vuole installare una nuova antenna o ampliare una esistente deve mi pare attendere 45 giorni prima dell'installazione o delle prove. Perché poi c'è una fase di 30 giorni all'incirca di prove tecniche in cui deve presentare una serie di documenti tra cui le autorizzazioni rilasciate da vari Enti, ad esempio l'ARPA. Questi documenti devono arrivare al Dipartimento PAU e per conoscenza al Municipio. Il Municipio deve pubblicare questa richiesta per reperire informazioni dai cittadini e gli uffici stessi del Municipio devono guardare tra i loro faldoni, detto proprio in soldoni, se ci sono dinieghi sul territorio, se ci sono presenze di scuole, chiese e siti sensibili. Poi inoltrare tutta questa documentazione al Dipartimento PAU, il quale alla presentazione di tutti i documenti deve verificare se sono tutti completi ed eventualmente se non ci sono dinieghi procedere alla concessione. Ma l'unico documento che non è obbligatorio presentare per esempio è proprio l'autorizzazione dell'ARPA. Nel caso manchi proprio quel documento o altri documenti il Dipartimento PAU è tenuto ad indire una Conferenza dei Servizi con tutte le parti interessate, quindi tutti i tecnici del caso che decideranno se quell'antenna può o non può essere autorizzata. Questo è in sostanza l'operato degli uffici."

(R.C.): "Sì. C'è una attenzione in più da parte dell'amministrazione di Roma Capitale rispetto a quello che è previsto oggi dal legislatore. Quindi sebbene questa certificazione dell'ente ARPA Lazio (in questo caso) non sia tra i documenti obbligatori per fare domanda, nonostante questo Roma pretende che questi pareri tecnici ci siano. Quindi qualora il gestore non lo alleggi alla propria domanda l'iter si allunga: viene convocata una conferenza con gli esperti che dovranno quindi verificare e dare il nulla osta. Quindi anche se la legge non lo prevede noi lo richiediamo."

***D: Secondo voi questo processo di autorizzazione per l'installazione degli impianti è valido?***

R (R. C.): "Tutto è perfezionabile quindi sicuramente ci si può lavorare. Noi come Municipio, ma Roma Capitale sta lavorando a un nuovo regolamento. Quello vigente è quello attuato mi sembra dal Sindaco Marino nel 2015. Quindi stiamo lavorando ad un nuovo regolamento che possa migliorare ancora quello esistente. Però le informazioni tecniche sicuramente le conosce meglio il Comune di Roma che è direttamente interessato e comunque è in fase di lavorazione anche con esperti e tecnici."

***D: Sapete dirmi come la comunità locale ha reagito all'installazione delle antenne?***

R (R.C.): "In realtà non ci sono particolari rimostranze da parte dei cittadini. Ci sono state delle azioni più che altro politiche. Quindi alcuni partiti che hanno portato la loro istanza. Ora se sia più o meno raccolta dal territorio questo non saprei dire, andrebbe chiesto a loro. Ripeto fermo restando che tutti i controlli devono essere fatti e che Roma Capitale ad oggi chiede anche quello che non è obbligo di legge proprio per la tutela dei cittadini. Io credo

che poi non sia più un dato soggettivo di percezione ma vada effettivamente controllata l'oggettività e quindi l'impatto reale che ha quella antenna sul territorio. C'è molto da dire soprattutto per gli impianti installati nel passato, perché ripeto noi abbiamo attuato in maniera molto ferrea quello che ci siamo detti. Però in passato accadeva molto spesso che fosse lo stesso condominio per una utilità, uno sgravio economico, un bonus ricevuto dall'impresa ad autorizzare l'installazione magari sul proprio terrazzo. Io credo che rispetto alla salute pubblica un bonus non possa intervenire. Quando le decisioni sono state prese in maniera arbitraria magari da un'assemblea di condomini, dall'amministratore di condominio, lo ritengo molto sbagliato. Perché poi gli effetti eventualmente degli impianti non ricadono solo su quei cittadini che si sono presi la propria responsabilità ma su una comunità più ampia. Quindi ripeto credo che sia importante che tutti i controlli tecnici vengano effettuati, che venga garantita la salute di tutti i residenti della zona e solo dopo si può procedere."

**D: Sapete se gli abitanti del quartiere sono stati informati prima dell'installazione delle antenne 5G?**

R (R.C.): "Noi, ripeto come pubblicità siamo anche tenuti a pubblicare. Quindi sul sito del Comune di Roma alla sezione Municipi c'è tutto l'elenco delle antenne. I cittadini si possono rivolgere all'amministrazione per sciogliere dubbi. La pubblicità viene data. Poi ovviamente l'informazione sul territorio circola perché noi abbiamo contatti anche con i comitati di quartiere, con le scuole, quindi le informazioni ci sono. Poi ovviamente sta ad ogni singolo cittadino informarsi ed approfondire. Non è pensabile fare il porta a porta insomma bussare alle case delle persone. Però sui canali istituzionali assolutamente sì."

**D: Ok. L'informazione viene data attraverso il portale del Comune dove c'è l'elenco di tutti i Municipi. Ma la partecipazione dei cittadini? Gli abitanti del quartiere partecipano alle fasi di installazione delle antenne?**

R (R.C.): "C'è, perché nel momento in cui è in corso l'iter, sul sito viene pubblicata l'informazione dell'installazione dell'impianto e ci sono mi sembra 30 giorni? (Si rivolge all'Assessore all'Ambiente)

(F.G.): si 30 giorni."

(R.C.): "In questo arco di tempo il singolo cittadino può eventualmente fare ricorso, presentare rimostranze o comunque rivolgersi all'amministrazione per avere informazioni. Quindi quei 30 giorni li possiamo definire 30 giorni di partecipazione. La partecipazione in questo senso. Non può essere il cittadino che decide dove si installa perché non avrebbe le competenze tecniche, ma sulla base delle informazioni che noi veicoliamo il cittadino ha 30 giorni di tempo per eventualmente far sentire la sua opinione."

**D: Mi sapete dire se è prevista l'installazione di nuove antenne 5G a Casal Bruciato?**

R (R.C.): "No, al momento non mi risultano nuove richieste. Quindi l'ultima era quella di cui abbiamo parlato di Via dei Crispolti."

(F.G.): "Tutto avviene nell'immediato. Nel senso che come arriva viene pubblicata e parte l'iter. Quindi nel momento in cui l'azienda decide di avviare o installare una nuova antenna avvia l'iter. Non c'è una programmazione anticipata che viene comunicata al Comune come magari avviene per altri tipi di interventi da parte di enti terzi: ad esempio sottoservizi Acea, Enel o quant'altro che annualmente anzi semestralmente mandano una programmazione. Queste sono installazioni o aggiornamenti singoli che le

compagnie telefoniche che avviano l'iter inviano all'amministrazione Capitolina.”

**D: *Volete fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?***

R (R.D.): “No, personalmente penso che abbiamo toccato tutti i punti. Credo che ci siamo detti tutto.”

(F.G.): “Sì, assolutamente. Come ha detto giustamente la Presidente, al regolamento ci stanno lavorando al livello capitolino per mettere mano a qualche punto che va sicuramente migliorato. Tra l'altro nel regolamento è previsto, ma non è mai stato attuato perché c'è stata l'intenzione fin da subito di aggiornare questo regolamento, un piano di installazione delle varie antenne su tutto il territorio capitolino. Quindi anche questo deve essere una fase successiva da normare e aggiornare e dare informazione a tutti i cittadini di come deve essere strutturata la cosa.”

(R.C.): “Questo sarebbe utile perché come dicevamo, dato che le richieste arrivano per il singolo impianto, il fatto che ci possa essere invece una programmazione, come di fatto diceva l'Assessore avviene per gli altri servizi pubblici, quindi dalla rete idrica, al gas, all'elettricità, avere una programmazione che le società ci inviano ci consente anche di ragionare e di programmare meglio. Quindi se c'è eventualmente un sito dove non può essere ubicata l'antenna in quel momento si può fare anche una proporzione tra quelle che sono le richieste e quelle che l'amministrazione può soddisfare o eventuali individuazioni di nuove aree a compensare quelle che sono da negare. Questo è un passaggio importante, aspettiamo il nuovo regolamento ma probabilmente sarà così.”

**D: *Voi state parlando proprio di un piano antenne che attualmente Roma non ha?***

R (F.G.): “Il regolamento del 2015 che lo ha introdotto ma di fatto poi non è stato realizzato. Gli uffici hanno iniziato a lavorarci, ma stanno di pari passo lavorando sul nuovo regolamento quindi uscirà magari insieme o dopo. Sicuramente è importante, come dicevo prima, la formazione che va di pari passo all'informazione altrimenti veramente diamo un servizio che poi gli utenti non sanno utilizzare al meglio.”

**Intervista n. 4b (Presidente Commissione Ambiente Municipio IV – C.M.)**

**D: *Secondo Lei quali sono le principali problematiche ambientali del quartiere Casal Bruciato?***

R: “Di Casal Bruciato? Scusi ma inerenti all'inquinamento?”

**D: *In generale.***

R: “Ah in generale. Io ho una panoramica abbastanza globale di tutto il IV Municipio, occupandomi del IV Municipio dal punto di vista ambientale come Commissione Ambiente. In quasi tutti i quartieri come anche Casal Bruciato e forse anche Casal Bertone, sono quartieri in cui ci sono molte installazioni di antenne radio base, ma questo c'è su tutto il territorio del IV Municipio. Poi c'è il discorso che può essere collegato all'inquinamento atmosferico e questo è un po' più generico, quindi pm10 eccetera. Però se parliamo di inquinamento e escludiamo quelli che sono i macro temi che possono anche essere per esempio edifici scolastici contenenti amianto, ce ne sono nel IV Municipio che sta lavorando anche in questo senso per mettere in sicurezza. Quindi ci sono come cause ambientali un po' importanti, sicuramente queste tre, anzi forse le ridurrei a queste due, come più



importanti per i territori. Però non farei un discorso esclusivo di Casal Bruciato. Un po' perché non sono così in modo specifico su Casal Bruciato, rispetto agli altri quartieri non potrei compararlo. Però più o meno le cose che riguardano gli aspetti ambientali sono queste e poi ci può essere un aspetto legato più all'inquinamento, derivante da danni passati: parliamo di interrimento di rifiuti che derivano da altre cose ma non nel quartiere Casal Bruciato ma fuori raccordo, cose legate all'inquinamento dei terreni e che sono state oggetto di commissioni capitoline.”

***D: Lei è residente a Casal Bruciato?***

R: “No io abito a Casal dei Pezzi. Ma la realtà la conosco perché le problematiche sui territori, sui quartieri sono più o meno le stesse per quanto riguarda l'inquinamento. Poi ci possono essere quartieri che sono un po' più soggetti anche come conformazione del quartiere stesso. In quartieri più popolosi è più semplice che le antenne siano più vicine alle abitazioni, più vicine ai plessi scolastici, però il problema dell'inquinamento elettromagnetico è sicuramente un problema che c'è su tutti i territori del IV Municipio ma anche su tutti gli altri.”

***D: Lei pensa che la popolazione locale è interessata a questi problemi ambientali? Se sì in quale misura?***

R: “Nel caso di Casal Bruciato c'è stata una attenzione particolare ad alcune installazioni di antenne radio base proprio recenti. Infatti quest'anno in Commissione abbiamo trattato proprio una tematica riguardante l'installazione di una antenna. I cittadini avevano sollevato la problematica che fosse troppo vicina a siti sensibili, siti che secondo il regolamento del Comune sono considerati sensibili: scuole, centri anziani, eccetera.”

***D: Si ricorda dove era localizzata questa antenna?***

R: “Si era l'antenna localizzata sulla scuola Elis che è una scuola privata, in Via Sandro Sandri. In quel caso ci fu una raccolta firme dei cittadini a supporto del percorso della Commissione di andare ad attenzionare questa problematica e ad esprimere tramite gli uffici competenti un parere negativo all'installazione di questa antenna. È una installazione ulteriore su questa scuola che ha già una antenna. In genere non si pensa a collocare le antenne lontano da luoghi sensibili perché c'è il discorso ordinario che va in qualche modo a prevalere: cioè ci sono queste richieste di installazione che vengono mandate dal dipartimento SIMU agli uffici competenti municipali e poi si avvia l'iter. Avviandosi l'iter, l'ufficio competente deve verificare che l'antenna abbia tutto in regola e che sono state mandate tutte le informative che abbiano anche la parte di dettaglio relativa al tipo di installazione che si vuole fare. Inoltre si va a verificare anche gli articoli del regolamento, in particolare mi sembra l'articolo 4 comma 3 che riguarda proprio la vicinanza di siti sensibili. Perché in quel caso se l'installazione o il potenziamento viene effettuato su una antenna oppure c'è proprio una nuova installazione di un'antenna sotto i 100 m. rispetto ad un sito sensibile allora questa non viene autorizzata. Quindi nel caso di Via Sandro Sandri l'antenna era proprio su un sito sensibile in quanto parlavamo di una scuola parificata e quindi è stato dato parere negativo. Ma ci sono tanti altri pareri negativi che vengono espressi, questo di Via Sandro Sandri è un caso, perché si era sollevato un comitato di quartiere che aveva raccolto delle firme. Però anche quando non si sollevano queste problematiche da parte dei cittadini, la stessa amministrazione controlla se sono stati dei dinieghi da parte dell'ufficio perché andavano contro questa regolamentazione.

Sicuramente c'è una percezione in alcuni quartieri più di altri. A Casal Bruciato sicuramente c'è perché appunto abbiamo avuto dei casi in questi ultimi mesi. In passato c'era anche un altro quartiere che sta in Via di Tor Cervara, in cui avevano segnalato la vicinanza di una antenna ad un asilo che però era chiuso. Quindi loro ci chiedevano la delocalizzazione perché era vicino all'asilo ma di fatto la struttura non è ancora stata utilizzata."

**D: Ok. Volevo farle presente che per l'indagine ho considerato due impianti di telefonia: quello collocato in Via Bergamini, 50 e quello collocato in Via dei Crispolti, 78. Lei ne è a conoscenza?**

R: "Guardi io ho fatto una Commissione sulle installazioni più recenti da gennaio ad oggi. L'ufficio mi aveva mandato una nota riepilogativa su tutte quante le installazioni ed erano circa 9 richieste di installazioni, ma dovrei andare a riprendere la nota per andare al dettaglio. Comunque quattro di queste non erano andate a buon fine perché davano problemi di vicinanza con siti sensibili. Adesso non ricordo se proprio questa di Via Bergamini perché io la nota non ce l'ho sottomano in questo momento, però la posso recuperare e in caso questa notizia gliela posso far avere."

**D: Lei come giudica questi impianti di telefonia 5G?**

R: "Secondo me c'è ancora tanto che non si sa di questi impianti, è sicuramente una tecnologia diversa dalle altre che però si va a sommare alle altre. Questo secondo me è il primo problema. Attualmente sui territori ci sono antenne 3G, 4G e 4G Plus che si sono anche potenziate. In più si stanno aggiungendo queste altre che credo siano predisposizioni al 5G, perché il 5G è una tecnologia che riguarda l'installazione di più antenne ravvicinate che agiscono su una banda diversa rispetto alle altre. Quindi il 5G in qualche modo punta ad andare a coprire in maniera puntuale e uniforme il territorio e a non lasciare nessun punto del territorio scoperto. Questo ha sicuramente dei pro ma altrettanti dei contro, secondo me per le cose che ho letto e ho appreso e per tutta una serie di motivi. Primo tra tutti noi in virtù del famoso principio di precauzione se non sappiamo effettivamente se una tecnologia può arrecare danno alla salute umana (non ci sono così tante informazioni), bisognerebbe forse andare con cautela verso questo nuovo tipo di tecnologie o iniziare a capire se è una tecnologia che può arrecare dei danni. Poi c'è un discorso legato alle mappature. Attualmente sono pochissime le città, i comuni che hanno una vera e propria mappatura delle antenne radio base e sui quali è stato fatto un ragionamento di creare una copertura che sia uniforme ma che non vada a sovraccaricare "tra virgolette" alcuni quartieri. Avendo una mappatura si riuscirebbe a capire quali sono i quartieri dove ci sono troppe antenne e quindi li andare a razionalizzare, perché magari non me ne servono 20, ma me ne possono bastare 3 per esempio. Ora sto dicendo dei numeri così per far capire. Secondo me prima di affacciarci a nuove tecnologie di cui non abbiamo tutte queste informazioni scientifiche, forse dovremmo pensare a razionalizzare l'esistente, a rendere meno negativo possibile per la salute umana l'esistente e evitare la vicinanza a siti sensibili o anche ad uffici perché comunque molte persone passano molte ore in ufficio. Per me un ufficio in cui uno passa 10 ore seduto sulla sedia, se hai l'antenna radio base vicina, comunque il segnale si trasmette in maniera ellittica, ci possono essere problemi. Alcuni problemi sono riscontrati dalla letteratura scientifica, poi ci sono le persone che sono radio sensibili, ci sono soggetti particolari. Però ci possono essere altri tipi di effetti correlati a questo tipo

di onde che sicuramente possono avere un effetto negativo per la salute. Quindi il 5G si va ad inserire in un contesto in cui non c'è sicuramente una certezza che sia tutto innocuo per la salute. A maggior ragione bisognerebbe fare ancora più attenzione quando si parla della salute delle persone e a maggior ragione dei ragazzi, dei bambini. Perché sicuramente le radiofrequenze sono più nocive per un bambino che in proporzione ne può assorbire di più rispetto ad un adulto. C'è tutta una serie di variabili che devono essere prese in considerazione. Poi ritengo che i territori devono essere informati e devono essere consapevoli anche delle scelte che vengono fatte e delle proposte che si fanno. Quella del 5G, da quello che ho capito fino adesso (l'idea che mi sono fatta), è assimilabile ad una sorta di proposta commerciale in cui si propone questa idea ai comuni e poi i comuni possono accettare di aderire a questa sperimentazione. Quindi forse prima ad aderire, non lo so, una riflessione secondo me va fatta in maniera approfondita."

***D: Lei ha già risposto alla domanda successiva, in cui volevo chiederle quali sono gli effetti del 5G sulla salute umana. Secondo lei ci sono degli effetti della nuova tecnologia anche sull'ambiente?***

R: "Guardi, io ho letto varie cose. Ripeto non posso essere sicura che quello che ho letto corrisponde a verità anche perché parliamo ancora di una tecnologia sperimentale. Però posso dire da esperienza e da persona che ha eseguito dei controlli su antenne radio base e alla presenza di ARPA che negli anni passati, sono stati gli stessi addetti che c'hanno fatto presente, per esempio: quando le alberature si trovano in determinati luoghi vanno ad ostacolare il segnale. Infatti questi sopralluoghi erano stati fatti perché delle mamme erano preoccupate della vicinanza di queste antenne ad aree giochi piuttosto che alla scuola. Dopo aver fatto questi controlli ci dissero che nell'area giochi non ci sono problemi presumibilmente perché ci sono alberi molto alti, d'alto fusto e quindi non danno problemi, non fanno arrivare l'onda a quella frequenza vicino all'area giochi. La stessa riflessione la faccio con il 5G. Il 5G avendo una frequenza diversa e ragionando su frequenze più vicine cioè tra segnali ad una frequenza più bassa ma che necessita di questo segnale ripetuto, questo fa sì che gli alberi per esempio possano ostacolarlo. Se gli alberi ostacolano ci potrebbe essere la necessità di doverli abbattere e quindi questo è un qualcosa che deve essere non soltanto considerato ma deve essere proprio utilizzato come base dalla quale partire. Non si può pensare che per far avanzare una tecnologia si debba in qualche modo ad andare incidere così in maniera forte sull'ambiente. Bisogna essere cauti, molto cauti e poi c'è l'aspetto legato al discorso dei volatili che credo subiscano comunque una influenza molto negativa da questi tipi di segnali. Ho sentito che ci sono stati disorientamenti di stormi di uccelli che sono andati a sbattere contro palazzi piuttosto che altre situazioni del genere. Quindi tutto questo prima di dire di essere certi sia vero o non vero per me deve essere analizzato con prudenza. In virtù di quel famoso principio di precauzione io credo che una riflessione vada fatta in primis dagli amministratori locali. La riflessione va fatta in eguale misura dal piccolo comune alla grande città perché noi attualmente non è che siamo esclusi dai segnali elettromagnetici. Questa è una città grande in cui siamo tutti connessi nella città di Roma. Bisogna capire se è necessaria questa cosa e perché si sta facendo secondo me. Se è una cosa utile allora

si può fare il bilancio, si fa l'analisi costi e benefici, ci conviene più una cosa o più un'altra?"

***D: Pensa che la nuova tecnologia 5G possa migliorare la qualità della vita?***

R: "Dipende da cosa si intende per qualità della vita. È un po' per il concetto di PIL: se si include nel PIL la qualità della vita che non è un qualcosa che puoi stimare con il denaro allora io ti dico no. Nel senso la qualità della vita è anche uscire per strada, stare bene, vedere un viale alberato, è non avere problemi di inquinamento elettromagnetico. Dall'altra parte secondo me il futuro ci obbliga anche a stili di vita che cambiano. Venticinque anni fa nessuno aveva un cellulare o poche persone avevano un cellulare in tasca. Adesso tutti hanno un cellulare in tasca e tutti pretendono che ovunque vanno ci sia un segnale per poter telefonare a qualcuno. Un'altra cosa è l'internet delle cose: per me non è una cosa utile, non è una cosa fondamentale, è una cosa che può avere dei contro e secondo me ci potrebbe rendere più schiavi degli oggetti, non ci faciliterebbe le cose. In ogni caso ripeto per tecnologie così dovremmo analizzare proprio il bisogno e la necessità: è necessario per esempio avere sempre la televisione ad alta definizione sul cellulare o riuscire ad attivare la lavatrice o accendere il condizionatore, ovunque sei? necessario avere tutte queste funzioni sul cellulare? Questa è la riflessione che andrebbe fatta, andrebbe fatta proprio a livello personale, a livello di singolo cittadino. Questo è il mondo e il futuro che vogliamo? Dobbiamo capire se queste sono le priorità e personalmente da cittadina non è la mia priorità. Però mi rendo conto che dall'altra parte ci sono altre cose, quindi se si potesse utilizzare questa tecnologia per cose positive, per la medicina ad esempio. Però per tutto quello che è superfluo, per me rimane superfluo."

***D: Secondo lei l'amministrazione comunale ha partecipato al processo relativo all'installazione delle antenne 5G?***

R: "Allora due anni fa la Sindaca credo che abbia acconsentito ad una sperimentazione, non so in che misura, perché non ho letto il dettaglio della proposta. Non c'è stata una chiusura in questo senso perché di fatto le richieste di installazione, come anche le richieste di potenziamenti di antenne normali o di antenne 5G o anche installazioni su antenne già esistenti seguono un iter che è praticamente identico. L'iter basato sul regolamento sicuramente non includeva il 5G quindi dovrebbe essere un attimo aggiornato e comunque servirebbe una riflessione. Però era un iter che già si poteva fare perché queste antenne sono assimilate comunque a dei potenziamenti di segnale. Quindi, il Comune non ha né agevolato né bloccato, è stato coinvolto nella misura in cui l'amministrazione viene inclusa in questo percorso. Non scordiamoci che i gestori comunque devono fare la domanda ai dipartimenti competenti e devono aspettare una risposta dei dipartimenti competenti. Poi c'è il discorso della pubblicità dell'antenna: i cittadini devono essere messi al corrente dai singoli Municipi, tramite il sito istituzionale delle installazioni che si vanno a porre in essere e poi hanno 45 giorni per rispondere. L'amministrazione in ogni caso deve rispondere dando un parere positivo o negativo al tipo di installazione sulla base del regolamento. Quindi in questo iter il Comune, l'amministrazione e gli uffici, io parlo della parte amministrativa, c'entra perché è come dire all'interno del percorso formale."

***D: Secondo lei il processo di autorizzazione per l'installazione delle antenne di telefonia è valido oppure dovrebbe essere migliorato?***

R: "Io credo che in virtù del decentramento amministrativo sia giusto che ogni Municipio sia coinvolto e per carità è coinvolto perché appunto viene incluso nel percorso, però le domande non vengano recepite direttamente dal Municipio ma vengono recepite dal Dipartimento. Il Dipartimento poi le inoltra agli uffici municipali dei vari Municipi in base alla localizzazione. Quindi c'è una domanda che viene inoltrata e poi inoltrata di nuovo, si aspetta la risposta e la risposta viene rimandata indietro. Non c'è un rapporto diretto tra Municipio e gestore, ok? Ma c'è un organo che in questo caso è il Dipartimento, il dipartimento SIMU se non sbaglio, però questo poi lo verifico perché potrei sbagliare ma credo sia il dipartimento SIMU che si occupa di questo. Quindi è il Dipartimento che alla fine dà o meno l'ok ad una installazione. Infatti per l'installazione, le faccio presente, di Via Sandro Sandri il problema c'era stato perché noi avevamo dato l'opposizione. Il Dip. SIMU invece aveva detto che andava bene perché aveva ricevuto l'istanza della scuola che diceva che era d'accordo con l'installazione, perché necessitava di maggior segnale. In virtù sempre del regolamento che come ogni regolamento deve essere interpretato e deve andare verso la tutela della salute pubblica, non è la tutela esclusiva di quello che vuole fare il gestore. Il ragionamento è stato fatto in quanto quello è un sito sensibile. Io non posso andare in deroga ad un articolo perché lo stesso sito sensibile mi dice che vuole l'antenna, perché così viene meno la ratio del regolamento. Quindi in virtù di questo l'ufficio nostro ha riscritto a loro per richiedere di bloccare l'iter. Questo rimpallo di competenze consente che i tempi si dilatino e che a volte si possono un po' perdere di vista le richieste piuttosto che la risposta. Adesso io non so se su questa antenna il Dipartimento ha scritto poi al gestore. Questo sicuramente è un qualcosa che potrebbe essere migliorato. La cosa essenziale che credo debba emergere da questa ricerca è che è necessario su tutti i territori e non soltanto per il Comune di Roma ma parlo veramente per tutta Italia di una razionalizzazione dell'esistente. È importante razionalizzare l'esistente prima di andare in qualche modo ad installare altre cose su antenne che sono già magari non localizzate in luoghi idonei. Quindi dovremmo conoscere perfettamente l'esistente e averlo mappato. Poi si può cercare di andare a capire che tipi di aggiustamenti si possono fare, che tipi di accorpamenti, se ci sono territori che sono sovraccaricati da questo tipo di segnali. La razionalizzazione deve essere fatta da molte amministrazioni perché credo veramente che la maggior parte, la stragrande maggioranza questo lavoro non l'abbia fatto."

***D: In riferimento al procedimento di autorizzazione per l'installazione delle antenne Lei mi sta dicendo che l'iter è troppo lungo e per migliorarlo bisogna intervenire sui tempi?***

R: "No, non proprio. Gli uffici sono purtroppo decentrati quindi non è spesso facile andare a fare il controllo dell'antenna perché magari l'ufficio del Municipio ha poco personale rispetto magari al Dipartimento che sta dall'altra parte di Roma e quindi non ha idea di cosa si parli. Perché ovviamente non è che conoscono tutto il Comune. Io credo che bisognerebbe essere più snelli dal punto di vista dell'organizzazione cioè dedicare un personale ad hoc che si occupi solo di antenne radio base. Mentre attualmente ci sono vari uffici che si occupano di varie cose. Ad esempio all'interno del nostro Municipio, l'ufficio di *disciplina edilizia* si occupa di tante cose tra cui gli abusi di edilizia e anche le antenne radio

base. Questo fa sì che ci sia meno personale e anche che ci sia meno possibilità di fare le famose mappature che le dicevo, di andare a mappare le antenne invece dei siti sensibili. L'iter, io credo, sia giusto 45 giorni per permettere anche ai cittadini di capire quello che sta avvenendo sul territorio. Non voglio far passare il concetto del "facciamo prima" perché fare prima fa sì che poi una autorizzazione possa essere data più facilmente, senza aver magari raccolto tutta la documentazione. Inoltre a volte le documentazioni non arrivano complete e l'ufficio deve riscrivere e dire che la documentazione è arrivata incompleta e si aspetta l'altra documentazione, il che vuol dire che anche il Municipio poi deve aspettare. vero che c'è un organo che gestisce tutto che è il Dipartimento che a volte non dico che rallenta, ma l'averne un altro organismo che gestisce le cose fa sì che tu le informazioni le devi chiedere ad un terzo e non le puoi avere direttamente. Quindi rallenta "tra virgolette" un po' l'attività amministrativa. Però mi rendo anche conto che avere personale specifico numeroso in ogni Municipio potrebbe essere più complicato dal punto di vista amministrativo. lo ritengo doveroso che ci sia una pausa di almeno 30/ 45 giorni per poter avere tutti gli incartamenti ed aver il tempo poi per fare eventualmente opposizione."

***D: Quindi non è un problema di tempi. Mi sta dicendo dovrebbe esserci un ufficio preposto per il miglioramento del procedimento di autorizzazione?***

R: "Sicuramente non è facile andare a verificare piuttosto che ricontrollare o riprendere pratiche che sono tornate indietro perché la documentazione era magari incompleta e quindi uno deve aspettare che ritorni quell'informazione. Per esempio lo le parlo da politico "tra virgolette" non da ufficio: rispetto a quella nota negativa di diniego che l'ufficio ha mandato rispetto a quella antenna, io politico non lo so se quella antenna è andata a buon fine. lo spero che lo sappia l'ufficio, però non lo so perché se l'ufficio non ha ricevuto risposta alla loro nota probabilmente deve essere l'ufficio a sollecitare e dire: *"Ma in merito a questa nota come è andata a finire questa installazione?"*

***D: Quindi mi conferma che per migliorare il processo autorizzativo ci deve essere un ufficio preposto alle richieste di installazione delle antenne?***

R: "Sì. Sicuramente un ufficio dedicato per venire incontro alle domande e alle richieste dei Municipi in maniera più diretta. Un filo diretto e sicuramente dedicato a questo personale con uffici sia a livello municipale che dipartimentale dedicati quasi esclusivamente a questi ambiti. In quanto sono ambiti complessi che debbono in qualche modo ricevere la giusta attenzione. Spesso o perché gli uffici hanno poco personale o perché hanno altre cose da portare avanti è più difficile dare la giusta attenzione a queste tematiche. Queste tematiche devono essere invece seguite costantemente in maniera precisa e capillare. Noi in tre anni una mappatura non siamo riusciti ad averla. C'è una mappatura parziale del nostro Municipio che è stata fatta sulla base delle antenne a conoscenza del Municipio ma è ancora in possesso degli uffici. Un'altra cosa che non ho detto: a volte nel corso degli anni le amministrazioni non erano proprio prontissime ad affrontare tutte queste installazioni, quindi si è verificato che il Dipartimento ha determinate antenne che secondo lui sono installate sul territorio, il Municipio ce ne ha altrettante e magari con qualcuna in meno. Quindi dovrebbe anche essere fatta una sorta di incrocio di dati per andare a controllare se effettivamente sono quelle le antenne installate e se sono

quelle che il Municipio conosce. Noi la mappatura l'abbiamo fatto dal lato nostro cioè dal lato municipale sulle antenne di cui l'ufficio era a conoscenza. Dall'altra parte però andrebbe fatto un incrocio di dati cioè il Municipio dovrebbe chiedere al Dipartimento: "Mi dai tutta la lista di antenne che c'erano?"

**D: Ok. Passiamo ad un'altra domanda: in riferimento ai due impianti Via Bergamini, 50 e di Via dei Crispolti, 78, sa dirmi come la comunità locale ha reagito all'installazione delle antenne 5G?**

R: "Sinceramente noi come Municipio non abbiamo ricevuto su queste due antenne di Via dei Crispolti e Via Bergamini particolari petizioni o altro però magari su questo M.U. ne sa di più perché lui è di quel quartiere. All'attenzione della Commissione in questo senso non è arrivato niente. M.U. mi aveva detto in commissione che lui si interrogava su queste due antenne che potevano essere antenne 5G e che le persone erano preoccupate. Ricordo che aveva detto che erano state installate ma che l'ufficio aveva dato parere negativo. Appena riesco posso verificare questa cosa. Sicuramente Casal Bruciato è un quartiere su cui c'è più attenzione perché il Comitato è più sul piede di guerra perché fa caso a questi movimenti "tra virgolette" perché sono più visibili le antenne e ce ne hanno tante nel quartiere. Quindi sicuramente è un quartiere più sensibile rispetto ad altri."

**D: La popolazione locale è stata informata dell'installazione delle antenne 5G?**

R: "C'è una sezione a parte del sito del Municipio dedicato alle antenne radio base nel settore Ambiente. Ogni Municipio ha una parte del sito che afferisce all'ambiente e lì si trovano tutte le richieste, anche di antenne vecchie, che sono state fatte al Municipio. Quindi anche quelle ultime, per esempio, di una settimana fa o di richieste recenti vengono inserite nelle news. Si apre il sito e si trova direttamente "richiesta di installazione" poi ci si clicca sopra e si trova più o meno tutta l'informazione."

**D: Questo che mi sta descrivendo è una modalità di informazione ma se non si va sul sito del Comune di Roma?**

R: "No, non del Comune deve andare sulla pagina del Municipio. Sulla pagina Facebook ufficiale del Municipio mi sembra che anche lì vengono messe le news e quindi se c'è una installazione si trova anche lì."

**D: Quindi i cittadini per essere informati devono andare sulla pagina Facebook del Municipio o sulla pagina del Municipio?**

R: "Sì, però se ci pensiamo non è proprio facilissimo capillarmente. Bisognerebbe pensare a strumenti per poter rendere la partecipazione del cittadino più attiva. Una volta che è pubblicato sul sito del Municipio e sui social network la pagina ufficiale del Municipio alla fine può anche essere considerato sufficiente. Poi tutto è perfezionabile. Sicuramente si potrebbero ad esempio fare le locandine, distribuirle alla popolazione? Non lo so."

**D: Quello che voglio dire è che la popolazione non viene informata direttamente.**

R: "Dovremmo cercare di trovare secondo me degli strumenti di partecipazione per rendere la cosa più visibile."

**D: Gli abitanti del quartiere hanno partecipato alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti?**

R: "Purtroppo i cittadini non hanno voce in capitolo nel merito. Nel senso parzialmente ce l'ha l'amministrazione. I cittadini sono le ultime ruote del

carro a meno che non vengono installate sugli edifici privati sui quali i cittadini hanno voce in capitolo perché possono tramite assemblea condominiale dire: *“No, io non voglio l’antenna”* rispetto a *“Sì, io voglio l’antenna”* detto in parole semplici. Di fatto non sono inseriti, semplicemente perché quello è un iter amministrativo cioè io chiedo all’amministrazione di poter installare e se non ci sono motivi ostativi l’iter va avanti. Ovviamente i motivi ostativi possono essere dati da vicinanza a siti sensibili o situazioni particolari non considerate e magari sollevate dalla cittadinanza però è un qualcosa diciamo che subentra dopo. Perché se dal punto di vista tecnico amministrativo non c’è vicinanza a siti sensibili, non ci sono grosse problematiche strutturali, loro comunque devono presentare un progetto perché installano questa antenna che deve avere determinate caratteristiche quindi quello che loro fanno come domanda deve essere corrispondente a quello che loro installano. C’è un ufficio che verifica che quel progetto è uguale a quello che viene installato. Quindi se non ci sono cose burocratiche sballate o che non funzionano l’iter va avanti.”

***D: Quindi gli abitanti non partecipano a queste fasi?***

R: “No, non partecipano perché ripeto è un iter amministrativo. È come, per farle capire, una occupazione di suolo pubblico. Un iter amministrativo che si è incanalato in una determinata tipologia che ha determinati step e superati quegli step va avanti. Se non c’è nulla che lo blocchi automaticamente va avanti. I cittadini possono fare opposizione credo entro i 30 /45 giorni mi pare rispetto alla richiesta di installazione. Sono d’accordo sul fatto che forse il livello di comunicazione dovrebbe essere aumentato perché evidentemente non è sufficiente la pubblicità del sito o sulla pagina Facebook. Però non si può pensare di chiedere ai cittadini di entrare in un iter amministrativo. Quello che si potrebbe fare che è stato richiesto alle amministrazioni e secondo me noi ci stiamo arrivando perché i gestori già lo chiedono è dove è meglio installare. Quindi nel momento in cui c’è per esempio una delocalizzazione e una amministrazione risponde con un diniego il gestore chiede: *“Ok lì non va bene perché è vicino un sito sensibile, allora dove potrei installare? Mi segnala un altro luogo dove potrei installare?”* Su questa cosa qui le amministrazioni si dovrebbero concentrare. Questa cosa potrebbe includere i cittadini nel processo partecipativo per decidere dove andare ad installare. Il che non vuol dire entrare nei meccanismi *“not in my back yard”* (traduzione: non nel mio cortile), ma andare a valutare edifici pubblici che però sono lontani da centri abitati e scuole. Non fare un discorso *“Il condominio mio sì”* *“Il condominio tuo no”* ma lavorare su siti alternativi proprio in virtù di quelle delocalizzazioni che le amministrazioni devono fare perché la dove c’è una antenna vicino ad un sito sensibile quell’antenna deve essere delocalizzata.”

***D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel quartiere Casal Bruciato?***

R: “Guardi non me lo ricordo, ce l’ho sempre su questa nota che mi è stata mandata qualche giorno fa perché ho fatto una Commissione su questo. Erano nove antenne, c’era qualcosa su Casal Bruciato ma non ricordo con precisione. Ripeto erano nove e cinque mi sembra che erano andate a buon fine perché non c’erano motivi ostativi mi sembra e per quattro invece c’erano stati problemi.”

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione di impianti di telefonia 5G?***



R: "Il compito delle amministrazioni, di qualsiasi amministrazione è in primis la tutela della salute pubblica, della salute dei cittadini. Qualora ci siano dei dubbi che delle installazioni possono arrecare un danno e non ci sia la certezza che in realtà questo danno non c'è, una riflessione andrebbe fatta ancor di più. Proprio perché le amministrazioni devono tutelare la salute dei cittadini, io credo che proprio in virtù del principio di precauzione si debba fare una riflessione e valutare proprio facendo un bilancio. Perché se la cosa non conviene non si fa e magari non è un problema."

**Intervista n. 5b** *(Segretario circolo del PD di C. Bruciato e residente nel quartiere – C.M.)*

**D: Secondo lei quali sono i principali problemi ambientali del quartiere Casal Bruciato?**

R: "Sicuramente c'è un problema di traffico dovuto all'inquinamento di autoveicoli perché è una zona densamente popolata e come noto è attraversata dalla via Tiburtina, una via notoriamente molto trafficata. Sicuramente c'è un problema di quel tipo."

**D: Altri problemi di tipo ambientale da segnalare?**

R: "Problemi ambientali dovuti alla raccolta dei rifiuti che come è noto il IV Municipio ha dei grossi problemi soprattutto negli ultimi anni. Questo comporta ovviamente dal punto di vista ambientale una situazione sicuramente non positiva per quanto riguarda l'ambiente."

**D: Pensa che gli abitanti della sua zona sono interessati ai problemi ambientali? Se sì in quale misura?**

R: "Sì sì. Sono interessati perché è una questione che coinvolge la salute pubblica. Quindi ovviamente ho avuto esperienza diretta dalle persone del quartiere che si interessano alle vicende dell'ambiente."

**D: Lei è a conoscenza degli impianti di telefonia 5G presenti nel quartiere?**

R: "Sono a conoscenza che ci sono impianti di telefonia ma non so se riguardano anche la tecnologia 5G. Posso dirle anche con riferimento a questo fenomeno che ci sono state delle problematiche che hanno investito anche gli organi del IV Municipio. I Consiglieri del Partito Democratico hanno spesso denunciato la presenza oggettiva di antenne telefoniche che grazie a questo intervento so che alcune antenne che dovevano essere installate recentemente poi non sono state più installate."

**D: Lei sa che ci sono questi impianti di telefonia ma non sa se sono 5G?**

R: "Questo non lo so. So che recentemente volevano installare una antenna del nuovo gestore ILIAD e che poi non è stata più installata per una serie di proteste che sono state fatte nel quartiere e portate avanti dai nostri Consiglieri."

**D: Si ricorda dove?**

R: "L'antenna ILIAD glielo potrei verificare, ma in questo momento precisamente dove era prevista l'installazione non saprei dirle. Sicuramente su un palazzo, però dove è ubicato questo palazzo, sicuramente a Casal Bruciato, in questo momento l'indirizzo preciso non lo so dire. Potrei verificare ma non in questo momento."

**D: È a conoscenza delle antenne collocate a Via Bergamini, 50 e delle antenne di recente installazione a Via dei Crispolti, 78?**

R: "Sì, rientrano nel discorso che le dicevo prima in merito all'oggettiva presenza di antenne telefoniche. Non sono in grado di dirle riguardo alla

tecnologia 5G o a quelle pregresse e con riferimento alle quali ci sono state delle proteste che sono state poi convogliate in una azione dei Consiglieri di minoranza del Municipio. Credo che ci sia stata anche una raccolta di firme, anche se non l'abbiamo curata noi direttamente come Circolo, ma c'è stata una raccolta firme per impedirne l'installazione."

**D: Ma una raccolta firme riferita a questi impianti che le ho segnalato?**

R: "Sì credo di sì, soprattutto per quello installato sul palazzo della Società Autostrade di Via Bergamini, 50."

**D: Quali sono secondo lei gli effetti della nuova tecnologia 5G sull'ambiente e sulla salute umana?**

R: "Guardi, per quello che ne so io, non ci sono degli studi scientifici che accertano questa cosa qui. Però non mi pare che non ci siano nemmeno degli studi che dimostrano il contrario che sono totalmente ininfluenti sulla salute umana. Quindi, io nel dubbio ritengo che bisogna andare molto cauti con l'installazione di queste antenne, soprattutto in zone periferiche molto densamente popolate dove la gente è già pressata da una serie di altre cose, non vedo perché si deve pressare pure con le antenne."

**D: Pensa che il 5G possa migliorare la qualità della vita?**

R: "Credo proprio di no. Se mai la potrebbe peggiorare qualora venissero confermati i rischi per la salute."

**D: È al corrente delle varie fasi attraverso cui è avvenuta l'installazione delle antenne 5G nella sua zona?**

R: "No, non me ne sono mai occupato le dico la verità."

**D: Sa dirmi come la comunità locale ha reagito all'installazione delle antenne?**

R: "Sì. Per le antenne di cui parlavamo prima a Via Bergamini e Via dei Crispolti sicuramente si c'era stato un interessamento da parte della popolazione che non era sicuramente entusiasta di questa cosa."

**D: La comunità locale è stata informata sull'installazione delle antenne 5G? Se sì, attraverso quali canali sono circolate le informazioni?**

R: "Ma io non credo che ci sia stata una informazione agli interessati credo che lo abbiano saputo a cose fatte o a cose in corso d'opera."

**D: Secondo Lei gli abitanti del quartiere hanno partecipato al procedimento per l'installazione degli impianti?**

R: "Io non ne sono a conoscenza. Tra l'altro anche io sono residente lì, in una via limitrofa, in una via esattamente perpendicolare a Via dei Crispolti. Non ci abito attualmente ma sono residente lì e comunque vivo il quartiere giorno per giorno essendo segretario del Circolo, mai avuto notizie di informative fatte ai residenti in merito a questa questione."

**D: Quindi non c'è proprio informazione?**

R: "No. Né io ne ho mai ricevuta personalmente in qualità di residente."

**D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel quartiere Casal Bruciato?**

R: "So che era prevista questa realizzazione di una antenna ILIAD che poi è stata bloccata. L'ho visto proprio questa mattina sul profilo Facebook di un nostro Consigliere."

**D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?**

R: "La proposta è che su questi impianti ci sia un accertamento di natura scientifica in merito all'impatto ambientale e con riferimento alla salute

pubblica e che si stabilisca un regolamento che preveda delle distanze in modo tale che se c'è questo impatto venga il più possibile ridotto.”

**Intervista n. 6b** (*Presidente Associazione di cittadini "Insieme per Via Mario Borsa", residente a C. Bruciato – M.M.*)

**D: Secondo Lei quali sono i principali problemi ambientali del quartiere di Casal Bruciato?**

R: “Uno dei principali problemi è la densità abitativa. I servizi sono abbastanza importanti, ci sono tutti. Non vedo grandi problemi a parte qualche sacca di criminalità ma poca roba. Poi specialmente dove stiamo noi, nella parte bassa di Casal Bruciato, dove sta casa mia, dove sta Via Mario Borsa, ci sono tre palazzine da 125 appartamenti. Quindi complessivamente 375 appartamenti con una densità abitativa di circa 1200 persone, questo è uno dei problemi che è qui. È un piccolo paese in una strada. Non ci sono servizi, non c'è niente però è tutto nelle zone limitrofe: ci sono supermercati, farmacie, di tutto. Siamo messi bene, siamo ad un paio di km dalla Stazione Tiburtina. Ripeto, non vedo grandi problemi, a parte questo 5G che ci ha preoccupato un po' in quanto lo metterebbero sul tetto della Società Autostrade che è proprio di fronte a noi. Ma quello che più ci preoccupa è che sotto, proprio a fianco, c'è un asilo di prima infanzia, tra i 3 e i 5 anni, e dall'altra parte della strada praticamente c'è una scuola elementare. Questo ci preoccupa un po'.”

**D: Le antenne 5G lo segnalano come un problema ambientale?**

R: “Sì, le antenne. Perché il tetto della Società Autostrade ne ha tantissime sopra, per la loro logistica non ci possono fare niente perché la Società che è qui è proprio la Direzione Generale. Siccome c'è la percezione che questo 5G inquina moltissimo con le onde, non che le altre non lo facessero, ma questo lo fa ancora di più, riteniamo di segnalare questo problema proprio perché pensiamo che siano nocive. Poi tutto è nocivo per carità.”

**D: Crede che gli abitanti della zona sono interessati a questo problema? Se sì in quale misura?**

R: “Sì sono molto interessati tanto è vero che noi abbiamo fatto una ricerca: siamo passati ad intervistare tutte le persone che abitano qui, siamo passati casa per casa per cercare di capire se avevano questa sensibilità sul problema. La maggior parte di loro, degli intervistati, erano d'accordo con noi tanto che abbiamo fatto una petizione sia al Municipio che alla Società Autostrade se potesse in qualche modo soprassedere su questo problema. I residenti sono molto sensibili.”

**D: Senta lei mi stava dicendo che questi impianti possono essere nocivi per la salute umana?**

R: “Sì, almeno per le informazioni che noi abbiamo. Poi se ci convincono del contrario per carità. Però sappiamo anche che è un problema che riguarda tutti magari ci opponiamo noi che stiamo qui. Poi magari le antenne ce le mettono 200 metri più giù. Quindi non risolviamo il problema con questo, però il problema è l'ubicazione di queste antenne, in quanto ai lati della Società Autostrade c'è questo asilo di prima infanzia e questa scuola elementare dall'altra parte. Sono bambini e io sono nonno quindi lei comprende perfettamente.”

**D: Lei è a conoscenza di altre antenne di telefonia 5G che ci sono a Casal Bruciato oltre a queste di Via Bergamini?**

R: "No al momento qui no, che io sappia no."

***D: Ho capito. Quindi a lei preoccupa l'antenna di Via Bergamini. Lei abita proprio lì?***

R: "Io abito proprio qui. Guardi Via Mario Borsa è una traversa di Via Bergamini che fa proprio angolo con la società Autostrade di Via Bergamini. Abito qui, tra l'altro sono Presidente di questa associazione che è nata qualche anno fa, quando i problemi erano altri, c'era l'immondizia e tutto il resto."

***D: Quindi l'associazione è nata per altri problemi ambientali?***

R: "L'associazione è nata perché dovevamo avere una voce in capitolo in funzione dei rapporti con il Municipio e nei confronti dell'AMA. Perché qui era l'ultimo avamposto dell'AMA dove venivano tutti quanti a scaricare perché erano rimasti solo qui i cassonetti. Poi perché dovevamo fare qui un parcheggio che è alle nostre spalle e dovevamo farlo su un terreno comunale quindi ci serviva una rappresentanza."

***D: Lei pensa che la nuova tecnologia 5G possa migliorare la qualità della vita?***

R: "Come ce lo prospettano penso di sì. Poi bisogna vedere, tutto è in evoluzione per carità. Se mi guardo indietro, io ho quasi 70 anni, se mi avessero detto che mettendo un pezzo di carta in una buca in mezzo alla strada escono i soldi diventerei pazzo, no? Se me lo avessero detto 30 anni fa. Però adesso con i telefonini ci facciamo anche la minestra. Ah Ah" (ride).

***D: Lei pensa che può migliorare la qualità della vita?***

R: "Non penso che possa migliorarla. Se mi convincono che la qualità della vita non va a discapito della salute sì altrimenti no. Al momento non sono convinto che questo sia la Panacea per il futuro. Se poi mi fa male che qualità della vita ho se poi vado in ospedale?"

***D: È al corrente delle varie fasi attraverso cui è avvenuta l'installazione dell'antenna 5G di via Bergamini?***

R: "No, ce la siamo trovata di fronte io e M.U., il nostro rappresentante al IV Municipio di Roma che è venuto a sapere di questa richiesta fatta al Comune che il Municipio doveva autorizzare questa installazione e ci siamo subito mobilitati. Abbiamo sensibilizzato gli abitanti del posto e abbiamo fatto delle riunioni, siamo passati casa per casa per mettere delle firme perché finissero questo montaggio."

***D: Sa se gli altri residenti del quartiere sono stati informati dell'installazione dell'antenna 5G? Se sì, attraverso quali canali sono circolate le informazioni?***

R: "Penso che siano stati informati. Il problema è che noi ci siamo più preoccupati delle scuole non tanto per gli abitanti, per noi, ma proprio per le scuole che stanno sotto questa antenna. Sotto questa antenna c'è oltre al Palazzo della Società Autostrade, il mio palazzo, la mia strada, la scuola materna e dall'altra parte la scuola elementare, sono da una parte all'altra della strada. Vorrei capire se queste antenne non danno fastidio a mia nipote che va a scuola qui sotto."

***D: Lei e gli altri residenti del quartiere avete partecipato alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti?***

R: "No, non hanno partecipato a niente. Hanno partecipato insieme a noi. Hanno percepito questo problema perché noi glielo abbiamo posto. Dopo di che dovevamo fare una richiesta al Municipio perché potesse impedire in qualche modo che questo venisse fatto e abbiamo raccolto anche delle

firme. Abbiamo raccolto intorno alle 150/200 firme, adesso non ho più presente. Comunque 300 persone, 300 appartamenti, 200 nuclei. Siamo passati una volta sola non è che tutti stanno in casa nelle ore che passiamo noi.”

**D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel quartiere di Casal Bruciato?**

R: “No, questo non lo so. Appunto dicevo, l'ho detto prima, magari mi oppongo io che sto qui non per quanto riguarda me ma per i bambini che ci abitano, per le scuole che stanno qui sotto. Poi magari me la mettono a 200 metri ma non lo so. Non mi cambia la vita.”

**D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?**

R: “L'unica considerazione l'ho fatta prima, l'ho detto tra le righe. Non possiamo effettivamente sapere se le informazioni che abbiamo sono reali, no? Sulla quantità di inquinamento che hanno, questo non lo sappiamo, è un punto di domanda e questo siccome non lo sappiamo, come tutte le cose che non conosciamo ci preoccupano. Se venissimo a conoscenza bene del problema saremmo probabilmente più predisposti. Adesso in questo momento, con le informazioni che abbiamo, con il modo con cui è avvenuto e con una società grande come Autostrade che purtroppo con le problematiche che ha adesso fa anche questa cosa, non ci siamo. Siamo molto preoccupati.”

**Intervista n. 7b (Amministratore condominio Via M. Borsa, 119 e ex amministratore Via M. Borsa, 87, Presidente Associazione Parco Bergamini – A.S.)**

**D: Secondo Lei, quali sono i principali problemi ambientali del quartiere di Casal Bruciato?**

R: “I problemi ambientali sono la pulizia delle strade e il dissesto delle strade. Sicuramente uno è un problema ambientale dal punto di vista dell'impegno l'altro è molto meno sentito anche perché è meno visibile.”

**D: C'è qualche altro problema che vuole segnalare?**

R: “No. È una zona, Casal Bruciato, dove sono presenti una moltitudine di persone dal punto di vista sociale, economico e d'istruzione perciò, mi passi il termine, è un buon convivere. Nessun problema, però qui a Casal Bruciato si sente enormemente il dissesto stradale e come era la raccolta della nettezza urbana specialmente prima che iniziasse questo discorso del Coronavirus. Adesso logicamente essendo i negozi chiusi si sente meno, però questo è il problema principale. Il problema delle antenne è non visibile, non recepibile immediatamente dalle persone. Se le persone non vengono informate nemmeno se ne accorgono. A parte che non so quanta gente sa che qui è stata messa o verrà messa un'antenna 5G, ma non sappiamo nemmeno quali sono le reazioni che possano avere sulle persone. come quando si parlava del telefonino e che si diceva che faceva male, faceva venire il tumore poi dopo tutti stanno con il telefonino.”

**D: Crede che la popolazione locale è interessata a questi problemi ambientali? Se sì in quale misura?**

R: “Non sono interessati perché non ne sono a conoscenza. Sicuramente se ci fosse una assemblea o un evento in cui voi, dico voi perché sto parlando con lei, invitate le persone e le informate su quello che è il 5G,

quello che può comportare o non comportare, sicuramente potreste avere un seguito di persone che vogliono essere informate.”

***D: Èa conoscenza degli impianti di telefonia 5G che ci sono a Casal Bruciato? Ad esempio in Via Bergamini, 50?***

R: “Sì, sopra il palazzo della Società Autostrade sicuramente sono pieni di antenne sia per la loro gestione della rete autostradale sia anche sicuramente a livello della telefonia.”

***D: Ok. Èa conoscenza delle antenne localizzate in Via dei Crispolti, 78?***

R: “No, quelli che sono in Via dei Crispolti, 78 non ce l’ho presenti, non li vedo. Genericamente la gente difficilmente alza la testa per guardare le cose a meno che non ci abita quasi di fronte. Io ho la fortuna di stare a via Mario Borsa. In più sono il Presidente di un punto verde parco gestito per conto del Comune di Roma. Dalla posizione del parco io sono di fronte alla Società Autostrade perciò sopra si vede tutta l’identità di antenne.”

***D: Dove si trova esattamente questo Parco?***

R: “Il parco è proprio di fronte al palazzo della Società Autostrade.”

***D: Mi ripete per cortesia il ruolo che ricopre nell’amministrazione di questo parco?***

R: “Io sono il Presidente dell’Associazione che ha in gestione, per conto del Comune di Roma, a titolo gratuito il parco. Noi dobbiamo mantenere il verde, la pulizia, apertura e chiusura dei cancelli e tutto quello che comporta.”

***D: Ok. Quindi da questo Parco mi stava dicendo che si vedono bene le antenne?***

R: “Sì da questo punto si vede bene il tetto della Società Autostrade, perciò si vedono i tralicci, si vedono le antenne, si vede il tipo di parabole che sembrano chiuse come se fosse quasi un contenitore. Però da qui a dire poi se si tratta di 3G, 4G, 5G non sono in grado di darle una risposta.”

***D: Mi può dire che cosa ne pensa di queste antenne?***

R: “Non ho le conoscenze per dirle se sono idonee o non idonee, se possono far male o se non possano far male. Le accetto perché credo che siano un servizio della Società Autostrade. Certo che se mi dovessero dire che fanno male, ma ci deve essere uno studio, allora ci muoviamo. Le faccio un esempio: quel traliccio che stava sopra la scuola a Monte Mario che era di Radio Vaticana, dopo tante polemiche fu rimosso.

Però qui nessuno ci ha detto nulla o è stata fatta un’assemblea o comunicato ai cittadini, “Attenzione siete potenzialmente a rischio”, se siamo a rischio io questo non lo so.”

***D: Ok. Lei ha anticipato la quarta domanda e cioè volevo chiederle: secondo lei, quali sono gli effetti di queste antenne sull’ambiente e sulla salute umana? Lei mi ha risposto che non lo sa.***

R: “No, non lo sappiamo perché qui sono 3 palazzi da 126 appartamenti l’uno, perciò facciamo una comunità forse di 3000 persone. Non lo so. Però al di là di quello che ha quel malanno, quello che ha quell’altro, non ho mai saputo di qualche malattia particolare che si è sviluppata in maniera diversa rispetto a quella che potrebbe essere la normalità.”

***D: Ok. Lei pensa che il 5G possa migliorare la qualità della vita?***

R: “Le rispondo in un’altra maniera. La qualità della vita ci è stata rovinata dai telefonini perché prima forse era una vita migliore con il telefono a gettoni. Adesso siamo tutti figli e succubi del telefonino. Non si parla più, si messaggia, e due persone che stanno sedute a tavola invece che parlare

messaggiano col telefonino, questa è la mia idea. Sappia però che io ho 68 anni.”

***D: Quindi per lei non migliora la qualità della vita?***

R: “No, non migliora la qualità della vita perché ha escluso quello che era prima il concetto epistolare: la scrittura della lettera. Per carità non voglio arrivare a questi livelli però sicuramente la tecnologia dovrebbe essere al servizio delle persone, invece qui siamo arrivati che siamo noi al servizio della tecnologia. Questo personalmente mi sembra un po' assurdo.”

***D: Lei è al corrente delle varie fasi attraverso cui è avvenuta l'installazione delle antenne a Via Bergamini, 50?***

R: “Io non so nemmeno, se parliamo del 5G, se sono state installate dalla Società Autostrade, non so assolutamente nulla. Poi se l'hanno fatto in questo periodo di quarantena, non le posso nemmeno rispondere perché non ho avuto nemmeno la possibilità di vedere se venivano montate. Se l'hanno fatto prima l'avranno fatto probabilmente dall'interno. Poi so che a livello di società private possono fare quello che vogliono, non è che devono chiedere il permesso a Tizio, Caio e Sempronio.”

***D: Secondo Lei gli abitanti della zona sono stati informati dell'installazione delle antenne?***

R: “No. Secondo me se lo sanno sono 5 persone. Qui c'è mia moglie, poi qua vicino i miei figlioli, penso che i miei figlioli non lo sanno. Io non lo so se c'è stata l'installazione di altre antenne.”

***D: Gli abitanti del quartiere hanno partecipato al procedimento di installazione delle antenne?***

R: “Assolutamente no.”

***D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel suo quartiere?***

R: “No, io non ne so assolutamente nulla. Sicuramente se dovesse essere nel nostro palazzo io sono obbligato per legge a fare un'assemblea e comunicarlo ai condomini. Perciò è logico che in quel caso noi ci informeremo di tutto. Negli altri due palazzi, conoscendo le persone che ci abitano in tutti e due i palazzi non ho avuto modo di sapere se ci mettono le antenne. Perciò al momento escludo che siano previste delle antenne. Da noi, per esempio hanno fatto i lavori per la fibra. Ci hanno avvisato e io ho autorizzato a costo zero. Io e tutto il condominio perciò tutti gli abitanti del mio palazzo sono stati informati che sarebbe stata messa questa fibra.”

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte relativamente agli impianti 5G sul territorio?***

R: “Io faccio una proposta: secondo me un invito alle persone con una informazione sarebbe ben gradita. Sicuramente sarebbe preferibile un'informazione in viso e non attraverso la lettera, perché la lettera o il modulino lascia il tempo che trova, la gente nemmeno la legge. Sarebbe più efficace invece una piccola presentazione, in un giorno specifico dove fate una informativa<sup>71</sup>. La gente non è informata è questo il problema. Come l'amianto, ci avevamo tutti l'amianto e non lo sapeva nessuno che faceva male.”

---

<sup>71</sup> Il Sig. Sanchini è disponibile a fornire agli Esperti del settore “Telefonia” una sala conferenza situata all'interno del Parco Bergamini con l'obiettivo di informare i residenti del quartiere sul 5G.

***D: Lei parla di informazioni da dare ai residenti prima che siano installate le antenne oppure di una informazione che può essere data a livello generale dal suo Municipio?***

R: "No, io dico che l'informazione deve venire dagli organi preposti. In questo caso l'organo preposto non può essere il IV Municipio come non può essere il terzo, il secondo o qualsiasi altro. Perché gli organi preposti comunali, regionali hanno comunque una valenza politica. Un'agenzia dovrebbe mettere al primo posto la salute dei cittadini, prioritaria rispetto a tutto il resto. Se le antenne 5G, cerco di essere molto chiaro, fanno male, qualcuno ce lo deve dire e non può essere il IV Municipio che comunque credo le abbia autorizzate."

***D: quindi lei si riferisce a degli esperti?***

R: "A me che il panettiere mi viene a dire che il 5G fa male, lascia il tempo che trova. Esperti che mi vengono a dire che il 5G non fa male logicamente mi lasciano tranquillo o se mi dicono che fa male mi lasciano un attimino perplesso. Poi vorrei chiedere al Comune e alla Provincia: "Perché voi avete autorizzato by passando noi e by passando sopra la salute dei nostri figli o dei nostri nipoti?""

***Va bene. La ringrazio della disponibilità.***

**Intervista n. 8b (Cittadino residente in Via M. Borsa, 87 - A.D.)**

***D: Secondo Lei, quali sono i principali problemi ambientali del quartiere di Casal Bruciato?***

R: "Uno dei maggiori, secondo me, è l'inquinamento dovuto allo smog. Questa è una delle zone più inquinate di Roma a livello di smog. Poi non ci facciamo mancare le antenne dei cellulari per l'inquinamento elettromagnetico. Forse il problema peggiore è quello dell'inquinamento a Casal Bruciato dovuto alle strade trafficate che ci sono intorno a Via Fiorentini e all'autostrada Roma - L'Aquila. Normalmente come zona è una delle più inquinate di Roma, Casal Bruciato come Tiburtino, Prenestino e quindi penso che l'inquinamento è una delle problematiche più grosse. Ma ultimamente o in generale?"

***D: In generale.***

R: "Ok. Le due cose più grandi sono l'inquinamento dovuto allo smog e quello elettromagnetico perché non ci facciamo mancare le antenne dei cellulari che sono svariate."

***D: Pensa che la popolazione locale è interessata ai problemi ambientali? Se sì, in quale misura?***

R: "Fino adesso meno, ma ultimamente mi sembra si stanno un po'svegliando in questo senso."

***D: C'è più percezione, più sensibilità?***

R: "Sì."

***D: Lei è a conoscenza degli impianti di telefonia 5G che ci sono a Casal Bruciato?***

R: "So che ultimamente erano in previsione di metterne e ci sono state varie problematiche per inserirle."

***D: Sa dirmi dove?***

R: "Una per esempio sul palazzo delle Autostrade in via Bergamini."

***D: Nel senso che la devono ancora installare?***



R: "Da questo punto di vista sono rimasto forse un pochino indietro perché poi con il discorso del Coronavirus ho un po' accantonato. Però qualche mese fa il problema era rivolto al palazzo delle Autostrade che volevano inserire una antenna 5G. C'era il problema soprattutto della scuola che stava abbastanza vicino. Quindi sarebbe stato inappropriato oltre che per noi. Secondo me il discorso della scuola rimane il principale."

**D: Ma Lei si riferisce ad una scuola in via Bergamini?**

R: "No, in Via Mario Borsa. Il palazzo delle Autostrade è quello di Via Bergamini e la scuola è a Via Mario Borsa che sarebbe la traversa."

**D: Via Mario Borsa è la Via dove abita lei?**

R: "Sì sì."

**D: La via è proprio di fronte al palazzo delle Autostrade?**

R: "Sì."

**D: Quindi vedete bene le antenne?**

R: "Sì le antenne sono ben visibili, non penso che siano 5G quelle che ci stanno adesso però ci sono da svariati anni, quelle sono di cellulari ma ce ne sono svariati tipi."

**D: Quanto è alto il palazzo della Società Autostrade? Quanti piani sono?**

R: "Saranno 8-10 piani non di più, non è un grattacielo e quindi sono 8-10 piani e ci sono due gruppi di antenne: il gruppo che sta più vicino a Via M. Borsa sono meno numerose, l'altro gruppo che è più distante da Via M. Borsa invece sono più numerose come gruppo di antenne."

**D: Le risulta che ci sono altre antenne 5G a Casal Bruciato?**

R: "No 5G. Io ripeto sono rimasto un po' indietro. Io ero rimasto che dovevano mettere una antenna qui sul palazzo della Società Autostrade a Via Bergamini ma però poi non l'hanno più messa. Dovevano metterla in un'altra via che però poi come dicevo non ho più seguito la cosa per questo discorso del coronavirus che ha un po' monopolizzato le notizie. Però non so se ci sono altre antenne a Casal Bruciato, al momento non mi risulta che ci siano. Ci sono però ovviamente altre antenne di cellulari, sicuramente a Via dei Crispolti ce ne sono altre due, su due palazzi."

**D: Quali sono secondo Lei gli effetti della nuova tecnologia 5G sull'ambiente e sulla salute umana?**

R: "Più che secondo me anche recentemente un premio Nobel quale Montagnier, colui che ha scoperto l'HIV, in una intervista in Francia ha detto che uno dei possibili problemi per cui si è propagato il Coronavirus potrebbe essere proprio il 5G. Ci sono molti punti interrogativi, molte voci, anche di persone competenti che non ne parlano bene. Quindi non la reputo una mia idea ma sembra una cosa abbastanza avvalorata. A livello governativo non la fanno passare una cosa pericolosa ma poi in realtà ci sono molti professionisti validi che sembra dicano diversamente."

**D: Effetti sull'ambiente?**

R: "Non lo so. Sugli esseri viventi, animali e persone può essere dannoso."

**D: Pensa che il 5G possa migliorare la qualità della vita?**

R: "Sì sicuramente. Non so poi se è l'obiettivo primario perché comunque va a discapito della salute avere la possibilità di accendere il condizionatore dal lavoro o quando sto per tornare a casa. Comunque il 5G ci permetterà di fare delle cose che attualmente non sono possibili (non sto parlando di accendere il condizionatore perché quello è già possibile) però sicuramente migliorerà delle cose ma non so se il gioco vale la candela. In determinate situazioni, tipo operazioni da remoto o cose del genere, magari si potrebbe

pensare a qualcosa di specifico in determinate zone, ad esempio in ospedale, però non penso sia quello l'interesse di chi voglia mettere il 5G.”

**D: È al corrente delle varie fasi attraverso cui è avvenuta l'installazione delle antenne 5G nella sua zona?**

R: “No, non lo so.”

**D: La popolazione locale è stata informata dell'installazione delle antenne 5G? Se sì, attraverso quali canali sono circolate le informazioni?**

R: “No, non sono stati assolutamente informati.”

**D: Lei e gli altri residenti del quartiere avete partecipato al procedimento per l'installazione degli impianti?**

R: “No, assolutamente. Io poi giro spesso con il cane, non ho trovato qualcosa a livello di avvisi affissi nelle vie limitrofe, e tanto meno nella posta. A livello locale sì, tramite M.U., che è stato promotore di una raccolta firme. Sì a livello circoscrizionale ma sicuramente non al livello della Società Autostrade.”

**D: Lei è stato informato in via indiretta tramite M.U. per la raccolta firme?**

R: “Esattamente.”

**D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuovi impianti di telefonia 5G nel quartiere di Casal Bruciato?**

R: “No, però suppongo che una volta iniziato proseguono con la diffusione capillare come per il resto delle antenne.”

**D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte relativamente agli impianti 5G sul territorio?**

R: “Sì. Una nuova tecnologia come potrebbe essere questa del 5G è pure una cosa allettante e interessante per le varie possibilità che darebbe all'inizio a chi ne ha più necessità. Poi si può diffondere anche a chi ne fa uso civile, a chi ne fa uso a livello ospedaliero o professionale, ma anche a livello di tutti i giorni. Però prima di arrivare a questo si potrebbero fare maggiori studi che da quello che ho capito non sono stati fatti, non ne sono stati fatti a sufficienza tanto che ci sono vari professionisti ed esperti del settore che non parlano bene del 5G.”

**Intervista n. 9b (Cittadino residente in Via dei Crispolti, 116 – R.N.)**

**D: Secondo lei, quali sono i principali problemi ambientali del quartiere di Casal Bruciato?**

R: “In riferimento al discorso del tema di antenne qui c'è ne sono tante. Le antenne sono tutte concentrate in un certo modo, per cui io penso che c'è qualche cosa che non funziona tanto bene perché parecchie persone che conosco hanno problemi di tumore al cervello e allo stomaco. Ce ne sono parecchi di questi fatti e c'è qualcuno che sta ancora combattendo per questo problema. Tra l'altro io stesso ho combattuto con il tumore, per cui torno a ripetere: non so se sono state le radiazioni o altro, questo io non lo so, non c'è tanta concomitanza secondo i medici, però qui di problemi ce ne sono parecchi. Almeno da quello che so io sono aumentati poi bisogna vedere gli altri.”

**D: Quindi il problema delle antenne è un grosso problema a Casal Bruciato?**

R: “Torno a ripetere che c'è una concentrazione: su un'area da una distanza di 150 metri ce ne stanno 3, una più potente dell'altra. Se uno le potesse dislocare in modo un po' diverso, un po' frastagliato, penso che anziché

avere una concentrazione su 100 metri possiamo avere un'esposizione su circa 500 metri.”

**D: Certo. Senta ha altri problemi ambientali da segnalare?**

R: “Ambientali che s'intende? La pulizia della strada? Il verde non viene mantenuto. Tutte queste sono cose normali, almeno è diventata la cosa normale qui.”

**D: Quali sono secondo Lei gli effetti della tecnologia 5G sulla salute umana?**

R: “I sospetti ci sono perché logicamente da quando sono venute queste antenne qualcosa è successo e un cambiamento c'è stato. Non sono tenuto a saperlo perché sono un semplice uomo. Chi è esperto di medicina dovrebbe sapere meglio di me di questo problema. Ho visto che ogni tanto viene qualcuno sopra le antenne che ho davanti casa. Non so se controllano le radiazioni o se tutto funziona bene. Però ogni tanto vengono a fare certi controlli.”

**D: Pensa che gli altri abitanti del quartiere sono interessati ai problemi ambientali e in particolare al problema del 5G?**

R: “Le persone con cui parlo penso che sono interessate anche se tutti quanti abbiamo i telefonini, sperando che queste radiazioni siano consentite dalla legge. I discorsi che fanno sono questi: “Fanno bene queste radiazioni?” “Anche se sono minime e consentite dalla legge che cosa comportano?” Si parla di questo.”

**D: È a conoscenza dei due impianti di telefonia 5G localizzati sui tetti dei palazzi di Via dei Crispolti, 78 e di Via Bergamini, 50?**

R: “Si ne sono a conoscenza perché è stata fatta una battaglia sia su quello in Via Bergamini che su quello in Via dei Crispolti. Però torno a ripetere che nella mia ignoranza non so neppure cosa significa 5G. Io non me ne intendo quindi non so neppure a che cosa serve questo 5G. Ci sono già antenne della TIM, della Vodafone, a che serve un altro tipo di antenna?”

**D: Ok. Provo a darle una definizione sintetica: 5G sta per quinta generazione ed è una nuova tecnologia che permetterà di utilizzare una maggiore connessione di dati. Quindi quando parliamo di impianti di telefonia 5G intendiamo le antenne di quinta generazione.**

R: “Se questo 5G funziona in questo modo, a questo punto tutte le altre antenne dovrebbero essere abbattute? Le altre a che cosa servono? È solo un sovraccollamento di onde!”

**D: Siamo ancora in una fase iniziale di diffusione del 5G.**

R: “L'importante è che alla fine di tutta questa copertura le altre antenne vengano tolte, vengano spente o dismesse altrimenti avremo la quinta generazione e poi c'è ancora la quarta, la terza e la prima. A questo punto io metto il pollo che mi si cuoce da solo.”

**D: Secondo Lei questa nuova tecnologia è in grado di migliorare la vita?**

R: “Tutto il mondo è paese e dobbiamo essere tutti quanti collegati. Ma a me personalmente non è che mi interessa il 5G. Alla fine penso che interessa più ai giovani che a uno che ha 73 anni. Io ci lavoro pure con il computer però faccio un esempio banale: se io ho il 5G a che mi serve cambiare il televisore e a metterlo diversamente. un discorso di spesa, già devi spendere per il 5G poi devi spendere ancora di più. Se è una questione di consumo non mi sta bene, se è una questione di progresso lo accetto ben volentieri ma deve essere fatto in un modo che le cose vanno bene. Non devono rimanere tante cose in circolazione. Io la penso in questo modo.”

*D: Ok. Lei è al corrente delle varie fasi attraverso le quali è avvenuta l'installazione di queste antenne?*

R: "No, proprio al buio."

*D: Non è stato informato? Lei si è ritrovato queste antenne installate sul tetto senza sapere nulla?*

R: "Come i funghi dalla notte al giorno."

*D: Pensa che gli altri residenti di Via dei Crispolti sono stati informati?*

R: "Penso di sì, perché ad un certo punto sono rimasti tutti stupefatti quando abbiamo visto certe cose e poi dopo ce l'hanno accertato."

*D: Sa dirmi se è prevista la realizzazione di nuove antenne 5G nel quartiere?*

R: "No, questo non lo so."

*D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte relativamente alle antenne 5G?*

R: "Non ho capito, mi scusi?"

*D: Le sto chiedendo se ha da fare altre considerazioni o altre proposte relativamente a questi nuovi impianti 5G.*

R: "Quelle che ho detto precedentemente se si può attuare."

*D: Il discorso per cui è meglio togliere le vecchie antenne dato che ci sono queste nuove?*

R: "Sì certo. Qui a Casal Bruciato c'è una grande concentrazione di antenne di tutti i tipi. Logicamente le onde magnetiche sono tante."

**Intervista n. 1c** (*Responsabile Marketing Strategico ed Innovazione 5G, Huawei – L.P.*)

***D: Secondo Lei in quale modo è possibile intervenire localmente per ridurre gli impatti dell'inquinamento ambientale e in particolar modo dell'inquinamento elettromagnetico?***

R: "Le normative in Italia e in Europa sono già molto alte e stringenti relativamente alle emissioni radio. Gli esperti di telecomunicazioni e gli operatori già li rispettano al meglio e non ritengo ci sia la necessità di una riduzione ulteriore rispetto ai limiti già molti alti. In ogni modo, la pianificazione cellulare in corso per le nuove tecnologie, migliorerà anziché peggiorare l'inquinamento elettromagnetico, in quanto ci sarà una migliore ottimizzazione delle antenne sia in quantità che in qualità. In quantità come campo elettromagnetico volt per metro ma anche in qualità come distribuzione sul territorio. Quindi man mano che le tecnologie si sviluppano e soprattutto ora con l'avvento delle tecnologie 5G ci sarà addirittura un miglioramento anziché un peggioramento dell'inquinamento."

***D: Quanto pensa che la popolazione locale sia interessata al problema dell'inquinamento elettromagnetico?***

R: "Molto poco a mio avviso. Perché altri tipi di inquinamento come l'inquinamento dovuto a gas inquinanti, ai motori diesel, alle automobili ha un effetto di ordine di grandezza anche tre volte superiori quindi addirittura di dieci alla terza, oltre mille volte superiori all'inquinamento elettromagnetico. Avendo come Ingegnere fatto parte di commissioni di esame e di analisi anche per la certificazione dei sistemi cellulari in passato, di cui sono stato Presidente in Italia in collaborazione con Enti e Istituzioni, le posso dire che l'inquinamento elettromagnetico in Italia e in Europa è uno dei più bassi del mondo. Pertanto sulla popolazione locale non c'è influenza. Diverso è il discorso per gli apparati radio e radio televisivi dove la potenza di emissione è maggiore. Chiaramente se la popolazione locale è sotto una antenna radio o televisiva o sotto le antenne di Radio Vaticana piuttosto che sotto emittente Rai, chiaramente lì c'è un inquinamento dovuto ad un voltaggio molto alto, ma la proporzione con sistemi cellulari è di ordine di grandezza inferiori rispetto alle emissioni radio e radio televisive. Quindi secondo me la popolazione locale non deve preoccuparsi di questo."

***D: Secondo Lei ci sono impatti sull'ambiente e sulla salute umana legati all'insediamento degli impianti di telefonia 5G sul territorio?***

R: "Assolutamente no. Addirittura l'impatto ripeto in qualità e in quantità del così detto inquinamento elettromagnetico dovuto agli apparati 5G è di grandezza inferiore rispetto a quello di tecnologie preesistenti. Quindi con il miglioramento della tecnologia non si fa altro che rispettare meglio i limiti elettromagnetici che già sono alti in Italia e in Europa. È esattamente il contrario. È una visione assolutamente distorta. Io da Ingegnere delle Telecomunicazioni oltre che da dipendente Huawei dico che si dovrebbero allentare i limiti a mio avviso troppo alti dell'inquinamento elettromagnetico onde consentire una maggiore efficienza della pianificazione cellulare. Una visione totalmente distorta dovuta a false informazioni. Addirittura le tecnologie 5G miglioreranno l'impatto di inquinamento elettromagnetico nel territorio."

***D: Lei mi sta dicendo che non c'è impatto sulla salute umana perché in Italia ci sono dei limiti normativi molto rigidi?***

R: "No, non ci sarebbe impatto neanche se i limiti fossero meno rigidi, a maggior ragione se sono così rigidi perché tutti li rispettano. Se fossero addirittura meno rigidi comunque non ci sarebbe impatto. Se fossero meno rigidi come lo sono in altri Paesi del mondo come Asia, Stati Uniti ma non che non devono esserci limiti. Ma a mio avviso i limiti che ci sono addirittura troppo rigidi nel senso che danneggiano la pianificazione e la programmazione cellulare da una parte, dall'altra non aiutano perché già non c'è impatto sull'inquinamento elettromagnetico. I vantaggi sono bassissimi. Invece l'unico effetto che ci può essere paradossale è quello da riscaldamento per altro mai provato. Se si tiene il cellulare molto vicino all'orecchio per un tempo prolungato molto vicino al corpo, senza l'uso di auricolari, l'effetto che può danneggiare l'uomo è il riscaldamento. Il riscaldamento non è dovuto soltanto all'emissione elettromagnetica ma anche alla presenza di un materiale elettronico vicino al corpo che produce riscaldamento. Quindi è l'effetto di riscaldamento che può portare ad un danneggiamento. Quindi non bisogna avere apparecchi elettromagnetici troppo vicini al corpo in modo prolungato ma non è senz'altro dovuto ad emissioni radio che rispettano limiti già molto forti."

***D: Secondo Lei la nuova tecnologia 5G può migliorare la qualità della vita?***

R: "La tecnologia 5G migliorerà sicuramente la nostra qualità della vita perché sta portando una sorta di rivoluzione del concetto di rete. La rete è molto più aperta a persone, utenti, Istituzioni, piccole aziende. Perché ci saranno dei pezzetti di rete dipendenti da quelli che si chiamano nel gergo tecnico slices di servizio. Questo migliorerà sia in termini di latenza che di banda, velocità di trasmissione e di informazioni per facilitare le stesse migliorerà sicuramente la qualità della vita. Basti pensare alle applicazioni nella Sanità, alla chirurgia assistita. A chi non può recarsi in ospedali particolarmente buoni ed efficienti o a chi non riesce a raggiungere il chirurgo più bravo del mondo per le operazioni, può riuscire da remoto grazie alla tecnologia 5G ad avere gli stessi benefici di una qualità di un servizio sanitario molto alto. Basti pensare alle applicazioni che ci sono nelle miniere: nelle miniere per lo scavo e le esplorazioni di nuove frontiere ci scavavano e morivano operai negli ultimi chilometri. Il tutto sarà sostituito chiaramente tramite tecnologia 5G dall'uso di robot a bassa latenza e forti riscontri."

***D: Quali sono le problematiche di natura legislativa, burocratico - amministrativa, logistica che un gestore di impianti di telefonia 5G deve affrontare oggi in Italia?***

R: "È molto complicata la permessistica per nuovi siti non tanto legata agli inquinamenti elettromagnetici ma proprio a permessistica edilizia, le cui regole devono essere rigide ma veloci di applicazioni per consentire una efficienza nella pianificazione cellulare. Quindi una permessistica per il posizionamento delle antenne. Poi tutto è dovuto per la stesura invece di cavi che servono per la trasmissione dei dati tra una antenna e l'altra. Ci sono le solite tematiche dovute alla pervasività della fibra ovvero la difficoltà che la fibra ottica ancora ha di raggiungere le varie destinazioni dovute, perché l'Italia è un Paese storicamente classificato con siti archeologici. Quindi scavare non è semplice. Quindi permessistica sia di ordine edilizio che amministrativo."

***D: Quale è il suo giudizio sulla progettazione, realizzazione e conduzione di impianti di telefonia 5G a Roma?***

R: "Allora di questo non ho esperienza diretta come Huawei perché se ne occupano i nostri partner, i nostri clienti come Wind e Tim. Le suggerirei di interfacciarsi direttamente con loro in quanto noi vediamo le Istituzioni per la permessistica attraverso i nostri partners, quindi non ci occupiamo delle problematiche di questo tipo. In particolare Roma so che è molto aperta. Noi abbiamo una collaborazione diretta anche con il Sindaco e con gli Assessori riguardo alle tematiche 5G e mi sembra che ci sia una grande collaborazione a livello di Roma."

***D: Ricorda se in occasione della realizzazione di impianti di telefonia 5G il Comune di Roma ha promosso un dibattito pubblico organizzato mediante incontri o conferenze con la popolazione locale in cui Lei ha partecipato in qualità di "Addetto ai lavori"?***

R: "Il Comune di Roma? Ad uno abbiamo partecipato anche noi direttamente in collaborazione con l'Associazione Marconi, nella sala del Campidoglio."

***D: Sì, ma io sto parlando di incontri o conferenze in cui ha partecipato la popolazione locale. Il convegno di cui parla era solo per gli "Addetti ai lavori".***

R: "Su questo non lo so. Penso di no. Non c'è una apertura ai cittadini di Roma. Io ho partecipato solo a dibattiti per gli "Addetti ai lavori". Ripeto non vedo grandi impatti né in positivo né in negativo quindi non capisco perché debba essere coinvolta. Chiaramente poi se non si è "Addetti ai lavori" poco si può incidere sul tema."

***D: Secondo Lei quanto la popolazione locale è stata informata dell'installazione delle antenne 5G?***

R: "Non penso che debba essere informata per le antenne 5G come per le antenne 4G. Per altro la maggior parte delle antenne 5G sono installate come aggiornamento hardware di antenne 4G preesistenti."

***D: Quindi la risposta è che non deve essere informata?***

R: "Si crea confusione secondo me. Non capisco l'impatto che può esserci di una antenna da 4G a 5G. L'impatto sulla popolazione locale è nullo se mai migliorativo."

***D: La risposta è che la popolazione locale non deve essere informata perché non c'è necessità?***

R: "Non c'è necessità. Esatto."

***D: Secondo Lei la popolazione locale partecipa alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti 5G?***

R: "Perché deve partecipare? Non ne vedo proprio la motivazione."

***D: È a conoscenza se sono previste nuove installazioni di impianti di telefonia 5G a Roma?***

R: "Sono in corso le installazioni. Ma ripeto sono installazioni molto semplici perché nella maggior parte dei casi sono aggiornamenti di sostituzioni o miglioramenti di antenne esistenti negli stessi siti e negli stessi luoghi. Non è una antenna televisiva dove c'è una costruzione di un nuovo sito. Ripeto si diffondono secondo me notizie un po' stravolte su questo."

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?***

R: "Ripeto le considerazioni che ho fatto sono quelle iniziali. Secondo me è un beneficio utile la velocizzazione della distribuzione della tecnologia 5G sul territorio per la popolazione ma anche per lo sviluppo tecnologico del Paese."

***D: Secondo Lei in quale modo è possibile intervenire localmente per ridurre gli impatti dell'inquinamento ambientale e in particolar modo dell'inquinamento elettromagnetico?***

R: "Innanzitutto bisognerebbe capire se c'è un inquinamento elettromagnetico. Quindi sicuramente dovrebbe essere compito delle Istituzioni verificare i livelli di inquinamento elettromagnetico in determinate zone. Ovviamente questi livelli sono sempre un po' soggettivi perché per esempio in molte Nazioni Europee valgono dei livelli molto più bassi rispetto a quelli italiani. Secondo me la questione principale sarebbe identificare che cos'è l'inquinamento cioè se questo può essere considerato pericoloso attraverso delle misure oggettive, perché non esiste un altro modo per poter procedere in questo senso. Poi sarebbe interessante uno studio fatto a 360° con la partecipazione degli operatori, dei produttori di apparati. Uno studio che possa aiutare anche a determinare l'impatto delle onde elettromagnetiche sull'essere umano, cosa che secondo me non è mai stata fatta in maniera completa."

***D: Quanto pensa che la popolazione locale è interessata al problema dell'inquinamento elettromagnetico?***

R: "Su Roma non ho una percezione particolare sull'inquinamento elettromagnetico cioè non mi sembra che ci sia una sensibilità particolare almeno nel quartiere dove abito io a San Giovanni. A volte è facile trovare situazioni di poca tolleranza nel momento in cui vai in quartieri più periferici dove c'è un livello culturale forse inferiore. Lì basta una voce, un riferimento generico su una antenna che magari è pericolosa e subito si scatena la paura. Però io onestamente almeno su Roma al momento, se non continuano con queste campagne di terrorismo, non vedo una grossa paura da questo punto di vista."

***D: Secondo lei ci sono impatti sull'ambiente e sulla salute umana legati all'insediamento degli impianti di telefonia 5G sul territorio?***

R: "Questo era quello che più o meno avevo risposto alla prima domanda e dal mio punto di vista ad oggi non abbiamo evidenze di particolari problematiche anche perché adesso magari scendo più sul tecnico: le frequenze utilizzate dal 5G sono a 3 gigahertz e mezzo oltre a quelle a due gigahertz. Comunque sono frequenze che già sono state utilizzate dalle radio mobili per molti anni. Sono le stesse frequenze che utilizziamo anche dentro casa con i nostri modem e Wi-Fi. Quindi forse dovremmo farci una domanda un po' più ampia, per capire in generale non solo sul 5G ma proprio sulla radiofrequenza, quanto questa possa avere un impatto reale sulla nostra salute. Credo che come in tutte le cose un utilizzo parsimonioso e equilibrato non comporti particolari problematiche dal mio punto di vista."

***D: Per quanto invece riguarda l'impatto sull'ambiente del 5G?***

R: "Assolutamente no. Anzi secondo me da questo punto di vista il 5G può solamente migliorare l'ambiente. Ma il 5G è un concetto un po' vago, diciamo che le nuove tecnologie legate anche al 5G possono aumentare in maniera considerevole tutta una serie di meccanismi per la salvaguardia dell'ambiente. Le faccio un esempio perché sto seguendo tutta una serie di tematiche sull'internet delle cose che è legato sicuramente al discorso 5G: con questi nuovi sensori è possibile oggi monitorare edifici, acquedotti e a



livello di agricoltura con la “Smart agriculture” è possibile monitorare anche il livello di salute dei prati, dei boschi, in tempo quasi praticamente reale. Poi dipende anche dal tipo di applicazione che uno vuole fare, per poter intervenire magari in maniera efficace e veloce dove è necessario, andando a fare degli interventi mirati, quindi risparmiando anche dei soldi su zone che ne hanno più bisogno. Quindi si potrebbero creare tutta una serie di dinamiche virtuose proprio a favore dell'ambiente. È così che la vedo io.”

***D: Ok. Secondo lei la nuova tecnologia 5G può migliorare la qualità della vita?***

R: “Adesso si parla molto a livello personale di Health. Quindi c'è tutta una serie di tecnologie che stanno nascendo e molti produttori si stanno orientando. La stessa Apple, già forse da qualche anno lo sta facendo e ha tutta una serie di strumenti che possono dare la possibilità a chi lo desidera di essere monitorato dal punto di vista medico. Prima dovevi andare dal dottore, dovevi fare la visita, ti dovevano installare tutta una cosa complicata addosso per monitorarti per 24 ore. Mentre oggi con le sensoristiche attuali potresti avere la possibilità di avere un monitoraggio continuo della tua salute. Certo si creeranno sicuramente effetti un po' collaterali dove ci sta anche chi diventa un po' maniaco, che si va a monitorare anche se non gli serve, però a chi serve invece come ad esempio gli anziani o altre situazioni, può sicuramente favorire tutta una serie di attenzioni. Adesso anche il controllo degli anziani. Chi ha i genitori di cui vuole prendersi cura ha la possibilità con questa tecnologia di monitorare lo stato di salute del proprio genitore e vedere dove si trova. Il discorso che a volte spesso le persone spariscono piuttosto che si sentono male. Con queste tecnologie tu potresti avere degli *alert* che in automatico ti avvertono per esempio se tuo padre o tua madre hanno un problema e in tempo reale: controlli se ha il battito basso, l'ossigeno nel sangue, parametri che magari possono salvare la vita alle persone. Poi c'è tutto il discorso ad esempio che lo stiamo sperimentando con il Covid che con il 5G c'è la possibilità di poter lavorare da casa. Questa nuova tecnologia ci ha mostrato come effettivamente si possa fare e questo sicuramente pone anche un discorso per il futuro. Nel senso che molti spostamenti che fino a ieri erano necessari per andare a ricoprire il proprio posto di lavoro, da oggi forse più da domani, potrebbero non essere così necessari. Sicuramente questo andrebbe ad avere un impatto positivo anche sull'inquinamento sia a livello di traffico quindi acustico, sia a livello di smog.”

***D: In che senso la tecnologia 5G può evitare gli spostamenti per andare al lavoro dal momento che già si ha la possibilità di lavorare da casa?***

R: “Con la Meccatronica<sup>72</sup> e l'utilizzo di robot sarà sempre più fattibile da casa accedere anche ad ambienti industriali. Le faccio un esempio molto interessante, non vado nei dettagli, però le dico che sono reali queste cose: in ambienti industriali dove un lavoratore è costretto ad indossare le cuffie perché c'è rumore, un domani potrebbe essere possibile effettuare certi interventi o certi lavori direttamente da remoto. Ovviamente con tutta una serie di requisiti che hanno bisogno del 5G, perché lei per comandare da remoto un apparato o qualcosa hai bisogno di prestazioni particolari che

---

<sup>72</sup> La **meccatronica** è la disciplina che a sua volta studia il modo di far interagire tre sotto discipline: la meccanica, l'elettronica e l'informatica. Il fine è quello di automatizzare i sistemi di produzione, semplificando e sostituendo il lavoro umano.

sono appunto tipiche del 5G ed altre caratteristiche tecniche. Non solo questo perché poi il 5G introduce tutta una serie di questioni che permettono poi l'implementazione di queste tecniche. Per esempio un'altra cosa che riguarda il nostro settore delle telecomunicazioni è che spesso si devono fare degli interventi e purtroppo negli ultimi anni sono morte diverse persone sui pali. Quindi c'è gente che si arrampica sui pali per andare a vedere lo stato di salute delle antenne, dei cavi e dei bulloni. Attraverso un drone sarebbe possibile, ma già lo si sta facendo, fare delle ispezioni. Quindi con accesso da remoto in tempo reale tu vai a vedere (senza dover salire su un palo se non è necessario) attraverso il drone se ci sono dei problemi, quindi se ci sono degli interventi da fare o meno.”

***D: Quindi queste applicazioni del 5G farebbero diminuire gli incidenti sul lavoro?***

R: “Assolutamente sì e poi andresti a togliere tutta una serie di lavori usuranti. Basta pensare a tutti i lavori che vengono fatti fare nelle industrie.”

***D: Quindi in sintesi lei mi sta dicendo che l'applicazione del 5G in determinati ambiti lavorativi potrebbe migliorare la situazione lavorativa?***

R: “La migliora sicuramente. Il problema diventa più sociale: se fino a ieri eravamo abituati a far lavorare le persone su certe cose domani ci dobbiamo inventare qualche altra cosa. Però io la vedo positiva nel senso che l'uomo che evolve non ha più bisogno di spaccarsi la schiena. Per l'agricoltura già sta avvenendo oppure andare a lavorare in posti assurdi per produrre delle macchine.”

***D: Quali sono le problematiche di natura legislativa, burocratico - amministrativa che un gestore di impianti di telefonia 5G deve affrontare oggi in Italia?***

R: “Sicuramente il problema di doversi rapportare con delle realtà locali e con leggi sempre diverse. Questo sicuramente è una cosa che io non direttamente ma ho potuto apprezzare. Per esempio in Toscana valgono certe leggi burocratiche piuttosto che nel Lazio dove ne valgono altre. Quindi è piuttosto contorto tutto l'aspetto burocratico per chiedere i permessi per poter installare le antenne. Bisognerebbe chiaramente semplificare e rendere più uniforme a quello che si fa in Europa. Quindi tu fai una domanda che deve essere semplice e standard invece spesso è diversa. Ad esempio vai in Toscana, devi fare 200 documenti e andare prima dall'Assessore e poi da quell'altro e spesso in tutto questa burocrazia a volte si nasconde del marcio. Ma questo non c'entra niente. Però sicuramente questo aspetto andrebbe normato e uniformato sia in Italia ma soprattutto in Italia rispetto all'Europa. Poi c'è tutto il discorso dei livelli, per cui ognuno si fa i suoi in base a considerazioni non proprio scientifiche. Ognuno si fa le leggi a modo suo in questo senso. Sarebbe invece opportuno che almeno a livello nazionale si procedesse ad una seria e attenta definizione di quelli che sono i livelli coperti per poter magari installare delle antenne.”

***D: Ok. Quale è il suo giudizio sulla progettazione, realizzazione e conduzione di impianti di telefonia 5G a Roma?***

R: “Sicuramente questo ricade un po' nella domanda in cui rispondeva precedentemente. Ci sono delle problematiche sia a livello di permessistica sia a livello di legislazione che a volte non sono ben chiare o a volte sono troppo stringenti anche a livello di tempistica. Perché la complicazione del processo autorizzativo richiede molti diciamo step e spesso ci sta, almeno da quello che è la mia percezione, una sorta di scarica barile. Quindi

nessuno si prende la responsabilità di fare una cosa: io devo fare questo, ma per il colore dei bulloni devi chiedere all'architetto, per la questione delle antenne radio devi chiedere all'Assessore e poi devi chiedere il permesso all'ARPA. Quindi ci stanno tutta una serie di stratificazioni che diventano poco efficaci. Secondo me andrebbe spazzolato via tutto e andrebbe rifatta una struttura seria fatta bene. Non voglio dire che va lasciata libertà totale agli operatori. Ma quali sono le problematiche? Le problematiche possono essere di tipo architettonico, di inquinamento elettromagnetico, eccetera. Si prendono due persone, due responsabili per questa cosa, questi sono i parametri che siano chiari e definiti in modo tale che si aiutano anche le persone a decidere in base ad una legge. In questo caso dovrebbe essere lo Stato, il Governo che in qualche maniera imposta delle linee guida più chiare."

***D: Ok. Mi può dare un giudizio sulla progettazione e realizzazione degli impianti di telefonia 5G?***

R: "Gli impianti per quanto ci riguarda vengono progettati sempre secondo delle linee di progettazione standard. Quindi prevedono ovviamente il calcolo delle emissioni, prevedono la misura di tutti i parametri coerenti con quelle che sono le normative. Anzi da noi sono molto attenti, almeno ho visto più di una volta che hanno negato determinate installazioni proprio al nostro interno: questa cosa non si può fare perché andiamo oltre i livelli di legge cioè non possiamo installare una antenna più lì o un'altra più in là. Quindi dal mio punto di vista ci sta molta osservanza almeno da parte del privato di rispettare proprio quelle che sono le leggi e le normative. C'è molta serietà e attenzione anche perché poi alla fine le antenne ce le mettiamo sulle nostre teste ah ah (ride). Non è che noi andiamo a mettere le antenne a casa di qualcun altro. Comunque siamo i primi ad essere fruitori di questo servizio attenti comunque anche alla nostra salute."

***D: Si ricorda se in occasione della realizzazione di impianti di telefonia 5G il Comune di Roma ha promosso un dibattito pubblico organizzato mediante incontri o conferenze con la popolazione locale in cui Lei ha partecipato in qualità di "Addetto ai lavori"?***

R: "No. Con la popolazione locale non mi risulta o almeno io non ho partecipato, eventi specifici proprio per la popolazione no. Sono stati organizzati diversi eventi magari con un carattere diverso: con la Confindustria per cercare di unire le necessità da un lato di chi ci lavora con il 5G o con le nuove tecnologie, da un lato con le Istituzioni che danno le autorizzazioni e dall'altro con gli operatori che poi realizzano il progetto e poi la copertura dove necessario. Quindi tavoli di confronto ci stanno però sono tavoli più ad alto livello, con la popolazione non mi risulta. Però onestamente è complicato: nel senso che fai? Chi inviti ad un evento di confronto? E poi non è che tu ogni volta che vai a mettere un'antenna fai un incontro. È complicato. Allora sicuramente sono utili una serie di informazioni ma a prescindere se vai a mettere una antenna o meno. Quindi potrebbero essere utili sicuramente degli incontri con la popolazione, per chi ne ha voglia, di voler approfondire certe tematiche e rispondere a certe domande, a prescindere dal fatto che tu devi mettere una antenna o non la devi mettere. Magari potrebbe essere interessante organizzare a livello di quartiere una serie di incontri in cui partecipano tutti gli operatori. In tale occasione si risponde alle domande e alle curiosità delle persone che intervengono per fare chiarezza e per tranquillizzare e diciamo per metterci

anche la faccia. Questo sicuramente è utile. Io mi facevo una idea diciamo diversa: magari si va ad installare un'antenna e convochi le persone. Già è complicato installare una antenna per tanti motivi, in quanto devi passare da tutta una serie di autorizzazioni che a volte poi sono le stesse che ti creano pure problematiche a livello di quartiere: se tu vai a chiedere l'autorizzazione là ti possono far esplodere la bomba gli stessi che non ti vogliono far installare l'antenna. Quindi poi se ci metti pure che devi fare l'evento è finita! Ah ah (ride). Invece sarebbe molto carino se si organizzassero dei convegni perché ad oggi si parla di vari webinar in cui partecipano esperti, ma poi chi se li va a vedere? Se li vedono gli "Addetti ai lavori" o le persone che si interessano di Ambiente e che leggono non solo le cavolate ma anche le cose interessanti che possono scorrere sulla rete. Purtroppo nella rete ci sono talmente tante informazioni per cui le persone molto spesso si fossilizzano solo su due cose: i propri interessi personali oppure gli allarmismi, sono le due cose che ti fanno accendere la lampadina. Quindi tu non ti vai a leggere la notizia sul 5G, tu ti vai a leggere l'articolo che parla dei problemi causati dal 5G o da tutte le malattie o dal fatto che hanno dato fuoco ai siti 5G. Tutto ciò che fa allarmismo attrae l'attenzione ma tutto ciò che fa notizia e cultura spesso viene proprio trascurato dalle persone cioè almeno dalla maggioranza."

***D: Secondo lei quanto la popolazione locale è stata informata sull'installazione delle antenne 5G?***

R: "Sinceramente non credo che venga informata la popolazione, cioè ci sono casi e casi. È chiaro che se devi installare una antenna su un palazzo parlerai con le persone che appartengono a quel condominio per cercare di convincerle ad avere l'antenna sul proprio palazzo. Però non viene fatta nessuna informazione a livello di quartiere e a livello generale."

***D: Secondo Lei la popolazione locale partecipa alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti 5G?***

R: "No, non credo. Non mi risulta."

***D: È a conoscenza se sono previste nuove installazioni di impianti 5G a Roma?***

R: "Sì, il 5G è già in una fase di sviluppo. Tutti gli operatori stanno installando tecnologie 5G ma è chiaro che ci stanno dei rallentamenti dovuti a questi fenomeni di allarmismo che hanno in qualche maniera rallentato tutti i processi di autorizzazione di siti. Gli operatori se non hanno le autorizzazioni si fermano, cioè c'è sempre bisogno di una autorizzazione per installare un nuovo sito quindi l'amministrazione ha sempre il controllo."

***D: Sa dirmi nello specifico dove a Roma stanno per essere installati nuovi impianti?***

R: "So che c'è una pianificazione però il dettaglio di questa pianificazione non è il mio pane quotidiano. So che si sta procedendo ad un piano di installazione, anche perché abbiamo sponsorizzato il 5G che sarà disponibile per i nostri clienti. Ovviamente sono i nuovi impianti quelli, il vero 5G che verrà installato nei prossimi anni avrà un percorso abbastanza lungo prima di essere installato in maniera totale su tutta quanta la città, non è una cosa di domani."

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni o proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?***

R: "Sì, quello che dicevamo prima: il fatto di creare dei momenti di informazione nei confronti della popolazione può essere utile, così come

magari si creano degli eventi per parlare di varie problematiche potrebbe essere molto interessante. Creare dei momenti magari stimolati anche dall'amministrazione in cui vengono chiamati i vari operatori a portare il loro contributo a livello informativo sulle opportunità e su tutta una serie di cose che abbiamo detto nei passaggi precedenti, sugli aspetti positivi che potremmo poi ritrovarci: il controllo del traffico, le vetture che potrebbero da sole essere in grado di capire se si sta verificando un incidente. Ad esempio in tempo reale potresti sapere che uno che sta alla guida sta per perdere il controllo e tu stai di fronte con la macchina e vieni avvertito quei due o tre secondi prima che ti salvano la vita. Quante volte in autostrada si verificano incidenti perché dall'altra parte ci si addormenta oppure si fa una cavolata. Magari tu potresti avere un *alert* che dice: *"Attenzione perché di fronte c'è una macchina che ha un comportamento anomalo"*. A quel punto tu rallenti e soprattutto stai con gli occhi aperti. Quindi la tecnologia offre tutta una serie di miglioramenti della nostra vita che andrebbe valutata. Di questo aspetto e cioè degli impatti positivi che avrebbe il 5G non si parla per nulla. Si guarda soltanto all'aspetto dell'inquinamento elettromagnetico che abbiamo abbondantemente superato negli ultimi vent'anni. Tra 2G, 3G, 4G e Wi Fi dentro casa, ci stiamo preoccupando di un aspetto che secondo me proprio non esiste, quello dell'inquinamento elettromagnetico. Mentre invece ci sono delle grosse opportunità che potrebbero essere utili all'amministrazione, al cittadino, per una vita sicuramente migliore."

**Intervista n.3c e n.4c** (*Service Manager - Enterprise Market, offerta 5G, TIM - M.M e L.S.*)

**D: Secondo Lei in quale modo è possibile intervenire localmente per ridurre gli impatti dell'inquinamento ambientale e in particolar modo dell'inquinamento elettromagnetico?**

R (M.M.): "Guardi io non sono una esperta di onde elettromagnetiche. Quindi non ho una risposta a questa domanda perché io lavoro nel marketing e mi occupo di offerte. Quello che oggi noi facciamo come operatori TIM è di rispettare tutte le normative che riguardano l'emissione di onde elettromagnetiche per le nostre antenne. Secondo me, nel momento in cui noi rispettiamo queste regole stabilite a livello europeo, credo che già questo limiti il problema. Laura vuoi dire qualcosa?"

R (L.S): sì. Capisco il senso della domanda però secondo me bisogna sempre bilanciare l'inquinamento elettromagnetico con l'utilizzo che si vogliono fare delle nuove tecnologie. Voglio dire che è chiaro che se tu mi dici: *"Come faccio a consumare meno acqua?"* lo ti rispondo: *"non bere"*. Nel momento che tu mi dici: *"Come faccio a ridurre l'inquinamento?"* Ovviamente ridurre l'inquinamento significa diminuire le connessioni. Ma ridurre le connessioni ha degli impatti negativi perché si ferma un servizio e alcune cose che si possono fare non bilanciano secondo noi la riduzione dell'inquinamento. Quindi, secondo noi, stando nei limiti italiani che sono 10 volte più bassi dei limiti europei la domanda non dovrebbe essere *"Come ridurre l'inquinamento elettromagnetico?"*, ma la seguente: *"Il livello di inquinamento italiano è compatibile con la salute pubblica e con i nuovi servizi che tramite queste onde elettromagnetiche è possibile realizzare?"* Direi di sì nel senso che manteniamo gli stessi limiti che ci sono attualmente e semplicemente introduciamo una tecnologia in più. Ma i famosi limiti 6

volt per metro restano anche per il 5G. Questi limiti non vengono incrementati e comunque vengono rispettati i limiti italiani che sono sempre 10 volte più stringenti dei limiti europei.”

**D: Quanto pensate che la popolazione locale sia interessata al problema dell'inquinamento elettromagnetico?**

R (L.S.): “Io credo di sì. In questo momento, per come lo sto vivendo io che tra l'altro risiedo in una realtà piccolina, il Comune ha vietato l'esposizione delle antenne 5G. Perché oggi purtroppo c'è un dilagare di notizie che accrescono questo interesse, ma lo stanno canalizzando verso una percezione negativa di una tecnologia che di sé non ha nulla di negativo. La gente si informa magari sporadicamente su internet e addirittura arriva a pensare che il 5G sarebbe la causa del Covid. Quindi la gente è interessata, ma a mio avviso l'interesse è influenzato dal dilagare di notizie non veritiere.”

**D: Secondo Voi ci sono impatti sull'ambiente e sulla salute umana legati all'insediamento degli impianti di telefonia 5G sul territorio?**

R (M.M.): “La tecnologia 5G è di per sé una evoluzione della 4G. Nel corso degli anni siamo partiti con le reti 2G, le reti 3G, il 4G e adesso siamo alla quinta generazione di reti mobili. Questa tecnologia di fatto utilizza diversi spettri di frequenza. Ma come dicevamo prima l'emissione è sempre 6 volt per metro e quindi non è che va ad aumentare i rischi che già c'erano prima, in quanto anche un forno a microonde emette onde elettromagnetiche. Alla fine io personalmente ritengo che non è giustificato questo allarmismo nei confronti del 5G perché di fatto la tecnologia mobile già esiste.”

R (L.S.): “Io aggiungo che le frequenze utilizzate dal 5G non sono frequenze che prima del 5G non c'erano. Alcune frequenze, come quella dei 700 hertz, che sarà quella utilizzata per l'internet delle cose che tanto spaventa, in realtà quella frequenza è attualmente utilizzata dai canali televisivi. Noi siamo già immersi in quella frequenza infatti la dovremmo utilizzare noi quando i canali televisivi si sposteranno. Non so se è a conoscenza del fatto che dovranno essere cambiati tra due anni i nuovi decoder, perché quelle frequenze lì, che verranno utilizzate per il 5G sono attualmente già utilizzate per i canali televisivi. Quindi non è una cosa nuova. Sono nuove le onde millimetriche, quelle di 26 gigahertz, però sono comunque frequenze già utilizzate anche quelle in ambito radar e in ambito satellitare. Quindi per le trasmissioni satellitari, per le tv via satellite, quelle frequenze sono già utilizzate. In realtà non è vero che non sono mai state utilizzate e che fanno una cosa nuova che non è mai stata testata. Siamo già immersi in quelle onde e in questi anni di utilizzo delle frequenze del 4G del cellulare. L'OMS ha effettuato negli ultimi vent'anni uno studio sul numero dei tumori. Nonostante dal 1990 ad oggi, in questi ultimi 30 anni, c'è stato un aumento esponenziale del numero di cellulari e delle frequenze dei canali satellitari, non c'è stato un aumento del numero di tumori riscontrati. In un certo senso è un esperimento durato 30 anni. Alla fine non sono aumentati i tumori e quindi non ritengo sia pericoloso per la salute umana.”

**D: Secondo Voi la nuova tecnologia 5G può migliorare la qualità della vita?**

R (M.M.): “Il 5G è una tecnologia che consente di accrescere le prestazioni della rete mobile. Quindi aumenta tantissimo la velocità, consente di gestire dispositivi in mobilità fino a 500 km orari, e aumenta la densità dei sensori che possono richiedere in un'area di 1 kmq fino ad un milione. Queste caratteristiche consentiranno in futuro di: accrescere la digitalizzazione del sistema Paese e per le aziende di sviluppare tutta una serie di nuovi servizi

che oggi non sono possibili perché queste caratteristiche che ho elencato non sono ancora disponibili. Adesso stiamo lavorando su delle sperimentazioni. In futuro queste caratteristiche che in questo momento vengono testate, soprattutto dalle aziende manifatturiere, da aziende che stanno facendo sperimentazioni, alla lunga consentiranno di trarne un beneficio anche ai cittadini. Per cui quello che oggi abbiamo visto nella pubblicità (Non so se si ricorda della pubblicità della Tim, del chirurgo che opera a distanza) è un beneficio che avrà la popolazione e poi ci sono tante applicazioni che saranno innovative. Per tutti noi, secondo me, la vita dal punto di vista della digitalizzazione diventerà molto più interessante. Ci sarà la possibilità di avere l'applicazione di realtà virtuale, di realtà aumentata, ci sono tanti campi dove le caratteristiche del 5G consentiranno un miglioramento della vita comune. Inoltre la digitalizzazione, l'abbiamo visto con il Covid, è qualcosa che ci consente di lavorare anche quando fisicamente non riusciamo ad essere, per esempio, in un luogo che è l'ufficio. Tutte le nuove tecnologie, a mio avviso, apportano un beneficio in termini di qualità della vita. È un po' il passaggio da una rivoluzione: ci sono state varie rivoluzioni industriali e adesso siamo al momento in cui l'industria 4.0 è l'ennesimo salto che si sta compiendo nelle manifatturiere. Non so Laura, vuoi aggiungere tu qualche altra cosa?"

R (L.S.): "Sì, io vorrei solo aggiungere esempi pratici. Il 5G può portare dei benefici in ambito soprattutto sanitario: c'è la possibilità di non dover spostare il paziente per andare dal medico ma che sia il medico che attraverso uno schermo, una videochiamata possa aiutare un paziente che sta a casa sua. Secondo me questo è molto importante. In termini di sicurezza, la possibilità con i veicoli a guida semi autonoma di avere informazioni su ostacoli che si possono trovare lungo il percorso, è il motivo per cui queste nuove tecnologie devono essere utilizzate. Il motivo non è tanto lo scaricare velocemente un film. Il film io me lo scarico anche con il 4G, ci metto un minuto invece di un secondo, tanto il film poi lo dovrò sempre vedere, non è questa la differenza. La differenza è proprio in questi scenari di sanità remota, di sicurezza stradale, l'industria 4.0, queste secondo me sono le vere parti importanti di questa nuova tecnologia."

***D: Quali sono secondo voi le problematiche di natura legislativa, burocratico - amministrativa, logistica che un gestore di impianti di telefonia 5G deve affrontare oggi in Italia?***

R. (M.M.): "Per quello che ne so io nel momento in cui bisogna andare ad installare una antenna 5G, cioè un sito 5G, bisogna avere l'ok delle amministrazioni locali. Credo che bisogna fare una richiesta all'ARPA. Laura mi sembra che è l'ARPA, giusto? (L.S.): Sì. Bisogna fare una richiesta alle amministrazioni locali da un lato per il permesso di installazione e dall'altro lato all'ARPA che verifica una volta che il processo è terminato che le emissioni siano all'interno dei limiti di quei famosi 6 volt per metro."

(M.M.): "Chiaramente questo comporta anche una serie di passaggi burocratici. Credo che bisogna anche pagare qualcosa e ci sono dei tempi tecnici, per cui non è così immediato, bisogna fare questi passaggi. Lo stesso procedimento valeva anche per le antenne 4G, per cui non vedo tutta questa differenza tra il passato e oggi dal punto di vista burocratico."

***D: Quale è il vostro giudizio sulla progettazione, realizzazione e conduzione di impianti di telefonia 5G a Roma?***

R (C.M.): "Io sinceramente non so nulla nello specifico. (L.S.): Io non ho capito la domanda."

**D: Ok la ripeto: Potete darmi un vostro giudizio sulla progettazione e realizzazione di questi nuovi impianti di tecnologia 5G con riferimento a Roma?**

R (M.M.): "Su questa parte sta chiedendo a delle persone che non fanno progettazione di impianti di rete. Io credo che le persone che lavorano in TIM, in quel settore lì, seguiranno tutte le regole del caso. Sono convinta di questo ma non saprei dirle di più."

**D: Sapete dirmi se in occasione della realizzazione di impianti di telefonia 5G il Comune di Roma ha promosso un dibattito pubblico organizzato mediante incontri o conferenze con la popolazione locale in cui voi avete partecipato in qualità di "Addetti ai lavori"?**

R (L.S.): "Sinceramente non ne sono informata. Non credo. Non siamo stati coinvolti, quindi non saprei dirlo se c'è stato un dibattito di questo tipo a livello del Comune di Roma. A livello del Comune di Roma non lo so ma immagino che ci siano stati a livello locale dei dibattiti. Io so ad esempio che a Bari il Comune aveva organizzato per il progetto 5G dei dibattiti a cui avevano partecipato esperti del Comune, esperti dell'Università, eccetera. Immagino che se c'è stato a Bari c'è stato qualcosa anche a Roma però non ne siamo informati."

**D: Secondo Voi quanto la popolazione locale è stata informata sull'installazione delle antenne 5G?**

R (C.M.): "Io credo che come società di telecomunicazioni, noi seguiamo le regole che dicevamo prima: le richieste all'amministrazione locale e dei permessi all'ARPA e così via. Poi non so quanto l'amministrazione locale sia informata del fatto che una antenna è su un condominio. Credo che il condominio debba essere informato e sarà informato. Però io come cittadino non so dove vanno installate le antenne sinceramente e né me lo sono mai chiesto in passato."

**D: Non c'è una informazione diretta alla popolazione locale?**

R (L.S.): "No, io non direi così. Come TIM, come ente privato non è nostro compito informare la popolazione locale. Noi informiamo la parte pubblica quindi l'amministrazione, eccetera. Poi con i canali che loro riterranno più opportuni informeranno la popolazione locale. Non siamo noi come TIM a dover mettere un manifesto e dire: "Qui si sta installando una antenna", mettiamola così. Noi lo diciamo a loro e poi loro informeranno seguendo i canali ufficiali."

**D: L'amministrazione informa la popolazione locale dell'installazione delle antenne?**

R (M.M.): "A me il Comune di Roma non mi informa dove ha dato l'ok a mettere le antenne. Non so se esiste sul sito del Comune di Roma una sezione dove dice che sono state installate le antenne 4G su quell'edificio, le 5G su quell'altro e così via. Io non ho mai ricevuto delle comunicazioni come cittadina a questo livello. Come Telecom, come società di telecomunicazioni, come dicevamo prima, noi non andiamo a dire a tutti i cittadini dove abbiamo installato."

(L.S.): "Non credo che il Comune mandi una comunicazione ai cittadini. Penso sia possibile ottenere delle informazioni tramite il sito del Comune, però la periodicità di questa informazione o la difficoltà o meno di avere questa informazione dipende da Comune a Comune. Io mi immagino ad



esempio che sul sito dell'ARPA dove è scritto quale è il livello di PM10 nel mio Comune, ci sia scritto da qualche parte anche dove è situato il nuovo sito 5G. Però devo essere io ad andare sul sito dell'ARPA. Le informazioni ci sono ma me le devo cercare. Nel caso del 5G, mi posso immaginare che le informazioni ci siano, perché gli atti sono pubblici. Quindi andando sul sito del Comune uno può vedere le delibere comunali e anche l'accettazione della nuova antenna sita ad esempio in Via Virgilio n. 27, perché è un atto pubblico ed è possibile trovarlo. Non è l'amministrazione che manda una mail a tutti i cittadini e dice: "Guardate le delibere che ho fatto uscire sono queste". Le delibere sono pubblicate, poi ognuno va a cercare, se le spulcia e poi ci sarà la delibera anche dell'installazione della nuova antenna."

**D: Ho capito. Secondo lei non c'è una informazione diretta ma è il cittadino che deve cercare le informazioni.**

R (L.S.): "Esattamente. È anche un problema di come effettuare le ricerche. Perché se tu cerchi sul sito del Comune *PM10* non ti esce subito il sito dell'ARPA in cui c'è il livello di PM10 di oggi. Devi un po' navigare."

**D: La popolazione locale partecipa alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti 5G?**

R (M.M.): "Come cittadina che vive a Roma dico di no. Non vedo come ho partecipato a questa fase."

(L.S.): non mi sembra che ci sia una partecipazione dei cittadini. Ma poi perché dovrebbe esserci?"

**D: Perché alcune volte quando viene installata un'antenna in alcuni quartieri di Roma c'è molta paura.**

R (M.M.): "Quando c'è questa paura è perché c'è disinformazione perché probabilmente non hanno spiegato bene com'è questa tecnologia. Il fatto è che queste onde radio non sono nuove, vengono già impiegate. È una evoluzione di una tecnologia già esistente che rispetto alle normative europee, le norme sono più stringenti rispetto ad altri Paesi, per esempio gli Stati Uniti. Quindi tutto questo timore nasce da una disinformazione oppure al contrario da una informazione non giusta. Perché uno va su internet e c'è di tutto anche notizie non vere. Perché come dicevo prima il cellulare lo utilizziamo tutti quanti e poi con l'introduzione di una tecnologia nuova se non sei informata c'è un timore. Però, nel caso specifico, lei pensa che c'è stato un movimento contro il forno a microonde? Oppure contro l'utilizzo delle frequenze che stiamo utilizzando adesso per vedere la tv? Perché c'è invece questo movimento contro il 5G? Perché c'è una cattiva informazione. Se uno si documentasse in maniera più puntuale. Tra l'altro è stata pubblicata recentemente una nota dell'ANCI, dove viene spiegato molto bene il 5G. Però ci sono tantissime Fake news. Andrebbe comunicata la giusta cautela verso una tecnologia nuova senza creare panico o allarmismo."

**D: Sapete se sono previste nuove installazioni di antenne 5G a Roma?**

R (M.M.): "Allora questo vale per noi, vale per Vodafone, vale per Fastweb, vale per chi ha avuto una licenza per cui l'obiettivo è quello di coprire una bella fetta di popolazione. Quindi mi immagino che sicuramente ci saranno nuove installazioni di antenne 5G. Altrimenti quando succederà che il 5G diventerà fico, perché succederà anche questo, e tutti vorranno il 5G, si

dirà: "Oh, non mi prende il 5G perché per prendere il 5G devi avere una antenna 5G".

**D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?**

R (M.M.): "Secondo me c'è l'esigenza di diffondere una informazione più corretta e magari di far capire che stiamo demonizzando questa tecnologia che di suo non ha nulla di demoniaco. Si sta spargendo un po' troppo timore e forse bisognerebbe più correttamente informare le persone sui reali rischi e i reali vantaggi."

**Intervista n. 5c (Service Manager, settore marketing 5G, Società Olivetti del Gruppo TIM, A.C.)**

**D: Secondo lei in quale modo è possibile intervenire localmente per ridurre gli impatti dell'inquinamento ambientale e in particolar modo dell'inquinamento elettromagnetico?**

R: "C'è già un regolatorio a livello di Unione Europea. Tra le altre cose il regolatorio presente a livello di U. Europea è molto stringente rispetto a quello presente negli Stati Uniti. Se facciamo riferimento all'argomento tema che è il 5G, addirittura il potere radiante è talmente limitato rispetto agli Stati Uniti, che siamo ampiamente al di sotto della soglia di quello che può essere la necessità di un intervento sul 5G. Si è già intervenuto ampiamente a livello di regolatorio quindi effettuare ulteriori limitazioni potrebbe essere soltanto negativo, soprattutto nelle zone bianche del Paese."

**D: Quanto pensa che la popolazione locale sia interessata al problema dell'inquinamento elettromagnetico?**

R: "La popolazione è molto interessata e purtroppo viene informata in modo distorto."

**D: Secondo lei ci sono impatti sull'ambiente e sulla salute umana legati all'insediamento degli impianti di telefonia 5G sul territorio?**

R: "No, per quello che ho detto nella prima domanda. Il regolatorio è stato talmente stringente che non ha consentito neanche minimamente l'avvenimento futuro e incerto di un potere radiante che vada oltre a quello che è previsto dal regolatorio."

**D: Quindi secondo lei non ci sono problemi di salute?**

R: "Assolutamente no."

**D: Secondo lei la nuova tecnologia 5G può migliorare la qualità della vita?**

R: "Tenendo conto che la frazione generatrice del 5G è vicina ad uno e quindi si raggiunge il valore dell'unità, siamo di fronte per la prima volta ad una situazione in cui se una zona non riesce ad ottenere banda cablata perché troppo costosa il problema può essere tranquillamente passato attraverso trasmissione 5G. Quindi la rivoluzione soprattutto a livello di aziende è molto forte. Può essere interessante vedere gli sviluppi a livello industriale e poi a livello di uso privato. Avere la possibilità di non utilizzare più tecnologie quali possono essere FTTH (fiber to the home= fibra fino a casa) e quindi utilizzo di fibra o cablaggi in qualsiasi parte d'Italia o del mondo. Ma utilizzando la tecnologia radio mobile ottenere lo stesso output che si ottiene con una trasmissione in fibra ideale."

**D: In che senso la tecnologia 5G può cambiare la qualità della vita delle persone?**

R: "Penso di aver risposto abbastanza precisamente. Quando sono in una zona bianca e vado in un Comune del Lazio, consideriamo ad esempio le comunità montane: comuni che negli anni '60 e '70 avevano una grossa incidenza sull'abitato ma poi sono andati via via scemando come potere di questione sociale. Le comunità montane sono i soggetti meno serviti negli ultimi 30 anni dagli operatori di telefonia perché ovviamente non sono convenienti. Perché? Perché rappresentano un costo e non garantiscono un ritorno. Quindi prendiamo una comunità precisa che è nel Lazio, facciamo un esempio molto stringente. Prendiamo una comunità a caso che può essere quella dei Monti Simbruini: sono 17 Comuni e ancora oggi non hanno una banda minima garantita, vedono il 4G molto raramente e l'LP non sanno neanche cos'è. La trasmissione principale avviene ancora in 2G e neanche in 3G perché adesso il 3G viene progressivamente spento da tutti gli operatori. A fine anno non c'è più il 3G. La banda del 3G viene sommata ad esempio da Wind e da altri operatori in modo da ampliare la banda del 5G, non so se possiamo scendere così in basso tecnicamente. Questo è un esempio. Parliamo quindi di comunità che non possono usare tecnologia in fibra per le connessioni a casa o che non possono usare realtà come la telemedicina. In epoca di Covid per esempio il comune di Subiaco, scendendo nel particolare, ha avuto notevoli problemi a gestire i pochi ma presenti casi di Covid positivi. Quindi è stato difficile gestire l'assistenza a casa. Perché lei sa che c'è un disciplinare che si attiva quando poi nel caso del Covid c'è una persona positiva ammalata. Quindi in questo caso una serie di procedure non è stato possibile metterle in pratica. Con il 5G avremmo potuto servire tranquillamente le comunità montane come quella dei Monti Simbruini o come quella del Reatino o altre comunità rendendole anche partecipi direttamente alle attività di gestione in modo pressoché gratuito. Perché lì c'è un servizio e tu ti agganci al servizio, paghi per quello che usi. Dopo di che non hai più problemi in materia. Quindi rispetto alle trasmissioni in fibra che probabilmente non verrà mai portata in quei comuni, il 5G non solo garantisce la stessa velocità di connessione, in realtà maggiore velocità di connessione, ma garantisce anche una presenza delle Istituzioni in modo diretto. Se parliamo poi delle aziende è ancora più rivoluzionario perché ripeto io posso gestire attraverso una serie di strutture. Posso gestire ad esempio la mia azienda che sta in Thailandia che mi produce motocicli con gli stessi livelli di servizio che ho qua in Italia. Per fare un esempio. Mi sembra abbastanza dirimente. Mi sembra di aver risposto in maniera abbastanza precisa."

***D: Ok grazie. Quali sono secondo lei le problematiche di natura legislativa, burocratico - amministrativa, logistica che un gestore di impianti di telefonia 5G deve affrontare oggi in Italia?***

R: "Sicuramente la gestione delle concessioni e la gestione delle BTS (base transceiver station= stazioni radio base). Bisogna vedere se è necessario riconvertire ed è possibile riconvertire alcune BTS o se è possibile utilizzare anche delle Elise Lines (= vecchie linee telefoniche) e quindi fare in modo che gli operatori tra di loro possano condividere le linee utilizzate. Questo a livello infrastrutturale, a livello di regolatorio c'è un problema di fondo che è legato dalla necessità di voler uniformare in modo omogeneo a livello di Unione Europea la disciplina. Nel senso che se io faccio una cosa in Italia, la stessa cosa devo essere in grado di replicarla in modo omogeneo in Austria piuttosto che in Germania piuttosto che in Francia o in Spagna,

questo a livello di regolatorio. Quello che mi lascia interdetto è il problema di una carenza di conoscenza a livello di gestione politica della tecnologia che stiamo affrontando. Ma questa carenza c'è sempre stata. C'è stata per la gara del 3G, c'è stata per il 4G, c'è stata quando è uscito il 2G e così via. Questo secondo me è un handicap molto forte perché potrebbe poi portare alcuni competitori a non scegliere alcune Nazioni piuttosto che altre. Io faccio un esempio molto semplice ed è di scuola: la gara del 3G ha buttato fuori un paio di operatori mobili di cui uno che già aveva un certo numero di clienti, parliamo di Blu che nel 2005-2006 è morta definitivamente. Poi lasciamo stare i risvolti politici perché è morta Blu, però Blu è morta con 5.000.000 milioni di clienti. Quindi questo è un esempio molto di scuola secondo me perché si è fatta una gara talmente al rialzo da un lato politico dall'altro anche di management perché poi il discorso è che storicamente le aziende non falliscono perché non hanno un buon prodotto, ma falliscono perché hanno un cattivo management. Quindi la paura che ho è che le pressioni forti a livello di Unione Europea sono dovute anche dalla presenza di partners molto ingombranti. Per esempio lei saprà che neanche un anno fa l'Unione Europea ha lasciato campo libero in materia di gestione di reti radiomobili autostradali contro una richiesta che veniva da parte statunitense: di rendere come tecnologia operativa sulle reti autostradali unicamente la tecnologia G5. Non è una tecnologia 5G ma è una tecnologia che non si basa su un concetto di intelligenza atomizzata ma su un concetto invece molto vicino all'ottica di un *superdome* (=server). Si tratta di una parola intelligente che regola poi la veicolazione delle automobili e non viceversa cioè automobili intelligenti già di loro che poi magari sono in grado di legarsi alle zone a cui si agganciano. Quindi stava vincendo una gestione molto più obsoleta non dico antiquata a livello di tecnologia ma obsoleta, parlo di concetto di rete. Quindi non vorrei che la cattiva pubblicità che sta subendo il 5G fosse dovuto ad una serie di competitori stranieri che poi utilizzano il potere politico in Italia per dire "il 5G è cattivo". Questo è il pericolo che io vedo, un gap tecnologico che rischiamo di rincorrere nei confronti dei competitori esteri."

***D: Qual è il suo giudizio sulla progettazione, realizzazione e conduzione di impianti di telefonia 5G nei Municipi di Roma?***

R: "Premesso che queste cose cadono sul Municipio già dall'alto, nel senso che il Municipio nulla può in materia se non accettare ed eventualmente su determinate aree fare delle osservazioni. Quindi non ha alcun potere se non quello di gestire le concessioni e verificare che queste rispettino quanto stabilito dalla normativa in materia. Invece dal punto di vista della gestione degli operatori, il fatto stesso che Vodafone abbia deciso di non fare in autonomia la rete 5G ma di agganciarsi a quella di Tim e quindi sviluppandola in sinergia, dimostra come gli operatori siano rimasti scottati dal passato. Premessa questa cosa ci si è resi conto che il markup che si fa sull'infrastruttura o meglio il markup sull'offerta ha un tempo che è diventato quasi insostenibile quindi i costi vengono ammortizzati diversamente. Le antenne del 3G venivano anche comprate e costruite in autonomia con l'idea di fare un regalo per tutti gli operatori, per cui "3" era diventato mi sembra il più grosso possessore di antenne di 3G. Poi però è rimasto scottato dal 4G cioè è rimasto fuori dal 4G. Quindi da questo punto di vista ci sono due cose: 1) la necessità di un efficientamento dei costi seguito da quello che è accaduto per il 3G; 2) non essendo più negli anni 90 e non si vendono più

20 milioni di telefonini l'anno e le tariffe non sono più al minuto con scatti anticipati per cui è cambiato il meccanismo di tariffazione. Quindi il problema di fondo è: capire che il ritorno sarà molto distanziato nel tempo, per cui la scelta degli operatori di lavorare in sinergia per la prima volta si comprende che lavorano tra virgolette "Sul pezzo insieme" poi la differenza la faremo a livello di marketing perché sostanzialmente l'offerta è la stessa. A livello di regolatorio l'unica cosa che posso vedere è l'eventuale manipolazione di qualcuno ad opera di qualcun altro anche a livello di singoli Municipi. Io leggo delle cose che delle volte fanno accapponare la pelle. Però le scelte vengono fatte a priori anche perché c'è un piano a livello di tipologia di rete che serve a gestire la copertura, il coverage. Da quel punto di vista non vedo grossi problemi se non diciamo la presenza di qualche protesta ovviamente manipolata."

***D: Ricorda se in occasione della realizzazione di impianti di telefonia 5G il Comune di Roma ha promosso un dibattito pubblico organizzato mediante incontri o conferenze con la popolazione locale in cui ha partecipato in qualità di "Addetto ai lavori"?***

R: "Guardi non facendone parte non posso rispondere. Non conosco la cosa perché ovviamente io mi muovo su marketing operativo, questa è una questione che riguarda un aspetto diverso da quello che è il mio ruolo. Quindi non saprei dire come professionista se c'è stato qualcosa del genere perché non sono stato coinvolto, sono stato coinvolto in altre attività. Come cittadino so che è stata fatta una serie di interrogazioni a livello di Municipi da parte di alcuni gruppi di pressione ma non saprei dire né gli esiti né che cosa è stato chiesto nello specifico."

***D: Secondo lei quanto la popolazione locale è stata informata sull'installazione delle antenne 5G?***

R: "Penso pochissimo ma mi sembra anche normale come se tutti noi dovessimo sapere quanti respiratori venissero messi negli ospedali al giorno o quante macchine TAC venissero installate ogni mattina, insomma non ha senso. In particolare trattandosi di un requisito tecnico è impossibile per un cittadino conoscere le specifiche tecniche per cui non ha senso informare un cittadino e dirgli: "lo domani ti vengo ad installare l'antenna". Perché dietro c'è stato un regolatorio, il regolatorio è seguito a una normazione cioè a una fonte che ha generato il regolatorio. Per cui prima c'è stata una fonte del diritto da cui ha scaturito una norma di diritto positivo, la norma generale, un regolatorio, che è stata recepita dalle singole amministrazioni ed è stata poi resa tecnica, quindi il discorso è: un cittadino può assumersi queste cose che vengono gestite da altri stakeholders? Il cittadino come stakeholder ha il diritto di sapere se la tecnologia 5G può migliorargli la vita o può essere deleteria per lui. Questo deve avere chiaro il cittadino. Ma di quante antenne vengono installate a Roma ogni giorno mi sembra fuorviante."

***D: Secondo lei la popolazione locale partecipa alle fasi che hanno portato all'installazione degli impianti 5G?***

R: "La partecipazione sociale ha un senso laddove viene chiesta una informazione. Mi spiego: il Municipio come lei sa è un mini comune, in realtà il mini comune non ha autonomia di spesa, ha autonomia gestionale che è diverso. Quindi può gestire: le aree verdi, può stabilire le aree a tariffazione pubblica per quanto concerne i parcheggi, può stabilire dietro indicazione della gestione tecnica del comune e quindi del reparto tecnico la viabilità

delle strade, può proporre la semaforica, può stabilire le modalità di ricevimento degli utenti. Questo fa' un Municipio, non ha però autonomia di spesa. Il Municipio però ha una cosa che è il Consiglio Municipale. All'interno del Consiglio Municipale che è un organo che consente in fase di riunioni l'accesso ai cittadini, a qualsiasi cittadino, ha un proprio parlamentino. All'interno di questo parlamentino quando si svolgono le riunioni, qualsiasi cittadino può accedere e può presentare domande o anche fare interrogazioni. Da questo punto di vista queste azioni sono già state fatte. Ma se vogliamo dire se è un diritto dei cittadini, quindi parliamo di livello sociale, certamente i cittadini hanno diritto, rientra nell'ambito della Costituzione, nell'ambito del ruolo democratico delle Istituzioni consentire il dibattito. Se invece vogliamo parlare di regolatorio e quindi di conoscenza dei meccanismi ovviamente gli stakeholders in questo caso sono i cittadini sono i portatori di un interesse legittimo a livello giuridico, si parla di interesse legittimo. In questo caso i cittadini hanno il diritto di essere a conoscenza di eventuali lati negativi di quanto si va ad installare, un po' come quando si vuole installare una centrale nucleare. Nel caso di Trino Vercellese, parliamo di 40 anni fa o di Caorle o di Latina furono state fatte delle richieste ben precise dagli stakeholders all'epoca. Noi non siamo in una legislazione di tipo francese dove l'autorità una volta che ha stabilito non dà il permesso a livello democratico al cittadino, pur avendola ricalcata. Il modello francese noi lo ricalchiamo ancora anche nei codici, prendiamo ad esempio il Codice Napoleonico del 1804. Quindi non ci dimentichiamo questo cioè il nostro riferimento è quello. Noi abbiamo una serie di meccanismi democratici di livello circolare che ci consentono di avere ratio della cosa quindi ovviamente queste azioni sono state fatte. Se sono state continuate a livello di direzione perché la discussione c'è stata prima a livello di Unione Europea poi questa discussione si è ribaltata a livello di singola Nazione, per ribaltarsi poi nella Conferenza Stato-Regioni e poi anche nelle conferenze con l'ANCI, l'associazione che riunisce i comuni italiani. Quindi andare a dire poi che i cittadini non hanno diritto mi sembra fuorviante. I cittadini hanno diritto e lo hanno fatto nelle dovute sedi o nelle rispettive rappresentanze. Per cui noi abbiamo un partito di maggioranza che era contro il 5G e che invece adesso è quello che ha praticamente fatto la gara e lo ha sta praticamente normando. Quindi se il partito di maggioranza attuale lo ha deciso dopo una serie di confronti quindi di tavoli tecnici aperti, penso che queste domande siano già state viscerate. Poi c'è sempre una cattiva pubblicità e che può essere presente in tutte le situazioni. Però se c'è stato più di un comitato tecnico, perché a livello di Unione Europea non decidono i singoli parlamentari dell'Unione Europea, viene istituito un comitato tecnico e questo stila un regolatorio. Dopo viene posto in essere, in casi stringenti, un regolamento attuativo e i regolamenti come lei sa non sono delle indicazioni cioè hanno un carattere cogente, non coercitivo, cogente significa hanno un carattere imperativo. Quindi in questo caso il regolatorio è stato molto stringente, di conseguenza a livello di stakeholders i cittadini sono stati ultra rappresentati. Nel caso del 5G, secondo me non sono stati rappresentati a livello di media. Non ci ho visto un buon lavoro da parte dei media perché tutto hanno fatto tranne specificare i benefici. È anche vero che la professione del giornalista secondo me negli ultimi quarant'anni è difficile nel mondo. Nel senso che chi fa il giornalista dovrebbe essere eminentemente preparato sulla materia. Soprattutto non parlo di

carattere tecnico ma parlo di un carattere di ricerca, cioè fare giornalismo di ricerca mentre invece quello che fanno oggi i giornalisti, anche quelli che si definiscono di inchiesta, è riportare una velina. Io ad esempio sono rimasto stupito di certi articoli soprattutto di Corriere della Sera o di Repubblica, più di Corriere della Sera, dico la verità, i quali riportavano copiato quello che dicevano alcuni articoli statunitensi.”

***D: È a conoscenza se sono previste nuove installazioni di impianti di telefonia 5G a Roma?***

R: “Non ne sono a conoscenza.”

***D: Vuole fare ulteriori considerazioni e proposte in merito alla gestione e realizzazione degli impianti 5G sul territorio?***

R: “No, non ho considerazioni in merito.”

**Va bene grazie.**

## 5 – Proposte di Citizen Science<sup>73</sup>

### Proposta A

#### *“Alza gli occhi e dicci cosa vedi!”*

Costruiamo insieme una “mappa” – antenne” nella città di Roma

Come puoi contribuire in maniera attiva a “Mappare” le antenne 5G nel tuo Municipio di residenza

- *Hai visto installata sul tetto del tuo palazzo o dei palazzi limitrofi una nuova antenna di tipo 5G?*
- *Sai riconoscere una antenna di telefonia di quinta generazione?*
- *Non sai a chi rivolgerti per avere informazioni sull'argomento?*

Segnalaci, tramite commenti, la posizione dell'antenna nel tuo quartiere con le seguenti informazioni per l'esatta collocazione:

**Municipio di appartenenza (Roma):**

**Quartiere:**

**Piazza/Via e numero civico:**

Inviaci anche le **fotografie** delle antenne 5G che ci segnali, contribuirai così alla raccolta dati per la realizzazione della mappa - antenne.

**Puoi inviare tutta la documentazione e richiedere informazioni al seguente indirizzo e-mail: ... ..**

---

<sup>73</sup> Per la definizione di *Citizen Science* consultare il seguente link:  
<https://www.snambiente.it/2019/10/25/il-decalogo-snpa-per-la-citizen-science/>



## Proposta B

### *"La Citizen Science per monitorare le antenne 5G nei Municipi Romani"*

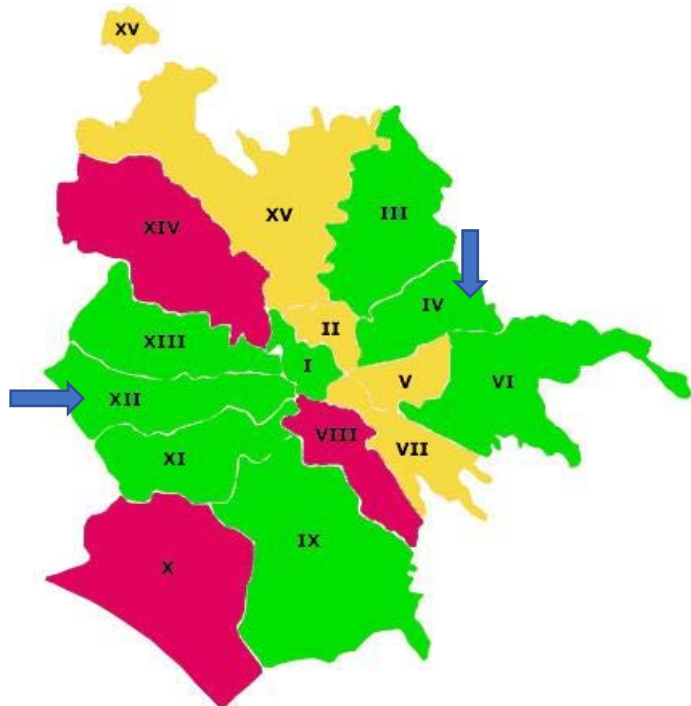
*Vuoi dare il tuo contributo per il monitoraggio delle antenne 5G sul territorio?*

Scarica sul tuo dispositivo mobile la seguente **APP**: ; l'applicazione ti consente di identificare e segnalare l'antenna di telefonia che hai individuato nel tuo quartiere.

Con le informazioni sull'esatta collocazione dell'antenna/e, contribuisce alla creazione di un *database pubblico* in cui confluiscono tutti i dati raccolti e divisi per singolo Municipio della città di Roma.

Il prodotto finale è una mappa interattiva in cui è rappresentata l'immagine della suddivisione amministrativa (ved foto sotto) di Roma Capitale nei 15 Municipi. Con un semplice **CLIC** su ciascun Municipio puoi visualizzare le informazioni (raccolte in una tabella dati) di ciascuna antenna 5G presente in quell'area territoriale.

*Foto della suddivisione di Roma Capitale in n. 15 Municipi*





**QUADERNI**

AMBIENTE E SOCIETÀ  
25/2022